Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 49

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 6 dicembre 2006 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

ERRATA CORRIGE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

A14
06_49_1_LRE_24

LEGGE REGIONALE 27 novembre 2006, n. 24.

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport. (Pubblicata nel Supplemento straordinario n. 11 dell'1 dicembre 2006). Errata corrige.

Si rende noto che nel Supplemento straordinario n. 11 dell'1 dicembre 2006 nella legge regionale 27 novembre 2006, n. 24 di cui all'oggetto, nel titolo, nel sommario a pag. 3 e nel titolo a pag. 4, il numero della legge, anziché "23", deve correttamente leggersi "24".

I05
06_49_1_LRE_25

LEGGE REGIONALE 1 dicembre 2006, n. 25.

Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e valorizzazione del patrimonio archivistico.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
(Finalità)

1. Al fine di garantire a tutti i cittadini un adeguato servizio bibliotecario, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione dei principi stabiliti dagli articoli 9 e 117 della Costituzione e dallo Statuto speciale di autonomia, valorizza i patrimoni delle biblioteche appartenenti a enti pubblici o a soggetti privati aperte al pubblico e promuove lo sviluppo di una rete bibliotecaria regionale aperta alla cooperazione nazionale e internazionale.

2. Ferme restando le competenze attribuite con il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 (Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), la Regione esercita le funzioni di tutela di cui all'articolo 5, commi 2 e 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), e successive modifiche, nonché quelle sui beni e le raccolte librarie antiche, rare e di pregio.

3. La Regione valorizza il patrimonio archivistico, cooperando con lo Stato per la sua tutela.

TITOLO II
BIBLIOTECHE

Capo I
Rete bibliotecaria regionale e sistemi bibliotecari

Art. 2
(Rete bibliotecaria regionale)

1. La rete bibliotecaria regionale provvede all'integrazione dei sistemi informativi e a realizzare l'omogeneità dei criteri nella valorizzazione e fruizione del patrimonio librario e documentale.

2. La rete bibliotecaria regionale si realizza attraverso la cooperazione tra sistemi bibliotecari e biblioteche d'interesse regionale.

Art. 3
(Sistema bibliotecario)

1. Il sistema bibliotecario realizza il livello primario di cooperazione bibliotecaria e costituisce il fondamento della rete bibliotecaria regionale.

2. Il sistema bibliotecario si realizza mediante stipula di convenzioni tra la biblioteca centro sistema e le biblioteche di ente locale o di enti locali organizzati secondo le forme previste dalla legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali del Friuli Venezia Giulia), nonché le biblioteche d'interesse regionale.

3. Previa convenzione con la biblioteca centro sistema possono altresì aderire al sistema bibliotecario le biblioteche che rientrino nelle seguenti tipologie:

a) le biblioteche gestite dalle scuole, università e altri enti pubblici;

b) le biblioteche appartenenti a privati, ad associazioni professionali, a istituti culturali, educativi e di ricerca, aperte al pubblico;

c) le mediateche e le videoteche aperte al pubblico.

4. La biblioteca di ente locale non può far parte di più sistemi bibliotecari.

Art. 4
(Coordinamento nel sistema bibliotecario)

1. I sistemi bibliotecari realizzano servizi coordinati basati sull'ottimizzazione delle risorse economiche, su politiche di acquisto comuni o coordinate, sulla condivisione di strumenti e di risorse umane, sull'armonizzazione e sulla promozione delle attività di valorizzazione del patrimonio librario e documentale, tenendo conto delle finalità di cui all'articolo 7, comma 2.

2. Le biblioteche facenti parte del sistema bibliotecario cooperano al fine di implementare il catalogo collettivo e di sviluppare politiche culturali comuni. A tal fine trasmettono al sistema bibliotecario di riferimento i dati della propria attività per il rilevamento statistico regionale di cui all'articolo 13, comma 1, lettere b) e c).

3. Le biblioteche di cui all'articolo 3, comma 3, svolgono la propria attività tenendo conto delle finalità di cui all'articolo 7, comma 2.

4. L'ente gestore della biblioteca centro sistema ripartisce tra le biblioteche facenti parte del sistema bibliotecario i finanziamenti ricevuti dalla Regione ai sensi dell'articolo 14.

5. I sistemi bibliotecari possono prevedere un servizio bibliobus o altre forme di estensione del servizio bibliotecario per rendere la propria attività capillare sul territorio.

Art. 5
(Istituzione del sistema bibliotecario)

1. La Regione favorisce l'istituzione dei sistemi bibliotecari.

2. L'amministrazione regionale, tenendo conto delle proposte avanzate dagli enti locali interessati e sentita la Conferenza dei sistemi bibliotecari, individua le biblioteche centro sistema.

3. L'amministrazione regionale, sentita la Conferenza dei sistemi bibliotecari:

a) individua i requisiti del sistema e della biblioteca centro sistema;

b) definisce gli standard obiettivo dinamici di cui all'articolo 14;

c) predispone lo schema di regolamento per il funzionamento del sistema bibliotecario, tenendo conto degli assetti già esistenti;

d) formula le linee guida per la ripartizione dei finanziamenti tra la biblioteca centro sistema e i soggetti aderenti al sistema bibliotecario;

e) predispone la convenzione tipo tra la biblioteca centro sistema e le biblioteche che intendono aderire al sistema bibliotecario.

Art. 6
(Conferenza dei sistemi bibliotecari)

1. La Conferenza dei sistemi bibliotecari, istituita presso la Direzione centrale competente in materia di cultura, svolge funzioni propositive, consultive e di controllo.

2. La Conferenza dei sistemi bibliotecari ha i seguenti compiti:

a) indicare ogni anno gli indirizzi per la redazione del piano annuale e triennale di cui all'articolo 13, comma 1, lettera a);

b) fornire i pareri e formulare proposte alla Regione in relazione alle determinazioni di cui agli articoli 5 e 11;

c) verificare lo stato di attuazione della presente legge.

3. La Conferenza è presieduta dall'Assessore regionale competente in materia di cultura, o suo delegato, ed è composta da:

a) un dirigente preposto al Servizio regionale competente in materia di biblioteche;

b) un responsabile tecnico per ogni sistema bibliotecario designato dalla biblioteca centro sistema;

c) un responsabile tecnico designato dal Sistema bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Trieste;

d) un responsabile tecnico designato dal Sistema bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Udine;

e) il Soprintendente archivistico per il Friuli Venezia Giulia, previo accordo con il Ministero competente;

f) un rappresentante designato dalla Societât Filologijche Furlane - Società Filologica Friulana;

g) un rappresentante designato dalla Narodna in Študijska Knji nica - biblioteca nazionale Slovena e degli Studi di Trieste;

h) un rappresentante designato dalla Sezione regionale dell'Associazione Italiana Biblioteche;

i) un rappresentante designato dalle biblioteche ecclesiastiche operanti nel Friuli Venezia Giulia;

j) un rappresentante designato dalla Sezione regionale dell'Associazione Videoteche e Mediateche Italiane;

k) un rappresentante designato dalle biblioteche private aperte al pubblico;

l) un rappresentante designato dall'UPI;

m) un rappresentante designato dall'ANCI.

4. La Conferenza è costituita con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, assunta su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di cultura, che ne determina le modalità di funzionamento. La Conferenza resta in carica per tre anni ed è convocata almeno due volte all'anno. La Conferenza è convocata anche su richiesta di almeno un terzo dei componenti.

5. Le funzioni di segreteria della Conferenza sono svolte da un dipendente della Direzione centrale competente in materia di cultura. Ai componenti esterni alla Conferenza si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale), e successive modifiche.

Capo II
Biblioteca pubblica di ente locale

Art. 7
(Biblioteca pubblica di ente locale. Finalità)

1. La biblioteca pubblica di ente locale rappresenta l'elemento essenziale della rete culturale, educativa e informativa della società e svolge un servizio culturale primario della comunità locale che, nel rispetto delle esigenze degli utenti, favorisce la conoscenza della identità territoriale della propria comunità in una prospettiva multiculturale.

2. La biblioteca pubblica di ente locale svolge i propri compiti ed eroga i propri servizi tenendo conto delle seguenti finalità:

a) diffusione del libro e della lettura, promozione della cultura e della conoscenza, con particolare attenzione al patrimonio linguistico italiano, friulano, sloveno e tedesco, nonché dello sviluppo della cultura europea;

b) promozione dell'autoformazione e sostegno dell'aggiornamento formativo, anche in collaborazione con il sistema scolastico, universitario e formativo, nonché con le istituzioni e le associazioni culturali operanti nel territorio;

c) sviluppo della cultura democratica e di pace, garantendo uguaglianza di accesso alle conoscenze e alle opinioni, indipendentemente dalla razza, nazionalità, religione, cultura, idea politica, età, limiti di apprendimento, sesso o orientamento sessuale degli utenti;

d) rafforzamento dell'identità culturale delle comunità locali, nella sua dimensione plurale, dinamica e multiculturale, integrando le tendenze alla globalizzazione;

e) inclusione sociale, attraverso l'uso diffuso dei mezzi di informazione e di comunicazione, favorendo l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione;

f) integrazione delle categorie svantaggiate e dei disabili attraverso l'eliminazione degli ostacoli che si frappongono alla fruizione dei servizi bibliotecari.

Art. 8
(Compiti della biblioteca pubblica di ente locale)

1. La biblioteca pubblica di ente locale conserva e valorizza i beni librari e documentari in spazi adeguatamente allestiti e organizzati per le diverse tipologie di utenti e svolge in particolare i seguenti compiti:

a) raccolta, inventariazione, catalogazione, scarto, messa a disposizione di libri, informazioni, documenti e materiali comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, organizzati materialmente e concettualmente, anche attraverso diverse tipologie di cataloghi, per soddisfare le esigenze della propria utenza, analizzata attraverso periodiche valutazione dei bisogni;

b) creazione di specifiche sezioni, all'interno delle proprie collezioni, per migliorarne la fruizione e la valorizzazione, nonché per favorire l'incremento e la diversificazione dell'utenza;

c) valorizzazione e conservazione del proprio patrimonio documentario e librario e in particolare di quello riguardante la cultura locale, nazionale e di tradizione orale;

d) promozione della lettura, anche al di fuori del proprio istituto, coinvolgendo cittadini e istituzioni;

e) promozione della propria visibilità sul territorio;

f) gestione, valorizzazione e catalogazione degli archivi storici, delle raccolte librarie di pregio e delle collezioni che si trovano all'interno della biblioteca, in collaborazione con la Soprintendenza archivistica, gli istituti universitari e gli istituti centrali dello Stato per lo studio scientifico.

2. Lo sviluppo del patrimonio librario e documentario della biblioteca di ente locale, pianificato in modo coordinato, condiviso e trasparente con le altre biblioteche facenti parte del sistema bibliotecario, è basato sulla valutazione professionale del bibliotecario che tiene conto delle eventuali rappresentanze degli utenti e delle istituzioni culturali presenti sul territorio.

3. Allo scopo di favorire l'integrazione sociale e culturale, la biblioteca pubblica di ente locale promuove l'acquisto di materiali scritti nelle lingue degli immigrati presenti nella comunità, relativi alla loro cultura e alla cultura della comunità ospitante e colloca, nei medesimi spazi, pubblicazioni e materiali scritti nella lingua della comunità ospitante relativi alla cultura e alla storia dei paesi d'origine degli immigrati.

Art. 9
(Servizi della biblioteca pubblica di ente locale)

1. La biblioteca pubblica di ente locale eroga un servizio di qualità, avvalendosi di personale professionalmente qualificato e di adeguate risorse finanziarie messe a disposizione dall'ente gestore. La valutazione della qualità del servizio erogato dalla biblioteca pubblica di ente locale è effettuata dalla Regione, annualmente, sulla base di indicatori che tengono conto di criteri omogenei su tutto il territorio regionale.

2. La biblioteca pubblica di ente locale realizza al suo interno anche una sezione dedicata a temi d'interesse locale e una sezione per i ragazzi.

3. Il servizio base di consultazione e prestito è gratuito per l'utente. I servizi aggiuntivi a quello di base, come fotocopie e bibliografie fornite su supporti che rimangono in possesso dell'utente, possono essere a pagamento.

4. La biblioteca pubblica di ente locale garantisce la fruizione di materiali che si trovano in altra biblioteca attraverso un servizio di prestito interbibliotecario almeno su scala provinciale.

5. La biblioteca pubblica di ente locale fornisce l'accesso libero e gratuito a internet con le sole limitazioni disposte dalla normativa vigente e da propri regolamenti e può, altresì, fornire agli utenti, nei limiti derivanti dalle proprie risorse, la consultazione in rete di fonti di informazione che non siano liberamente accessibili.

6. La biblioteca pubblica di ente locale svolge con continuità i propri servizi adottando un congruo orario di apertura al pubblico, nel rispetto delle esigenze dell'utenza e tenendo conto del servizio interno. Gli orari di apertura al pubblico sono coordinati con quelli delle altre biblioteche facenti parte del sistema bibliotecario di cui all'articolo 3.

Art. 10
(Istituzione e gestione della biblioteca pubblica di ente locale)

1. L'ente locale, anche in forma associata, istituisce la biblioteca pubblica e provvede alla sua gestione nel rispetto delle disposizioni di cui alla presente legge.

2. L'ente locale svolge, in particolare, i seguenti compiti:

a) stanzia annualmente quote delle proprie risorse per il servizio bibliotecario;

b) assume personale qualificato;

c) inserisce la biblioteca pubblica di ente locale in un sistema bibliotecario;

d) emana la carta dei servizi e il regolamento della biblioteca pubblica di ente locale.

Capo III
Biblioteca d'interesse regionale

Art. 11
(Biblioteca d'interesse regionale)

1. La Regione riconosce e sostiene le biblioteche d'interesse regionale, quali quelle di conservazione, quelle specializzate e quelle che svolgono un servizio di particolare interesse regionale.

2. Al riconoscimento dell'interesse regionale provvede la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di cultura, sentita la Conferenza dei sistemi bibliotecari, sulla base di criteri stabiliti con regolamento regionale.

3. L'amministrazione regionale concede alle biblioteche d'interesse regionale che non abbiano aderito a un sistema bibliotecario finanziamenti per gli interventi di cui all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c) e d).

4. Nell'ambito dell'attività di sostegno delle biblioteche d'interesse regionale, i finanziamenti di cui al comma 3 possono essere utilizzati, nella misura massima del 50 per cento, anche al fine dell'assunzione di personale indispensabile per il funzionamento delle biblioteche. Si applica altresì, limitatamente al personale specializzato, l'articolo 20, comma 2.

Art. 12
(Biblioteche centro sistema)

1. Sono considerate d'interesse regionale, ai fini dell'applicazione dell'articolo 2, le biblioteche centro sistema.

2. La Regione concede all'ente gestore della biblioteca centro sistema specifici finanziamenti per lo svolgimento dell'attività connessa alle funzioni di centro sistema bibliotecario.

3. La Regione concede all'ente gestore della biblioteca centro sistema appositi finanziamenti per sostenere lo sviluppo del sistema bibliotecario.

TITOLO III
FUNZIONI DELLA REGIONE

Art. 13
(Indirizzo e coordinamento della rete regionale dei sistemi bibliotecari)

1. Per perseguire le finalità degli articoli 2 e 4 la Regione:

a) approva, tenendo conto degli indirizzi elaborati dalla Conferenza dei sistemi bibliotecari, un piano annuale e uno triennale di intervento e sviluppo della rete bibliotecaria regionale, definendo in particolare gli interventi di cui all'articolo 14;

b) assicura la raccolta e l'elaborazione dei dati tramite le biblioteche centri sistema;

c) attiva un portale telematico della rete bibliotecaria regionale, attraverso il quale sono consultabili i cataloghi, i dati statistici e le attività più significative delle biblioteche facenti parte della rete regionale ed è evidenziata l'attività della Regione a favore delle biblioteche stesse;

d) promuove l'elaborazione e l'attuazione di studi e progetti regionali, nazionali e comunitari per lo sviluppo della rete bibliotecaria regionale, sostenendo progetti bibliografici specifici sulla lingua e cultura friulana;

e) svolge attività di consulenza per lo sviluppo della rete bibliotecaria regionale nei confronti dei soggetti che fanno parte della rete e dei sistemi bibliotecari;

f) vigila sull'osservanza del rispetto della normativa vigente sul deposito legale dei documenti e in particolare sull'archivio regionale della produzione editoriale;

g) promuove l'integrazione dei sistemi informativi all'interno del territorio regionale;

h) sostiene, con specifici finanziamenti alle Province, il prestito interbibliotecario fra i soggetti che fanno parte della rete bibliotecaria regionale e dei sistemi bibliotecari;

i) verifica periodicamente la qualità dei servizi offerti e l'attività svolta dalle biblioteche della rete bibliotecaria regionale e dei sistemi bibliotecari e ne rende pubblici i risultati.

Art. 14
(Finanziamenti ai sistemi bibliotecari)

1. La Regione, tenendo conto della qualità dei servizi erogati sulla base di standard obiettivo dinamici che premiano l'efficienza, l'efficacia del servizio e la qualificazione del personale, concede all'ente gestore della biblioteca centro sistema specifici stanziamenti da ripartire tra le biblioteche aderenti al sistema per:

a) incrementare il patrimonio documentario e librario, anche antico e di pregio;

b) aggiornare le attrezzature tecnologiche e informatiche;

c) adeguare gli arredi;

d) sostenere progetti innovativi e qualificati per la promozione della lettura;

e) attivare il servizio bibliobus.

Art. 15
(Contributi per edifici a uso biblioteche)

1. L'Amministrazione regionale, tenendo conto delle condizioni di carenza nelle strutture e nei servizi bibliotecari in rapporto alla popolazione servita, è autorizzata a concedere agli enti locali e ad altri soggetti titolari di biblioteche per l'acquisto, la costruzione e ristrutturazione di edifici a uso di biblioteche di ente locale o aperte al pubblico:

a) contributi annui costanti per la durata massima di dieci anni, in misura non superiore al 7 per cento della spesa ammissibile;

b) contributi in conto capitale, in misura non superiore all'80 per cento della spesa ammissibile.

Art. 16
(Interventi regionali per la valorizzazione dei beni antichi, rari e di pregio)

1. L'Amministrazione regionale, al fine di valorizzare le raccolte librarie antiche, rare e di pregio, finanzia specifici progetti per la loro catalogazione, digitalizzazione, conservazione e restauro, monitorando i progetti di digitalizzazione del patrimonio documentale, specialmente di quello periodico.

2. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi straordinari agli enti locali e a soggetti titolari di biblioteche per la catalogazione, la valorizzazione e la conservazione dei fondi speciali presenti nelle loro biblioteche o a essi affidati a qualsiasi titolo.

3. L'amministrazione regionale è autorizzata a intervenire direttamente mediante l'affidamento di incarichi per riordinare e catalogare beni librari antichi, rari e di pregio e raccolte bibliografiche soggette a tutela. Gli incarichi sono affidati a personale in possesso di idonea qualificazione d'intesa con la biblioteca interessata.

Art. 17
(Formazione del personale addetto alle biblioteche)

1. La Regione promuove, organizza e sostiene con specifici finanziamenti la formazione e

l'aggiornamento professionale dei bibliotecari in collaborazione con le associazioni professionali e gli istituti regionali di formazione professionale.

2. La Regione finanzia altresì lo sviluppo della biblioteca dell'Associazione Italiana Biblioteche - Sezione Friuli Venezia Giulia e lo svolgimento dei compiti istituzionali di tale associazione.

TITOLO IV
ARCHIVI

Art. 18
(Incentivi per gli archivi collocati nelle biblioteche di ente locale)

1. Le raccolte di archivio storico dell'ente locale, ordinate e inventariate, sono aggregate, sotto il profilo funzionale e dei servizi di supporto, alla biblioteca pubblica di ente locale quando ciò ne agevoli la conservazione e la fruizione.

2. Le raccolte di cui al comma 1, dotate della propria specifica identità di bene culturale, soggette alla tutela della Soprintendenza archivistica che ne approva la idoneità della collocazione fisica, sono gestite da personale di norma specializzato, anche operante per più enti locali.

3. La Regione concede appositi finanziamenti per favorire l'aggregazione di cui al comma 1.

Art. 19
(Valorizzazione degli archivi storici)

1. La Regione sostiene l'ordinamento, la conservazione e l'incremento del patrimonio documentario conservato negli archivi storici.

2. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi annui agli enti locali e ai soggetti titolari di archivi storici per l'ordinamento, l'incremento, la valorizzazione e la migliore conservazione del patrimonio archivistico storico.

Art. 20
(Valorizzazione degli archivi di enti ecclesiastici)

1. La Regione, riconoscendo il valore storico e documentario degli archivi degli enti ecclesiastici operanti nel Friuli Venezia Giulia, sostiene le attività di ricerca, inventariazione e divulgazione per agevolarne la fruizione, anche mediante il deposito degli atti negli archivi delle Diocesi.

2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Amministrazione regionale, previa stipula di apposite convenzioni con le Diocesi interessate, è autorizzata a utilizzare proprio personale e a concedere specifici finanziamenti.

3. Per le finalità di cui al comma 1 gli enti locali possono stipulare apposite convenzioni con le Diocesi interessate per l'utilizzo di proprio personale specializzato presso gli archivi e le biblioteche plebanali e parrocchiali.

Art. 21
(Valorizzazione di archivi di particolare e riconosciuto valore storico)

1. La Regione è autorizzata a intervenire direttamente, mediante incarichi, per il riordino e l'inventariazione di archivi di particolare e riconosciuto valore storico.

2. Oltre che presso la Soprintendenza archivistica per il Friuli Venezia Giulia, copia degli inventari del materiale archivistico riordinato è depositata presso il Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia.

Art. 22
(Contributi per edifici a uso archivi e loro arredi)

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per l'acquisto, la co-

struzione, la ristrutturazione, il restauro di edifici adibiti ad archivio storico e per il rinnovo della relativa attrezzatura e arredamento nelle seguenti misure:

a) fino al 75 per cento della spesa riconosciuta ammissibile a favore delle Province e dei Comuni;

b) fino al 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile a favore di altri enti e istituzioni.

Art. 23
(Obblighi dei titolari di archivi)

1. Ogni intervento riguardante archivi pubblici, archivi ecclesiastici, archivi privati dichiarati di interesse culturale viene svolto secondo le previsioni della normativa statale.

2. La concessione dei contributi previsti dal presente titolo è subordinata all'impegno assunto dagli enti beneficiari di consentire l'accesso al materiale conservato negli archivi.

TITOLO V
DISPOSIZIONI FINANZIARIE E NORME FINALI

Art. 24
(Norme finanziarie)

1. Gli eventuali oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 6, fanno carico all'unità previsionale di base 52.2.300.1.549 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al Capitolo 9805 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

2. Per le finalità previste dagli articoli da 11 a 14, 16 e 17, è autorizzata la spesa complessiva di 900.000 euro suddivisa in ragione di 450.000 euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 a carico dell'unità previsionale di base 8.2.300.1.283 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 con riferimento al capitolo 5250 (1.1.152.2.06.06) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 300 - Servizio n. 195 - Conservazione patrimonio culturale e gestione centro regionale catalogazione e restauro beni culturali - spese correnti - con la denominazione "Interventi di parte corrente per le biblioteche di interesse regionale".

3. Gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), fanno carico all'unità previsionale di base 8.2.300.2.281 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 5178 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi nella cui denominazione infine sono aggiunte le parole «e per l'acquisto, la costruzione e ristrutturazione di edifici a uso biblioteche».

4. Per le finalità previste dagli articoli 15, comma 1, lettera b) e 22 comma 1, all'unità previsionale di base 8.2.300.2.281 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 è istituito «per memoria» a decorrere dall'anno 2007 il capitolo 5251 (1.1.232.5.06.06) nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 300 - Servizio n. 195 - Conservazione patrimonio culturale e gestione centro regionale catalogazione e restauro beni culturali - spese di investimento - con la denominazione "Interventi di parte capitale per le biblioteche di interesse regionale".

5. Gli oneri derivanti dall'applicazione degli articoli 18, 19 e 20, comma 2, fanno carico all'unità previsionale di base 8.2.300.2.281 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 5239 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi la cui denominazione è sostituita come segue «Incentivi per gli archivi collocati nelle biblioteche di ente locale, per la valorizzazione degli archivi storici e degli archivi degli enti ecclesiastici».

6. Gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 31 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 60 (Interventi per lo sviluppo dei servizi e degli istituti bibliotecari e museali e per la tutela degli immobili di valore artistico, storico od ambientale, degli archivi e dei beni mobili culturali del Friuli - Venezia Giulia), come da ultimo modificato dall'articolo 26, comma 1, lettera c), fanno carico all'unità previsionale di base 8.4.300.2.3160 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 5561 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi nella cui denominazione sono soppresse le parole «biblioteche o».

7. Gli eventuali oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 5, primo comma, della legge regionale 24 luglio 1986, n. 30 (Modifiche e integrazioni di leggi regionali operanti nel settore dei beni culturali. Nuovi interventi a favore dell'edilizia bibliotecaria e museale), come da ultimo modificato dall'articolo 27, comma 1, lettera i), e dell'articolo 31, comma 1, della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 (Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli enti locali), come modificato dall'articolo 28, comma 1, lettera c), fanno carico all'unità previsionale di base 8.2.300.2.281 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 5242 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi nella cui denominazione sono soppresse le parole «biblioteche o».

8. All'onere complessivo di 900.000 euro suddiviso in ragione di 450.000 euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 derivante dall'autorizzazione di spesa disposta con il comma 2, si fa fronte mediante storno dall'unità previsionale di base 8.2.300.1.283 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 con riferimento al capitolo 5210 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi intendendosi corrispondentemente ridotte le relative autorizzazioni di spesa.

Art. 25
(Abrogazioni)

1. Sono abrogate, in particolare, le seguenti disposizioni:

a) gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 45, 46, 47, 48, 54 e 62 e il secondo, terzo e quarto comma dell'articolo 49 della legge regionale 60/1976 e sue successive modificazioni;

b) il secondo comma dell'articolo 3 della legge regionale 1 settembre 1979, n. 57 (modificativo dell'articolo 2 della legge regionale 60/1976);

c) l'articolo 4 della legge regionale 57/1979 (modificativo dell'articolo 10 della legge regionale 60/1976);

d) l'articolo 2 della legge regionale 23 novembre 1981, n. 77 (modificativo dell'articolo 11 della legge regionale 60/1976);

e) l'articolo 8 della legge regionale 24 luglio 1986, n. 30 (modificativo dell'articolo 11 della legge regionale 60/1976);

f) l'articolo 24 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (modificativo dell'articolo 11 della legge regionale 60/1976);

g) l'articolo 5 della legge regionale 57/1979 (modificativo dell'articolo 12 della legge regionale 60/1976);

h) l'articolo 6 della legge regionale 57/1979 (modificativo dell'articolo 13 della legge regionale 60/1976);

i) l'articolo 11 della legge regionale 30/1986 (modificativo dell'articolo 48 della legge regionale 60/1976);

j) l'articolo 2 (comitato regionale biblioteche) della legge regionale 30/1986;

k) i commi 101, 102, 103, 104 e 105 dell'articolo 6 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999);

l) i commi 24, 25, 26 dell'articolo 5 della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 (Assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7).

Art. 26
(Modifiche alla legge regionale 60/1976)

1. Alla legge regionale 60/1976 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al primo comma dell'articolo 29 dopo le parole: «previsti dagli articoli» le parole: «11, 13,» sono soppresse;

b) al secondo comma dell'articolo 29 dopo le parole: «a favore di» le parole: «biblioteche e» sono soppresse;

c) al primo comma dell'articolo 31 dopo le parole: «locali destinati a» le parole: «biblioteche o» sono soppresse;

d) al primo comma dell'articolo 32 dopo le parole: «locali destinati a» le parole: «biblioteche e» sono soppresse;

e) al primo comma dell'articolo 35 dopo le parole: «i regolamenti» le parole: «delle biblioteche e» sono soppresse;

f) al primo comma dell'articolo 51 le parole: «agli articoli 45, 46 e 47» sono sostituite dalle seguenti: «all'articolo 49»;

g) al secondo comma dell'articolo 51 le parole: «Entro lo stesso termine devono essere presentate alla Direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali le domande per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 49,» sono soppresse; prima della parola: «corredate» sono inserite le seguenti: «le domande sono».

Art. 27
(Modifiche alla legge regionale 30/1986)

1. Alla legge regionale 30/1986 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al primo comma dell'articolo 1 le parole: «Sono istituiti» sono sostituite dalle seguenti: «È istituito»; dopo le parole: «beni culturali,» le parole: «il Comitato regionale per le biblioteche e» sono soppresse;

b) al secondo comma dell'articolo 1 le parole: «I predetti Comitati svolgono» sono sostituite dalle seguenti: «Il predetto Comitato svolge»; dopo le parole: «nel settore» le parole: «bibliotecario e» sono soppresse; la parola: «esprimono» è sostituita dalla seguente: «esprime»;

c) al numero 1) del secondo comma dell'articolo 1 dopo le parole: «sul funzionamento» le parole: «rispettivamente delle biblioteche pubbliche e dei sistemi bibliotecari, e» sono soppresse;

d) al numero 2) del secondo comma dell'articolo 1 dopo le parole: «lo sviluppo» le parole: «rispettivamente dei sistemi bibliotecari e» sono soppresse;

e) al numero 3) del secondo comma dell'articolo 1 dopo le parole: «del personale» le parole: «bibliotecario e» sono soppresse; le parole: «previsti dagli articoli 13 e» sono sostituite dalle seguenti: «previsto dall'articolo»;

f) al terzo comma dell'articolo 1 le parole: «I comitati sono nominati» sono sostituite dalle seguenti: «Il Comitato è nominato»; la parola: «restano» è sostituita dalla seguente: «resta»;

g) al quinto comma dell'articolo 1 le parole: «Ambedue i Comitati possono» sono sostituite dalle seguenti: «Il Comitato può»;

h) al sesto comma dell'articolo 1 le parole: «dei Comitati» sono sostituite dalle seguenti: «del Comitato»;

i) al primo comma dell'articolo 5 dopo le parole: «locali destinati a» le parole: «biblioteche o» sono soppresse.

Art. 28
(Modifiche alla legge regionale 10/1988)

1. La legge regionale 10/1988 è modificata come segue:

a) al comma 4 dell'articolo 6 dopo le parole «di musei» le parole «e biblioteche» sono soppresse;

b) all'articolo 30 sono apportate le seguenti modifiche:

1) al comma 1 dopo le parole: «altri enti» le parole: «, nonché le funzioni di coordinamento delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari di cui al comma 2» sono soppresse;

2) al comma 4 dopo le parole: «funzioni concernenti» le parole: «la tutela e valorizzazione del patrimonio librario, quelle relative all'attuazione ed al sostegno di progetti di automazione bibliotecaria di interesse regionale nonché quelle concernenti» sono soppresse; dopo le parole: «personale addetto» le parole: «alle biblioteche ed» sono soppresse;

3) i commi 2, 3 bis e 5 sono abrogati;

c) al comma 1 dell'articolo 31 dopo le parole: «locali destinati a» le parole: «biblioteche e» sono soppresse.

2. L'articolo 2 della legge regionale 30 gennaio 1989, n. 2 (modificativo dell'articolo 30 della legge regionale 10/1988), è abrogato.

Art. 29
(Disposizioni transitorie e finali)

1. Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge il Presidente della Regione con proprio decreto individua le biblioteche centro sistema, tenendo conto delle proposte avanzate dagli enti locali.

2. Le abrogazioni e le modifiche di cui agli articoli 25, 26, 27 e 28 hanno effetto a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Presidente della Regione di cui al comma 1.

3. Fino al riconoscimento dell'interesse regionale di cui all'articolo 11, comma 2, restano fermi i riconoscimenti d'interesse regionale effettuati sulla base della normativa previgente.

4. Nel primo piano annuale e triennale di cui all'articolo 13, comma 1, lettera a), la Regione fissa traguardi temporali transitori entro un percorso di avvicinamento agli standard previsti.

5. Per la durata di due anni dall'entrata in vigore della presente legge sono ammessi finanziamenti per le biblioteche che non sono ancora associate ai sistemi bibliotecari.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 1 dicembre 2006

ILLY

Note

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 1

– Il testo dell'articolo 9 della Costituzione è il seguente:

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

– Il testo dell'articolo 117 della Costituzione, come sostituito dall'articolo 3 della legge costituzionale 3/2001, è il seguente:

Art. 117

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;

b) immigrazione;

c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;

d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;

e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;

f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;

g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;

h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;

i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;

l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;

m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;

n) norme generali sull'istruzione;

o) previdenza sociale;

p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;

q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;

r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;

s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei princìpi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.

Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.

- Il testo dell'articolo 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, come da ultimo modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 157/2006, è il seguente:

Art. 5
(Cooperazione delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali in materia di tutela del patrimonio culturale)

1. Le regioni, nonché i comuni, le città metropolitane e le province, di seguito denominati «altri enti pubblici territoriali», cooperano con il Ministero nell'esercizio delle funzioni di tutela in conformità a quanto disposto dal Titolo I della Parte seconda del presente codice.

2. Le funzioni di tutela previste dal presente codice che abbiano ad oggetto manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librarie, nonché libri, stampe e incisioni, non appartenenti allo Stato, sono esercitate dalle regioni. Qualora l'interesse culturale delle predette cose sia stato riconosciuto con provvedimento ministeriale, l'esercizio delle potestà previste dall'articolo 128 compete al Ministero.

3. Sulla base di specifici accordi od intese e previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, di seguito denominata «Conferenza Stato-regioni», le regioni possono esercitare le funzioni di tutela su carte geografiche, spartiti musicali, fotografie, pellicole o altro materiale audiovisivo, con relativi negativi e matrici, non appartenenti allo Stato.

4. Nelle forme previste dal comma 3 e sulla base dei princìpi di differenziazione ed adeguatezza, possono essere individuate ulteriori forme di coordinamento in materia di tutela con le regioni che ne facciano richiesta.

5. Gli accordi o le intese possono prevedere particolari forme di cooperazione con gli altri enti pubblici territoriali.

6. Le funzioni amministrative di tutela dei beni paesaggistici sono esercitate dallo Stato e dalle regioni secondo le disposizioni di cui alla Parte terza del presente codice.

7. Relativamente alle funzioni esercitate dalle regioni ai sensi dei commi 2, 3, 4, 5 e 6, il Ministero esercita le potestà di indirizzo e di vigilanza e il potere sostitutivo in caso di perdurante inerzia o inadempienza.

Note all'articolo 25

- Il testo dell'articolo 49 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 60, come da ultimo modificato dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 37/1996, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 49

È autorizzata la concessione di contributi in conto capitale a favore di Province, Comuni e di altri enti ed istituzioni, pubblici e privati, per l'esecuzione di lavori di conservazione, restauro e, limitatamente agli Enti locali e loro consorzi, per l'acquisizione e valorizzazione di beni mobili, considerati di interesse artistico, storico od archeologico ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, nonché per l'acquisto e l'installazione di apparecchiature ed attrezzature volte ad assicurare la migliore custodia e conservazione, e per il maggiore godimento dei beni medesimi da parte della collettività.

ABROGATO

ABROGATO

ABROGATO

- Il testo dell'articolo 3 della legge regionale 1 settembre 1979, n. 57 (Interventi regionali in materia di beni ambientali e culturali), come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 3

La trattazione degli affari di competenza dell'Ufficio regionale del servizio bibliografico e dei beni librari viene svolta dal Servizio dei beni ambientali e culturali.

ABROGATO

Qualora nelle leggi regionali si faccia menzione dello Ufficio regionale del Servizio bibliografico e dei beni librari, la menzione s'intende riferita al Servizio dei beni ambientali e culturali.

- La legge regionale 23 novembre 1981, n. 77, reca: "Modifiche, integrazioni e rifinanziamenti di leggi regionali operanti nel settore dei beni ambientali e culturali. Interventi per l'acquisizione e il restauro di immobili di notevole valore artistico, storico o culturale".

- La legge regionale 24 luglio 1986, n. 30, reca: "Modifiche e integrazioni di leggi regionali operanti nel settore dei beni culturali. Nuovi interventi a favore dell' edilizia bibliotecaria e mussale".

- La legge regionale 19 agosto 1996, n. 31, reca: "Disposizioni concernenti norme integrative, di modificazione e di proroga di termini di provvedimenti legislativi settoriali".

- La legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, reca: "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione".

Note all'articolo 26

- Il testo dell'articolo 29 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 60, come da ultimo modificato dall'articolo 10, primo comma, della legge regionale 73/1982, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 29

Le domande per la concessione delle sovvenzioni e dei finanziamenti previsti dagli articoli 22 e 24 devono essere presentate alla Direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali. Le domande suddette debbono pervenire al Servizio predetto entro il 31 gennaio di ciascun anno, corredate di un preventivo sommario di spesa e del programma delle attività e delle iniziative proposte.

Le domande per la concessione di sovvenzioni a favore di musei pubblici devono essere corredate, inoltre, di un estratto del bilancio preventivo annuale dell'ente locale interessato o, altrimenti, di una dichiarazione del Sindaco o del Presidente della provincia, dalla quale risulti lo stanziamento o l'impegno a stanziare, nel bilancio stesso, una congrua somma a sostegno della biblioteca o del museo per cui è richiesta la sovvenzione.

Le domande per la concessione dei finanziamenti straordinari previsti dall'articolo 25, secondo comma, devono essere prodotte alla Direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali dai Comuni sede del museo - statale o di ente locale - bisognoso dell'eventuale intervento urgente, corredate di un preventivo sommario di spesa e di una dichiarazione del competente Soprintendente dalla quale risulti che, nel caso, non sussiste la possibilità di provvedere altrimenti alle necessità dell'istituto.

- Il testo dell'articolo 31 della legge regionale 60/1976, come modificato dall'articolo 4, primo comma, della legge regionale 77/1981, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 31

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni ed altri enti, istituzioni, cooperative ed associazioni operanti nel settore, contributi in conto capitale fino al 75% della spesa riconosciuta ammissibile per l'acquisto, la costruzione, il ripristino, il riattamento, l'attrezzatura e l'arredamento di locali destinati a musei anche allo scopo di ricostituire il patrimonio distrutto o danneggiato durante il periodo fascista.

La spesa ammissibile comprende anche quella per l'eventuale acquisto dell'area necessaria, una quota, non superiore all'8% del costo complessivo, per spese generali, tecniche e di collaudo, nonché l'onere derivante dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto per l'acquisto di attrezzature e di arredamento.

- Il testo dell'articolo 32 della legge regionale 60/1976, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 32

I mutui eventualmente contratti da Province, Comuni e Consorzi di Comuni per l'acquisto, la costruzione, il ripristino, il riattamento, l'attrezzatura e l'arredamento di locali destinati a musei possono essere garantiti per capitale e interessi dalla Regione.

- Il testo dell'articolo 35 della legge regionale 60/1976, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 35

Gli statuti ed i regolamenti dei musei pubblici di enti locali dovranno essere uniformati alle norme della presente legge entro due anni dalla sua entrata in vigore.

- Il testo dell'articolo 51 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 60, come modificato dall'articolo 1, secondo comma, della legge regionale 77/1981, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 51

Le domande per la concessione dei finanziamenti, delle sovvenzioni e dei contributi, di cui all'articolo 49, devono pervenire alla Direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali, per l'esercizio 1976, entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge e, per gli esercizi successivi, entro il 31 gennaio di ciascun anno, corredate di una relazione illustrativa concernente le opere da eseguire o gli acquisti da effettuare e di un preventivo sommario delle relative spese.

Le domande sono corredate:

1) di una relazione illustrativa delle cose mobili di interesse artistico, storico ed archeologico sulle quali si intende intervenire;

2) del preventivo della spesa;

3) del nulla osta della competente Soprintendenza a norma dell'articolo 18 della legge 1° giugno 1939, n. 1089.

Note all'articolo 27

– Il testo dell'articolo 1 della legge regionale 30/1986, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 1

È istituito, presso la Direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale, delle attività e beni culturali, il Comitato regionale per i musei.

Il predetto Comitato svolge funzioni consultive e propositive e contribuiscono alla determinazione della politica culturale della Regione nel settore museale; in particolare *esprime* parere:

1) sull'organizzazione e sul funzionamento dei musei pubblici della regione;

2) sui piani per lo sviluppo dei servizi museali nella regione, con particolare riguardo all'istituzione di nuovi musei e alla classificazione di quelli esistenti;

3) sull'ordinamento e sui programmi dei corsi di formazione e aggiornamento professionale del personale museale, *previsto dall'articolo* 24 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 60;

4) su ogni altro problema, di carattere generale o particolare, che nei settori di rispettiva competenza venga loro sottoposto in relazione alle finalità della presente legge.

Il Comitato è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, e resta in carica per la durata della legislatura; continuano peraltro ad esercitare le loro funzioni fino alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dei decreti di nomina dei nuovi Comitati.

I componenti che per qualsiasi causa vengano a mancare nel periodo in cui è in carica il rispettivo organo consultivo, sono sostituiti secondo la procedura prevista per la nomina e durano in carica per il restante periodo.

Il Comitato può articolarsi in gruppi di lavoro a carattere permanente o temporaneo, per la disamina di problemi specifici o di singoli progetti.

Ogni qualvolta sia ritenuto utile, il Presidente potrà far partecipare ai lavori del Comitato rappresentanti di Amministrazioni, Enti e Associazioni, nonché esperti interessati agli argomenti in esame, senza diritto di voto.

– Il testo dell'articolo 5 della legge regionale 30/1986, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 5

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni e altri enti, istituzioni, cooperative e associazioni operanti nel settore, contributi annui costanti, per un periodo non superiore ai 20 anni, nella misura dell'8% della spesa riconosciuta ammissibile per l'acquisto, la costruzione, il ripristino, il riattamento, l'attrezzatura e l'arredamento di locali destinati a musei.

La spesa ammissibile comprende anche quella per l'eventuale acquisto dell'area necessaria, una quota non superiore all'8% del costo complessivo per spese generali, tecniche e di collaudo, nonché l'onere derivante dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto per l'acquisto di attrezzature e di arredamento.

Note all'articolo 28

– Il testo dell'articolo 6 della legge regionale 10/1988, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 6
(Ruolo dei Comuni)

1. Nel rispetto del ruolo di ente generale di governo locale riconosciuto al Comune dal legislatore nazionale, la presente legge assegna ai Comuni le funzioni concernenti i servizi di base ai cittadini nelle materie di competenza regionale.

2. In conformità a quanto previsto dal comma 1, ai Comuni capoluogo di provincia possono essere attribuite ulteriori specifiche funzioni in relazione al ruolo agli stessi riservato.

3. Per il coordinamento fra le peculiari esigenze dei territori dei Comuni capoluogo e di quelli finitimi, i Comuni capoluogo sono chiamati a concorrere alla formazione dei programmi provinciali di interesse locale.

4. Il concorso dei Comuni ai sensi del comma 3 si esprime attraverso l'intesa sui programmi di cui all'articolo 13 concernenti le funzioni e gli interventi previsti dall'articolo 27 in materia di edilizia scolastica, dall'articolo 30, comma 1, in materia di musei, dall'articolo 33, comma 3, in materia di presidi socio - assistenziali e dall'articolo 37, comma 2, in materia di impianti sportivi e ricreativi.

5. L'intesa dei Comuni capoluogo è limitata agli interventi destinati al territorio dei Comuni stessi e a quelli delle aree finitime. Gli altri Comuni compresi nelle predette aree possono formulare osservazioni o presentare proposte in ordine ai predetti interventi. In caso di mancata intesa dei Comuni capoluogo, o quando siano trascorsi quarantacinque giorni dalla comunicazione ai Comuni capoluogo per l'intesa, i programmi di cui all'articolo 13 sono approvati dal Consiglio provinciale con la maggioranza assoluta dei suoi componenti.

6. La delimitazione delle aree finitime a quella dei Comuni capoluogo, di cui al comma 5, è disposta con deliberazione della Giunta regionale, sentiti i Comuni interessati.

7. Le disposizioni di cui ai commi 3, 4, 5, e 6 si applicano altresì al Comune di Monfalcone.

– Il testo dell'articolo 30 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 2/1989, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 30
(Interventi a favore di servizi ed istituti museali e bibliotecari)

1. Le Province esercitano le funzioni in materia di musei medi e minori, mediante iniziative dirette ed interventi a favore di musei gestiti da altri enti.

2. *ABROGATO*

3. Restano ferme le competenze regionali in materia di istituzione e classificazione dei musei pubblici, di coordinamento dell'attività dei musei di interesse regionale, nonché quelle relative ai musei multipli e grandi.

3 bis. ABROGATO

4. Restano, altresì, di competenza della Regione le funzioni concernenti la formazione e l'aggiornamento professionale del personale addetto ai musei.

5. *ABROGATO*

– Il testo dell'articolo 31 della legge regionale 10/1988, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 31
(Interventi per la realizzazione di musei e biblioteche)

1. Sono esercitate dalle Province le funzioni relative a iniziative dirette e ad interventi per l'acquisto, la realizzazione, l'attrezzatura e l'arredamento di locali destinati a musei.

– La legge regionale 30 gennaio 1989, n. 2, reca: "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione".

LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge n. 126

- d'iniziativa dei consiglieri Tonutti, Colussi, Bla ina, Ferone, Zorzini e Franzil, presentato al Consiglio regionale il 20 aprile 2005;

- assegnato alla III Commissione permanente il 27 aprile 2005 e riassegnato, ai sensi del nuovo Regolamento interno, alla VI Commissione permanente il 14 febbraio 2006.

Progetto di legge n. 159

- d'iniziativa dei consiglieri Blasoni, Camber, Valenti, Pedicini, Venier Romano, Asquini, Galasso, Gottardo e Marini, presentato al Consiglio regionale il 4 ottobre 2005;

- assegnato alla III Commissione permanente il 6 ottobre 2005 e riassegnato, ai sensi del nuovo Regolamento interno, alla VI Commissione permanente il 14 febbraio 2006;

- iniziato l'esame dalla VI Commissione permanente nella seduta del 21 luglio 2006;

- costituito, in data 20 settembre 2006, un Comitato ristretto composto dai consiglieri: Bla ina, Camber, Colussi, Fasan, Franzil, Tonutti e Violino, che, riunitosi nelle sedute del 5 ottobre 2006 e del 12 ottobre 2006, ha elaborato un testo unificato;

- esaminato dalla VI Commissione permanente il testo unificato predisposto dal Comitato ristretto nella seduta del 12 ottobre 2006 e, approvato a maggioranza, con modifiche, con relazioni di maggioranza del consigliere Tonutti e di minoranza dei consiglieri Camber e Fasan;

- esaminato e approvato all'unanimità, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 26 ottobre 2006;

- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/8334-06 del 20 novembre 2006.

P09
06_49_1_DAS_PROT CIV 1161

DECRETO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA PROTEZIONE CIVILE 18 novembre 2006, n. 1161/PC/2005.

L.R. 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, secondo comma e articolo 33. Dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio regionale in conseguenza delle intense ed eccezionali precipitazioni atmosferiche che hanno investito il territorio della Regione il giorno 18 novembre 2006.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che disciplina l'organizzazione delle strutture e gli interventi di competenza regionale in materia di protezione civile;

VISTO, in particolare, l'articolo 9, comma 2 della stessa legge regionale n. 64/1986, ai sensi del quale l'Assessore alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Giunta regionale, provvede alla dichiarazione dello stato di emergenza, al verificarsi di situazioni od eventi calamitosi di particolare gravità per intensità ed estensione;

ATTESO che in data odierna il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia è interessato da intense precipitazioni meteoriche, che stanno provocando gravi danni su gran parte del territorio regionale;

RAVVISATA l'assoluta indifferibilità dell'adozione di idonei interventi da parte dell'Amministrazione regionale atti ad affrontare e superare la descritta situazione di emergenza;

RITENUTO, pertanto, di dover dichiarare lo stato d'emergenza sul territorio regionale, in conseguenza dei gravi eventi calamitosi in atto, al fine di predisporre gli interventi urgenti e necessari al soccorso delle popolazioni colpite ed alle prime opere indispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità;

VISTO l'articolo 33 della L.R. 31.12.1986, n. 64;

VISTO l'articolo 9 della legge 25.11.1971, n. 1041;

VISTO il D.P.G.R. 0433/Pres. dd. 05.12.2003;

D'INTESA con il Presidente della Regione;

DECRETA

1. È dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, secondo comma della legge regionale 31.12.1986, n. 64, e per le motivazioni di cui in premessa, lo stato d'emergenza sul territorio regionale, a decorrere dal giorno 18 novembre 2006 e fino a revoca del presente provvedimento, in conseguenza delle intense precipitazioni meteoriche in atto sul territorio regionale.

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

MORETTON

visto per l'intesa:
IL PRESIDENTE: ILLY

F05
06_49_1_DDC_DIR FORM PROF 2510

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 23 novembre 2006, n. 2510/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale 2006/2007. Avviso per la presentazione di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali per l'accesso a determinate attività professionali.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le attribuzioni del Direttore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Piano operativo regionale 2006, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 556 del 17 marzo 2006 e successive modificazioni;

VISTE le direttive per l'impostazione del Piano regionale di formazione professionale 2006/2007 approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1601 del 7 luglio 2006, registrata il 18 luglio 2006;

EVIDENZIATO che le direttive impartite con la deliberazione giuntale n. 1601/2006 prevedono, tra l'altro, la realizzazione delle attività formative previste da norme di legge e/o regolamento;

EVIDENZIATO che con detta deliberazione giuntale n. 1601/2006 vengono confermate le competenze del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca per quanto riguarda la definizione delle procedure amministrative e di gestione finalizzate alla realizzazione del Piano regionale di formazione professionale 2006/2007;

ATTESA la necessità di dare avvio alla procedure per l'impostazione e la realizzazione delle attività formative previste da specifiche leggi nazionali e regionali per l'accesso a determinate attività professionali;

VISTO l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali per l'accesso a determinate attività professionali (somma disponibile 300.000,00 euro);

PRECISATO che la somma resa disponibile per l'attività di cui si tratta è stata determinata tenendo conto della disponibilità complessiva di bilancio;

DECRETA

1) È approvato l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali per l'accesso a determinate attività professionali, da realizzarsi nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2006/2007 di cui alla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (somma disponibile 300.000,00 euro).

2) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 novembre 2006

RAMPONI

F05
06_49_1_DDC_DIR FORM PROF 2510_ALL

Piano regionale di formazione professionale 2006/2007 - Avviso per la presentazione di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali per l'accesso a determinate attività professionali.

Art. 1
Oggetto

1) Il presente avviso disciplina la presentazione di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali per l'accesso a determinate attività professionali, da inserire nel Piano regionale di formazione professionale 2006/2007, previsto dalla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.

Art. 2
Normativa di riferimento

1) Le attività formative oggetto del presente avviso sono disciplinate e finanziate dalla legge regionale n. 76/1982.

2) Per quanto non disciplinato direttamente dalla legge regionale citata o dal presente Avviso, si fa riferimento al Regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3", approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres del 20 aprile 2001 (BUR del 18 giugno 2001, suppl. straord. n. 9), come modificato ed integrato dai provvedimenti sotto indicati:

- decreto del Presidente della Regione n. 0344/Pres del 17 settembre 2001 (BUR del 31 ottobre 2001, n. 44);

- decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres del 26 marzo 2002 (BUR del 17 aprile 2002, n. 16);
- decreto del Presidente della Regione n. 0229/Pres del 29 luglio 2002 (BUR del 4 settembre 2002, n. 36)
- decreto del Presidente della Regione n. 0393/Pres del 27 ottobre 2003 (BUR del 12 novembre 2003, n. 46)
- decreto del Presidente della Regionale n. 085/Pres del 25 marzo 2004 (BUR del 21 aprile 2004, n. 16).

3) I contenuti didattici delle attività formative oggetto del presente avviso devono essere definiti nel rispetto delle norme nazionali e regionali che disciplinano il settore di attività cui è finalizzata la formazione.

Art. 3
Soggetti proponenti

1) Possono presentare progetti i soggetti titolari di sedi operative accreditate per lo svolgimento di attività di formazione professionale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia; è richiesto l'accreditamento per macrotipologie "A" o "C" per settori coerenti con l'attività formativa da realizzare.

Art. 4
Tipologia formativa

1) Denominazione: "Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali".

2) Durata: Funzionale rispetto alla specifica iniziativa.

3) Destinatari: Giovani e adulti occupati e disoccupati.

4) Attestazione finale: Attestato di frequenza ovvero secondo quanto previsto dalla normativa specifica.

Art. 5
Termini e modalità di presentazione dei progetti

1) L'iniziativa viene attuata con modalità a sportello.

2) I progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line (denominato "formulario on line Web Forma") disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

3) Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea unitamente alla domanda di finanziamento (in bollo ove dovuto) alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, Via San Francesco 37, Trieste, ove lo sportello è funzionante dal lunedì al venerdì, con orario 09.00 - 12.00.

4) Il formulario va compilato integralmente. Tuttavia, qualora si tratti di corsi che costituiscono riedizione integrale di progetti già approvati dalla Direzione, è possibile far riferimento al progetto già approvato e compilare soltanto i campi relativi ai dati fisici (a titolo esemplificativo: titolo, sede, ore, numero allievi) ed indicare tutti i contenuti didattici. In questo caso è necessario specificare il codice progetto attribuito dalla Direzione.

5) I progetti devono essere corredati dall'elenco nominativo dei partecipanti.

6) I progetti formativi possono essere presentati dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 giugno 2007, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie.

Art. 6
Verifica preventiva - cause di esclusione

Sono causa di esclusione:

a) la non eligibilità del progetto al titolo dell'avviso;

b) il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per la presentazione del progetto;

c) il mancato utilizzo della modulistica prevista per la presentazione del progetto;

d) l'utilizzo di una stessa scheda progetto formativo per la presentazione di più corsi o più edizioni del medesimo corso;

e) la mancata completa compilazione della modulistica predisposta dalla Regione per la presentazione dei progetti;

Art. 7
Modalità ed esiti della valutazione dei progetti

1) I progetti che superano l'esame preventivo previsto dall'articolo 6 sono valutati in base al sistema di ammissibilità fondato sui seguenti criteri:

a) coerenza e qualità progettuale;

b) coerenza degli obiettivi formativi.

2) I progetti che superano la valutazione di ammissibilità, sono inseriti in una graduatoria formata in base alla data di presentazione, approvata mensilmente con Decreto del Direttore centrale, e finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili.

3) I progetti ravvisati ammissibili, ma non finanziati per mancanza di risorse, possono essere ammessi al finanziamento nel caso di rinuncia da parte dei proponenti di progetti già finanziati in base al presente avviso, qualora la rinuncia intervenga entro il 31 maggio 2007.

Art. 8
Realizzazione dell'attività

1) I progetti possono essere avviati con un numero di allievi compreso tra 12 e 25; la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca può autorizzare deroghe al limite minimo e massimo dei partecipanti su richiesta preventiva e motivata del soggetto proponente.

2) I progetti approvati e finanziati devono essere realizzati nell'anno formativo 2006/2007; la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca può autorizzare deroghe e consentire pertanto la conclusione dell'attività oltre il termine finale del mese di agosto 2007 su richiesta preventiva e motivata del soggetto proponente.

Art. 9
Tasse di iscrizione

1) Ai partecipanti ai corsi oggetto del presente avviso è richiesto il versamento di una tassa di iscrizione, il cui importo è determinato dal soggetto che eroga la formazione nel limite massimo di 3,00 euro per ogni ora di corso.

2) Il soggetto proponente è tenuto:

a) ad indicare l'importo della tassa di iscrizione nel formulario di presentazione del progetto;

b) a rendicontare alla Regione le somme riscosse a titolo di tassa di iscrizione unitamente al finanziamento regionale.

Art. 10
Finanziamento

1) In base alla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, il finanziamento è commisurato, in via preventiva, ad appositi parametri riferiti alle spese per l'organizzazione ed il personale (parametro ora/corso per spese generali; attualmente euro 85,00) ed a quelle per l'acquisto di materiale didattico di consumo e per la manu-

tenzione e l'ammortamento delle attrezzature didattiche utilizzate dagli allievi (parametro ora/allievo per spese per materiali di consumo; attualmente euro 0,50).

2) Il contributo per le spese generali è determinato moltiplicando il parametro per il numero delle ore del corso.

3) In sede di previsione, il contributo per i consumi è determinato con la seguente formula:

parametro consumi x ore corso x allievi previsti x 0,8.

4) All'avvio dell'attività, il contributo per i consumi è rideterminato con la seguente formula:

parametro consumi x ore corso x allievi ammessi x 0,8.

5) Si considerano "ammessi" e quindi computabili ai fini della determinazione del contributo gli allievi che hanno regolarmente versato la tassa di iscrizione prevista dal soggetto proponente in base al precedente articolo 9. A tal fine il soggetto proponente invia alla Direzione un elenco degli allievi che hanno versato detta tassa di iscrizione.

6) Alla concessione ed alla liquidazione del finanziamento si provvede dopo l'avvio del progetto, nei termini e nei limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio e dalle disposizioni riguardanti il patto di stabilità emanate dalla Giunta regionale.

7) A dimostrazione del regolare impiego del contributo regionale, i soggetti proponenti sono tenuti a presentare il rendiconto delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2007 (articolo 11 L.R. n. 76/1982).

Art. 11
Progetti autofinanziati (parzialmente o totalmente)

1) Nell'ambito del presente avviso possono essere realizzati anche progetti totalmente o parzialmente autofinanziati.

2) Nel caso di progetti parzialmente autofinanziati, il contributo regionale è ridotto in proporzione all'entità dell'autofinanziamento. Nel rendiconto di cui al comma 7 dell'articolo 10 va dimostrato anche l'impiego delle somme introitate a titolo di autofinanziamento.

3) I progetti totalmente autofinanziati possono essere presentati anche dopo la scadenza del termine del 30 giugno 2007 previsto dal comma 6 dell'articolo 5; in tale caso sono inseriti nel Piano regionale di formazione professionale dell'anno formativo 2007/2008.

Art. 12
Disponibilità finanziaria

1) Per le attività oggetto del presente avviso è disponibile la somma di 300.000,00 euro (trecentomila euro).

F05
06_49_1_DDC_DIR FORM PROF 2511

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 23 novembre 2006, n. 2511/LAVFOR.

Corsi per addetti e responsabili servizi prevenzione e protezione (ex d.lgs 195/1993) - Direttive per la presentazione dei progetti e la realizzazione delle attività formative.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approva-

to con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le attribuzioni del Direttore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;

EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale previsto dalla citata L.r. n. 76/1982 vengono realizzate anche attività formative previste da specifiche norme di legge o regolamento (c.d. patenti di mestiere);

VISTO l'Accordo Stato, Regioni e Province autonome, in attuazione degli artt. 36 quater, comma 8, e 36 quinques, comma 4, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro, sottoscritto in data 26 gennaio 2006;

VISTE le Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo e Regioni e Province autonome dd. 26 gennaio 2006, art. 2 commi 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 195/03, redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato decreto legislativo n. 626/94;

RAVVISATA l'opportunità di emanare specifiche direttive per la realizzazione dei corsi di cui al precedente capoverso;

PRECISATO che dalla realizzazione dei corsi non devono derivare nuovi e maggiori oneri per l'Amministrazione regionale;

PRECISATO inoltre che i corsi in argomento sono realizzati nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale e sulla base degli avvisi relativi alle cosiddette "patenti di mestiere", che prevedono esplicitamente la possibilità di realizzare corsi autofinanziati;

DECRETA

Art. 1

Sono approvate nei termini esposti nell'elaborato allegato sub 1) quale parte integrante di questo decreto le direttive per la realizzazione delle attività formative previste dall'Accordo Stato, Regioni e Province autonome, in attuazione degli artt. 36 quater, comma 8, e 36 quinques, comma 4, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro, sottoscritto in data 26 gennaio 2006.

Art. 2

La realizzazione delle attività formative di cui all'articolo 1) non comporta nuovi e maggiori oneri per l'Amministrazione regionale.

Art. 3

I corsi di cui all'articolo 1) sono realizzati nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale e sulla base degli avvisi relativi alle cosiddette "patenti di mestiere", che prevedono esplicitamente la possibilità di realizzare corsi autofinanziati.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 novembre 2006

RAMPONI

F05
06_49_1_DDC_DIR FORM PROF 2511_ALL

Allegato 1

Corsi per addetti e responsabili servizi prevenzione e protezione (ex d.lgs 195/1993). Direttive per la presentazione dei progetti e la realizzazione delle attività formative.

1) Le presenti direttive disciplinano la presentazione di progetti per la realizzazione delle attività formative previste dall'Accordo Stato, Regioni e Province autonome, in attuazione degli artt. 36 quater, comma 8, e 36 quinques, comma 4, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro, sottoscritto in data 26 gennaio 2006.

2) I soggetti proponenti sono tenuti ad uniformarsi alle Linee guida predisposte dal Comitato regionale per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, disponibili sul sito Internet www.formazione.regione.it alla voce Per gli operatori - sezione Avvisi e bandi.

3) Per ciascun corso deve essere compilato un progetto formativo in riferimento anche al Macrosettore ATECO a cui la formazione verrà ricondotta (cfr. Tabella Excel allegata alle Linee guida). Il monte ore previsto deve essere comprensivo anche degli esami finali.

4) Il formulario và compilato integralmente nel rispetto di quanto previsto dalle menzionate Linee guida.

5) Nella sezione relativa ai Moduli, devono essere specificati gli obiettivi, i contenuti, le metodologie didattiche, le eventuali verifiche intermedie e l'esame finale (nel rispetto di quanto stabilito dalle Linee guida).

6) Nel caso di riedizioni successive dei progetti, è sufficiente inviare il formulario contenente soltanto i dati fisici ed i contenuti didattici, citando il codice del progetto già approvato cui fare riferimento.

7) I progetti possono prevedere un numero di allievi non superiore a 30, fermo restando il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di accreditamento delle sedi operative.

8) Per quanto non previsto direttamente dalle presenti direttive, si fa riferimento a quanto dettato dalla disciplina delle cosiddette "patenti di mestiere".

I06
06_49_1_DDC_DIR ISTR CULT 4460

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE 16 novembre 2006 n. 4460/CULT.

Approvazione bando per il finanziamento delle attività didattiche dei centri territoriali permanenti - a.s. 2006-2007. Scadenza bando 20 dicembre 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 7, commi 8 e seguenti, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002), recante disposizioni concernenti l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica in materia di offerta di servizi al sistema scolastico;

VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica emanato con decreto del Presidente della Regione 26 luglio 2006, n. 0228/Pres.;

RICHIAMATO il "Protocollo d'intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle istituzioni scolastiche della Regione" sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore

dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia e approvato con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004, nel quale vengono indicate le azioni specifiche per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e gli interventi per lo sviluppo complessivo del sistema formativo;

VISTO il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2006/2007" approvato con delibera di Giunta regionale n. 1675 del 21 luglio 2006;

RITENUTO di approvare il bando per il finanziamento delle attività didattiche dei centri territoriali permanenti per l'istruzione in età adulta;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3 "Bilancio di previsione per gli anni 2006-2008 e per l'anno 2006";

DECRETA

Art. 1

È approvato il "Bando per il finanziamento delle attività didattiche dei centri territoriali pemanenti a.s. 2006/2007", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

L'attuazione di quanto previsto dal bando è attribuita al Direttore del Servizio istruzione e orientamento.

Art. 3

Si dà atto che la spesa complessiva di euro 200.000,00 è stata autorizzata con la delibera di Giunta regionale n. 1675 del 21 luglio 2006, citata in premessa, a valere sul capitolo 5071 - fondi 2006 - del bilancio regionale per l'esercizio 2006.

Trieste, 16 novembre 2006

ABATE

I06
06_49_1_DDC_DIR ISTR CULT 4460_ALL1

BANDO PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DEI CENTRI TERRITORIALI PERMANENTI PER L'ISTRUZIONE IN ETÀ ADULTA

(anno scolastico 2006/2007)

Art. 1
Finalità e oggetto dell'intervento

1. Nell'ambito del "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2006/2007" approvato con delibera di Giunta regionale n. 1675 del 21 luglio 2006, la Direzione Centrale all'istruzione, cultura, sport e pace emana il presente bando per l'attuazione degli interventi relativi alle attività didattiche dei centri territoriali permanenti per l'istruzione in età adulta, in conformità alle disposizioni regolamentari emanate con decreto del Presidente della Regione del 26 luglio 2006, n. 0228/Pres, e tenuto conto della Nota del Ministro della Pubblica Istruzione del 3 agosto 2006.

2. La finalità perseguita è quella di favorire le attività didattiche innovative destinate alla formazione degli adulti e progettate a seguito di una lettura delle esigenze del contesto locale.

Art. 2
Destinatari

1. Il finanziamento è destinato alle istituzioni scolastiche regionali sedi dei Centri Territoriali Permanenti.

2. Il finanziamento viene assegnato a seguito di presentazione di apposita domanda, secondo le modalità indicate al successivo art. 6 del bando.

3. La domanda va corredata da uno o più progetti, afferenti le seguenti tipologie di attività formative:

a) Corsi volti a sviluppare la cultura linguistica, letteraria, scientifica, storica, giuridica, economica, sociologica, artistica;

b) Corsi di educazione alla cittadinanza attiva;

c) Corsi di educazione alla salute;

d) Corsi di psicologia, sociologia e tecniche della comunicazione;

e) Corsi di integrazione linguistica (italiano lingua seconda) e sociale, destinati ad adulti non italofoni.

Art. 3
Progetti ammissibili

1. Le attività didattiche indicate nell'articolo 2, comma 3, lettere a), b), c), d) devono avere una durata di almeno 30 ore annue , ed essere rivolte a gruppi di:

– minimo 5 iscritti se detenuti,

– minimo 10 iscritti se donne,

– minimo 15 iscritti, in tutti gli altri casi.

I progetti possono prevedere la realizzazione di percorsi anche in convenzione con altre Istituzioni scolastiche, nonché con enti locali ed A.S.L.

2. Le attività didattiche indicate nell'articolo 2, comma 3, lettera e), "corsi di integrazione linguistica -italiano lingua seconda- e sociale, destinati ad adulti non italofoni", devono avere una durata di almeno 50 ore annue ed essere rivolte a gruppi minimo 7 iscritti.

3. Per l'insegnamento dell'italiano quale lingua seconda devono essere utilizzati prioritariamente docenti specializzati in tale ambito e, in subordine, docenti abilitati della scuola primaria e dell'area linguistica della scuola secondaria.

4. Per le attività di accoglienza ed integrazione rivolte ad adulti non italofoni, possono essere utilizzati docenti o mediatori linguistico-culturali singoli od associati.

5. Ai fini dell'erogazione della quota aggiuntiva di contributo prevista all'articolo 4, sono considerate indicatori di qualità del progetto le seguenti azioni:

– l'analisi strutturata e documentata dei fabbisogni del contesto locale;

– utilizzo di adeguate metodologie per la valutazione e l'auto-valutazione dei requisiti e delle competenze in ingresso;

– la certificazione delle competenze in uscita con riferimento ai sistemi di certificazione europei o nazionali;

- la realizzazione di attività di rinforzo individualizzato a distanza con tecnologie informatiche (e-learning);
- l'attivazione di percorsi e servizi di orientamento organizzati in rete con i Centri regionali di orientamento e altri servizi del territorio.

6. Per ogni progetto presentato va compilata la scheda di cui all'Allegato B del presente bando, riportante la descrizione del progetto stesso.

Art. 4
Misura del finanziamento e spese ammissibili

1. L'ammontare complessivo delle risorse disponibili è pari a 200.000,00 euro, ed è ripartito tra tutti i soggetti ammessi, secondo i seguenti criteri:

- Una quota fissa di 1.300 euro per ogni corso di cui all'art. 2, comma 3, lettere a), b), c), d), più 300,00 euro per ogni indicatore di qualità di cui all'articolo 3, comma 2.
- Una quota fissa di 2.200,00 euro per ogni corso di cui all'art. 2, comma 3, lettera e) "corsi di integrazione linguistica - italiano lingua seconda - e sociale, destinati ad adulti non italofoni, più 300,00 euro per ogni indicatore di qualità di cui all'articolo 3, comma 5.
- Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti per finanziare tutte le domande ammesse, il finanziamento totale calcolato in base al precedente criterio, sarà ridotto proporzionalmente tra i soggetti ammessi, garantendo come minimo il finanziamento del corso indicato come preferenziale nella domanda.

Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

a) compenso per prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione delle iniziative e nelle correlate attività di amministrazione, progettazione, organizzazione, documentazione e verifica;

b) consulenze o collaborazioni esterne per lo svolgimento delle medesime attività;

c) attrezzature e materiali, affitto di locali, noleggio e acquisto di strumenti, tariffe di servizi di trasporto e per la fruizione di sevizi culturali (compresi gli ingressi a musei, mostre e simili), entro il limite massimo del 30% del contributo concesso.

2. Non sono i ogni caso ammesse le spese sostenute per:

a) corsi già finanziati con fondi ministeriali, compresi i corsi serali per l'acquisizione di un diploma, in quanto realizzati con dotazione di personale in organico;

b) attività formative realizzate da enti di formazione non statali, già accreditati per l'accesso ai fondi regionali.

Art. 5
Commissione consultiva

1. Con decreto del Direttore centrale dell'istruzione, cultura, sport e pace è nominata una Commissione consultiva per l'esame delle domande.

2. La Commissione è composta da due dipendenti regionali o ex dipendenti regionali in quiescenza, di cui uno con funzione di presidente, e da un esperto designato dall'Ufficio scolastico regionale. Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente del Servizio istruzione e orientamento.

3. La Commissione accerta la completezza della documentazione e verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di ciascuna delle domande, disponendo eventuali esclusioni.

Art. 6
Presentazione delle domande e cause di esclusione

1. La domanda di partecipazione munita di tutti gli allegati previsti, deve essere sottoscritta dal Dirigente scolastico e deve quindi essere trasmessa in duplice copia entro il 20 dicembre 2006, pena la non ammissione, al seguente indirizzo:

Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Servizio istruzione e orientamento
Via del Lavatoio 1 - 34132 Trieste.

2. La domanda può essere consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - 2º piano (orario di apertura da lunedì a giovedì 9.00-12.30/14.30-16.00; venerdì 9.00-13.00) - Via del Lavatoio, 1 - 34132 Trieste o spedita a mezzo raccomandata A.R. entro il termine precedentemente indicato, per il quale farà fede la data del timbro postale.

3. Ogni soggetto di cui all'art. 2 del presente bando può presentare una sola domanda di finanziamento per il presente bando. Se la domanda è spedita a mezzo posta, all'esterno della busta va riportata la dicitura "Bando per il finanziamento delle attività didattiche dei C.T.P. ".

4. Costituisce causa di esclusione della domanda di finanziamento la mancata sottoscrizione della stessa da parte del Dirigente scolastico.

Art. 7
Concessione, erogazione e rendicontazione del finanziamento

1. Con il decreto di concessione del finanziamento sono stabiliti i termini e le modalità per accedere alle fasi di erogazione, di cui al successivo comma; sono altresì stabilite le modalità e i termini di rendicontazione, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, ed è disposta la presentazione di documentazione illustrativa dell'intervento effettuato e dell'utilizzo del contributo regionale.

2. Il finanziamento sarà erogato per il 50% in via anticipata. Il restante 50% sarà erogato a seguito della presentazione del rendiconto unitamente alla documentazione comprovante l'approvazione delle attività didattiche da parte del Consiglio d'Istituto, lo svolgimento delle azioni qualitative di cui all'articolo 3, comma 5 del bando nonché gli elenchi nominativi degli iscritti ai corsi.

3. Il finanziamento concesso potrà essere revocato, totalmente o parzialmente se in sede di rendicontazione risulti che lo stesso sia stato solo in parte utilizzato dal beneficiario o se non risultino rispettati i requisiti previsti agli articoli 3 e 4 del presente bando.

4. L'istituzione scolastica beneficiaria del contributo è altresì tenuta a fornire, su richiesta dell'Amministrazione regionale, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio dell'intervento regionale complessivo e del singolo progetto.

Informazioni

Per eventuali informazioni o delucidazioni in merito al presente bando, si prega di contattare il Dott. Alessandro Bertoia al numero 040/3773443 o la dott.ssa Francesca Tamaro al numero 040/3773444.

INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003, N. 196 "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI"

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, la Pubblica amministrazione è autorizzata a trattare i dati personali delle persone fisiche e giuridiche, previa informativa agli interessati. Vi forniamo pertanto le seguenti informazioni.

Il trattamento che si intende effettuare ha ad oggetto dati personali quali, a titolo esemplificativo, il codice fiscale degli istituti o il numero degli allievi iscritti, ed ha come finalità la concessione di contributi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia, ai sensi della legge regionale n. 3/2002.

Sarà effettuato mediante raccolta su supporto cartaceo e/o informatico con successiva elaborazione informatica e archiviazione a cura del Servizio istruzione e orientamento della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di identificare i beneficiari dei contributi e di determinare gli importi unitari dei contributi stessi.

Il titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre il responsabile è il Servizio istruzione e orientamento, via del Lavatoio, 1, Trieste, telefono 040 3773443/3773444.

I06
06_49_1_DDC_DIR ISTR CULT 4460

(ALLEGATO A)

MODULO DI DOMANDA

DOMANDA DI FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI CENTRI
TERRITORIALI PERMANENTI PER L'ISTRUZIONE IN ETA' ADULTA
(anno scolastico 2006/2007)

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Servizio istruzione e orientamento
Via del Lavatoio, 1
34132 – TRIESTE

Il sottoscritto/a ____

in qualità di dirigente scolastico dell'Istituto statale ___________________________

____ con

annesso Centro Territoriale permanente per l'istruzione in età adulta.

consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente domanda, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

CHIEDE

un contributo regionale per la realizzazione delle seguenti attività didattiche previste dal bando per i Centri territoriali permanenti per l'istruzione in età adulta, emanato in attuazione del "Piano di sviluppo dell'offerta formativa 2006/2007" approvato con delibera di Giunta regionale n. 1675 del 21 luglio 2006:
(barrare con la crocetta la voce o le voci che interessano)

- ☐ Corsi volti a sviluppare la cultura linguistica, letteraria, scientifica, storica, giuridica, economica, sociologica, artistica;
- ☐ Corsi di educazione alla cittadinanza attiva;
- ☐ Corsi di educazione alla salute;
- ☐ Corsi di psicologia, sociologia e tecniche della comunicazione;
- ☐ Corsi di integrazione linguistica (italiano lingua seconda) e sociale, destinati ad adulti non italofoni.

COMUNICA

i seguenti dati relativi all'istituzione scolastica:

ANAGRAFICA ISTITUTO SCOLASTICO SEDE DI C.T.P.

Denominazione.: ______________________________

Indirizzo completo: Via/P.zza ______________________ N.______
Località/Frazione ______________________
Cap________ Comune______________________ Provincia ___
Tel. n. ________________ Fax. n.______________ e-mail ________________

Codice fiscale: ______________________________

Istituto bancario o postale per l'accreditamento del contributo:

Istituto______________________ Comune ________________

Agenzia n. _____ ABI __________ CAB_________ c/c n.______________CIN ___

intestato alla stessa Istituzione scolastica/ ______________________

DICHIARA

1. Che le attività didattiche per cui si chiede il finanziamento avranno una durata minima di **almeno 30 o 50 ore e con il numero minimo di iscritti indicato per le varie tipologie**, come previsto dall'articolo 3 del bando e si svolgeranno secondo il/i progetto/i riportato/i nell'Allegato/i B;
2. di supportare il progetto con le azioni di seguito indicate ai fini dell'erogazione della quota aggiuntiva: **(barrare con una crocetta la voce che interessa)**
   - ❑ l'analisi strutturata e documentata dei fabbisogni del contesto locale;
   - ❑ utilizzo di adeguate metodologie per la valutazione e l'auto-valutazione dei requisiti e delle competenze in ingresso;
   - ❑ la certificazione delle competenze in uscita con riferimento ai sistemi di certificazione europei o nazionali;
   - ❑ la realizzazione di attività di rinforzo individualizzato a distanza con tecnologie informatiche (e-learning);
   - ❑ l'attivazione di percorsi e servizi di orientamento organizzati in rete con i Centri regionali di orientamento e altri servizi del territorio.

3. di avere ricevuto l'informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003;
4. di dichiarare quale corso preferenziale ai fini del finanziamento concesso il seguente:____;
5. di esonerare l'amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori conseguenti ad inesatte indicazioni fornite e per effetto della mancata comunicazione di eventuali variazioni successive.

ALLEGA

alla presente domanda:

a) n° ... . prospetto/i didattici di cui all'**Allegato B** del bando;

b) Fotocopia semplice di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Luogo e data   Timbro della scuola   Firma del Dirigente scolastico

_____________________   _______________________________

106
06_49_1_DDC_DIR ISTR CULT 4460_ALL3

(Allegato B)

Bando regionale "CENTRI TERRITORIALI PERMANENTI PER L'ISTRUZIONE IN ETA' ADULTA"– a.s. 2006/07

SCHEDA PROGETTO

TIPOLOGIA PROGETTO (con riferimento all'articolo 2, comma 3 del bando) :

____

____

DELL'ISTITUTO ______________________________________

Docente

Referente____

SINTESI:

Numero e caratteristiche dei destinatari: ______________________________

____

Durata prevista in ore: **(vedi articolo 3 del bando per minimo)** ________________

Obiettivi: ____

____

Contenuti: ____

____

Attività e metodi ____

____

Materiali e strumenti: ____

____

Risorse professionali interne ed esterne: ______________________________

____

Documentazione, verifica, valutazione: ______________________________

____ Attività

gestite in rete: ______________________________________

____

DETTAGLIO AZIONI RIFERITE AGLI INDICATORI DI QUALITA'
(con riferimento all'articolo 3, comma 5 del bando):

____

____

Data | timbro dell'istituto | Firma del Dirigente scolastico

______________________ ______________________________

D01
06_49_1_DDC_DIR PATR SERV 1606

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI 17 novembre 2006, n. 1606/PATR.

Sdemanializzazione e passaggio al patrimonio disponibile regionale di beni immobili in Comune di Ovaro.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

PRESO ATTO che la ditta RENO DE MEDICI S.p.A. ha richiesto la concessione e/o acquisto di beni del demanio idrico regionale con istanza dd. 27.04.1995, previa sdemanializzazione dei beni stessi catastalmente identificati in Comune di Ovaro f.m. 51 mappale incensito e f.m. 52 mappale incensito;

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP., espresso con nota prot. ALP-7/30097/UD/INO/1557 dd. 10.08.2005, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica e richiamate le prescrizioni del precedente Parere n. 35 dell'allora Direzione Regionale dell'Ambiente - Servizio Idraulica espresso con nota prot. dd. 17.02.1998 nel quale si escludono i terreni che costituiscono la sponda naturale del torrente Degano individuati con una fascia di colore rosso negli allegati grafici "planimetria dello stato di fatto", "sezione B-B" e "sezione C-C" come indicati dal decreto del Direttore regionale dell'ambiente AMB-212-UD/INO/1557 dd. 20.02.1998;

CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 104200/2006 e Tipo n. 104229/2006 si è provveduto al censimento dei beni aventi perso funzionalità idraulica catastalmenti identificati in Comune di Ovaro f.m. 51 mappali 870, 871 e f.m. 52 mappale 464;

RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 36 della l.r. 3 luglio 2002 n. 16;

VISTE le deliberazioni giuntali n. 2347 e n. 2348 dd. 06.10.2006 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Ovaro f.m. 51 mappali 870, 871 e f.m. 52 mappale 464;

VISTO l'art. 36 della l.r. 16/2002;

DECRETA

- sono sdemanializzati e passano al patrimonio disponibile regionale i beni immobili catastalmente identificati in Comune di Ovaro f.m. 51 mappali 870, 871 e f.m. 52 mappale 464.

Trieste, 17 novembre 2006

MILAN

D01
06_49_1_DDC_DIR PATR SERV 1607

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI 17 novembre 2006, n. 1607/PATR.

Sdemanializzazione e passaggio al patrimonio disponibile regionale di bene immobile in Comune di Porpetto.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

PRESO ATTO che i signori DI BERT Ovidio e DEL FRATE Sonia hanno richiesto la concessione e/o acquisto di beni del demanio idrico regionale con istanza dd. 28.01.1999, previa sdemanializzazione dei beni stessi catastalmente identificati in Comune di Porpetto f.m. 11 mappale incensito;

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP., espresso con nota prot. ALP-7/21847/UD/INO/2136 dd. 01.06.2005, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica e richiamata le prescrizione di mantenere un'area di rispetto avente una larghezza di ml. 4,00 dal ciglio della sponda, o dal piede esterno dell'argine lato campagna;

CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 176450/2006 si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di Porpetto f.m. 11 mappale 778;

RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 36 della l.r. 3 luglio 2002 n. 16;

VISTE le deliberazioni giuntali n. 2349 e n. 2350 dd. 06.10.2006 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Porpetto f.m. 11 mappale 778;

VISTO l'art. 36 della l.r. 16/2002;

DECRETA

– è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Porpetto f.m. 11 mappale 778.

Trieste, 17 novembre 2006

MILAN

C10
06_49_1_DDC_DIR REL INT 1032

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 21 novembre 2006, n. 1032/FR.

Liste dei candidati ammessi e non ammessi esperti in materia comunitaria presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1274 dd. 30/05/05 con cui è stato adottato un avviso di costituzione di liste di esperti in materia comunitaria presso la Direzione centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2247 dd. 14/09/05, con cui è stato ampliato l'ambito di utilizzo delle liste predette;

VISTA la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1495 dd. 30/06/06 con cui si è proceduto alla fissazione di un nuovo termine di presentazione delle candidature e delle richieste di aggiornamento delle candidature precedentemente inviate in base all'avviso di cui sopra;

VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali n. 798 dd. 20.10.06 di istituzione della Commissione di valutazione delle candidature ex novo e delle richieste di aggiornamento per la costituzione del summenzionato elenco;

CONSIDERATO che in data 15.11.06 si è riunita la Commissione di valutazione delle candidature e degli aggiornamenti pervenuti, la quale ha effettuato:

- la valutazione dei requisiti formali di ammissibilità della domanda di candidatura, e delle dichiarazioni di possesso da parte dei candidati delle esperienze professionali richieste dall'avviso;
- la verifica del rispetto dei requisiti formali delle domande di aggiornamento, nonché, in caso di richiesta di passaggio alla sezione di livello superiore delle liste, l'accertamento del possesso dell'esperienza professionale necessaria;

CONSIDERATO che la valutazione di ammissibilità, secondo le modalità sopradescritte, ha determinato l'individuazione:

- dei candidati da iscrivere nelle suddette liste di esperti, - per ciascuna delle sezioni - nonché di coloro che debbono esserne esclusi, come meglio specificato negli allegati 1 e 2;
- dei nominativi degli esperti richiedenti l'aggiornamento da confermarsi nella medesima sezione, ovvero ai fini del trasferimento alla sezione di livello superiore della liste;

EVIDENZIATO che tutti i candidati non ammessi a far parte delle sopraccitate liste di esperti sono risultati in difetto dei requisiti di ammissibilità minimi richiesti per ciascuna delle sezioni dall'art. 4 dell'Avviso, come indicato dall'art. 5 dell'Avviso medesimo;

DECRETA

1) In relazione all'avviso pubblicato in premessa, viene disposta l'inclusione nelle liste dei sottonotati candidati, indicati nell'allegato 1, relativamente alle corrispondenti sezioni.

2) Viene disposta la non ammissione dei candidati, indicati nell'allegato 2, in quanto risultati privi degli specifici requisiti di ammissibilità minimi previsti, per ciascuna delle sezioni, dall'art. 4 dell'Avviso.

3) Viene disposto l'aggiornamento delle candidature, pervenute ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1274 dd. 30/05/05, secondo l'allegato 3.

4) Viene altresì disposta la cancellazione, per omesso aggiornamento annuale del curriculum vitae, dei nominativi indicati nell'allegato 4.

5) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 21 novembre 2006

TESSAROLO

ALLEGATO 1

Candidati ammessi

Sezione I	Sezione II	Sezione III
Bertozzo Rosa	Banci Elena	Benintende Valeria
Brumat Stefano	Cefalo Paola	Baron Lorella
Cerato Andrea	Comaro Andrea	Bortolameazzi Alessandra
Lukac Gabriella	Cosattini Annamaria	Candoni Caterina
Pascolo David	Crovatto Neifile	Cappellari Mia
Sturlese Piergiorgio	De Bortoli Massimo	Coan Federico
Tassile Giovanni	Del Basso Debora	Costalonga Giorgia
	De Pauli Nazzarena	Da Giau Chiara
	Di Criscio Eliana	Della Mea Valentina
	Ellero Silvia	Della Negra Laura
	Fiano Clelia	Filaferro Simonetta
	Guala Silvia	Grattoni Michela
	Hoban Elisa	Raimo Fulvia
	Landri Francesco	Sguassero Laura
	Lepori Gianni	Svab Erik
	Lombardo Loredana	Tonutti Giovanni
	Longo Adriana	Togna Barbara
	Mannino Sergio Francesco	Vicki Peri Simone
	Marusic Eva	Volpi Giulio
	Mayer Pierpaola	
	Miotto Frida	
	Missoni Maria	
	Morandi Verdiana	
	Nisco Letizia	
	Pace Lupi Christine	
	Pampagnin Marco	
	Paron Franco	
	Pascolo Michele	
	Pasic Zarko	
	Pavan Serena	
	Pierdomenico Ilaria	

	Rigoni Massimo Rolich Matej Roja Cristian Romano Stefania Ros Anna Sardoc Allen Sava Andreea Schiavetto Lisa Sosol Alijosa Ukmar Monica Vinzi Mattia Valencic Kristina	

ALLEGATO 2

Candidati non ammessi

Sezione I	Sezione II	Sezione III
Balbi Renzo	Bon Paola	Alessandrini Carla
Bruno Marco	Boskin Luca	Dainelli Barbara
Marino Daniela	Canci Clara Annamaria	De Cillia Ferdinando
Nibrant Valentina Carlotta	Comelli Serena	Del Ben Dania
	Costantini Ilaria	Mannu Daniela
	Cosulich Adriana	Starc Alessandra
	Del Rosso Patrizia	
	Klinger William	
	Garnero Silvia	
	Latini Lorenzo	
	Mattellone Erica	
	Peratoner Annapaola	
	Pozzar Francesca	
	Sdraulig Emanuela	
	Simonit Caterina	
	Tomic Tamara	
	Venturini Alessandra	
	Vetta Sandra	

ALLEGATO 3

Aggiornamento delle candidature

Candidati ammessi

Sezione I	Sezione II	Sezione III
Bremini Alessandro	Becia Michele	Battistoni Andrea
Cartago Sergio	Bianchet Silvia	Brezza Roberto
Cusma Susanna	Cencig Luigi	Busdon Fabio
Nenzi Roberta	Clemeno Patrizia	Busolini Patrizia
Smotlak Sonja	Coiutti Angela	Ceschiutti Mara
Togut Roberta	Congestrì Domenica	De Colle Stefania
	Falcomer Pamela	Di Leno Paolo
	Favotto Anna	Feudale Enrico
	Ferraioli Antonio	Kosuta Erika
	Giarle Michela	Gobbo Barbara
	Magno Jessica	Landri Paola
	Marcolin Cristina	Lenoci Leonardo
	Mastrolia Antonella	Leonarduzzi Luca
	Narduzzi Serenella	Marinuzzi Marco
	Rudez Jasmin	Michieli Marco
	Stefani Michela	Milos Elisa
	Tesi Sara	Pignat Carla
	Tomadini Donatella	Prandi de Ulmhort Ferdinando
	Tonizzo Nicoletta	Rodaro Greta
		Sartori Roberto
		Sbuelz Filippo
		Sossi Alex
		Spagnuolo Nadia
		Tuniz Sara
		Valan Luigi

ALLEGATO 4

Aggiornamento delle candidature

Nominativi cancellati per omesso aggiornamento annuale

Sezione I	Sezione II	Sezione III
Carrara Andrea	Calligaris Gabriella	Baruzzini David
Kedma Abram	Doktoric Vida	Brancati Roberto
Galli Roberta	Felettig Pieralberto	Centis Maico
Massolo Patrizia	Lioce Raffaella	Galli Silvia
Mondelli Tiziana	Masoch Michela	Grigoletto Marco
Privileggi Giulia	Mastromonaco Alessandro	Marseu Paolo
Steffè Valeria	Mengotti Elena	Matellon Barbara
	Pricolo Benedetta	Mestroni Luca
	Rudella Massimiliano	Riedi Stefano
	Schembri Daniela	Romanelli Fabrizio
	Solarini Paviotti Elena	Scataglini Michele

Nominativi cancellati per esplicita richiesta di esclusione:

- Ciani Andrea Alessandro
- Dario Anna Carla

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: TESSAROLO

P03
06_49_1_DDC_DIR RIS AGR 8933

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 17 novembre 2006, n. 8933/388.

Decreto di prenotazione Fondi al Servizio pesca e acquacoltura.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 324 di data 12.02.2004, pubblicata sul BUR del 17 marzo 2004, con cui è stato approvato, nell'ambito del Programma nazionale degli interventi strutturali nel settore della pesca per le Regioni italiane fuori obiettivo 1 2000 - 2006, il Programma operativo regionale per il triennio 2004 - 2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 374 del 24 febbraio 2005 - Documento Unico di Programmazione Pesca 2000 - 2006, contenente l'approvazione del testo aggiornato del programma operativo della Regione Autonoma FVG 2004 - 2006 per gli anni 2005 e 2006 e la rimodulazione del piano finanziario;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 466 del 10 marzo 2006 - Documento Unico di Programmazione Pesca 2000 - 2006. Approvazione del testo aggiornato del programma operativo della Regione Autonoma FVG 2004 - 2006 per l'anno 2006;

VISTE le domande presentate, con riferimento alla misura 3.2. (acquacoltura) e alla misura 3.4 (trasformazione e commercializzazione), entro i termini fissati dalla predetta DGR n. 466/2006;

VISTO il verbale d.d. 06.11.2006 del Nucleo di Valutazione, costituito con D.P.Reg. 0169/Pres. d.d. 26.05.2004, il quale, nella seduta d.d. 31.10.2006, ha formulato le graduatorie relative alle predette misure;

CONSIDERATO che per quanto riguarda la misura 3.4 sono state giudicate ammissibili tutte le domande presentate, mentre per quanto riguarda la misura 3.2 sono state giudicate non ammissibili le domande presentate dalle seguenti ditte:

1. Abbazia s.r.l. - Grado (GO)

2. Az. Agr. Zobec Edi - S. Dorligo della Valle (TS)

3. Grado Island Shell Farm - Grado (GO)

CHE per le predette tre domande è stata seguita la procedura di cui all'art. 10bis della legge 7 agosto 1990, n. 241;

CHE per le domande presentate dalle ditte Abbazia e Grado Island Shell Farm non è stata presentata alcuna osservazione nei termini fissati;

CHE per quanto attiene invece alla ditta Zobec Edi:

a) che i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza consistevano nella mancata produzione della necessaria concessione edilizia e nella mancata produzione dell'autorizzazione amministrativa per l'utilizzo ittiogenico delle acque pubbliche di derivazione, in quanto la ditta interessata aveva fornito solo copia di un contratto con la società ACEGAS s.p.a. di Trieste, il cui art. 8 manifestava il mero intendimento di una futura fornitura di acqua;

b) che la ripetuta ditta Zobec ha inviato le proprie osservazioni in data 13.11.2006;

c) che in tale sede è stata fornita la necessaria concessione edilizia, ma che gli elementi forniti in ordine alla derivazione d'acqua, consistenti in due note della società ACEGAS-APS s.p.a., si sono limitati a confermare la disponibilità della medesima a fornire - qualora richiesto e alle condizioni ancora da pattuire - la

fornitura di acqua, e non hanno fornito alcuna prova del diritto soggettivo della ditta Zobec a ottenere detta fornitura;

d) che inoltre, come risulta dalle note 17.10.2006 prot. 32555 del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e LL.PP. e 24.10.2006 prot. 3543 della Direzione provinciale LL.PP. di Trieste, la società ACEGAS s.p.a. non ha titolo a trasferire acqua alla ditta Zobec per usi ittiogenici, in quanto non autorizzati dai predetti Uffici competenti;

CHE pertanto tali osservazioni non risultano sufficienti a superare l'obiezione sostanziale relativa alla mancata autorizzazione per l'utilizzo dell'acqua necessaria all'impianto ittico per il quale è stato richiesto il contributo, come invece richiesto dalla citata DGR 466/2006;

RITENUTO pertanto di approvare le graduatorie così come formulate dal Nucleo di Valutazione per le misure 3.2 e 3.4 del DOCUP Pesca per l'anno 2006 e di autorizzare la relativa spesa;

RITENUTO in particolare di utilizzare le economie ottenute per la misura 3.3 (attrezzature dei porti di pesca) per la quale non sono state presentate domande, e per la misura 3.4 (trasformazione e commercializzazione) per la quale le risorse risultano eccedenti rispetto al piano finanziario di cui alla ripetuta DGR 466/2006, in favore delle domande della misura 3.2 (acquacoltura), trattandosi di spostamenti finanziari all'interno dello stesso asse;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la l.r. 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., modificato e integrato con D.P.Reg. 21 aprile 2005, n. 0110/Pres. e con D.P.Reg. 23 maggio 2006, n. 0159/Pres., e in particolare l'art. 19, comma 3, lett. c);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17.03.2006, n. 556, e successive modifiche, riguardante il Piano Operativo Regionale 2006;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3 "Bilancio di previsione per gli anni 2006-2008 e per l'anno 2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

DECRETA

Art. 1

Sono approvate le graduatorie relative alle misure 3.2 (acquacoltura) e 3.4 (trasformazione e commercializzazione) per l'ottenimento dei contributi di cui al DOCUP Pesca per l'anno 2006 previsti dalla D.G.R. n. 466 d.d. 10.03.2006, così come contenute nell'Allegato 1 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

È approvato l'elenco delle domande non ammissibili ai contributi di cui all'art. 1, così come contenuto nell'Allegato 2 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Art. 3

È autorizzata la spesa a favore delle ditte comprese nelle graduatorie di cui all'art. 1 in posizione utile al finanziamento sulla base dei fondi disponibili, così come specificata nell'Allegato 3 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale e come di seguito indicato:

- Misura 3.2: EUR 501.873,77 (cinquecentounoottocentosettantatre/77)
- Misura 3.4: EUR 387.206,23 (trecentottantasettemiladuecentosei/23).

Art. 4

L'importo complessivo di EUR 889.080,00 (ottocentottantanovemilaottanta) va fatto gravare sull'U.P.B. 15.6.330.2.2007 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso e con riferimento al Cap. 8247 del D.T. allegato al bilancio medesimo, per EUR 23.027,60 (ventitremilaventisette/60) in conto competenza derivata 2005 e per EUR 866.052,40 (ottocentosessantaseimilacinquantadue/40) in conto competenza pura 2006.

Art. 5

È attribuito al Direttore del Servizio Pesca e Acquacoltura l'incarico di adottare i provvedimenti necessari per la concessione ed erogazione dei relativi contributi.

Udine, 17 novembre 2006

VIOLA

VISTO: L'ASSESSORE: MARSILIO

P03
06_49_1_DDC_DIR RIS AGR 8933_ALL

Allegato 1

Misura 3.2 - Acquacoltura				
N.	DITTA	DESCRIZIONE PROGETTO	%	PUNTI
1	Cooperativa Pescatori S. Vito s.c.ar.l. (Marano Lagunare)	Avvio attività allevamento vongola verace finalizzato all'attività di coltura molluschi	50%	4,7
2	ALMAR s.c.ar.l. (Marano Lagunare)	Progetto finalizzato all'attività di allevamento di molluschi bivalvi in laguna Marano-Grado	50%	4,3
3	ALMAR s.c.ar.l. (Marano Lagunare)	Allestimento imbarcazione per mitilicoltura	40%	10,3
4	Valle Ca' Zuliani s.c.ar.l. (Conselice)	Ammodernamento e adeguamento impianto avannotteria e allevamento a mare	40%	8,5
5	Soc. Agric. Sterpo s.r.l. (Bertiolo)	Manutenzione straordinaria fabbricato	40%	8
6	Agrifish s.n.c. (Cervignano d.F.)	Ammodernamento impianto Bagnaria Arsa	40%	6,5
7	Agrifish s.n.c. (Cervignano d.F.)	Ammodernamento impianto fraz. Muscoli	40%	6,5
8	Az. Agr. Rio Selva s.r.l. (Zoppola)	Impianti protezione da uccelli predatori	40%	6,5
9	Soc. Agric. F.lli Vendrame s.s. (Codroipo)	Ammodernamento impianto piscicoltura	40%	6,3
10	Az. Agr. Nalon Ivo (Marano Lagunare)	Ammodernamento impianto idrico, manutenzione canale e adeguamento automezzo	40%	6,2
11	Soc. Agr. Mangilli s.r.l. (Bertiolo)	Ammodernamento impianto e acquisto impianti, macchine e attrezzature	40%	4,3
12	Az. Agr. Rio Selva s.r.l. (Zoppola)	Acquisto macchine vaccinatrici e semirimorchio	40%	3,5
13	Ittisan s.r.l. (Grado)	Acquisto macchinari per movimentazione, ispezione e confezionamento	40%	3,3
14	Az. Agr. Pampagnin Denis (Rivignano)	Ammodernamento impianto e acquisto macchinari	40%	3,2

Misura 3.4 - Trasformazione e commercializzazione				
1	Soc. Agric. Sterpo s.r.l. (Bertiolo)	Ampliamento locali e acquisto atterezzature e macchinari	40%	10
2	ALMAR s.c.ar.l. (Marano Lagunare)	Installazione e acquisto attrezzature	40%	9,3
3	Friultrota s.r.l. (S. Daniele del Friuli)	Acquisto macchinari e attrezzature	40%	5,3
4	Comune di Grado	Completamento e acquisizione numero CE centro depurazione molluschi	40%	3
5	CO.L.MI. S.c.ar.l. (Duino Aurisina)	Costruzione fabbricato conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione prodotto	40%	2,8

Allegato 2

Misura 3.2 - Acquacoltura			
N.	**DITTA**	**DESCRIZIONE PROGETTO**	**MOTIVAZIONI**
1	Grado Island Shell Farm (Grado)	Ammodernamento impianto molluschicoltura	Istanza senza elementi di cantierabilità, inefficienza della spesa pubblica, risorse finanziarie insufficienti
2	Az. Agr. Zobec Edi (S. Dorligo della Valle)	Riatto impianto piscicoltura	Documentazione priva della necessaria autorizzazione per l'utilizzo ittiogenico di acque pubbliche
3	Abbazia s.r.l. (Grado)	Sistemazione argini e approdi in Valle Panera Rio Alta	Interventi non ammissibili in quanto non attinenti né complementari all'attività acquicola

Allegato 3

Misura 3.2 - Acquacoltura					
N.	DITTA	PUNTI	IMPORTO AMMESSO	%	CONTRIBUTO
1	Cooperativa Pescatori S. Vito s.c.ar.l. (Marano Lagunare)	4,7	175.446,34	50,00%	87.723,17
2	ALMAR s.c.ar.l. (Marano Lagunare)	4,3	18.066,90	50,00%	9.033,45
3	ALMAR s.c.ar.l. (Marano Lagunare)	10,3	297.483,39	40,00%	118.993,36
4	Valle Ca' Zuliani s.c.ar.l. (Conselice)	8,5	299.829,08	40,00%	119.931,63
5	Soc. Agric. Sterpo s.r.l. (Bertiolo)	8	51.608,78	40,00%	20.643,51
6	Agrifish s.n.c. Cervignano d.F.)	6,5	100.936,20	40,00%	40.374,48
7	Agrifish s.n.c. Cervignano d.F.)	6,5	160.237,00	40,00%	64.094,80
8	Az. Agr. Rio Selva s.r.l. (Zoppola)	6,5	101.200,00	40,00%	40.480,00
9	Soc. Agric. F.lli Vendrame s.s. (Codroipo)	6,3	107.507,30	0,56%	599,37
Totale Misura 3.2					**501.873,77**
Misura 3.4 - Trasformazione e commercializzazione					
1	Soc. Agric. Sterpo s.r.l. (Bertiolo)	10	191.364,22	40%	76.545,68
2	ALMAR s.c.ar.l. (Marano Lagunare)	9,3	366.345,12	40%	146.538,05
3	Friultrota s.r.l.	5,3	193.426,00	40%	77.370,40
4	Comune di Grado	3	52.178,00	40%	20.871,20
5	CO.L.MI. S.c.ar.l.	2,8	164.702,25	40%	65.880,90
Totale Misura 3.4					**387.206,23**
Totale misure Asse 3					**889.080,00**

C10
06_49_1_DDC_VICEDIR LAV FOR 2506

DECRETO DEL VICE DIRETTORE CENTRALE DELLA DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 23 novembre 2006, n. 2506 (Estratto).

Approvazione degli esiti della valutazione di due esperti di alta professionalità, nelle figure di un traduttore e un interprete.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

Con riferimento alla individuazione di due esperti di alta professionalità, nelle figure di un traduttore e un interprete, per il conferimento di un incarico di collaborazione temporanea di cui all'avviso pubblicato sul BUR n. 42 di data 18 ottobre 2006

DECRETA

Di prendere atto e di approvare gli esiti della valutazione espletata dalla Direzione per i quali:

Sono ammesse alla lista n. 1 - Traduttori

- Luisa Vigini
- Sara Boskin
- Tanja Sternad
- Irena Jelercic
- Jana Cerne
- Ingrid Cotic.

Sono ammesse alla lista n. 2 - Interpreti

- Luisa Vigini
- Nastja Colja
- Laura Sgubin
- Ingrid Cotic.

CATALFAMO

A04
06_49_1_DDS_INV AZ 9138

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO 24 novembre 2006, n. RAF/9/9138.

L.R. 5/2006 - Sistema integrato servizi di sviluppo agricolo e rurale. Approvazione progetti e sintesi progetti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2006, n. 5 concernente il "Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR)";

VISTO il decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2006, n. 0235/Pres. con il quale si approva la "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla L.R. 5/2006, per il periodo 2007-2009";

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della L.R. 5/2006, sono stati presentati, da parte di 24 soggetti attuatori, 25 progetti articolati in una o più delle diverse attività di cui all'articolo 10, comma 1, lettere da a) a d), della L.R. medesima;

CONSIDERATO che l'articolo 16, comma 4 della L.R.5/2006 prevede che i progetti presentati dagli aventi titolo siano valutate da una apposita Commissione di esperti;

ATTESO che i 25 progetti pervenuti sono stati valutati da detta Commissione, costituita con Decreto del Direttore centrale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna n. 6790 del 17.10.2006;

ATTESO che i progetti presentati dalla Co.Pro.Pa. (prot. 103860) e dalla Confcooperative (prot. 103856) sono stati ritirati in data, rispettivamente, 15 e 20 novembre 2006;

VISTI i verbali del 9 e del 23 novembre 2006 della predetta Commissione dai quali si evince che il progetto presentato da Gal Euroleader non è accoglibile mentre risultano ammissibili 22 progetti;

RITENUTO pertanto, in base al dettato dell'art. 16, comma 2 della più volte citata L.R. 5/2006, di approvare i progetti ammissibili, in base alle risultanze formulate dalla predetta Commissione di esperti nonché di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Sono approvati, a seguito delle risultanze formulate dalla Commissione di esperti, i 22 progetti ammissibili presentati, ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della L.R. 5/2006, da parte di altrettanti soggetti attuatori, così come di seguito elencati:

1. Centro Regionale per l'Istruzione e l'Assistenza Socio-Economica in agricoltura - Ciase FVG;
2. Consorzio Tutela Vini Collio;
3. Assoagrofor - FVG (Associazione Agronomi e Forestali del Friuli - Venezia Giulia);
4. Consorzio tutela vini D.O.C. Friuli Isonzo;
5. Agridata S.R.L.;
6. Consorzio Tutela Vini D.O.C.. Friuli Latisana;
7. E.RA.PRA. - Ente Regionale per l'Addestramento ed il Perfezionamento professionale in Agricoltura deFriuli Venezia Giulia;
8. Consorzio tutela Vini D.O.C. Friuli Grave;
9. Consorzio per la Tutela della Denominazione di Origine controllata dei Vini "Carso";
10. Comitato promotore della valorizzazione dell'Olio di Oliva Extra Vergine di Trieste;
11. Confservizi FVG s.r.l.;
12. Co.Pro.Pa. Sca (Cooperativa Produttori Patate del Friuli Venezia Giulia);
13. Studio Romanelli - Ambiente e territorio;
14. Associazione Floricoltori del Friuli Venezia Giulia;

15. Giovanni Bigot;

16. Associazione Produttori Zootecnici del F.V.G.;

17. Consorzio Volontario per la Tutela della Denominazione dei Vini "Colli Orientali del Friuli";

18. CIPA.AT. - Centro di Istruzione Professionale Agricola ed Assistenza Tecnica del Friuli Venezia Giulia;

19. Consorzio per la Tutela Formaggio Montasio;

20. S.I.A. Consulting Srl.;

21. Consorzio Tutela Vini D.O.C. Friuli Aquileia;

22. Studio tecnico agrario Cattaruzzi.

2. Si dà atto che i progetti presentati dalla Co.Pro.Pa. (prot. 103860) e dalla Confcooperative (prot. 103856) sono stati ritirati in data, rispettivamente, 15 e 20 novembre 2006.

3. Si dà atto che il progetto presentato da GAL Euroleader non è approvabile in quanto prevede una durata biennale, in contrasto con quanto previsto nella premessa, punto 2, della "Programmazione del sistema integrativo dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla L.R. 23 febbraio 2006, n. 5, per il periodo 2007-2009" approvata con D.P.Reg. 7 agosto 2006, n. 025/Pres.

4. Come previsto dall'articolo 16, commi 2 e 3 della L.R. 5/2006 e dalla "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla L.R. 5/2006, per il periodo 2007-2009" approvata con il decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2006, n. 0235/Pres. il presente decreto e la sintesi dei 22 progetti di cui all'articolo 1, sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Udine, lì 24 novembre 2006

per il Direttore del Servizio:
IL DIRETTORE CENTRALE: VIOLA

L.R. 23.02.2006 N. 5

PROGETTI DI SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELLE CONOSCENZE

SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO E RURALE (SISSAR)

Elenco dei progetti dei soggetti attuatori approvati per l' anno 2007

Nota generale: i progetti vengono esposti di seguito, per quanto possibile, in sintesi. Qualora i soggetti interessati volessero prendere visione del progetto nella sua completezza, possono rivolgersi direttamente ai soggetti attuatori oppure al Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna con sede in Udine, Via A. Caccia n. 17.
L' ordine di esposizione dei progetti stessi è quello del protocollo di presentazione presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

---

1. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **C.I.A.S.E. – Centro regionale per l' istruzione e l' assistenza socio-economica in agricoltura** con sede in Udine, Via Gorghi n. 27 dal titolo **"PROGETTO PER LA RIGENERAZIONE DELL'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO DELLE IMPRESE AGRICOLE E DEL TERRITORIO RURALE"** così caratterizzato:

- durata del progetto:
· annuale

- territorio interessato:
· intero territorio regionale

- numero massimo di fruitori del servizio: 1.440

- numero di tecnici impiegati: 18

- articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:

Lettera a)
SOTTOPROGETTO A (Azioni A1, A2, A3, A4):
L'INFORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER UN'AGRICOLTURA COMPETITIVA, SOSTENIBILE, SICURA E MULTIFUNZIONALE
I beneficiari possono scegliere una o più Azioni tra quelle proposte e, nell'ambito di ogni singola azione, uno o più attività di informazione e aggiornamento professionale fra quelle previste.

AZIONE A1
L'INFORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER IL CORRETTO E CONSAPEVOLE UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI E LA SICUREZZA ALIMENTARE DEI PRODOTTI AGRICOLI A GARANZIA DELLA SALUTE PUBBLICA E DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE
Argomenti:
· La normativa sugli agrofarmaci.
· I contaminanti alimentari e i residui nelle matrici agroalimentari.

Attività:
· Corsi di aggiornamento e qualifica professionale.
· Incontri informativi e formativi periodici.

· Piani aziendali di monitoraggio e di analisi dei prodotti agroalimentari.

Modalità di esecuzione:
· Organizzazione e sviluppo incontri formativi, informativi e di aggiornamento.
· Studio, predisposizione e attuazione di piani aziendali di monitoraggio residui nei prodotti agroalimentari.
· Auditing e affiancamento.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 250,00
Minimo euro 250,00

AZIONE A2
L'INFORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE SULLE OPPORTUNITÀ E/O I VINCOLI
DELLE NORMATIVE EUROPEE, NAZIONALI E REGIONALI DI SETTORE
Argomenti:
· Le opportunità di tipo tecnico, legislativo e normativo di settore, in particolare:
· La PAC e la condizionalità (Reg. CE 1782/03 – DM 4432/05 - Normativa di attuazione).
· Il benessere animale.
· Il registro dei trattamenti.
· Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013.
· La tracciabilità e la rintracciabilità.
· I regolamenti sull'igiene degli alimenti e dei mangimi.
· L'HACCP.
· Le fonti energetiche alternative e rinnovabili e l'ambiente.
· La multifunzionalità e la legge d'orientamento.
· La qualità, la sicurezza alimentare e la certificazione.
· L'economia e la statistica agraria.
· La sicurezza sul lavoro.
· L'agrotecnica.

Attività:
· Audit, informazione e aggiornamento professionale sulle principali normative cogenti e volontarie di settore ed il loro rispetto.

Modalità di esecuzione:
· Organizzazione e sviluppo degli incontri formativi, informativi e di aggiornamento, individuali e di gruppo, di visite guidate ad esperienze pilota, auditing, affiancamento e animazione.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 3.750,00
Minimo euro 250,00

AZIONE A3
L'INFORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER MIGLIORARE LA CONOSCENZA E LE CAPACITÀ IMPRENDITORIALI DEGLI ADDETTI SULL'UTILIZZO DI TECNOLOGIE INFORMATICHE E MULTIMEDIALI ANCHE INNOVATIVE NELL'IMPRESA
Argomenti:
· L'informatica e della multimedialità nell'attività agricola.

Attività:
· Informazione e aggiornamento professionale sulle possibilità tecnico-gestionali offerte dall'informatica e dalle nuove tecnologie.

Modalità di esecuzione:
· Valutazione esigenze e attitudini formative.

· Organizzazione e sviluppo incontri formativi, informativi e di aggiornamento, di visite guidate ad esperienze pilota, auditing, affiancamento e animazione.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 900,00
Minimo euro 300,00

AZIONE A4
L'INFORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER INCREMENTARE LE CAPACITÀ PROFESSIONALI ATTRAV ERSO L'INTRODUZIONE DI SPECIFICHE CONOSCENZE DI MARKETING AZIENDALE E TERRITORIALE
Argomenti:
· Il marketing aziendale e territoriale: strumenti e metodologie.
· La comunicazione aziendale: elementi fondamentali, modalità, gestione e consigli pratici.

Attività:
· Informazione e aggiornamento professionale sul marketing aziendale e territoriale.

Modalità di esecuzione:
· Valutazioni delle esigenze formative.
· Organizzazione e sviluppo degli incontri formativi, informativi e di aggiornamento, di visite guidate ad esperienze pilota, auditing affiancamento e animazione.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 450,00
Minimo euro 250,00

Lettera b)
SOTTOPROGETTO B (Azioni B1, B2, B3):
LA CONSULENZA ECONOMICO-GESTIONALE E L'ASSISTENZA ALLA COMUNICAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE AZIENDALE
I beneficiari possono scegliere una o più Azioni tra quelle proposte e, nell'ambito di ogni singola azione, uno o più attività di consulenza per la gestione aziendale e interaziendale fra quelle previste.
AZIONE B1
LA CONSULENZA ECONOMICO GESTIONALE PER LA VERIFICA ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE SCELTE TECNICHE E PROGETTUALI DI SVILUPPO AZIENDALI E L'ANALISI DELLE VENDITE
Argomenti:
· Il bilancio aziendale consuntivo.
· L'analisi gestionale, finanziaria e delle vendite.
· La valutazione economica dei progetti di sviluppo aziendale.
· La redazione di piani di ammortamento e analisi dei tempi di rientro degli investimenti.

Attività:
· Raccolta e organizzazione dei dati aziendali per l'elaborazione e redazione di bilanci, analisi dei costi di produzione, analisi delle vendite.
· Confronti economico-finanziari interaziendali.

Modalità di esecuzione:
· Visite aziendali periodiche per la raccolta dei dati tecnici ed economici.
· Elaborazione dei dati, consegna e discussione degli stessi con l'imprenditore.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 3.750,00
Minimo euro 250,00

AZIONE B2
IL MIGLIORAMENTO DELL'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E MULTIMEDIALI NELLA GESTIONE AZIENDALE
Argomenti:
· Gli strumenti informatici nella gestione e rilevazione dei dati tecnici ed economici aziendali.
· L'informatica e la multimedialità per la comunicazione e le conoscenze aziendali.

Attività:
· Trasferimento all'interno dell'azienda agricola delle possibilità tecnico-gestionali offerte dall'informatica e dalle nuove tecnologie.

Modalità di esecuzione:
· Valutazione delle esigenze aziendali. Presentazione delle potenzialità degli strumenti informatici e multimediali.
· Organizzazione di incontri individuali in azienda e/o in aula comprensive di esercitazioni pratiche di utilizzo delle nuove tecnologie.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 900,00
Minimo euro 300,00

AZIONE B3
IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE DELL'AZIENDA
Argomenti:
· Il marketing aziendale e la comunicazione con il cliente.
Attività:
· Verifica della posizione dell'azienda rispetto al mercato e al contesto territoriale.
· Ricerca di nuovi canali di vendita e nuove modalità di presentazione e offerta dei prodotti aziendali.
Ideazione degli strumenti di marketing aziendale.

Modalità di esecuzione:
· Visite e incontri aziendali per l'analisi del portafoglio prodotti e dei prezzi applicati, individuazione nuovi prodotti da inserire nel portafoglio e valutazione di fattibilità degli stessi.
· Analisi e studio del portafoglio clienti e suo ampliamento.
· Definizione di nuove strategie di contatto, e assistenza alle attività connesse.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 900,00
Minimo euro 300,00

Lettera c)
SOTTOPROGETTO C:
LA CONSULENZA E L'ASSISTENZA ALTAMENTE QUALIFICATA PER SPECIFICI SETTORI PRODUTTIVI, PRODOTTI E SERVIZI
I beneficiari possono scegliere una o più Azioni tra quelle proposte e, nell'ambito di ogni singola azione, usufruire di una o più attività di consulenza e assistenza altamente qualificata fra quelle previste.

Macroarea di riferimento		Settore di intervento (Decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2006, n.0235/Pres.)								
		Tutti i settori Lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i)	a) produzione vitivinicola	b) produzione frutticola e olivicola	c) allevamenti zootecnici e ittici	d) produzioni lattiero casearie	e) produzioni orticole	g) florovivaismo	h) biomasse ed energie rinnovabili	i) produzioni biologiche
MULTIFUNZIONALITA'		C3 C4 C5 C5 BIS	C1	C1	C1	C1	C1	C1		C1
AGROENERGIE									C28 C29 C30 C31	
INNOVAZIONE	*Prodotti*		C15	C24 BIS C20 BIS	C24 TER C12 C11	C10 C11	C20 BIS			
INNOVAZIONE	*Organizzazione*	C34	C2 C19 C22	C2 C22	C2 C22	C2 C22	C2 C22			C2 C22
MARKETING	*Marketing territoriale*		C32 C17	C32 C25	C32 C8 C14	C32 C8 C9	C32	C32		C32
MARKETING	*Comunicazione*	C33	C16 C18		C7 C13	C6 C7				
MARKETING	*Valorizzazione*			C21 C23 C24			C20			

Azioni di consulenza e assistenza specialistica altamente qualificata, suddivise per macroarea di riferimento e settore di intervento.

Macroarea *"MULTIFUNZIONALITÀ"*: Azioni C1, C3, C4, C5, C5 BIS

AZIONE C1

POTENZIAMENTO DELLA VENDITA DIRETTA ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UNA RETE DI AZIENDE E DI UN MARCHIO COLLETTIVO

Argomenti:

· la mappatura delle risorse e delle aziende del territorio
· la salubrità e la sicurezza igienico-sanitaria delle produzioni primarie e dei trasformati;
· la capacità commerciale e di comunicazione degli addetti;
· la vendita diretta in rete;
· il marchio e il regolamento per la vendita diretta in rete;
· gli strumenti di comunicazione e di divulgazione;
· gli eventi di divulgazione e comunicazione;
· i canali per la distribuzione e la comunicazione.

Attività:

Consulenza specialistica per la:

· caratterizzazione e mappatura delle aziende che effettuano vendita diretta;
· consulenza in merito al miglioramento ed al mantenimento delle caratteristiche di salubrità e di sicurezza igienico-sanitaria delle produzioni primarie e dei trasformati;
· analisi, pianificazione e miglioramento della capacità commerciale e di comunicazione;
· costituzione di una rete di aziende che pratica la vendita diretta;
· predisposizione del marchio e di un regolamento;
· assistenza alle aziende che intendono partecipare alla rete e che avviano l'attività;
· studio e progettazione degli strumenti di comunicazione e di divulgazione;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e di finanziamento delle iniziative;
· studio e progettazione di eventi divulgativi e di comunicazione;
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo e divulgativo;
· coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionali, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 4.000,00
Minimo euro 2.000,00

AZIONE C3
REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI AZIENDE A PARTICOLARE VALENZA NATURALISTICA PER L'OFFERTA DI SPECIFICI SERVIZI DI FRUIZIONE TURISTICA
"RETE AGROAMBIENTALE"
Argomenti:
· le risorse ambientali e naturalistiche aziendali e del territorio;
· l'analisi (anche economica) per la creazione di specifici servizi di fruizione agroambientale e turistica aziendale;
· i progetti di sviluppo aziendale con finalità di valorizzazione integrata delle risorse ambientali e naturalistiche territoriali;
· gli eventi di attrazione territoriale integrati;
· gli strumenti e i canali di comunicazione e divulgazione dei servizi agroambientali aziendali.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· caratterizzazione delle imprese e delle risorse ambientali, naturalistiche e dei siti territoriali aziendali da valorizzare;
· verifica dell'accessibilità, dei costi e dei vincoli connessi alla creazione e fruizione delle risorse agroambientali e naturalistiche;
· ideazione di progetti di sviluppo aziendale con finalità di valorizzazione integrata delle risorse ambientali e naturalistiche territoriali;
· studio e formulazione di proposte di fruizione agroambientale e turistica con analisi delle modalità organizzative, dei costi e dei prezzi;
· studio, progettazione, pianificazione per la realizzazione infrastrutturale e degli eventi di attrazione territoriale;
· verifica delle possibilità di integrazione con altre iniziative progettuali a valenza didattica, di collaborazione istituzionale e di finanziamento delle iniziative;
· studio e progettazione degli strumenti di comunicazione e divulgazione dei propri prodotti e servizi;
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo e divulgativo;
· attuazione e coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:

Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionali, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 4.000,00
Minimo euro 2.000,00

AZIONE C4
REALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO
DI UNA RETE DI FATTORIE DIDATTICHE
Argomenti:
· gli impegni e le procedure operative per l'avvio o il mantenimento dell'attività;
· la normativa di settore, regionale e nazionale (legge di orientamento);
· i percorsi e i supporti didattici aziendali ed il loro utilizzo;
· la divulgazione presso gli utenti finali;
· gli eventi di attrazione territoriale;
· gli strumenti di comunicazione e divulgazione;
· il materiale informativo e divulgativo.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· definizione degli impegni e procedure operative per il mantenimento dello status di fattoria didattica o per l'avvio di questa attività;
· assistenza nella ideazione, pianificazione e realizzazione di percorsi didattici;
· studio, progettazione e realizzazione di supporti didattici presso le aziende agricole e sul territorio rurale;
· addestramento all'uso dei materiali e dei supporti didattici;
· favorire il contatto tra scuola e fattorie;
· studio, progettazione, pianificazione e realizzazione degli eventi di attrazione didattica ed aziendale;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e di finanziamento all'iniziative;
· studio e progettazione degli strumenti di comunicazione e di divulgazione del servizio fornito dalla rete delle fattorie didattiche;
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo e divulgativo;
· attuazione, coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionali, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 4.000,00
Minimo euro 2.000,00

AZIONE C5
CREAZIONE DI FATTORIE SOCIALI AL SERVIZIO DELLA COMUNITA'
Argomenti:
· le esigenze sociali, le risorse aziendali e territoriali;
· i servizi sociali agricoli in azienda;
· i progetti di sviluppo aziendale;
· le proposte tecniche di supporto alle iniziative;
· gli strumenti e i canali di attrazione, comunicazione dei servizi sociali in agricoltura.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· individuazione delle esigenze sociali, nonché delle risorse aziendali e territoriali;
· studio e l'analisi di prefattibilità per la creazione e l'attivazione di specifici servizi sociali agricoli;
· ideazione e la pianificazione di specifici progetti di sviluppo aziendale con finalità di valorizzazione integrata delle risorse umane, agricole e ambientali;
· studio e la progettazione di spazi e/o coltivazioni (appositamente costruiti o riadattati) da dedicare agli orti sociali, alle visite e ai soggiorni di gruppi misti di operatori, bambini, anziani e persone svantaggiate;
· analisi, progettazione, pianificazione e realizzazione degli strumenti e dei canali di comunicazione e divulgazione dei servizi sociali in agricoltura;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e di finanziamento alle iniziative;
· coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionali, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 4.000,00
Minimo euro 2.000,00

AZIONE C5 BIS
OFFERTA A ENTI PUBBLICI E PRIVATI DI SERVIZI DI GESTIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE
Argomenti:
· la multifunzionalità, la multiattività e le possibili forme innovative premesse di attività extragricola;
· la fornitura di servizi di pubblica e privata utilità;
· la fattibilità, modalità, strumenti e mezzi per l'implementazione dei servizi da parte dell'azienda
· la contrattualistica e la normativa, anche fiscale.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· individuazione e analisi delle imprese e delle necessità del territorio;
· verifica dell'accessibilità, dei costi e dei vincoli connessi all'erogazione dei servizi;
· ideazione e coordinamento di progetti di sviluppo aziendale o integrato fra più imprese;
· studio, progettazione e formulazione di proposte di servizio a favore di Enti/Istituzioni pubbliche e private (es. Comuni, Ass. venatorie, ecc.);
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e di finanziamento delle iniziative attivate;
· studio, progettazione e realizzazione degli strumenti di comunicazione.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionali, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 4.000,00
Minimo euro 2.000,00

Macroarea *"AGROENERGIE"*: Azioni C28, C29, C30, C31

AZIONE C28
AUMENTO DEL REDDITO NELL'IMPRESA DEL SETTORE AGRO-FORESTALE MEDIANTEL'UTILIZZO, LA VALORIZZAZIONE E LA VENDITA DIRETTA DELLE BIOMASSE SOTTOFORMA DI CALORE
Argomenti:
· La produzione delle biomasse legnose ed erbacee.
· La cantieristica, le normative e la contrattualistica.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· Individuazione di potenziali centri di utilizzo della biomassa legnosa (o lignocellulosica) o del calore.
· Quantificazione del potenziale fabbisogno energetico delle utenze.
· Analisi di convenienza alla sostituzione del combustibile fossile con la fonte energetica rinnovabile.
· Analisi delle potenzialità produttive dell'azienda.
· Studio di prefattibilità per la creazione di microfiliere territoriali.
· Individuazione tipologia di caldaia.
· Analisi tecnico- economica, finanziaria, normativa, assistenza fiscale e contrattuale, opportunità di finanziamenti.
· Supporto alla fattibilità progettuale e valutazione finale.

Modalità di esecuzione:
Incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi in campo con diverse aziende, incontri collettivi in aula, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi di comunicazione e informazione; visite guidate a realtà aziendali esistenti; incontri con i fornitori; auditing e animazione.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 6.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C29
AUMENTO DEL REDDITO NELL'IMPRESA DEL SETTORE AGRO-FORESTALE ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DEI COSTI ENERGETICI MEDIANTE LA SOSTITUZIONE DI FONTI COMBUSTIBILI FOSSILI CON BIOMASSE DI ORIGINE AGRICOLA E FORESTALE
Argomenti:
· La produzione delle biomasse legnose ed erbacee di origine agricola o forestale.
· La cantieristica, le normative e la contrattualistica.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· Valutazione e quantificazione del fabbisogno energetico e termico.
· Individuazione delle potenziali tecnologie alternative per la riduzione ed il risparmio energetico.
· Fabbisogno in biomassa.
· Individuazione dei potenziali fornitori e dei canali di approvvigionamento del combustibile rinnovabile.
· Organizzazione cantieristica e logistica, analisi tecnico-economica, finanziaria, normativa, assistenza fiscale e contrattuale, opportunità di finanziamenti.

Modalità di esecuzione:
Incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi in campo con diverse aziende, incontri collettivi in aula, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi di comunicazione e informazione; visite guidate a realtà aziendali esistenti; incontri con i fornitori; auditing e animazione.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 5.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C30

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE TRAMITE L'UTILIZZO DI OLIO VEGETALE DI ORIGINE AGRICOLA

Argomenti:
· La valorizzazione delle colture oleaginose per la produzione di olio grezzo.
· Il recupero dell'energia termica.
· La cantieristica, le normative e la contrattualistica.

Attività:
Consulenza specialistica per:
· Introduzione di tecnologie per la produzione di olio vegetale per la generazione di energia elettrica e termica.
· Studio e verifica sulla realizzazione di strutture per la valorizzazione aziendale, e soprattutto interaziendale, dell'olio vegetale.
· Creazione di microfiliere territoriali e supporto all'organizzazione logistica e cantieristica.
· Individuazione della tipologia di impianto più idonea.
· Analisi tecnica, economica, assistenza fiscale e contrattuale.
· Studio delle opportunità di finanziamento.
· Analisi delle possibilità di vendita dell'energia elettrica e termica e sfruttamento dei certificati Verdi e Bianchi.
· Presentazione dello studio di fattibilità e valutazione dei tempi di ritorno dell'investimento.

Modalità di esecuzione:
Incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi in campo con diverse aziende, incontri collettivi in aula, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi di comunicazione e informazione; visite guidate a realtà aziendali esistenti; incontri con i fornitori; auditing e animazione.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 12.000,00
Minimo euro 8.000,00

AZIONE C31

UTILIZZO DI BIOGAS DA REFLUI AGRO-ZOOTECNICI PER LA PRODUZIONE E FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA E TERMICA

Argomenti:
· La valorizzazione dei reflui zootecnici (produzione di biogas): qualità del liquame, rese in biogas.
· I motori per la cogenerazione elettrica e termica, certificati verdi;
· La cantieristica, la normativa e la contrattualistica.

Attività:
Consulenza specialistica per:
· Introduzione in azienda, singola o associata, delle nuove tecnologie finalizzate alla produzione di biogas da reflui agro-zootecnici per la produzione di energia elettrica e termica destinata all'autoconsumo aziendale o alla vendita.
· Studio e verifica sulla realizzazione di strutture per la valorizzazione aziendale o interaziendale dei reflui di origine agro-zootecnica.
· Studio di prefattibilità per la creazione di microfiliere territoriali.
· Individuazione della tipologia di impianto e dei motori a cogenerazione elettrica e termica.
· Analisi tecnica, economica, assistenza fiscale e contrattuale
· Sistema di recupero del calore e tipologia di utilizzo aziendale o modalità di cessione (teleriscaldamento).
· Studio delle opportunità di finanziamento.
· Presentazione dello studio di fattibilità e valutazione dei tempi di ritorno dell'investimento.

Modalità di esecuzione:
Incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi in campo con diverse aziende, incontri collettivi in aula, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi di comunicazione e informazione; visite guidate a realtà aziendali esistenti; incontri con i fornitori; auditing e animazione.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 6.000,00
Minimo euro 3.000,00

Macroarea *"INNOVAZIONE"*
- Prodotti: Azioni C15, C24 BIS, C24 TER, C20 BIS, C12, C10, C11
- Organizzazione: Azioni C2, C34, C19, C22
PRODOTTI
AZIONE C15
ASSISTENZA TECNICO-AGRONOMICA DAL CAMPO ALLA CANTINA
Argomenti:
Tecniche viticole e agronomiche, programmi di difesa integrata e di lotta guidata, monitoraggio dati (campo e commerciali), portafoglio clienti, analisi tecnico-economiche.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· ricognizione del portafoglio prodotti, del portafoglio clienti, delle tecnologie e delle competenze presenti in azienda e individuazione dell'obiettivo enologico aziendale;
· individuazione delle tecniche viticole ed agronomiche funzionali al raggiungimento dell'obiettivo enologico precedentemente definito;
· organizzazione e realizzazione del servizio di assistenza tecnica;
· monitoraggio dei risultati.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionali e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 25.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C24 BIS
ASSISTENZA TECNICO-AGRONOMICA NEL SETTORE OLIVICOLO: DAL CAMPO AL FRANTOIO
Argomenti:
· la tecnica agronomica olivicola (varietà, potature, allevamento, lotta guidata ed integrata)
. l'obiettivo olivicolo definito;
· il monitoraggio e raccolta dei dati;
· il confezionamento ed il packaging;
· i frantoi e le strutture annesse.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· individuazione delle tecniche olivicole ed agronomiche funzionali al raggiungimento dell'obiettivo olivicolo;
· studio di fattibilità per la realizzazione di frantoi e strutture annesse;
· monitoraggio dei risultati.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionali e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 25.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C24 TER
ASSISTENZA TECNICO SPECIALISTICA NEL SETTORE APISTICO: DALL'ALVEARE AI SUOI PRODOTTI

Argomenti:
· la tecnica agronomica e apistica, la lotta guidata, integrata e biologica;
· la qualità delle produzioni apistiche (origine, rintracciabilità, salubrità e sicurezza alimentare);
· il monitoraggio e raccolta dei dati utili per una verifica degli obiettivi raggiunti e a una loro riprogrammazione;
· l'innovazione di processo e di prodotto;
· la filiera apistica;
· la rete di monitoraggio tecnico e sanitario in campo.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· individuazione delle tecniche agronomiche ed apistiche funzionali al raggiungimento dell'obiettivo produttivo, qualitativo e commerciale;
· assistenza nelle varie fasi di lavorazione ed estrazione dei prodotti e valutazioni sulle analisi degli stessi, assistenza nelle fasi di post estrazione e confezionamento;
· miglioramento delle strutture annesse al ciclo produttivo e alla commercializzazione;
· monitoraggio dei risultati: raccolta sistematica dati e loro elaborazione con verifica dell'attività svolta sulla base di dati oggettivi.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda e in campo, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionali e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 25.000,00
Minimo euro 2.000,00

AZIONE C 20 BIS
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ORTICOLE E FRUTTICOLE MEDIANTE L'INTRODUZIONE DI PROCESSI INNOVATIVI

Argomenti:
· ampliamento e rinnovamento della gamma di prodotti;
· prodotti orticoli e frutticoli e processi tecnologici innovativi (per la realtà aziendale o di cooperativa; ad esempio trasformati, quarta gamma, prodotti disidratati, confezioni monouso, ecc.);
· aspetti normativi (igienico-sanitari e amministrativi e fiscali);
· aspetti tecnologici;
· modalità, strumenti e mezzi per la gestione efficiente ed efficace della comunicazione, scritta, grafica e verbale, uso degli strumenti multimediali;
· iniziative ed eventi comunicazionali, delle relazioni commerciali e con gli altri attori economici del territorio;
· i progetti di marketing aziendale (singoli ed integrati con altre imprese).

Attività:
Consulenza specialistica per l'introduzione di nuovi prodotti/processi:

· indagine preliminare aziendale per la verifica delle strutture aziendali, della dotazione strumentale, della rispondenza ai requisiti normativi ;
· analisi tecnico-economica e gestionale per la scelta delle tipologie di prodotti adatti e innovativi;
· implementazione del sistema di autocontrollo e pianificazione dei controlli igienico-sanitari e microbiologici;
· aggiornamento degli addetti alla produzione, organizzati in loco;
· assistenza all'implementazione della gamma di prodotti (fase tecnica) e dello studio della confezione;
· incontri con fornitori;
· definizione di un progetto di sviluppo commerciale singolo o integrato, della strategia per il consolidamento delle relazioni commerciali esistenti, per la creazione e la implementazione di nuove relazioni commerciali;
Consulenza specialistica per la definizione e la realizzazione di un progetto di sviluppo aziendale o integrato fra più aziende:
· studio e progettazione degli strumenti di comunicazione e di informazione del prodotto e dell'offerta territoriale;
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo e divulgativo;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e di finanziamento delle iniziative;
· attuazione, coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionali e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 12.000,00
Minimo euro 2.000,00

AZIONE C12
VALORIZZAZIONE DELLE CARNI FRESCHE E TRASFORMATE MEDIANTE L'ESPANSIONE DELLA VENDITA DIRETTA E DELLA FILIERA CORTA
Argomenti:
· aspetti normativi (igienico-sanitari e amministrativi);
· aspetti tecnici e tecnologici;
· qualità del prodotto, intesa come rispondenza a requisiti e alle esigenze di mercato;
· nuovi canali di commercializzazione e "filiera corta";
· gestione efficiente ed efficace della comunicazione (modalità, strumenti e mezzi);
· iniziative commerciali e di informazione, eventi, relazioni con attori economici e sociali del territorio;
· uso degli strumenti multimediali;
· progetti di marketing aziendale (singoli ed integrati con altre imprese)

Attività:
Consulenza specializzata per la gestione dell'attività di macellazione/lavorazione e vendita carni fresche e trasformate (strutture e requisiti):
· indagine preliminare per la verifica dei requisiti normativi ;
· implementazione del sistema di autocontrollo e pianificazione dei controlli igienico–sanitari e microbiologici;
· analisi delle caratteristiche del prodotto aziendale e strategie per miglioramento;
· analisi tecnica e gestionale, anche mediante contatti con gli enti preposti;
· individuazione e mappatura delle strutture di macellazione/lavorazione disponibili alla collaborazione;

Consulenza specializzata per il consolidamento e l'incremento delle vendite in sistema aziendale o integrato tra più aziende:
· definizione della strategia di comunicazione della singola azienda o di gruppo di aziende;
· aggiornamento degli addetti per il miglioramento delle capacità commerciali e dell'attitudine alla vendita diretta;

· progettazione ed attuazione di una strategia di iniziative di comunicazione;
· individuazione e mappatura sul territorio connesso all'impresa/alle imprese dei potenziali acquirenti in "filiera corta";
· intermediazione con i soggetti individuati per la creazione di "filiera corta" e attività di supporto all'azienda per il mantenimento della stessa filiera;
· contatti con enti e associazioni territoriali, per attività integrate;
· verifica di possibilità di finanziamento delle attività.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio, incontri con enti e consulenti specializzati nel settore carne.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 6.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C10
AMPLIAMENTO DELLA GAMMA DI PRODOTTI AZIENDALI NEL SETTORE LATTIERO CASEARIO
Argomenti:
· ampliamento e rinnovamento della gamma di prodotti;
· prodotti latterio-caseari innovativi;
· gestione efficiente ed efficace della comunicazione (modalità, strumenti e mezzi);
· iniziative commerciali e di informazione, degli eventi, delle relazioni con gli altri attori economici e sociali del territorio;
· uso degli strumenti multimediali;
· gestione e la partecipazione a progetti di marketing aziendale (singoli ed integrati con altre imprese).

Attività:
Consulenza specialistica per l'introduzione di nuovi prodotti/processi:
· indagine preliminare aziendale per la verifica delle strutture aziendali, della dotazione strumentale, della rispondenza ai requisiti normativi e verifica di fattibilità con gli enti preposti;
· analisi tecnico-economico e gestionale per la scelta delle tipologie di prodotti adatti e innovativi ;
· implementazione del sistema di autocontrollo e pianificazione dei controlli igienico-sanitari e microbiologici;
· aggiornamento degli addetti alla produzione, organizzati in loco;
· assistenza all'implementazione della gamma di prodotti (fase tecnica) e dello studio della confezione;
· incontri con fornitori;
Consulenza specialistica per la definizione e la realizzazione di un progetto di sviluppo aziendale o integrato fra più aziende:
· aggiornamento degli addetti per il miglioramento della capacità commerciale, in particolare per l'offerta di prodotti nuovi e innovativi;
· studio, progettazione ed attuazione di una strategia per la presentazione dei prodotti innovativi e scelta degli strumenti di comunicazione;
· individuazione, ideazione e progettazione delle iniziative comunicazionali;
· contatti con enti e associazioni territoriali, per attività integrate;
· verifica della possibilità di finanziamento delle attività.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit,

animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionali, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio, incontri con enti e consulenti specializzati nel settore lattiero-caseario, corsi di formazione.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 8.000,00
Minimo euro 4.000,00

AZIONE C11
VENDITA DIRETTA DI LATTE CRUDO
Argomenti:
· aspetti normativi (igienico-sanitari e amministrativi);
· aspetti tecnologici;
· gestione efficiente ed efficace della comunicazione (modalità, strumenti e mezzi);
· iniziative e degli eventi comunicazionali, relazioni commerciali e con gli altri attori economici del territorio;
· gestione e la partecipazione a progetti di marketing aziendale (singoli ed integrati con altre imprese).

Attività:
Consulenza specialistica all'introduzione del distributore di latte crudo:
· indagine preliminare sui requisiti igienico sanitari del latte e delle strutture aziendali e delle dotazioni strumentali;
· verifica di fattibilità con enti preposti (Aziende Sanitarie) e analisi tecnico-economica e gestionale;
· implementazione del sistema di autocontrollo;
· valutazioni tecniche e scelta delle modalità di distribuzione del latte;
· verifica delle ipotesi di finanziamento;
Consulenza specialistica per la definizione e la realizzazione di un progetto di sviluppo aziendale o integrato fra più aziende per l'ampliamento della vendita di latte crudo:
· individuazione di potenziali siti di localizzazione del o dei distributori;
· progettazione, predisposizione, scelta degli strumenti e attuazione di un piano di comunicazione;
· individuazione, ideazione, progettazione, pianificazione delle iniziative comunicazionali .

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio, incontri con enti e consulenti specializzati nel settore lattiero-caseario.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 7.500,00
Minimo euro 3.000,00

ORGANIZZAZIONE
AZIONE C2
OFFERTA DI PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO E DI QUALITÀ A RISTORANTI, TRATTORIE E AGRITURISMO
Argomenti:
· le imprese e i prodotti tipici del territorio e di qualità;
· la ristorazione regionale e i suoi operatori;
· i costi e i vincoli connessi alla creazione di nuovi specifici canali di commercializzazione nei confronti dei diversi punti di ristorazione e turistici;
· i progetti di sviluppo aziendale con finalità di valorizzazione integrata territoriale;
· le proposte di fruizione agro-turistica con analisi delle modalità organizzative, dei costi e dei prezzi;
· gli eventi, gli strumenti e i canali di attrazione, comunicazione e divulgazione dei prodotti e servizi aziendali.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· individuazione dei prodotti tipici del territorio e di qualità e delle imprese che li producono;
· analisi del settore della ristorazione;
· ideazione e pianificazione di eventi;
· studio e progettazione degli strumenti di comunicazione e di divulgazione dei prodotti e servizi;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e di finanziamento delle iniziative;
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo e promozionale
· attuazione e coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio, incontri con enti e consulenti specializzati del settore.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 6.000,00
Minimo euro 2.000,00

AZIONE C34
INTEGRAZIONE COMMERCIALE TRA IMPRESE AGRICOLE

Argomenti:
· il portafoglio prodotti, il portafoglio clienti e il posizionamento di immagine aziendale;
· il dimensionamento del livello di integrazione da conseguire tra le imprese aderenti al progetto;
· i mercati obiettivo (in termini di clienti finali, tipologia dei distributori e area geografica di vendita);
· gli aspetti amministrativi, fiscali, giuridici e organizzativi di una struttura di distribuzione comune;
· le linee guida per l'attività della struttura comune.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· ricognizione del portafoglio prodotti, portafoglio clienti e del posizionamento di immagine aziendale;
· dimensionamento del livello di integrazione da conseguire tra le imprese aderenti al progetto;
· individuazione dei mercati obiettivo;
· studio degli aspetti amministrativi, fiscali, giuridici e organizzativi di una struttura di distribuzione comune;
· formulazione delle linee guida per l'attività della struttura comune.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio, incontri con enti e consulenti specializzati del settore.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 6.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C19
INTEGRAZIONE COMMERCIALE TRA AZIENDE VITIVINICOLE

Argomenti:
· il portafoglio prodotti, il portafoglio clienti e il posizionamento di immagine aziendale;
· il livello di integrazione tra le aziende;
· i mercati obiettivo;
· gli aspetti amministrativi, fiscali, giuridici e organizzativi di una struttura di distribuzione comune;

· le linee guida per l'attività della struttura comune.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· ricognizione del portafoglio prodotti, portafoglio clienti e del posizionamento di immagine aziendale;
· dimensionamento del livello di integrazione da conseguire tra le imprese aderenti al progetto;
· individuazione dei mercati obiettivo;
· studio degli aspetti amministrativi, fiscali, giuridici e organizzativi di una struttura di distribuzione comune;
· formulazione delle linee guida per l'attività della struttura comune.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio, incontri con enti e consulenti specializzati del settore.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 6.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C22
ORGANIZZAZIONE DELLA VENDITA ALLA RISTORAZIONE COLLETTIVA
Argomenti:
· la ristorazione collettiva regionale;
· le nuove forme di distribuzione dei prodotti;
· i requisiti igienico sanitari e l'analisi tecnico-gestionale di fattibilità;
· i partners commerciali per la realizzazione di line d'offerta di una gamma di prodotti;
· gli strumenti di comunicazione e di divulgazione dell'offerta.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· individuazione e analisi dei potenziali soggetti di ristorazione collettiva;
· introduzione di nuove forme di distribuzione dei prodotti;
· individuazione di potenziali siti di localizzazione del o dei distributori;
· valutazioni tecniche e scelta delle modalità di distribuzione della frutta;
· verifica dei requisiti igienico sanitari e analisi tecnico gestionale di fattibilità;
· individuazione partners commerciali per linee di più prodotti;
· studio e progettazione degli strumenti di comunicazione e di divulgazione dei prodotti regionali e dell'offerta territoriale;
· attuazione e coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio, incontri con enti e consulenti specializzati del settore.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 4.000,00
Minimo euro 2.000,00

Macroarea *"MARKETING"*
- Marketing territoriale: Azioni C32, C17, C25, C8, C9, C14
- Comunicazione: Azioni C33, C16, C18, C6, C7, C13

- Valorizzazione: Azioni C21, C23, C24, C20

MARKETING TERRITORIALE

AZIONE C32

CREAZIONE DI PANIERI TERRITORIALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE RURALI LOCALI

(prodotti e servizi agricoli)

Argomenti:
· "qualità" e prodotti di qualità;
· servizi;
· territori e risorse di interesse turistico-culturale;
· panieri territoriali;
· sinergie strategico-commerciali;
· forme innovative di vendita;
· collaborazione nel settore agricolo e con settori extra-agricoli;
· comunicazione aziendale, del gruppo di aziende e del sistema territoriale.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· individuazione e mappatura dei prodotti, dei servizi da valorizzare e delle aziende, anche extra agricole;
· raccolta ed organizzazione in panieri dei prodotti e servizi da valorizzare;
· definizione e rafforzamento delle sinergie commerciali con punti vendita extra agricoli del territorio che offrono i prodotti del paniere;
· ideazione di un logo e di un marchio identificativo del paniere;
· studio e progettazione degli strumenti di comunicazione del paniere;
· studio, progettazione e pianificazione degli eventi di valorizzazione del paniere;
· coinvolgimento di enti ed istituzioni locali, di associazioni culturali, di categoria e simili per la valorizzazione del paniere;
· verifica delle possibilità di finanziamento alle iniziative;
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo;
· attuazione, coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio, incontri con enti e consulenti specializzati del settore.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 3.000,00
Minimo euro 1.000,00

AZIONE C17

VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI VITIVINICOLI ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO, LA CULTURA ED IL TURISMO

Argomenti:
· risorse e siti di interesse territoriale;
· gestione efficiente ed efficace della comunicazione (modalità, strumenti e mezzi);
· iniziative commerciali e di informazione, degli eventi, delle relazioni con gli altri attori economici e sociali del territorio;
· uso degli strumenti multimediali;
· progetti di marketing aziendale (singoli ed integrati) e di marketing territoriale;
· forme innovative di vendita diretta;
· fornitura di servizi per la fruizione del territorio;
· collaborazione ed integrazione interaziendale ed intersettoriale per la valorizzazione dei prodotti e del territorio.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· individuazione e mappatura delle risorse territoriali da valorizzare a beneficio della singola o del gruppo di imprese agricole;
· verifica della accessibilità, dei costi e dei vincoli connessi alla fruizione delle risorse territoriali;
· ideazione, su idonea scala territoriale, di progetti di sviluppo aziendale o integrato fra più imprese anche extragricole ed enti/associazioni locali;
· studio e formulazione di proposte di fruizione agro-turistica a favore della singola o del gruppo di imprese e definizione delle modalità organizzative, dei costi e dei prezzi;
· studio, progettazione, pianificazione e realizzazione degli eventi di attrazione territoriale;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e di finanziamento alle iniziative;
· studio e progettazione degli strumenti informativi del pacchetto agrituristico e dell'offerta di fruizione territoriale;
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo;
· attuazione, coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio, incontri e sinergia con enti locali.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 6.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C25
VALORIZZAZIONE DEL LE PRODUZIONI OLIVICOLE LOCALI MEDIANTE LA CREAZIONE DI PERCORSI AGRO-TURISTICI
Argomenti:
· risorse e siti di interesse territoriale;
· gestione efficiente ed efficace della comunicazione (modalità, strumenti e mezzi);
· iniziative commerciali e di informazione, degli eventi, delle relazioni con gli altri attori economici e sociali del territorio;
· uso degli strumenti multimediali;
· progetti di marketing aziendale (singoli ed integrati) e di marketing territoriale;
· forme innovative di vendita diretta;
· fornitura di servizi per la fruizione del territorio;
· collaborazione ed integrazione interaziendale ed intersettoriale per la valorizzazione dei prodotti e del territorio.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· individuazione e mappatura delle risorse territoriali da valorizzare a beneficio della singola o del gruppo di imprese agricole;
· verifica dell' accessibilità, dei costi e dei vincoli connessi alla fruizione delle risorse territoriali;
· ricerca storica, delle tradizioni e della cultura olivicola locale;
· ideazione di progetti di sviluppo aziendale o integrato fra più imprese anche extra-agricole ed enti/associazioni locali;
· studio e formulazione di proposte di percorsi agro-turistici dei costi e dei prezzi;
· studio, progettazione, pianificazione e realizzazione degli eventi di attrazione territoriale e aziendale;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e ipotesi di finanziamento alle iniziative;
· studio e progettazione degli strumenti di comunicazione del pacchetto agro-turistico e dell'offerta di fruizione territoriale;

· attuazione, coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 4.000,00
Minimo euro 2.000,00

AZIONE C8
MALGHE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE
Argomenti:
· condizioni igienico-sanitarie, aspetti normativi;
· gestione efficiente ed efficace della comunicazione (modalità, strumenti e mezzi);
· iniziative commerciali e di informazione, degli eventi, delle relazioni con gli altri attori economici e sociali del territorio;
· siti di interesse territoriale;
· gestione e la partecipazione a progetti di marketing aziendale (singoli ed integrati) di marketing territoriale;
· forme innovative di vendita diretta;
· servizi per la fruizione del territorio;
· collaborazione ed integrazione interaziendale ed intersettoriale per la valorizzazione dei prodotti.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· definizione di un progetto di sviluppo commerciale singolo o integrato, della strategia per il consolidamento delle relazioni commerciali esistenti, per la creazione e la implementazione di nuove relazioni commerciali;
· analisi ed individuazione potenziali nuovi clienti e nuovi canali commerciali;
· individuazione partners commerciali per la realizzazione di panieri di prodotti di più aziende;
· progettazione di una strategia comunicazionale;
· progettazione ed attuazione di iniziative e eventi di comunicazione;
· attuazione della strategia di comunicazione e delle iniziative pianificate;
· aggiornamento degli addetti per il miglioramento delle capacità commerciali;
· creazione di contatti e relazioni interaziendali anche nel settore extra-agricolo;
· individuazione e mappatura delle risorse territoriali da valorizzare a beneficio della singola o del gruppo di imprese agricole;
· ideazione, su idonea scala territoriale, di progetti di sviluppo integrato fra più imprese anche extragricole ed enti/associazioni locali;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e di finanziamento alle iniziative.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 6.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C9

INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI VENDITA DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI ATTRAVERSO
L'INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

Argomenti:
· risorse e siti di interesse territoriale;
· gestione efficiente ed efficace della comunicazione (modalità, strumenti e mezzi);
· iniziative commerciali e di informazione, degli eventi, delle relazioni con gli altri attori economici e sociali del territorio;
· uso degli strumenti multimediali;
· progetti di marketing aziendale (singoli ed integrati) e di marketing territoriale;
· forme innovative di vendita diretta;
· fornitura di servizi per la fruizione del territorio;
· collaborazione ed integrazione interaziendale ed intersettoriale per la valorizzazione dei prodotti e del territorio.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· individuazione e mappatura delle risorse territoriali da valorizzare a beneficio della singola o del gruppo di imprese agricole;
· verifica dell'accessibilità, dei costi e dei vincoli connessi alla fruizione delle risorse territoriali;
· creazione di contatti e relazioni interaziendali anche nel settore extra agricolo;
· ideazione, su idonea scala territoriale, di progetti di sviluppo aziendale o integrato fra più imprese anche extra agricole ed enti/associazioni locali;
· studio, progettazione, pianificazione e realizzazione degli eventi di attrazione territoriale;
· individuazione degli strumenti e dei canali di divulgazione delle iniziative;
· attuazione, coordinamento della strategia e delle iniziative programmate;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e delle ipotesi di finanziamento.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 12.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C14
AMPLIAMENTO E DIVERSIFICAZIONE DELLA VENDITA DI PRODOTTI ITTICI MEDIANTE L'OFFERTA
DI SERVIZI ITTITURISTICI

Argomenti:
· forme innovative di vendita diretta;
· fornitura di servizi per la fruizione del territorio;
· collaborazione ed integrazione interaziendale ed intersettoriale;
· differenziazione ed innovazione nell'offerta di servizi;
· gestione efficiente ed efficace della comunicazione (modalità, strumenti e mezzi);
· iniziative commerciali e di informazione, degli eventi, delle relazioni con gli altri attori economici e sociali del territorio;
· uso degli strumenti multimediali;
· progetti di marketing aziendale (singoli ed integrati) e di marketing territoriale.

Attività:
Consulenza specialistica per la:

· analisi delle caratteristiche aziendali;
· individuazione e mappatura delle risorse territoriali da valorizzare a beneficio delle imprese agricole;
· verifica dell'accessibilità, dei costi e dei vincoli connessi alla fruizione delle risorse territoriali;
· ideazione, su idonea scala territoriale, di progetti di sviluppo aziendale, o integrato fra più imprese anche extra agricole ed enti/associazioni locali;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e di ipotesi di finanziamento alle iniziative;
· studio, progettazione, pianificazione e realizzazione degli eventi di attrazione territoriale;
· individuazione degli strumenti e dei canali di comunicazione delle iniziative;
· attuazione, coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 12.000,00
Minimo euro 3.000,00

COMUNICAZIONE
AZIONE C33
VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DELLE PRODUZIONI CERTIFICATE
Argomenti:
· la valorizzazione delle produzioni;
· il progetto di sviluppo commerciale per clienti acquisiti e nuovi;
· la ricerca di nuovi clienti e canali commerciali;
· la promozione territoriale;
· le risorse territoriali e gli eventi eno-gastronomici;
· i costi e i vincoli connessi alla fruizione di tali risorse e/o alla partecipazione agli eventi territoriali;
· la collaborazione istituzionale e il finanziamento alle iniziative;
· gli strumenti di comunicazione e di divulgazione;
· i canali per la distribuzione di materiale divulgativo e informativo.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· analisi e individuazione di potenziali nuovi clienti;
· pianificazione di un progetto di sviluppo e consolidamento delle relazioni commerciali nuove ed esistenti;
· individuazione e mappatura delle risorse territoriali e degli eventi esistenti;
· verifica della accessibilità, dei costi e dei vincoli connessi alla fruizione delle risorse territoriali;
· ideazione di progetti di divulgazione integrata;
· studio, progettazione, pianificazione e realizzazione degli eventi di attrazione territoriale;
· studio e progettazione degli strumenti di comunicazione sui prodotti e sui processi di certificazione, nonché dell'offerta di fruizione territoriale;
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo e promozionale;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e di finanziamento alle iniziative;
· attuazione, coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 12.000,00
Minimo euro 1.000,00

AZIONE C16
POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE
AZIENDE VITIVINICOLE
Argomenti:
· gestione efficiente ed efficace della comunicazione (modalità, strumenti e mezzi);
· iniziative commerciali e di informazione, degli eventi, delle relazioni con gli altri attori economici e sociali del territorio;
· uso degli strumenti multimediali;
· progetti di marketing aziendale (singoli ed integrati).

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· analisi ed individuazione di potenziali nuovi clienti e nuovi canali commerciali;
· pianificazione di un progetto di consolidamento e sviluppo delle relazioni commerciali esistenti e nuove;
· individuazione, ideazione, progettazione, pianificazione di iniziative finalizzate a migliorare la visibilità dei prodotti aziendali;
· studio, progettazione e realizzazione di strumenti di comunicazione;
· attuazione della strategia e delle iniziative programmate;
· verifica di collaborazioni e ipotesi di finanziamento.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 20.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C18
VALORIZZAZIONE DEI VINI "AUTOCTONI"
Argomenti:
· produzioni autoctone regionali;
· gestione efficiente ed efficace della comunicazione (modalità, strumenti e mezzi);
· iniziative commerciali e di informazione, degli eventi, delle relazioni con gli altri attori economici e sociali del territorio;
· uso degli strumenti multimediali;
· progetti di marketing aziendale, singoli ed integrati con altre imprese e di marketing territoriale;
· collaborazione ed integrazione interaziendale ed intersettoriale per la valorizzazione dei prodotti e del territorio.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· pianificazione di un progetto di sviluppo e consolidamento commerciale;
· attività di aggiornamento delle attività di comunicazione e di commercializzazione;
· ideazione, di progetti di sviluppo fra più imprese anche extragricole ed enti/associazioni locali;
· pianificazione delle iniziative di comunicazione;
· studio e progettazione degli strumenti di comunicazione e di offerta del prodotto;
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo;

· attuazione della strategia e delle iniziative programmate;
· verifica di collaborazioni e ipotesi di finanziamento.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 6.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C6
MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITA' COMMERCIALE NELLA VENDITA DEI PRODOTTI LATTIERO CASEARI
Argomenti:
· gestione efficiente ed efficace della comunicazione (modalità, strumenti e mezzi);
· iniziative di divulgazione e commerciali, eventi, relazioni commerciali e con altri attori economici
· strumenti multimediali;
· progetti di marketing aziendale (singoli ed integrati con altre imprese);
· forme innovative di vendita diretta;
· integrazione interaziendale ed intersettoriale per la valorizzazione dei prodotti.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· individuazione di potenziali nuovi clienti e canali commerciali;
· progetto di sviluppo commerciale, singolo o integrato, della strategia per il consolidamento delle relazioni commerciali esistenti e per la creazione e la implementazione di nuove;
· individuazione di partners commerciali per la realizzazione di un paniere di prodotti di più aziende (gamma di prodotti);
· formazione per il miglioramento delle capacità commerciali degli addetti;
· individuazione, ideazione, progettazione e pianificazione delle iniziative;
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e ipotesi di finanziamento;
· studio e progettazione degli strumenti di comunicazione;
· attuazione della strategia di comunicazione e coordinamento delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 6.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C7
LATTERIE TURNARI E: VALORIZZAZIONE DEL LORO RUOLO NELLA STORIA ECONOMICA E CULTURALE REGIONALE
Argomenti:
· storia e tradizione dell'arte casearia regionale;
· gestione efficiente ed efficace della comunicazione (modalità, strumenti e mezzi);

· iniziative commerciali e di informazione, degli eventi, delle relazioni con gli altri attori economici e sociali del territorio;
· uso degli strumenti multimediali;
· progetti di marketing aziendale (singoli ed integrati con altre imprese);
· forme innovative di vendita diretta;
· collaborazione ed integrazione interaziendale ed intersettoriale per la valorizzazione dei prodotti.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· approfondimenti e ricerca storica sulla tradizione casearia ed il ruolo svolto dalla latteria ternaria nella società rurale;
· consolidamento delle relazioni commerciali esistenti;
· creazione di nuove strategie commerciali;
· ideazione e progettazione di iniziative promozionali;
· individuazione e selezione degli strumenti e dei canali di comunicazione, studio della grafica e selezione della rete di distribuzione del materiale informativo;
· verifica di collaborazioni e ipotesi di finanziamento;
· attuazione, coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.
Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, studio bibliografico e di materiale storico culturale, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 6.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C13
MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITA' COMMERCIALI NELLA VENDITA DEI PRODOTTI DELLA VALLICOLTURA, MARICOLTURA E ACQUACOLTURA
Argomenti:
· gestione efficiente ed efficace della comunicazione (modalità, strumenti e mezzi);
· iniziative commerciali e di informazione, degli eventi, delle relazioni con gli altri attori economici e sociali del territorio;
· uso degli strumenti multimediali;
· progetti di marketing aziendale (singoli ed integrati con altre imprese);
· forme innovative di vendita diretta;
· collaborazione ed integrazione interaziendale ed intersettoriale per la valorizzazione dei prodotti.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· definizione di un progetto di sviluppo commerciale singolo o integrato;
· studio di una strategia per il consolidamento delle relazioni commerciali esistenti, per la creazione e la implementazione di nuove relazioni commerciali;
· analisi ed individuazione di potenziali nuovi clienti e nuovi canali commerciali;
· creazione di contatti e relazioni interaziendali anche nel settore extra-agricolo(commerciale, di servizi, ecc.);
· studio, progettazione, pianificazione e realizzazione degli eventi di attrazione;
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo;
· individuazione degli strumenti e dei canali di comunicazione e divulgazione delle iniziative;
· coordinamento e supporto all'attuazione della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:

Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 6.000,00
Minimo euro 3.000,00

VALORIZZAZIONE
AZIONE C21
VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DELLA PESCHICOLTURA REGIONALE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UN MARCHIO

Argomenti:
· gli elementi caratterizzanti le produzioni locali di pesche;
· il marchio territoriale e definizione delle sue modalità di utilizzo;
· il logotipo;
· le strategie per la divulgazione e la commercializzazione;
· il potenziamento delle attività commerciali aziendali.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· individuazione degli elementi caratterizzanti, dal punto di vista agronomico, storico e territoriale delle produzioni locali;
· studio per la creazione di un marchio territoriale della pesca e delle sue modalità di utilizzo;
· studio di un logotipo;
· studio, progettazione, pianificazione e realizzazione di campagne divulgative;
· individuazione, ricerca e verifica delle possibilità di collaborazione e di eventuali ipotesi di finanziamento;
· pianificazione di un progetto di consolidamento e sviluppo commerciale;
· studio e progettazione di strumenti di comunicazione;
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo e divulgativo;
· attuazione, coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 6.000,00
Minimo euro 3.000,00

AZIONE C23
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI FRUTTICOLE LOCALI MEDIANTE LA CREAZIONE DI UN MARCHIO REGIONALE

Argomenti:
· gli elementi caratterizzanti delle produzioni frutticole regionali;
· il marchio e il logotipo;
· le strategie per la divulgazione;
· i partners commerciali per la realizzazione di linee di prodotti di più aziende (gamma di prodotti);
· la collaborazione istituzionale e le ipotesi di finanziamento.

Attività:

Consulenza specialistica per la:
· individuazione delle specificità delle produzioni locali;
· definizione di un progetto di sviluppo commerciale singolo o integrato, della strategia per il consolidamento delle relazioni commerciali esistenti, per la creazione e la implementazione di nuove relazioni;
· ideazione di un marchio territoriale e studio delle sue modalità di utilizzo;
· studio, progettazione, pianificazione e realizzazione degli eventi di attrazione territoriale;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e di finanziamento delle iniziative;
· studio e progettazione degli strumenti di comunicazione e di divulgazione del prodotto e dell'offerta territoriale;
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo e divulgativo;
· attuazione, coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 4.000,00
Minimo euro 2.000,00

AZIONE C24
VALORIZZAZIONE DELL'OLIO EXTRAVERGINE DA OLIVA DI ORIGINE LOCALE MEDIANTE LA CREAZIONE DI UN MARCHIO
Argomenti:
· gli elementi caratterizzanti del prodotto e del territorio di origine;
· il marchio e la predisposizione di un regolamento per l'utilizzo dello stesso;
· le nuove forme di confezionamento;
· le strategie per la divulgazione e la comunicazione;
· le forme di collaborazione istituzionale e le ipotesi di finanziamento;
· le strutture per la molitura delle olive e il confezionamento dell'olio.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· individuazione delle specificità delle produzioni olivicole aziendali nel contesto regionale;
· ideazione di un marchio e del suo regolamento di utilizzo;
· studio e progettazione di un logotipo;
· ideazione, studio e progettazione di nuove forme di confezionamento;
· studio, progettazione, pianificazione e realizzazione degli eventi di valorizzazione;
· studio e progettazione degli strumenti di comunicazione e di divulgazione del prodotto;
· verifica delle possibilità di collaborazione istituzionale e di finanziamento alle iniziative
· individuazione e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo e promozionale;
· studio di fattibilità per la creazione di nuove strutture per la molitura delle olive e il confezionamento dell'olio;
· realizzazione disciplinari di trasformazione del prodotto primario al fine di qualificare e caratterizzare il prodotto trasformato;
· attuazione e coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 12.000,00
Minimo euro 2.000,00

AZIONE C20
UN MARCHIO PER LA VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DELLE PRODUZIONI ORTICOLE REGIONALI
Argomenti:
· i canali di vendita esistenti;
· i nuovi canali commerciali;
· gli strumenti di comunicazione e di informazione
· i canali per la distribuzione di materiale informativo;
· il marchio regionale e il suo regolamento di utilizzo.

Attività:
Consulenza specialistica per la:
· analisi delle attività produttive e commerciali esistenti;
· individuazione di nuovi canali commerciali;
· definizione di un progetto di sviluppo commerciale singolo o integrato, della strategia per il consolidamento delle relazioni commerciali esistenti;
· creazione e condivisione del marchio regionale e realizzazione di un logotipo;
· studio, progettazione, pianificazione e realizzazione degli strumenti di comunicazione;
· ricerca e selezione dei canali per la distribuzione di materiale informativo e divulgativo;
· verifica di eventuali fonti di finanziamento;
· attuazione, coordinamento della strategia e delle iniziative programmate.

Modalità di esecuzione:
Organizzazione generale della proposta progettuale e dei servizi, incontri di presentazione, incontri individuali in azienda, incontri collettivi con diverse aziende, interventi con supporto informatico, interventi con altri sistemi consulenziali, di comunicazione e informazione, presentazione di esperienze pilota, audit, animazione, incontri e prese di contatto con interlocutori istituzionale, esperti fiscalisti e finanziatori, con partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 4.000,00
Minimo euro 2.000,00

Lettera d)
SOTTOPROGETTO D:
SISTEMI DI CERTIFICAZIONE: INTRODUZIONE, ATTIVAZIONE, MESSA A PUNTO E MANTENIMENTO NELL'IMPRESA AGRICOLA
I beneficiari possono scegliere, nell'ambito del sottoprogetto, una o piu attività di consulenza fra quelle previste.
Argomenti:
I requisiti di certificazione intesi quali riferimenti legislativi o normativi a fronte dei quali viene emessa una certificazione. In particolare:
a) requisiti di certificazione regolamentata (Leggi/Regolamenti):
a1) requisiti di Certificazione Regolamentata di Prodotto DOP/IGP/STG
a2) altri requisiti di Certificazione Regolamentata di Prodotto
a3) requisiti di Registrazione/Convalida di Regolamenti comunitari
b) requisiti di certificazione volontaria:
b1) requisiti di Certificazione Volontaria di Prodotto/Servizio (Norme di prodotto e di processo riconosciute, Standard EUREPGAP 2004, BRC, IFS, BRC/IOP)

b2) requisiti di Certificazione Volontaria di Sistemi di Gestione (Sistemi di gestione della Qualità, Sistemi di gestione ambientale, Autocontrollo Igienico/HACCP, Sistemi di gestione della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, Certificazione forestale, Sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni, Certificazione SSA Autotrasporto).

Attività:
· Indagine (eventuale) e studio per la definizione delle peculiarità dei prodotti e/o dei processi di produzione;
· Messa a punto e/o condivisione (eventuale) della "norma tecnica " di riferimento;
· Predisposizione (eventuale) delle istanze di riconoscimento al Mipaf o ad altri organi competenti
· Analisi aziendale ed interaziendale.
· Sviluppo del sistema per la conformità ai requisiti della norma o della legge di riferimento e aggiornamento periodico del personale.
· Testaggio e verifica interna periodica dell'affidabilità del sistema implementato.
· Fase di supporto alle verifiche ispettive esterne di certificazione e sorveglianza.

Modalità di esecuzione:
Incontri individuali in azienda e in ufficio; visite in azienda e in campo; prese di contatto, visite e rapporti con Enti di Certificazione, studi tecnici, interlocutori istituzionali e altri soggetti/partner del territorio.

Costo del servizio per ciascun beneficiario:
Massimo euro 25.000,00
Minimo euro 1.000,00

---

2. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato **CONSORZIO TUTELA VINI COLLIO,** con sede in Cormons (GO) via Gramsci n. 2/4 dal titolo **"Consulenza ed assistenza tecnica altamente qualificata nel settore della viticoltura - enologia e normativa per il settore vitivinicolo a favore della DOC COLLIO"** così caratterizzato:

- **durata del progetto :**
annuale

- **territorio interessato** :
parte (specificare) Territorio della denominazione "DOC COLLIO"

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 150

- **numero di tecnici impiegati :** 4

- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera c)
- settori di intervento Produzione vitivinicola

1) Assistenza tecnica viticola

- *VITICOLTURA*

In questo campo si prevede di fornire alle aziende produttrici di uva da vino, i più validi orientamenti per una razionale conduzione delle diverse fasi operative, avendo come primario obiettivo l'ottimizzazione dei livelli qualitativi nei limiti della massima economicità.
Potranno essere previsti, nelle varie fasi produttive, gli interventi finalizzati alla razionalizzazione delle seguenti attività colturali:

a) all'impianto dei vigneti: indicazioni sulle sistemazioni, scelta dei cloni, portinnesti, forme di allevamento, sesti d'impianto, materiali per le strutture di sostegno;
b) nelle operazioni colturali con riferimento particolare alla potatura secca ed alla determinazione della carica di gemme per ettaro;
c) nella gestione del suolo con riferimento particolare alle problematiche relative all'inerbimento controllato, al diserbo ed alle lavorazioni;
d) nelle concimazioni in base alle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli e degli asporti degli elementi nutritivi;
e) nelle operazioni di potatura verde e diradamento della produzione;
f) nelle fasi di lavorazione manuale e meccanica del vigneto, al fine di indirizzare verso le più appropriate tecniche colturali tese all'ottenimento di produzioni di alto pregio, con particolare contenimento dei costi di produzione.
g) nelle fasi vendemmiali, attraverso prelievi di campioni ed interpretazione delle analisi chimico fisica degli stessi al fine di verificare la fase di maturazione, controllare il livello qualitativo e determinare l'epoca di vendemmia.
h) nel controllo operativo di esecuzione dei lavori di campagna .
i) nell' organizzazione del lavoro aziendale.

Lotta guidata ed integrata

L'attività si svolgerà assistendo il viticoltore nelle diverse operazioni agronomiche anche attraverso il coordinamento con i moderni sistemi di difesa della vite, trasferendo alle aziende le conoscenze acquisite dai tecnici che operano anche nei programmi di lotta guidata ed integrata.
Mediante lo svolgimento di questa attività il Consorzio, intende rendere possibile l'istituzione di un valido servizio di informazione rivolto ai beneficiari per la razionalizzazione della lotta antiparassitaria, al fine di consentire il raggiungimento di importanti risultati, quali:
- diminuzione dei trattamenti antiparassitari con economie sui costi di produzione;
- utilizzazione di prodotti efficaci e non dannosi per l'equilibrio ambientale;
- salvaguardia della salute in particolare nei confronti degli operatori agricoli;
- possibilità di disporre di dati climatici precisi che permettano interessanti sviluppi nel settore dell'agrometereologia, con possibilità di integrare altre reti a livello superiore;
- instaurazione, con il viticoltore, di un dialogo che permetta di pervenire nel prossimo futuro alla proiezione integrata, cioè collegata a tutti gli aspetti tecnici e colturali della coltivazione della vite, realizzando così di fatto, l'assistenza tecnica specialistica.

In particolare saranno programmate le seguenti modalità:

a) la verifica della validità della lotta guidata condotta con l'impiego delle stazioni microclimatiche;
b) il monitoraggio delle tignole della vite per l'individuazione del momento ottimale per l'effettuazione del trattamento insetticida;
c) l'esecuzione di prove di lotta biologica con particolare riferimento al ragno rosso, mediante l'introduzione di acari fitoseidi nei vigneti;
d) lo studio dei microclimi della zona, con riferimento anche al diverso andamento delle infezioni peronosporiche e degli altri patogeni della vite.

2) Assistenza tecnica enologica

Si prevede che le attività nel campo dell'assistenza enologica si espleteranno mediante visite alle cantine, prelievo di campioni, analisi chimico-fisiche ed organolettiche, in modo da assicurare l'indispensabile supporto tecnico per il raggiungimento di adeguati livelli qualitativi.
Si prevede inoltre di operare attraverso il laboratorio enochimico, in dotazione al Consorzio fornendo un supporto analitico nelle principali fasi di trasformazione del prodotto.
Sarà dato un consistente contributo alla diffusione di validi indirizzi finalizzati all'adozione delle tecnologie più idonee all'ottimizzazione della qualità, se necessario anche mediante la collaborazione di professionisti, in grado di fornire specifiche consulenze sui temi di volta in volta più attuali.

Attraverso i propri laboratori o con apposite convenzioni i Consorzi potranno assicurare alle aziende i controlli preventivi per verificare la conformità ai requisiti prescritti dal disciplinare, prima di sottoporre i vini alle analisi fisico chimiche previste dalla legge 164, art.13.

L'assistenza enologica potrà articolarsi inoltre sulle seguenti attività:
a) sopralluogo presso le aziende e assistenza in ogni fase produttiva ed anche in occasione di prove di lavorazione;
b) interpretazione delle analisi chimico-fisiche di uve, mosti e vini;
c) orientamento nella scelta delle attrezzature e loro razionale impiego;
d) assistenza nei riguardi del D.LGS. 26 MAGGIO 1997, N. 155 (Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari) sulla compilazione, gestione ed aggiornamento dei manuali HACCP di corretta prassi igienica in cantina.

3) Assistenza per gli adempimenti di legge in materia vitivinicola

Nei programmi di assistenza riveste una notevole rilevanza la collaborazione alle aziende per far fronte ai numerosi adempimenti resi necessari dalla complessa normativa che regola il settore vitivinicolo.
Trattasi di impegno alquanto oneroso e di grande responsabilità, che richiede da parte del personale un puntuale aggiornamento sull'impianto normativo, attraverso partecipazione a corsi e convegni e consultazione di testi, in considerazione della continua evoluzione delle leggi regionali, nazionali e comunitarie.
Alle aziende sarà data collaborazione per i seguenti adempimenti:
a) denunzie di variazione della consistenza viticola e per l'iscrizione dei nuovi vigneti all'Albo provinciale della DOC, alla formulazione del catasto viticolo;
b) adempimenti relativi alla consistenza dei vasi vinari;
c) adempimenti relativi ai locali di vinificazione, elaborazione e magazzinaggio;
d) dichiarazioni di produzione, di giacenze dei prodotti vinicoli ed ogni altra documentazione inerente all'attività vitivinicola;
e) richieste di prelievo campioni da sottoporre ai controlli chimico-fisici ed organolettici previsti dalla Legge 164, art. 13, ed eventuale raccolta dei campioni;
f) adempimenti previsti per il commercio con l'estero;
g) adeguamento alle norme sul condizionamento e sulla presentazione dei vini.

Modalità di realizzazione

L'attività sopra descritta nei settori viticolo – enologico e di assistenza normativa sarà esplicata attraverso le seguenti modalità:

- Circolari tecniche inviate via email o via fax;
- Incontri collettivi in aula o in campo;
- Consulenze telefoniche;
- Incontri individuali;

Per il miglior svolgimento dei programmi di assistenza tecnica è indispensabile creare uno stabile rapporto con i produttori, attraverso frequenti scambi di idee e di esperienze su vari temi, per un puntuale aggiornamento tecnico degli operatori del settore.
A tal fine, oltre ai contatti diretti realizzati di volta in volta attraverso le visite in azienda, si potranno organizzare incontri, riunioni e seminari sui diversi aspetti della produzione viticola ed enologica.
In tali occasioni, a seconda dell'importanza dell'argomento e del tipo di pubblico cui ci si rivolge, viticoltori o tecnici che operano presso le aziende, le relazioni potranno essere svolte dagli stessi tecnici oppure da relatori esterni, particolarmente competenti per la materia discussa.
Si potranno in tal modo soddisfare eventuali esigenze di approfondimento che dovessero insorgere durante la campagna produttiva.
Le dimostrazioni pratiche potranno essere organizzate in occasione di varie prove applicative e sperimentali eventualmente svolte nell'ambito delle attività consortili oppure in altre zone e da parte di altri soggetti.

Oltre a ciò verranno costantemente inviate circolari tecniche informative utili all'aggiornamento puntuale delle aziende.
Il sito internet consortile avrà uno spazio dedicato all'aggiornamento tecnico contenente schede tecniche, informative e tutte le circolari inviate ai diversi beneficiari.

Costo dei servizio

Il servizio offerto alle aziende sarà diversificato in funzione della modalità e della quantità del servizio richiesto dal soggetto beneficiario, in relazione alle singole esigenze ed alla superficie aziendale.
Il soggetto beneficiario potrà graduare le consulenze telefoniche e gli incontri individuali del servizio offerto tra il livello minimo ed il livello massimo sotto specificati.

Livello Minimo

Servizi rivolti alle aziende per le attività elencate ai punti 1 2 e 3 per un minimo di:
- 5 circolari tecniche inviate via e mail o via fax;
- 3 incontri collettivi in aula o in campo;
- 5 consulenze telefoniche;
- 2 incontri individuali;

Costo: € 500,00

Livello Massimo

Servizi rivolti alle aziende per le attività elencate ai punti 1 2 e 3 per un minimo di:
- 5 circolari tecniche inviate via e mail o via fax;
- 3 incontri collettivi in aula o in campo;
- 50 consulenze telefoniche;
- 50 incontri individuali;

Costo: € 12.500,00

Sarà eventualmente opportuno organizzare, o quantomeno favorire, la partecipazione delle aziende a viaggi di studio per assistere a convegni, visitare esposizioni che interessano il settore, oppure in regioni o strutture che possano fare da riferimento.
Inoltre saranno tenuti a disposizione delle aziende i testi e le pubblicazioni tecnico-scientifiche ed amministrativo-legali riguardanti il settore, delle quali i Consorzi sono provvisti.

---

3. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze, del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **ASSOAGROFOR - F.V.G. (Associazione Agronomi e Forestali del Friuli - Venezia Giulia)** con sede in Casarsa della Delizia, Via XXIV maggio n. 3/5 dal titolo **SERVIZI DI CONSULENZA TECNICA, GESTIONALE E AMBIENTALE PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE AGRICOLE DELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA** così caratterizzato:
- durata del progetto:
annuale

- territorio interessato:
intero territorio regionale

- numero massimo di fruitori del servizi: 300

- numero di tecnici impiegati : 10

- articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d),

della legge regionale n. 5/2006:

lettera a)
1) Informazione e assistenza per l'orientamento delle produzioni, l' organizzazione delle scelte produttive, le trasformazioni aziendali, le produzioni di qualità, la valorizzazione delle risorse ambientali, la promozione dei prodotti, la vendita diretta, la multifunzionalità.
2) Informazione e assistenza per l'utilizzo di concimi e agrofarmaci, le produzioni agroenergetiche, i disciplinari di produzione, le norme sul benessere degli animali e sulla tutela ambientale nelle aziende zootecniche, l'attuazione delle prescrizioni tecniche dei disciplinari nel rispetto dei vincoli normativi.
L'attività viene prestata con incontri programmati presso le singole aziende e gli uffici dei tecnici incaricati, incontri con più imprenditori anche con la partecipazione di esperti, visite e presso aziende dimostrative e pilota, partecipazione a convegni di settore.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione:
Gli argomenti saranno sviluppati sui supporti più idonei per una analisi efficace e di facile comprensione, con l'esame dei dati tecnici e dei vincoli imposti dalle vigenti normative . Saranno predisposti stampati, elaborati e note tecniche sulle informazioni più importanti di interesse per il settore; verranno utilizzati anche strumenti informatici di divulgazione.

- costo del servizio per ciascun beneficiario
massimo euro 3.000,00 per le attività di maggiore impegno, nelle realtà aziendali di grande dimensione e complessità
minimo euro 250,00 per attività d'impegno limitato, nelle aziende più semplici e di minori dimensioni

lettera b)
1) Analisi dei costi di produzione, di trasformazione dei prodotti aziendali;
2) Comparazione con quelli di analoghe aziende omogenee per le valutazioni sull' efficienza produttiva;
2) Simulazione, confronto e stima della convenienza economica per gli investimenti aziendali ed analisi della loro redditività.
L'attività di consulenza viene prestata con incontri presso la sede aziendale o mediante incontri su argomenti specifici, organizzati collettivi con più imprenditori contemporaneamente, anche con la partecipazione di esperti.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione :
Nel corso delle visite programmate dal tecnico con l'imprenditore o suo delegato, gli argomenti saranno sviluppati con l'esame dei dati tecnici sui supporti più idonei per una analisi efficace e di facile comprensione. Per gli incontri collettivi si utilizzeranno sedi idonee e strumenti di ausilio all'esposizione degli argomenti trattati; saranno comunque predisposti stampati, elaborati e note tecniche sulle informazioni più importanti e sui risultati ottenuti dalle valutazioni economiche e gestionali. Verranno utilizzati anche strumenti informatici di divulgazione.

- costo del servizio per ciascun beneficiario
massimo euro 3.000,00 per le attività di maggiore impegno, nelle realtà aziendali di grande dimensione e complessità
minimo euro 250,00 per attività d'impegno limitato, nelle aziende più semplici e di minori dimensioni

lettera c)
- settori di intervento : Allevamenti zootecnici, biomasse ed energie rinnovabili, produzione frutticola e produzione vitivinicola e produzioni biologiche.

1) Per il settore allevamenti zootecnici: assistenza zootecnico-ambientale perseguita mediante illustrazione delle normative vigenti in fatto di:
a) Gestione agronomica degli effluenti di allevamento,con predisposizione PUA e PUAs;
b) Autorizzazione integrata ambientale (AIA) : adempimenti;
c) Valutazione di impatto ambientale (VIA) complete di studio per l' adozione in azienda delle MTD.

2) Per il settore biomasse ed energie rinnovabili: tecniche colturali, di raccolta ed utilizzazione energetica delle produzioni della filiera legno, delle colture oleaginose per la produzione di biodiesel o dell'olio vegetale puro, utilizzazione dei reflui zootecnici e delle biomasse per produzione di biogas, coltivazione ed utilizzazione delle specie vegetali per la produzione di etanolo.
3) Per il settore produzione frutticola: valorizzazione della produzione attraverso l'ottenimento e la commercializzazione di trasformati provenienti dalla filiera frutticola, adozione di tecnologie multimediali per la gestione aziendale, assistenza tecnica di campagna per la frutticoltura convenzionale e biologica, consulenza finalizzata all'accesso alle misure del P.S.R. 2007-2013 ed altre agevolazioni previste dalla normativa Comunitaria, Nazionale, Regionale
4) Per il settore produzione vitivinicola: consulenza e assistenza per la realizzazione di nuovi impianti con ricerca del miglior sito-clone-portainnesto, di forme di allevamento idonee alla miglior gestione, anche meccanica del vigneto, valutazioni economiche con obiettivo enologico e commerciale. Negli impianti esistenti, individuazione delle idonee operazioni per soddisfare l'obiettivo enologico (gestione del terreno, operazioni colturali sulla parete vegetativa, difesa fitosanitaria secondo i principi della lotta integrata, valutazione delle potenzialità enologiche dei vigneti, modifiche alle strutture ed alla forma d' allevamento, analisi tecnico economica di gestione del vigneto)
5) Per il settore delle produzioni biologiche: attività di assistenza tecnica specialistica nel settore biologico si esplica attraverso:
a) aggiornamento normativo e verifica degli adempimenti riguardanti il controllo e la certificazione attraverso incontri individuali in azienda;
b) assistenza tecnica di campagna tesa a razionalizzare gli aspetti produttivi e le scelte di diversificazione colturale con visite periodiche programmate individuali e collettive;
c) consulenza e assistenza riguardo agli aspetti qualitativi e alla commercializzazione delle produzioni fresche e trasformate.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione
1) Per il settore allevamenti zootecnici: incontri collettivi per l' informazione generale; sopralluoghi aziendali per la specificazione dei singoli adeguamenti e la consulenza amministrativa.
2) Per il settore biomasse ed energie rinnovabili: riunioni presso le singole aziende e i gruppi omogenei, eventuale collaborazione con ditte specializzate, enti di ricerca e territoriali. Predisposizione materiale tecnico – informativo sui metodi di produzione, raccolta e conservazione dei prodotti per la produzione energetica. Incontri con esperti, visite a impianti già realizzati ed in produzione, supporto alla scelta della forma giuridica più idonea.
3) Per il settore produzione frutticola: incontri con più aziende per divulgazione di carattere generale, incontri presso la singola azienda per l'approfondimento in base a specifiche esigenze. Si prevede, ai fini della divulgazione generale, anche l' utilizzo di mezzi di comunicazione indiretti (posta ordinaria, posta elettronica).
4) Per il settore produzione vitivinicola: visite programmate dal tecnico con l'imprenditore o suo delegato, con sviluppo degli argomenti mediante l'analisi dei dati tecnici sui supporti più idonei; incontri pratici in campagna con istruzioni dimostrative e consulenze specifiche; incontri con più imprenditori contemporaneamente, anche con la partecipazione di esperti su argomenti specifici; visite e sopralluoghi presso aziende dimostrative e pilota, partecipazione ad incontri in convegni e manifestazioni di settore; sviluppo e utilizzo di mezzi e strumenti di divulgazione informatici.
5) Per il settore delle produzioni biologiche: A) incontri collettivi ed individuali con supporto multimediale e cartaceo in azienda o in aula; B) visite periodiche programmate con operatore in campagna anche con più imprenditori contemporaneamente, visite guidate presso aziende "pilota" quali realtà significative di produzione e trasformazione, partecipazione ad incontri e manifestazioni di settore; C) incontri collettivi ed individuali in campagna ed in aula, creazioni di contatti diretti tra produttori e realtà leader per la realizzazione di filiere, incontri, seminari e convegni con esperti del settore biologico, per la valorizzazione delle produzioni.

- costo del servizio per ciascun beneficiario
massimo euro
1) Per il settore allevamenti: attività a) gestione effluenti: euro 2.000;
attività b) AIA : euro 5.000;
attività c) VIA : euro 5.000;

attività a+b+c): euro 10.000.
2) Per il settore biomasse ed energie rinnovabili:
Consulenza per coltivazioni "materie prime" destinate a produrre energia Euro 800,00.
Consulenza per studio fattibilità investimenti in "azienda agroenergetica" Euro 1.500,00.
Consulenza per progettazione interventi in "azienda agroenergetica" Euro 5.000,00.
Consulenza per costituzione filiera agroenergetica per gruppi di aziende Euro 10.000,00.
3) Per il settore produzione frutticola:
Aziende di grandi dimensioni, con elevata complessità del sistema produttivo, attività di trasformazione, confezionamento, commercializzazione all' ingrosso/dettaglio, progettualità in via di predisposizione, sistemi di certificazione avviati Euro 7.500.
Aziende di grandi dimensioni, con elevata complessità del sistema produttivo, attività di trasformazione, confezionamento, commercializzazione dettaglio/ingrosso, progettualità da sviluppare, sistemi di certificazione in fase di predisposizione Euro 10.000.
4) Per il settore produzione vitivinicola:
Consulenza minima per miglioramento azienda già avviata Euro 1.000,00
Consulenza intermedia con parziale ristrutturazione aziendale Euro 3.000,00
Consulenza per avvio o radicale ristrutturazione del settore Euro 5.000,00
Consulenza per ristrutturazione e gestione settore Euro 10.000,00
5) Per il settore delle produzioni biologiche:
attività A) euro 2000
attività B) euro 8000
attività C) euro 5000
attività A+B+C euro 10000
minimo euro
1) Per il settore allevamenti: attività a) euro 700;
attività b) euro 3.500;
attività c) euro 3.500;
attività a+b+c): euro 7.000
2) Per il settore biomasse ed energie rinnovabili:
Consulenza per coltivazioni "materie prime" destinate a produrre energia Euro 500,00.
Consulenza per studio fattibilità investimenti in "azienda agroenergetica" Euro 1.000,00.
Consulenza per progettazione interventi in "azienda agroenergetica" Euro 3.000,00.
Consulenza per costituzione filiera agroenergetica per gruppi di aziende Euro 6.000,00.
3) Per il settore produzione frutticola:
Aziende di piccole/medie dimensioni, con sistema produttivo non complesso, commercializzazione all' ingrosso, progettualità presente, sistemi di certificazione avviati Euro 2.500
Aziende di medio/grandi dimensioni, con elevata complessità del sistema produttivo, attività di trasformazione, commercializzazione all' ingrosso/dettaglio, progettualità presente, sistemi di certificazione in fase di predisposizione Euro 5.000
4) Per il settore produzione vitivinicola:
Consulenza minima per miglioramento azienda già avviata Euro 700,00
Consulenza intermedia con parziale ristrutturazione aziendale Euro 1.700,00
Consulenza per avvio o radicale ristrutturazione del settore Euro 3.000,00
Consulenza per ristrutturazione e gestione settore Euro 6.000,00
5) Per il settore dellle produzioni biologiche:
attività A) euro 500
attività B) euro 2000
attività C) euro 1000
attività A+B+C euro 3000

---

4. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **CONSORZIO TUTELA VINI DOC FRIULI ISONZO** con sede in Cormons (GO) via Gramsci n. 2/4 dal titolo **"CONSULENZA ED ASSISTENZA ALTAMENTE**

QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA VITICOLTURA - ENOLOGIA E NORMATIVA PER IL SETTORE VITIVINICOLO" così caratterizzato:

- **durata del progetto** [(1)] **:**
annuale

- **territorio interessato**:
parte (specificare) TERRITORIO DELLA DOC FRIULI ISONZO O ISONZO DEL FRIULI

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 150

- **numero di tecnici impiegati:** 4(di cui 1 consulente esterno)

- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera c)
-settori di intervento PRODUZIONE VITIVINICOLA
- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

Il Consorzio tutela vini DOC "FRIULI ISONZO" copre con efficacia le aziende della zona DOC di competenza.
Per quanto riguarda alcuni specifici campi di intervento, il servizio tecnico viticolo curerà in modo particolare gli aspetti relativi alle sistemazioni fondiarie, alla progettazione del modello viticolo ed ai sistemi di potatura, materia sulla quale il Consorzio "FRIULI ISONZO" sta da anni acquisendo importanti esperienze attraverso prove pratiche.
Verrà mantenuta la consueta attività dedicata al settore della difesa antiparassitaria guidata, al fine di ottimizzare gli effetti di questa essenziale attività, anche attraverso appropriate pratiche colturali.
L'assistenza in campo enologico graviterà attorno al laboratorio enochimico, eseguendo, tutte le normali analisi e consulenze.
L'assistenza legale - amministrativa viene di norma effettuata attraverso il personale del Consorzio, che possiede la necessaria competenza e capacità di aggiornamento anche grazie ai proficui contatti con le strutture pubbliche addette alla materia (MIPAAF, Direzione Regionale per le Risorse Agricole ed Ispettorato Repressione Frodi).

Settori di intervento
Un'organica attività di assistenza tecnica a favore delle aziende produttrici del comparto vitivinicolo potrà articolarsi a discrezione dei beneficiari nei settori di intervento viticolo enologico e legislativo di seguito evidenziati e dettagliati:

1) Assistenza tecnica viticola

- VITICOLTURA

In questo campo si prevede di fornire alle aziende produttrici di uva da vino, i più validi orientamenti per una razionale conduzione delle diverse fasi operative, avendo come primario obiettivo l'ottimizzazione dei livelli qualitativi nei limiti della massima economicità.

Potranno essere previsti, nelle varie fasi produttive, gli interventi finalizzati alla razionalizzazione delle seguenti attività colturali:
a) all'impianto dei vigneti: indicazioni sulle sistemazioni, scelta dei cloni, portinnesti, forme di allevamento, sesti d'impianto, materiali per le strutture di sostegno;
b) nelle operazioni colturali con riferimento particolare alla potatura secca ed alla determinazione della carica di gemme per ettaro;

c) nella gestione del suolo con riferimento particolare alle problematiche relative all'inerbimento controllato, al diserbo ed alle lavorazioni;
d) nelle concimazioni in base alle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli e degli asporti degli elementi nutritivi;
e) nelle operazioni di potatura verde e diradamento della produzione;
f) nelle fasi di lavorazione manuale e meccanica del vigneto, al fine di indirizzare verso le più appropriate tecniche colturali tese all'ottenimento di produzioni di alto pregio, con particolare contenimento dei costi di produzione.
g) nelle fasi vendemmiali, attraverso prelievi di campioni ed interpretazione delle analisi chimico- fisiche degli stessi al fine di verificare la fase di maturazione, controllare il livello qualitativo e determinare l'epoca di vendemmia.
h) nel controllo operativo di esecuzione dei lavori di campagna.
i) nell'organizzazione del lavoro aziendale.

- LOTTA GUIDATA ED INTEGRATA

L'attività si svolgerà assistendo il viticoltore nelle diverse operazioni agronomiche anche attraverso il coordinamento con i moderni sistemi di difesa della vite, trasferendo alle aziende le conoscenze acquisite dai tecnici che operano anche nei programmi di lotta guidata ed integrata.
Mediante lo svolgimento di questa attività il Consorzio, intende rendere possibile l'istituzione di un valido servizio di informazione rivolto ai beneficiari per la razionalizzazione della lotta antiparassitaria, al fine di consentire il raggiungimento di importanti risultati, quali:
- diminuzione dei trattamenti antiparassitari con economie sui costi di produzione;
- utilizzazione di prodotti efficaci e non dannosi per l'equilibrio ambientale;
- salvaguardia della salute in particolare nei confronti degli operatori agricoli;
- possibilità di disporre di dati climatici precisi che permettano interessanti sviluppi nel settore dell'agrometereologia, con possibilità di integrare altre reti a livello superiore;
- instaurazione, con il viticoltore, di un dialogo che permetta di pervenire nel prossimo futuro alla proiezione integrata, cioè collegata a tutti gli aspetti tecnici e colturali della coltivazione della vite, realizzando così di fatto, l'assistenza tecnica specialistica.

In particolare saranno programmate le seguenti modalità:

a) la verifica della validità della lotta guidata condotta con l'impiego delle stazioni microclimatiche;
b) il monitoraggio delle tignole della vite per l'individuazione del momento ottimale per l'effettuazione del trattamento insetticida;
c) l'esecuzione di prove di lotta biologica con particolare riferimento al ragno rosso, mediante l'introduzione di acari fitoseidi nei vigneti;
d) lo studio dei microclimi della zona, con riferimento anche al diverso andamento delle infezioni peronosporiche e degli altri patogeni della vite.

2) Assistenza tecnica enologica

Si prevede che le attività nel campo dell'assistenza enologica saranno svolte in particolare, mediante visite nelle cantine, prelievo di campioni, analisi chimico-fisiche ed organolettiche, in modo da assicurare l'indispensabile supporto tecnico per il raggiungimento di adeguati livelli qualitativi.
Inoltre si prevede di operare attraverso il laboratorio enochimico, fornendo un supporto analitico nelle principali fasi di trasformazione del prodotto.
Sarà dato un consistente contributo alla diffusione di validi indirizzi finalizzati all'adozione delle tecnologie più idonee all'ottimizzazione della qualità, se necessario anche mediante la collaborazione di professionisti, in grado di fornire specifiche consulenze sui temi di volta in volta più attuali.

Attraverso i propri laboratori o con apposite convenzioni i Consorzi potranno assicurare alle aziende i controlli preventivi per verificare la conformità ai requisiti prescritti dal disciplinare, prima di sottoporre i vini alle analisi fisico chimiche previste dalla legge 164, art.13.
L'assistenza enologica potrà articolarsi inoltre sulle seguenti attività:
a) sopralluogo presso le aziende e assistenza in ogni fase produttiva ed anche in occasione di prove di lavorazione;
b) interpretazione delle analisi chimico-fisiche di uve, mosti e vini;
c) orientamento nella scelta delle attrezzature e loro razionale impiego;
d) assistenza nei riguardi del D.LGS. 26 MAGGIO 1997, N. 155 (Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari) sulla compilazione, gestione ed aggiornamento dei manuali HACCP di corretta prassi igienica in cantina.

3) Assistenza per gli adempimenti di legge in materia vitivinicola

Nei programmi di assistenza riveste una notevole rilevanza la collaborazione alle aziende per far fronte ai numerosi adempimenti resi necessari dalla complessa normativa che regola il settore vitivinicolo.
Trattasi di impegno alquanto oneroso e di grande responsabilità, che richiede da parte del personale un puntuale aggiornamento sull'impianto normativo, attraverso partecipazione a corsi e convegni e consultazione di testi, in considerazione della continua evoluzione delle leggi regionali, nazionali e comunitarie.
Alle aziende sarà data collaborazione per i seguenti adempimenti:
a) denunzie di variazione della consistenza viticola e per l'iscrizione dei nuovi vigneti all'Albo provinciale della DOC, alla formulazione del catasto viticolo;
b) adempimenti relativi alla consistenza dei vasi vinari;
c) adempimenti relativi ai locali di vinificazione, elaborazione e magazzinaggio;
d) dichiarazioni di produzione, di giacenze dei prodotti vinicoli ed ogni altra documentazione inerente all'attività vitivinicola;
e) richieste di prelievo campioni da sottoporre ai controlli chimico-fisici ed organolettici previsti dalla Legge 164, art.13, ed eventuale raccolta dei campioni;
f) adempimenti previsti per il commercio con l'estero;
g) adeguamento alle norme sul condizionamento e sulla presentazione dei vini.

Modalità di realizzazione

L'attività sopra descritta nei settori viticolo, enologico e di assistenza normativa sarà esplicata attraverso le seguenti modalità:

- Circolari tecniche inviate via email o via fax;
- Incontri collettivi in aula o in campo;
- Consulenze telefoniche;
- Incontri individuali;

Per il miglior svolgimento dei programmi di assistenza tecnica è indispensabile creare uno stabile rapporto con i produttori, attraverso frequenti scambi di idee e di esperienze su vari temi, per un puntuale aggiornamento tecnico degli operatori del settore.
A tal fine, oltre ai contatti diretti realizzati di volta in volta attraverso le visite in azienda, si potranno organizzare incontri, riunioni e seminari sui diversi aspetti della produzione viticola ed enologica.
In tali occasioni, a seconda dell'importanza dell'argomento e del tipo di pubblico cui ci si rivolge, viticoltori o tecnici che operano presso le aziende, le relazioni potranno essere svolte dagli stessi tecnici oppure da relatori esterni, particolarmente competenti per la materia discussa.
Si potranno in tal modo soddisfare eventuali esigenze di approfondimento che dovessero insorgere durante la campagna produttiva.
Le dimostrazioni pratiche potranno essere organizzate in occasione di varie prove applicative e sperimentali eventualmente svolte nell'ambito delle attività consortili oppure in altre zone e da parte di altri soggetti.

Oltre a ciò verranno costantemente inviate circolari tecniche informative utili all'aggiornamento puntuale delle aziende.
Il sito internet consortile avrà uno spazio dedicato all'aggiornamento tecnico contenente schede tecniche, informative e tutte le circolari inviate ai diversi beneficiari.

Costo del servizio

Il servizio offerto alle aziende sarà diversificato in funzione della modalità e della quantità del servizio richiesto dal singolo beneficiario, in relazione alle singole esigenze ed alla superficie aziendale.
Il soggetto beneficiario potrà graduare le consulenze telefoniche e gli incontri individuali del servizio offerto tra il livello minimo ed il livello massimo sotto specificati.

Livello minimo

Servizi rivolti alle aziende per le attività elencate ai punti 1 2 e 3 per un minimo di:
- 5 circolari tecniche inviate via e mail o via fax;
- 3 incontri collettivi in aula o in campo;
- 5 consulenze telefoniche;
- 2 incontri individuali;

Costo: € 500,00

Livello massimo

Servizi rivolti alle aziende per le attività elencate ai punti 1 2 e 3 per un minimo di:
- 5 circolari tecniche inviate via e mail o via fax;
- 3 incontri collettivi in aula o in campo;
- 50 consulenze telefoniche;
- 50 incontri individuali;

Costo: € 12.500,00

Sarà eventualmente opportuno organizzare, o quantomeno favorire, la partecipazione delle aziende a viaggi di studio per assistere a convegni, visitare esposizioni che interessano il settore, oppure in regioni o strutture che possano fare da riferimento.

Inoltre saranno tenuti a disposizione delle aziende i testi e le pubblicazioni tecnico-scientifiche ed amministrativo-legali riguardanti il settore, delle quali i Consorzi sono provvisti.

Costo del servizio

Il servizio offerto alle aziende sarà diversificato in funzione della modalità e della quantità del servizio richiesto dal singolo beneficiario, in relazione alle singole esigenze ed alla superficie aziendale.
Il soggetto beneficiario potrà graduare le consulenze telefoniche e gli incontri individuali del servizio offerto tra il livello minimo ed il livello massimo sotto specificati.
Livello minimo
Servizi rivolti alle aziende per le attività elencate ai punti 1 2 e 3 per un minimo di:
- 5 circolari tecniche inviate via e mail o via fax;
- 3 incontri collettivi in aula o in campo;
- 5 consulenze telefoniche;
- 2 incontri individuali;

Costo: € 500,00

Livello massimo

Servizi rivolti alle aziende per le attività elencate ai punti 1 2 e 3 per un minimo di:

- 5 circolari tecniche inviate via e mail o via fax;
- 3 incontri collettivi in aula o in campo;
- 50 consulenze telefoniche;
- 50 incontri individuali;

Costo: € 12.500,00

Sarà eventualmente opportuno organizzare, o quantomeno favorire, la partecipazione delle aziende a viaggi di studio per assistere a convegni, visitare esposizioni che interessano il settore, oppure in regioni o strutture che possano fare da riferimento.
Inoltre saranno tenuti a disposizione delle aziende i testi e le pubblicazioni tecnico-scientifiche ed amministrativo-legali riguardanti il settore, delle quali i Consorzi sono provvisti.

---

5. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **AGRIDATA S.r.l.** con sede in Pordenone Piazzetta N. Bixio n. 18 dal titolo **AGGIORNAMENTO, INFORMAZIONE, ASSISTENZA E CONSULENZA TECNICO-GESTIONALE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA** così caratterizzato:

- **durata del progetto** [1] **:**
annuale

- **territorio interessato** [1]:
intero territorio regionale

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 100

- **numero di tecnici impiegati :** 3

- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera a)

- **descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate:** INFORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE SUL MERCATO E SULLE SCELTE PRODUTTIVE, SULLE TEMATICHE AMBIENTALI, SULLA SICUREZZA AZIENDALE NEI RIGUARDI DELL'AMBIENTE E DEL LAVORO, INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE SULLE NORMATIVE RELATIVE AGLI ANIMALI, ALLE PRODUZIONI DI ENERGIA, ALLE TRASFORMAZIONI AZIENDALI E NELLA PROMOZIONE DEI PRODOTTI SIA PER LE AZIENDE SINGOLE CHE PER LE AZIENDE IN FILIERA PRODUTTIVA

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione** CONTATTO DIRETTO CON L'IMPRENDITORE, ANCHE TELEFONICO, INVIO DI CIRCOLARI ED ELABORATI ANCHE TRAMITE STRUMENTI INFORMATICI, ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI COLLETTIVI, ELABORAZIONI DI DOCUMENTI PER LA DIVULGAZIONE DEGLI ARGOMENTI PIU' IMPORTANTI

- **costo del servizio per ciascun beneficiario**

massimo euro 1.200,00

minimo euro 720,00

lettera b)

- **descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate**: ANALISI ECONOMICHE E VALUTAZIONI RELATIVE ALLE CONTABILITA' AZIENDALI, CONSULENZA SULLA NORMATIVA FISCALE RELATIVA ALLE VARIE TIPOLOGIE DI PRODOTTO E DI MERCATO, CONSULENZA SULLA PROMOZIONE, SULLE OPPORTUNITA' PER LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI, VALUTAZIONI E STIME DI CONVENIENZA ECONOMICA
- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione**: CONTATTO DIRETTO CON L'IMPRENDITORE, ANCHE TELEFONICO, INVIO DI CIRCOLARI ED ELABORATI ANCHE TRAMITE STRUMENTI INFORMATICI, ANALISI DEI BILANCI, ELABORAZIONI DI DOCUMENTI CON SIMULAZIONI ECONOMICHE E DIVULGAZIONE DEGLI ARGOMENTI PIU' IMPORTANTI, ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI COLLETTIVI
- **costo del servizio per ciascun beneficiario**

massimo euro 1.200,00

minimo euro 720,00

lettera c)

- settori di intervento C1 ZOOTECNIA - C2 VITIVINICOLTURA - C3 BIOMASSE ED ENERGIE RINNOVABILI
- **descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate:**

C1: GESTIONE E UTILIZZO AGRONOMICO DELLE DEIEZIONI ZOOTECNICHE, CONSULENZA SULLE NORMATIVE, SULLE SCELTE PRODUTTIVE E SUGLI ADEMPIMENTI DI TIPO BUROCRATICO - QUOTE LATTE, REGISTRI DI STALLA, .

C2a: ASSISTENZA E CONSULENZA SU IMPIANTI, POTATURE, CORRETTO UTILIZZO DEI PRESIDI SANITARI E DEI FERTILIZZANTI, MODULAZIONE DELLA PRODUZIONE; CONSULENZA SULLE TECNICHE COLTURALI CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ECONOMIA E ALL'AMBIENTE, INDIRIZZANDO LE AZIENDE AL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO.

C2b: ASSISTENZA AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE RELATIVI AI VIGNETI, AI VASI VINARI, AI LOCALI DI VINIFICAZIONE, ALLE PRODUZIONI VINICOLE; CONSULENZA NELLA SCELTA DI MACCHINE ED ATTREZZATURE, NELLA GESTIONE ED AGGIORNAMENTO RELATIVA AI MANUALI HACCP

C3: CONSULENZA ED ASSISTENZA TECNICA ED ECONOMICA SULLE COLTURE DA BIOMASSA, UTILIZZO DEI REFLUI ZOOTECNICI, REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SINGOLI E COLLETTIVI, CONTROLLO DELLE PRODUZIONI E DELL'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione** CONTATTO DIRETTO CON L'IMPRENDITORE, INVIO DI CIRCOLARI ED INFORMATIVE, ELABORAZIONE DATI E

INFORMAZIONE ANCHE TRAMITE STRUMENTI INFORMATICI, ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI COLLETTIVI, CONSULENZE TELEFONICHE, ELABORAZIONI DI DOCUMENTI PER LA DIVULGAZIONE DEGLI ARGOMENTI PIU' IMPORTANTI

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 2.880,00

minimo euro 1.440,00

---

6. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **CONSORZIO TUTELA VINI D.O.C. FRIULI LATISANA** con sede in Udine, Via Poscolle n. 6 dal titolo **CONSULENZA ED ASSISTENZA ALTAMENTE QUALIFICATA PER IL SETTORE VITIVINICOLO** così caratterizzato:

- **durata del progetto:**

annuale

- **territorio interessato**:

parte (specificare) ZONA A D.O. FRIULI LATISANA, FRIULI ANNIA, FRIULI GRAVE (parziale)

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 30

- **numero di tecnici impiegati :** 1

- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera c)

- settori di intervento VITIVINICOLO Sottosettori C1 - C2 - C3

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate: C1 - ASSISTENZA TECNICA VITICOLA: CONSULENZA ED ASSISTENZA NELL'IMPIANTO VIGNETI, NELLE OPERAZIONI COLTURALI, NELLA GESTIONE DEL SUOLO, NELLA MECCANIZZAZIONE, NELLE FASI FENOLOGICHE DAL GERMOGLIAMENTO AL MOMENTO DELLA VENDEMMIA; IN PARTICOLARE L'ASSISTENZA SARA INDIRIZZATA ALLA LOTTA GUIDATA ED INTEGRATA CON LO STUDIO, LA SPERIMENTAZIONE E LA VERIFICA DELLA VALIDITA' DELLA LOTTA STESSA. C2 - ASSISTENZA TECNICA ENOLOGICA: CONSULENZA ED ASSISTENZA IN CANTINA, CON INTERPRETAZIONE DEI DATI ANALITICI, CON L'ORIENTAMENTO PER LA SCELTA DI MACCHINE ED ATTREZZI, PER LA GESTIONE ED AGGIONAMENTO DEI MANUALI HACCP. C3 - ASSISTENZA PER GLI ADEMPIMENTI DI LEGGE: ASSISTENZA NELLE VARIAZIONI DELLA CONSISTENZA VITICOLA, DEI VASI VINARI, DEI LOCALI DI VINIFICAZIONEDELLE DICHIARAZIONI VARIE ED INFORMAZIONE SULLE NORME PER CONDIZIONAMENTO E CONFEZIONAMENTO.

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione:** L'ATTIVITA' VERRA' SVOLTA CON GLI INCONTRI DIRETTI CON L'AZIENDA, SIA SINGOLA CHE IN GRUPPO, ATTRAVERSO L'INVIO DI ELABORATI, DI CIRCOLARI TECNICHE ED INFORMATIVE, CON L'ORGANIZZAZIONE O INFORMAZIONE DI INCONTRI COLLETTIVI SU ARGOMENTO SPECIFICI

- **costo del servizio per ciascun beneficiario:**

massimo euro 7.200,00

minimo euro 2.400,00

---

7. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **E.R.A.PR.A. - ENTE REGIONALE PER L'ADDESTRAMENTO E IL PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE IN AGRICOLTURA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA,** con sede in Udine, Viale Europa Unita n. 141 dal titolo SVILUPPO DELL"IMPRENDITORIA AGRICOLA così caratterizzato:

- **durata del progetto:**
annuale

- **territorio interessato**:
intero territorio regionale

- **numero massimo di fruitori del servizi:** 275
- **numero di tecnici impiegati:** 6
- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera a)
- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate
Azione a1: SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE ED ALLO SVILUPPO AZIENDALE ATTRAVERSO INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITA' ED INDIRIZZI PROVENIENTI DALLA DOMANDA DEI CONSUMATORI E DALLE IMPRESE, IN RACCORDO CON L'EVOLUZIONE DELLE POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI CHE OPERANO NEL SETTORE AGRICOLO;
Azione a2: INFORMAZIONE PER L'ATTUAZIONE DI MODELLI DI SVILUPPO AZIENDALE SOSTENIBILE NEL RISPETTO DEI VINCOLI POSTI DALLA CONDIZIONALITA' E DALLA NORMATIVA DEL SETTORE AMBIENTALE;
Azione a3: INTERVENTI FORMATIVI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA IGIENICO SANITARIA DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E ALLA APPLICAZIONE DEL SISTEMA DELLA TRACCIABILITA';
Azione a4: PROMOZIONE DELLA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA VALORIZZANDO L'UTILIZZO ENERGETICO DELLE BIOMASSE ANCHE OTTENENDO SEMILAVORATI O PRODUZIONE DIRETTA DI ENERGIA.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione
azione a1):
a) gestione di tre sportelli tecnici dedicati ai beneficiari dislocati all'interno delle province di Udine, Pordenone, Gorizia - Trieste, aperti tre mattine la settimana;
b) un incontro programmato presso gli sportelli tecnici territoriali;

c) realizzazione di almeno un incontro in gruppo ristretto, riunendo i beneficiari per affinità di problematiche aziendali ed obiettivi operativi;
d) invio di e-mail, fax e circolari informative.
azione a2):
a) gestione di tre sportelli tecnici dedicati ai beneficiari dislocati all'interno delle province di Udine, Pordenone, Gorizia - Trieste, aperti tre mattine la settimana;
b) realizzazione di almeno un incontro in gruppo ristretto, riunendo i beneficiari per affinità di problematiche aziendali ed obiettivi operativi;
c) realizzazione di visite tecniche guidate di realtà produttivive particolarmente rappresentative ;
d) invio di e-mail, fax e circolari informative.

azione a3):
a) gestione di tre sportelli tecnici dedicati ai beneficiari dislocati all'interno delle province di Udine, Pordenone, Gorizia - Trieste, aperti tre mattine la settimana;
b) un incontro programmato presso gli sportelli e/o presso il centro aziendale;
c) realizzazione di almeno un incontro in gruppo ristretto, riunendo i beneficiari per affinità di problematiche aziendali ed obiettivi operativi;
d) invio di e-mail, fax e circolari informative.
azione a4):
a) gestione di tre sportelli tecnici dedicati ai beneficiari dislocati all'interno delle province di Udine, Pordenone, Gorizia - Trieste, aperti tre mattine la settimana;
b) realizzazione di almeno un incontro in gruppo ristretto, riunendo i beneficiari per affinità di problematiche aziendali ed obiettivi operativi;
c) realizzazione di visite tecniche guidate di realtà particolarmente rappresentative e leader nel proprio settore produttivo;
d) invio di e-mail, fax e circolari informative.

- costo del servizio per ciascun beneficiario
massimo euro 1.000,00 per 4 azioni
minimo euro 250,00 per 1 azione

lettera b)
- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate
Azione b1: CONSULENZA PER UNA CORRETTA GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLE NORMATIVE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI IN MATERIA DI AMBIENTE, CONDIZIONALITA', IGIENE, RINTRACCIABILITA' E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI;
Azione b2: CONSULENZA ALLO SVILUPPO ED ALLA DIVERSIFICAZIONE AZIENDALE PER LA MESSA A PUNTO DI STRATEGIE E DI PIANI DI SVILUPPO VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI, AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE PRODUZIONI ED ALLA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA;

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione
Azione b1:
a) una "verifica d'ingresso" eseguita presso l'azienda beneficiaria che prevede la compilazione di una apposita "check list" di controllo ;
b) gestione di tre sportelli tecnici dedicati ai beneficiari dislocati all'interno delle province di Udine, Pordenone, Gorizia - Trieste, aperti tre mattine la settimana ;
c) almeno un incontro programmato, realizzato attraverso visita aziendale e/o presso gli sportelli tecnici territorialiale.
Azione b2:
a) almeno un incontro programmato, realizzato attraverso visita aziendale e/o presso gli sportelli tecnici territoriali;
b) gestione di tre sportelli tecnici dedicati ai beneficiari dislocati all'interno delle province di Udine, Pordenone, Gorizia - Trieste, aperti tre mattine la ;
c) visite aziendali su chiamata, per fornire una consulenza in risposta a esigenze gestionali ;

d) interventi con altri strumenti di comunicazione (mail, fax e circolari informative).

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 1.000,00 per 2 azioni
minimo euro 500,00 per 1 azione

pacchetto di servizi di cui alle lettere a) e b)

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

Azione 1:
SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE ED ALLO SVILUPPO AZIENDALE ATTRAVERSO INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITA' DELLE IMPRESE ED INDIRIZZI PROVENIENTI DALLA DOMANDA DEI CONSUMATORI, IN RACCORDO CON L'EVOLUZIONE DELLE POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI CHE OPERANO NEL SETTORE AGRICOLO;
Azione 2:
INCENTIVAZIONE DI MODELLI DI SVILUPPO AZIENDALE SOSTENIBILE NEL RISPETTO DEI VINCOLI POSTI DALLA CONDIZIONALITA' E DALLA NORMATIVA DEL SETTORE AMBIENTALE;
Azione 3:
PROMUOVERE LA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA VALORIZZANDO L'UTILIZZO ENERGETICO DELLE BIOMASSE ANCHE OTTENENDO SEMILAVORATI O PRODUZIONE DIRETTA DI ENERGIA;
Azione 4:
CONSULENZA PER UNA CORRETTA GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLE NORMATIVE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI IN MATERIA DI AMBIENTE, CONDIZIONALITA', IGIENE , RINTRACCIABILITA' E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI;
Azione 5:
CONSULENZA PER LA MESSA A PUNTO DI STRATEGIE E DI PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI, AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE PRODUZIONI ED ALLA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione

a) una "verifica d'ingresso" eseguita presso l'azienda beneficiaria che prevede la compilazione di una apposita "check list" di controllo ;
b) gestione di tre sportelli tecnici dedicati ai beneficiari dislocati all'interno delle province di Udine, Pordenone, Gorizia - Trieste, aperti tre mattine la settimana;
c) almeno un incontro individuale programmato, realizzato attraverso visita aziendale e/o presso gli sportelli tecnici territoriali;
d) realizzazione di almeno un incontro in gruppo ristretto, riunendo i beneficiari per affinità di problematiche aziendali ed obiettivi operativi;
e) invio di mail, fax e circolari informative;
f) realizzazione di visite tecniche guidate di realtà produttive particolarmente rappresentative.

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 1.000,00 forfettario per tutto il pacchetto di servizi
minimo euro

lettera c)

- settori di intervento PRODUZIONE VITIVINICOLA E FRUTTICOLA

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

CONSULENZA SPECIALIZZATA IN CAMPO NEI SETTORI FRUTTICOLO E VITICOLO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUBRITA' E DELLA QUALITA' DELLE PRODUZIONI ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DI STRAREGIE DI DIFESA FITOSANITARIA INNOVATIVE E DI BASSO IMPATTO AMBIENTALE.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione

a) visite aziendali a cadenza settimanale, da marzo a settembre, per l'assistenza in campo;

b) visite aziendali su chiamata, per fornire una consulenza a specifiche problematiche ;
c) interventi mediante l'invio di bollettini tecnici relativi alle fasi del periodo vegetativo non interessato dalle visite in azienda.
- costo [4] del servizio per ciascun beneficiario
massimo euro 1.800,00 per beneficiari con colture specializzate superiori a 15 ettari
minimo euro 1.200,00 per beneficiari con colture specializzate fino a 15 ettari

---

8. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **CONSORZIO TUTELA VINI DOC FRIULI GRAVE** con sede in Pordenone, Via S. Giuliano n. 7 dal titolo **"CONSULENZA ED ASSISTENZA ALTAMENTE QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA VITICOLTURA - ENOLOGIA E NORMATIVA PER IL SETTORE VITIVINICOLO"** così caratterizzato:
- **durata del progetto:**
annuale

- **territorio interessato:**
parte (specificare) TERRITORIO DELLA DOC FRIULI GRAVE

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 50

- **numero di tecnici impiegati:** 1

- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

- lettera c)

Descrizione del servizio offerto
(Argomenti trattati, attività, modalità di esecuzione)

L'assistenza legale-amministrativa sarà l'aspetto predominante dell'attività consortile, come avveniva in passato; è svolta dal personale del Consorzio, che possiede la necessaria esperienza, competenza e capacità di aggiornamento anche grazie ai proficui contatti con le strutture pubbliche operanti in materia (MIPAF, Direzione Regionale per le Risorse Agricole ed Ispettorato Repressione Frodi).

Settori di intervento

Data la vastità della zona DOC di riferimento, del notevole numero di aziende potenzialmente coinvolte, della comprovata necessità di seguire ed applicare le normative in campo vitivinicolo, sempre più articolate, l'assistenza tecnica a favore delle aziende produttrici del comparto vitivinicolo sarà principalmente rivolta al settore legislativo; quello viticolo ed enologico sarà necessariamente trattato limitatamente a specifiche richieste.
1) Assistenza specialistica per gli adempimenti di legge in materia vitivinicola

Nel programma di assistenza riveste una notevole rilevanza la collaborazione da prestare alle aziende per far fronte ai numerosi adempimenti previsti dalla complessa normativa comunitaria e nazionale che regola il settore vitivinicolo.
Trattasi di impegno alquanto oneroso e di grande responsabilità, che richiede da parte del personale notevole esperienza ed un puntuale aggiornamento sull'impianto normativo, attraverso partecipazione a corsi e convegni e consultazione di testi, in considerazione della continua evoluzione delle leggi regionali, nazionali e comunitarie.
Alle aziende sarà data collaborazione per i seguenti adempimenti:

a) denuncie di variazione della consistenza viticola e per l'iscrizione dei nuovi vigneti all'Albo della DOC, alla formulazione del catasto viticolo;
b) dichiarazioni di produzione uve, di giacenze dei prodotti vinicoli ed altri adempimenti inerenti all'attività vitivinicola legata ai vini DOC;
c) modalità di richieste di prelievo campioni da sottoporre ai controlli chimico-fisici ed organolettici previsti dalla Legge 164, art. 13;
d) adeguamento e rispetto delle norme sul condizionamento e sulla presentazione dei vini a DOC ed alla normativa vitivinicola in genere.

Modalità di realizzazione

L'attività sopra descritta sarà esplicata attraverso le seguenti modalità:

- Circolari tecniche inviate via e-mail o via fax;
- Avvisi di incontri/convegni sul tema specifico delle normative;
- Consulenze telefoniche;
- Incontri individuali;

Per il miglior svolgimento dei programmi di assistenza tecnica è indispensabile creare un rapporto con i produttori, attraverso scambi di idee e di esperienze su vari temi, per un puntuale aggiornamento tecnico degli operatori del settore.
A tal fine, oltre ai contatti diretti realizzati di volta in volta attraverso le visite in azienda, si potranno organizzare o segnalare incontri, riunioni e seminari sui diversi aspetti della normativa vitivinicola..
Oltre a ciò verranno inviate circolari tecniche informative utili all'aggiornamento puntuale delle aziende.
Il sito internet consortile potrà dedicare uno spazio all'aggiornamento tecnico contenente schede tecniche, informative e circolari inviate ai diversi beneficiari.

Costo del servizio

Il servizio offerto alle aziende sarà diversificato in funzione della modalità e della quantità del servizio richiesto, in relazione alle esigenze ed alla superficie aziendale e sarà compreso tra i seguenti livelli:

1. Livello minimo

Servizi rivolti alle aziende per le attività elencate per un minimo di:

- 2 circolari tecniche inviate via e-mail o via fax;
- 1 incontro collettivo in aula o in campo;
- 5 consulenze telefoniche a richiesta dell'azienda;
- 1 incontro individuale;

Costo: 300 € IVA esclusa

2. Livello massimo

Servizi rivolti alle aziende per le attività elencate per un minimo di:

- 5 circolari tecniche inviate via email o via fax;
- 3 incontri collettivi in aula o in campo;
- 20 consulenze telefoniche a richiesta dell'azienda;
- 8 incontri individuali;

Costo: 7.000 € IVA esclusa

Sarà eventualmente opportuno organizzare, o quantomeno favorire, la partecipazione delle aziende a convegni o a viaggi di studio, la visita ad esposizioni che interessano il settore, oppure in regioni o strutture di riferimento tecnico scientifico.

Inoltre saranno tenuti a disposizione delle aziende i testi e le pubblicazioni tecnico-scientifiche ed amministrativo-legali riguardanti il settore, delle quali il Consorzio è provvisto, nel rispetto delle norme sui diritti di autore.

9. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **CONSORZIO PER LA TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA DEI VINI "CARSO"** con sede in Monrupino (TS) Repen n. 20 dal titolo CONSULENZA SPECIALISTICA NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE VITIVINICOLA ED ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA VITIVINICOLTURA – ENOLOGIA E NORMATIVA PER IL SETTORE VITIVINICOLO così caratterizzato:

- **durata del progetto:**

annuale

- **territorio interessato**:

parte (specificare) Provincia di Trieste, Provincia di Gorizia,Provincia di Udine

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 30
- **numero di tecnici impiegati :** 4
- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

- lettera c)

- settori di intervento PRODUZIONE VITIVINICOLA,
- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

A) Assistenza tecnica viticola

A1.1) Viticoltura

A1.2) Lotta guidata ed integrata

B) Assistenza tecnica enologica

C) Assistenza per gli adempimenti di legge in materia vitivinicola

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione

- Circolari tecniche inviate via email o via fax;(almeno 4)
- Emissione settimanale del bollettino fitosanitario (almeno 8)
- Incontri collettivi in campo con diverse aziende; (almeno 2)
- interventi con supporto informatico (almeno 1)
- pubblicazione notizie e dati su siti web ((almeno 4)
- Consulenze telefoniche; (almeno 2)
- Incontri individuali; (almeno 5)

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 2.700,00

minimo euro 500,00

A)+B) Assistenza tecnica viticola + Assistenza tecnica enologica = 2.200,00 € per azienda

C) Assistenza per gli adempimenti di legge in materia vitivinicola = 500,00 € per azienda.

---

10. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **Comitato promotore della valorizzazione dell'Olio di Oliva Extra Vergine di Trieste** con sede in Monrupino (TS) Repen n. 20 dal titolo CONSULENZA ED ASSISTENZA TECNICA ALTAMENTE QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA OLIVICOLTURA E DEI SISTEMI DI LOTTA BIOLOGICA così caratterizzato:

- **durata del progetto:**

annuale

- **territorio interessato**

parte (specificare) Provincia di Trieste, Provincia di Gorizia

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 20
- **numero di tecnici impiegati :** 4
- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera c)

- settori di intervento Produzione olivicola

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

A) MONITORAGGIO SITUAZIONE FITOSANITARIA NELL'OLIVOCULTURA

A1) Assistenza tecnica di base e specialistica Olivo

A.2) Monitoraggio Mosca

A3) Bollettino fitosanitario

A.4) Fenologia

A.5) Cattura massale

B.) MONITORAGGIO MATURAZIONE E QUALITA'

B.1) Controllo di maturazione

B.2) Qualità

C) PROMOZIONE E DIVULGAZIONE

C.1) Divulgazione

C.2) Promozione delle attività.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione

Modalità di realizzazione

Le attività sopra descritte saranno esplicate attraverso le seguenti modalità:

- Circolari tecniche inviate via email o via fax (almeno 4)
- Emissione settimanale del bollettino fitosanitario via fax, email e sms (almeno 8)
- Incontri collettivi in campo con diverse aziende (almeno 2);
- interventi con supporto informatico (almeno 1)
- pubblicazione notizie e dati su siti web (almeno 4)
- Consulenze telefoniche; (almeno 2)
- Incontri individuali; (almeno 5)

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 4.000,00

minimo euro 4.000,00

---

11. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: CONFSERVIZI FVG s.r.l. con sede in Udine, Via Marsala n. 66 dal titolo Assistenza tecnica alle cooperative agroalimentari: mercato, innovazione, qualità, solidarietà così caratterizzato:

- **durata del progetto :**

annuale

- **territorio interessato**:

intero territorio regionale

- **numero massimo di fruitori del servizi:** 200
- **numero di tecnici impiegati** : 4
- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera a)

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

Aggiornamento professionale ed informazioni puntuali per amministratori, dipendenti e soci delle cooperative agroalimentari. Le tematiche riguardano: la gestione dell'impresa cooperativa; l'evoluzione legislativa e fiscale ed i conseguenti adempimenti; l'evoluzione della legislazione agricola regionale, nazionale, comunitaria; i finanziamenti a cui è possibile accedere; le informazioni di mercato utili ad aumentare la competitività dell'impresa; le informazioni e gli aggiornamenti dello specifico settore di attività

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione

Corsi e seminari di aggiornamento professionale, visite in azienda ed incontri collettivi al di fuori dell'azienda, invio di materiale informativo tramite lettere circolari, e-mail ed altri canali comunicativi

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 3.750

minimo euro 1.250

lettera b)

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

Consulenze specifiche per l'utilizzo all'interno della cooperativa delle informazioni e degli aggiornamenti ricevuti, in particolare: consulenza per lo sviluppo di piani aziendali; consulenza per l'avvio delle procedure di accesso alle fonti di finanziamento; consulenza per l'applicazione all'interno dell'azienda delle varie normative; consulenza per la definizione di piani di marketing, promozione e commercializzazione del prodotto; consulenza per la nascita di nuove reti commerciali fra cooperativa e fra cooperative ed aziende singole; consulenza per la nascita di nuove organizzazioni di produttori

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione

Visite in azienda, incontri formativi comuni a più aziende

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 3.750

minimo euro 1.250

pacchetto di servizi di cui alle lettere a) e b)

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

Fornitura di informazioni e consulenza per il loro utilizzo all'interno dell'azienda: le attività delle lettere a) e b) vengono riunite per fornire un supporto completo all'operatività della cooperativa; ad esempio: dall'individuazione di un'esigenza di sviluppo, all' informazione sulla fonte di finanziamento, alla gestione del progetto, alla realizzazione dell'investimento

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione

Corsi e seminari di aggiornamento professionale, visite in azienda ed incontri collettivi fuori dall'azienda, invio di materiale informativo tramite lettere circolari, e-mail, accesso a sito internet riservato

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 3.750

minimo euro 1.250

lettera c)

- settori di intervento tutti quelli previsti dal SISSAR

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

1) dal campo al mercato: ottenimento del prodotto richiesto dal mercato tramite l'assistenza tecnica ai soci ed alla cooperativa

2) utilizzo delle biomasse di origine agroforestali per la produzione e la vendita di energia

3) creazione e sviluppo di reti di collaborazione fra imprenditori agricoli ed imprenditori sociali per la valorizzazione del territorio tramite le produzioni agroalimentari, il turismo e la multifunzionalità

4) progetti per il miglioramento della competitività delle imprese cooperative: miglioramento della gestione aziendale, internazionalizzazione dell'impresa, studi per nuovi mercati, valorizzazione del marchio aziendale e dei marchi collettivi, collaborazione ed aggregazione produttiva e commerciale fra imprese, anche tramite l'utilizzo di nuove tecnologie e ICT

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione

Analisi delle esigenze aziendali, panoramica delle opportunità legislative e finanziarie, ricerca di eventuali consulenze esterne, pianificazione delle attività e sostegno al controllo di progetto, coordinamento del rapporto con i soci, monitoraggio

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 25.000

minimo euro 500

lettera d)

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

Certificazione di qualità nella filiera agroalimentare: consulenza alla cooperativa nella realizzazione di un percorso di certificazione atto a garantire gli standard di qualità, sicurezza alimentare, tracciabilità e rintracciabilità richiesti dal mercato.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione

Analisi situazione aziendale, programmazione e pianificazione, predisposizione delle procedure, delle istruzioni e della documentazione tecnica e dei manuali,elaborazione tecnica, aggiornamento delle figure coinvolte nel processo produttivo, audit interni alla cooperativa, audit presso i soci

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 25.000

minimo euro 15.000

12. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **CoProPa Sca (Cooperativa Produttori Patate del Friuli Venezia Giulia), via Zoppola,37 33080-Zoppola (PN), O.P. con Decreto n. 512 28/5/03.** dal titolo **"Servizio di promozione delle conoscenze finalizzate al miglioramento della sicurezza alimentare, della tutela ambientale e della produzione di patate utilizzando criteri di lotta guidata ed integrata"** così caratterizzato:

- **durata del progetto:**
annuale

- **territorio interessato:**
intero territorio regionale

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 40
- **numero di tecnici impiegati :** 2
- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera c)
- settori di intervento orticolo (lettera e)
- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate : migliorare la sicurezza alimentare proposta al consumatore attraverso l'utilizzo nella lotta chimica alle patologie della patata, di molecole ritenute meno pricolose per la salute pubblica; tutelare, favorire e ripristinare gli ecosistemi naturali utilizzando tecniche agronomiche e criteri di lotta fitosanitaria rispettosi dell'ambiente; assistere il produttore primario nella scelta varietale e nel perseguimento degli obiettivi oggettivi di qualità (sostanza secca, lavabilità, pezzatura, ecc.) al fine di assecondare i mercati già esistenti e poter produrre tuberi da avviare a nuovi canali di commercializzazione; aiutare il produttore primario nella programmazione degli interventi agronomici quali semina e raccolta per favorire l'utilizzo in più aziende di macchine agricole al fine di ridurre o abbattere i costi di gestione

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione** : incontri individuali aziendali aventi lo scopo di individuare l'obiettivo aziendale e commerciale da perseguire attraverso l'intervento di assistenza tecnica; sopralluoghi e visite aziendali finalizzate all'individuazione delle soglie di intervento fitisanitario; consulenze dirette ad un corretto utilizzo e manutenzione delle atrezzature agricole; circolari tecniche da inviare in forma cartacea o con l'ausilio di supporti informatici; visite a chiamata nel caso in cui la coltura venga attaccata da fitopatologie.
- **costo del servizio per ciascun beneficiario**
massimo euro 3.000 €
minimo euro 3.000 €

---

13. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **STUDIO ROMANELLI - Ambiente e Territorio** con sede in Campoformido (UD) via Sot Rive n. 1 dal titolo CERTIFICAZIONE AMBIENTALE IN AGRICOLTURA così caratterizzato:

- **durata del progetto:**

annuale

- **territorio interessato:**

intero territorio regionale

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 12
- **numero di tecnici impiegati :** 2

- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera d)

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

Argomenti: Introduzione ai SGA, Analisi Ambientale Iniziale, Politica ambientale, Obiettivi di miglioramento e Programma, Sistema di gestione ambientale, Assistenza all'applicazione del sistema in azienda e alla registrazione EMAS (affiancamento), Dichiarazione ambientale (solo per EMAS).

Attività programmate: Raccolta dati e redazione Analisi Ambientale; Audit legislativo; Procedura valutazione Aspetti Ambientali, Politica Ambientale, impostazione strategica, "temi" del SGA; Individuazione e valutazione aspetti ambientali; Formazione/sensibilizzazione del personale (generale); Procedure e modulistica di sistema. Manuale di gestione ambientale; Formazione per affiancamento sulle procedure di sistema; Procedure operative; Formazione per affiancamento sulle procedure operative; Definizione obiettivi ambientali e programmi; Redazione della Dichiarazione Ambientale (solo per la registrazione EMAS); Audit interni; Riesame della Direzione; Certificazione/Registrazione (affiancamento).

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione

1) Stage in Azienda: visite nei reparti e sessioni individuali o congiunte con gli addetti;

2) Elaborazioni in sede: elaborazione della documentazione in bozza da proporre all'Azienda;

3) Applicazioni informatiche: supporti informatici ai fini dell'implementazione del sistema, previa formazione specifica;

4) Stage collettivi: riunioni con altre aziende agricole certificate o in certificazione ambientale ed eventualmente il Comune e i gestori locali di servizi pubblici ambientali (rifiuti, acque, energia).

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 12.500
minimo euro 2.500

---

14. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato **ASSOCIAZIONE FLORICOLTORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA** con sede in via Lavariano, Comune di Mortegliano (UD) dal titolo **PRODUZIONI CERTIFICATE IN FLORICOLTURA: ATTIVAZIONE DI SISTEMI PRODUTTIVI STANDARDIZZATI, ATTIVITA' INTERAZIENDALI, MONITORAGGIO ED ASSISTENZA SPECIALISTICA E CERTIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI** così caratterizzato:

- **durata del progetto:**

annuale

- **territorio interessato:**

intero territorio regionale

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 65 aziende floricole
- **numero di tecnici impiegati:** 03
- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera a)

- **descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate**

Attuazione di attività informative e formative volte all'orientamento del settore floricolo friulano finalizzate al miglioramento delle tecniche colturali legate alla standardizzazione del prodotto. Nello specifico i tecnici attueranno presso:

- la sede dell'Associazione floricoltori degli incontri tecnici che cercheranno di focalizzare i punti critici (scelte varietali, misurazioni risposte nuovi terricci, utilizzo di nuovi formulati chimici nelle fertirrigazioni, introduzioni di nuovi sistemi di condizionamento termico e luminoso, risparmio energetico), delle specifiche

coltivazioni in corso, le novità in termini di problematiche legate alle esigenze di mercato (confezionamento, marketing, comunicazione promozione)
- le aziende degli associati attività di formazione degli addetti, al fine di elevare le conoscenze ed il lavoro di gruppo; rilievo della organizzazione generale dell'azienda con previsione di un piano di sviluppo aziendale e d'immagine della struttura.
- gli studi dei tecnici convenzionati elaborazione dei monitoraggi e le problematiche rilevate presso le singole aziende, al fine di evitare il propagarsi di possibili errori colturali e la proposizione di nuove soluzioni tecnico organizzative.
Le attività prevedono un numero di
- minimo di 6 incontri generali relativi alle attività informative e formative destinate ad argomenti specifici di coltivazione (inverno per le coltivazioni primaverili; tarda primavera per quelle estive; estate per quelle autunno-invernali)
- minimo di 4 interventi per azienda per attività informative e formative in sito del personale, destinate alla singola realtà produttiva.

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione**

Gli argomenti trattari saranno inerenti le scelte varietali, le misurazioni e le risposte nuovi terricci, l'utilizzo di nuovi formulati chimici nelle fertirrigazioni, l'introduzioni di nuovi sistemi di condizionamento termico e luminoso, il risparmio energetico.
In particolare verranno sviluppati i temi relativi all'applicazione delle tecniche di coltivazione su bancali mobili con sistemi irrigui a flusso e riflusso, ed ai riflessi che tali tecniche determinano sulla fisiologia delle piante e sugli assorbimenti dei nutrienti, rispetto alle tradizionali coltivazioni in terra.
Trattazione puntuale sarà effettuata anche con riferimenti su aspetti più problematici rilevati in alcuni mesi dell'anno passato e per alcune coltivazioni con verifica ed analisi dei rimedi proposti.
L'attività prevista presso la sede dell'associazione e le singole aziende prevede la divulgazione dei risultati ottenuti dai monitoraggi presso le aziende ed il loro confronto comparativo necessario per l'ottenimento dei risultati produttivi richiesti dal mercato.
L'esecuzione degli interventi avverrà attraverso sia le classiche modalità di informazione-formazione con lezioni frontali di gruppo di imprenditori, sia mediante interventi diretti in azienda con la presenza simultanea dell'imprenditore e degli operatori.

- **costo del servizio per ciascun beneficiario**

massimo euro 3.000
minimo euro 1.000

lettera b)

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

Organizzazione della logistica connessa alla pianificazione ed al controllo delle produzioni tradizionali sia tra le aziende associate già aderenti all"iniziativa, sia verso quelle di potenziale futura partecipazione.
La difficoltà di introdurre anche nelle aziende floricole il concetto della rintracciabilità delle produzioni e della stretta osservanza dei disciplinari di produzione necessari per l'ottenimento di un prodotto standard e di qualità risulta uno degli obiettivi primari necessari per l'attivazione ed il consolidamento delle produzioni IGP.
L'introduzione della auto omologazione aziendale del prodotto in uscita (potenzialmente controllabile da un organismo terzo), e quindi della necessità di una selezione delle proprie produzioni raggruppabili all'interno di una unica area geografica, determina la necessità di una crescita imprenditoriale che si configura anche attraverso l'implementazione di una logistica efficiente nella pianificazione delle quantità produttive di qualità, da porre sul mercato.

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione**

In riferimento agli argomenti presentati nelle finalità ed inerenti gli aspetto organizzativi ed economici delle coltivazioni, le attività prevedono:
un numero di
- minimo di 5 incontri generali relativi alle attività connesse alla preparazione e pianificazione economica delle coltivazione (scelta delle cultivar, quantificazione dei dati produttivi aziendali, identificazione dei costi minimi di coltivazione, modalità di presentazione univoca del prodotto, ecc.)

- divulgazione tra gli associati dei risultati economico - produttivi delle coltivazioni di qualità, finalizzati sia alla implementazione delle stesse produzioni verso la caratterizzazione protetta (attualmente solo il 20% dell'intera produzione di una specie viene commercializzata sotto il marchio di qualità), sia per il coinvolgimento di nuove aziende nel progetto di certificazione.
- assistenza per le attività di contatto.

Tale attività si configura attraverso la distribuzione di un notiziario interno all'Associazione con frequenza almeno bimestrale.
- ricerca di nuove selezione floristiche potenzialmente inseribili all'interno delle produzioni di qualità.

Questa attività si configura attraverso la ricerca in aziende associate e sul mercato dei produttori di selezioni floricole potenzialmente oggetto di certificazione di qualità. Raccolta di dati produttivi ed economici e della disponibilità alle produzioni certificabili. Incontri e pianificazione colturale con possibile coordinamento con realtà extra regionali per la organizzazione dell'offerta delle produzioni coordinate e standardizzate.

- **costo del servizio per ciascun beneficiario**

massimo euro 3.000
minimo euro 1.000

lettera c)

- settori di intervento

Assistenza tecnica specialistica nel settore fitoiatrico e di tecnica colturale floricola presso le aziende degli associati

- **descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate**

L'attività intende migliorare tutte le tecniche di supporto alle coltivazioni floricole attraverso la riduzione degli interventi fitoiatrici curativi a favore di tecniche preventive integrate.

Questa finalità coniuga pertanto la linea di implementazione della prevenzione e sicurezza sanitaria del personale impiegato nelle serre, con risultati economici e di rispetto dell'ambiente.

In sintesi i punti cardine delle azioni prevedono:
- Miglioramenti delle condizioni di lavoro all'interno degli ambienti a clima controllato attraverso l'implementazione di tecniche di interventi integrato.
- Assistenza puntuale nella forma e tecnica di intervento fitoiatrico presso le aziende.
- Monitoraggio delle interazioni tra tipi di terricci utilizzati nelle coltivazioni in vaso su bancali mobili collegati alle modalità di distribuzione idrica ed agli apporti minerali, presso le aziende dotate di tali strutture.
- Sperimentazione di tipologie diverse di terriccio e tempi di baganatura che in molti casi determinano fisiopatie e quindi interventi fitoiatrici.
- Analisi delle anomalie rilevate e predisposizione di schede tecniche colturali funzionali all'uso del mezzo liquido come apporto continuato di elementi minerali.

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione**

Gli argomenti trattati risultano coordinati alle finalità previste e sono pertanto inerenti a:
- Miglioramento delle condizioni di lavoro all'interno degli ambienti a clima controllato attraverso l'implementazione di tecniche di interventi integrato.
- Assistenza puntuale nella forma e tecnica di intervento fitoiatrico presso le aziende.
- Monitoraggio delle interazioni tra tipi di terricci utilizzati nelle coltivazioni in vaso su bancali mobili collegati alle modalità di distribuzione idrica ed agli apporti minerali, presso le aziende dotate di tali strutture.
- Sperimentazione di tipologie diverse di terriccio e tempi di baganatura che in molti casi determinano fisiopatie e quindi interventi fitoiatrici.

L'attività prevede pertanto l'analisi delle condizioni rilevate, il rimedio preventivo o curativo e la predisposizione di piani di intervento integrati

Come modalità di esecuzione si prevedono:

Interventi diretti in azienda con esplicitazione delle attività di lotta integrata e biologica.

Analisi dei risultati per le tecniche colturali e gli apporti in elementi minerali con personalizzazione delle procedure colturali aziendali.

Assistenza tecnica specialistica nel settore fitoiatrico e di tecnica colturale floricola presso le aziende associate attraverso un numero di 12 interventi annui (programmati) e servizio di pronto intervento fitoiatrico di un tecnico convenzionato entro un tempo massimo di due giorni dalla data della chiamata.

- **costo del servizio per ciascun beneficiario**
  massimo euro 10.000
  minimo euro 5.000

lettera d)

- **descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate**

Implementazione delle coltivazioni oggetto di certificazione con monitoraggi per il mantenimento degli standard produttivi e le prescrizioni presenti all'interno dei disciplinari di produzione.
Le attività programmate si configurano negli interventi connessi al raggiungimento dei livelli minimi di qualità delle produzioni ispezionabili dall'Ente Terzo di certificazione.
Le azioni si concentrano nel momento che precede la liberazione del prodotto IGP e che vedono il floricoltore impegnato sia nel comparto commerciale diretto delle produzioni tradizionali, sia nelle identificazione delle produzioni oggetto di potenziale marchiatura.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione

Gli argomenti oggetto di intervento sono riferiti alla predisposizione di tutte le attività di supporto necessarie al raggiungimento dei livelli qualitativi previsti dai disciplinari di produzione e configurabili nelle misurazioni periodiche del pH, della salinità, delle concimazioni, delle condizioni ambientali colturali e nella verifica degli accrescimenti morfomentici delle piante presso le singole aziende.
Le attività prevedono un numero di minimo di 5 visite aziendali da parte dei tecnici con rendicontazione finale dei risultati.
La modalità di esecuzione prevede l'utilizzo di adeguata strumentazione per i monitoraggi presso le aziende su campioni di piante oggetto di certificazione.

- **costo del servizio per ciascun beneficiario**
  massimo euro 10.000
  minimo euro 5.000

---

15. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: GIOVANNI BIGOT Via Isonzo 19 - 34071 Cormons (GO) - P.IVA 01060260310 cod fisc: BGTGNN72S14D014K dal titolo **"Servizio di assistenza tecnica altamente qualificata finalizzata ad una corretta e razionale gestione idrica del vigneto"** così caratterizzato:

- **durata del progetto :**

annuale

- **territorio interessato:**

intero territorio regionale

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 45
- **numero di tecnici impiegati :** 3
- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera c)

- **settori di intervento vitivinicolo (lettera a)**
- **descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate** : assistere il viticoltore nella scelta del momento piu' opportuno per apportare le risorse idriche necessarie alla coltura, al fine di garantire standard qualitativi elevati e poter assecondare cosi' i mercati già esistenti ed affrontare nuovi canali di commercializzazione; migliorare la distribuzione idrica aziendale razionalizzando le risorse esistenti; tutelare

l'agroecosistema utilizzando al meglio le acque di irrigazione e salvaguardando cosi' indirettamente le portate di minima dei fiumi; impiegare in azienda il volume d'acqua minore al fine di rendere disponibile l'eccedenza per altre colture piu' esigenti d'acqua.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione : incontri individuali aziendali aventi lo scopo di individuare l'obiettivo aziendale e commerciale da perseguire attraverso l'intervento di assistenza tecnica; sopralluoghi e visite aziendali con l'ausilio di atrezzatura specialistica (camera a pressione o di Scholander) finalizzate all'individuazione delle soglie di intervento idrico; consulenze dirette ad un corretto utilizzo e manutenzione delle rete idrica aziendale; visite a chiamata in caso di necessita'.

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 4.000 €
minimo euro 1.000 €

---

16. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato **Associazione Produttori Zootecnici del F.V.G.** con sede in Udine, Via Tricesimo n. 34 dal titolo **"LAVORIAMO ASSIEME ALLE AZIENDE ZOOTECNICHE DA INGRASSO PER LA QUALITA', LA SICUREZZA ALIMENTARE, NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E DEL CONSUMATORE SENZA DIMENTICARCI DEL PRODUTTORE"** così caratterizzato:

- **durata del progetto :**

annuale

- **territorio interessato:**

intero territorio regionale

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 80
- **numero di tecnici impiegati:** 3-4
- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006 :**

pacchetto di servizi di cui alle lettere a) e b)

- **descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate**

Argomenti trattati:

- Informazione sull'applicazione dei Reg. comunitari sull'igiene degli alimenti e dei mangimi: 178/02 – principi e requisiti generali della legislazione alimentare, 852/04 - igiene dei prodotti alimentari, 853/04 - igiene alimenti di origine animale, 183/05 -requisiti per l'igiene mangimi, 2073/05 - criteri microbiologici sui prodotti alimentari.
- Rispetto delle disposizioni contenute nel Reg. CE 1782/03 sui criteri di gestione obbligatoria e buone condizioni agronomiche.
- Opportunità offerte dal nuovo piano di sviluppo rurale: PSR 2007-2013.
- Obblighi di registrazione e gestione aziendale per una corretta applicazione della terapia farmacologica agli animali allevati D.L.vo 193 del 6/4/06.
- Informazione e gestione dei reflui zootecnici secondo quanto previsto dalla normativa nazionale D.M. 7/4/06, dalla legge regionale 2/2006 e dal D.L.vo152/06.
- Informazione prezzi di vendita, con l'aggiornamento delle principali quotazioni di vendita del bestiame, consolidamento ed ampliamento degli sbocchi commerciali e delle azioni collettive di offerta e di promozione.
- Informazione prezzi di acquisto e trattative collettive.
- Gestione dei rifiuti speciali secondo gli adempimenti burocratici previsti dall'applicazione del decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche.
- Gestione rifiuti di origine animale D.L.vo 508/92 e successive modifiche.
- Gestione tecnico-sanitaria dell'allevamento.

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione**

- consulenza su supporto cartaceo o tramite i mezzi informatici
- incontri individuali in azienda (almeno uno)
- incontri collettivi ed interventi con supporto di nuove tecniche di comunicazione (es. nella comunicazione dei prezzi)
- contrattazioni collettive per il controllo e la razionalizzazione dei costi
- incontri collettivi per addestramenti operativi inerenti più realtà simili (es. registrazioni rifiuti)
- interventi con supporto di nuove tecniche di comunicazione (es. domande di smaltimento reflui e dimensionamenti stoccaggi) o con consulenze
- produzioni documentali presso la sede
- incontri e trattative con gruppi di vendita locali e non
- azioni di coordinamento per il comparto estese a realtà simili operanti anche al di fuori del territorio regionale
- rapporti costanti con gli enti pubblici coinvolti nelle diverse attività di gestione aziendale

- **costo del servizio per ciascun beneficiario**
  massimo euro 3000
  minimo euro 800

lettera c 1)

- settori di intervento: Allevamenti zootecnici da ingrasso bovino

- **descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate**
  Argomenti trattati:
  - il miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni;
  - la costituzione, l'utilizzo e la valorizzazione della tracciabilità;
  - la definizione ed attuazione di strategie di marketing;
  - l'organizzazione e programmazione dell'offerta;
  - la definizione di accordi interprofessionali di filiera;
  - il rispetto del benessere animale;
  - il controllo della corretta gestione anagrafica dei capi allevati;
  - la diffusione dei prezzi di vendita e di acquisto dei capi;
  - la diffusione di tecniche innovative ecocompatibili;
  - l'applicazione e la realizzazione di una corretta prassi igienica di allevamento e di alimentazione.

L'attività di consulenza tecnica sarà realizzata con l'informazione su tutte le tematiche esposte, con l'approfondimento di quelle maggiormente vincolanti la trasformazione, la distribuzione e la promozione dei prodotti agricoli carnei regionali.

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione**
  - consulenza su supporto cartaceo o tramite i mezzi informatici
  - incontri individuali in azienda (almeno uno)
  - incontri collettivi con eventuali presenze specifiche
  - interventi con supporto di nuove tecniche di comunicazione

- **costo del servizio per ciascun beneficiario**
  massimo euro 10000
  minimo euro 600

lettera c 2)

- settori di intervento: Allevamenti zootecnici da ingrasso suino

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

Argomenti trattati:

➢ il miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni;
➢ la valorizzazione delle produzioni locali;
➢ il rispetto del benessere animale;
➢ il controllo della corretta gestione anagrafica dei capi allevati;
➢ la diffusione dei prezzi di vendita dei capi;
➢ la diffusione di tecniche innovative ecocompatibili;
➢ l'applicazione e la realizzazione di una corretta prassi igienica di allevamento e di alimentazione.

L'attività di consulenza tecnica sarà realizzata con l'informazione su tutte le tematiche esposte, con l'approfondimento di quelle maggiormente vincolanti la trasformazione, la distribuzione e la promozione dei prodotti agricoli carnei regionali.

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione**
  - consulenza su supporto cartaceo o tramite i mezzi informatici
  - incontri individuali in azienda (almeno uno)
  - incontri collettivi con eventuali presenze specifiche
  - interventi con supporto di nuove tecniche di comunicazione

- **costo del servizio per ciascun beneficiario**

  massimo euro 10000

  minimo euro 600

lettera c 3)

- settori di intervento: Allevamenti zootecnici da ingrasso cunicolo

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

Argomenti trattati:

➢ il miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni;
➢ la valorizzazione delle produzioni locali;
➢ la definizione ed attuazione di strategie di marketing;
➢ l'organizzazione e programmazione dell'offerta;
➢ la definizione di accordi interprofessionali di filiera;
➢ il rispetto del benessere animale;
➢ il controllo della corretta gestione dei capi allevati;
➢ la diffusione dei prezzi di vendita e di acquisto dei capi;
➢ la diffusione di tecniche innovative ecocompatibili;
➢ l'applicazione e la realizzazione di una corretta prassi igienica di allevamento e di alimentazione.

L'attività di consulenza tecnica sarà realizzata con l'informazione su tutte le tematiche esposte, con l'approfondimento di quelle maggiormente vincolanti la trasformazione, la distribuzione e la promozione dei prodotti agricoli carnei regionali.

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione**
  - consulenza su supporto cartaceo o tramite i mezzi informatici
  - incontri individuali in azienda (almeno uno)
  - incontri collettivi con eventuali presenze specifiche
  - interventi con supporto di nuove tecniche di comunicazione

- **costo del servizio per ciascun beneficiario**

massimo euro ______10000_________
minimo euro ______600___________

lettera c 4)

- settori di intervento: Energie rinnovabili – sfruttamento di biogas da reflui.

- **descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate**

Argomenti trattati:

- consulenza per l' individuazione dell'impiantistica adeguata;
- analisi tecnico-economica della più appropriata realizzazione, singola o consortile;
- individuazione del sito opportuno;
- adempimenti burocratici per la realizzazione e per la successiva cessione energetica.

L'attività di consulenza tecnica sarà realizzata con l'informazione sulle diverse tipologie di impianti, con l'approfondimento delle tematiche legate al dimensionamento ed all'efficienza economica, alle problematiche ed ai vantaggi che derivano dalla realizzazione.

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione**

La modalità di esecuzione sarà garantita con la verifica e caratterizzazione delle realtà interessate, con l'analisi delle produzioni, la valutazione di integrazione con prodotti diversi e quindi tutti gli studi di dimensionamento, localizzazione e valutazione economica sia in termini di realizzazione che di gestione. Il tutto con sopraluoghi ed incontri finalizzati.

- **costo del servizio per ciascun beneficiario**

massimo euro ______10000_________
minimo euro ______600___________

lettera d)

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività

Argomenti trattati:

- stesura di disciplinari di produzione;
- messa a regime operativo del disciplinare;
- verifica del disciplinare.

L'attività si esplicherà con il:

- realizzare i regolamenti, definendo i criteri minimi e le procedure di controllo;
- ricercare i finanziamenti per la progettazione, realizzazione e promozione dell'iniziativa;
- coordinare e sensibilizzare gli operatori economici di filiera al fine di assicurare il necessario processo di aggregazione;
- attivare la gestione del progetto con sopraluoghi aziendali, formazione degli operatori, promozioni, azioni di marketing, ecc.
- avviare il sistema alla certificazione di parte terza al fine di elevare il grado di attendibilità e credibilità dell'intero progetto;
- coordinare e monitorare le azioni di controllo ed autocontrollo.

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione**

La modalità di esecuzione prevede preliminarmente attività collettiva di presentazione, istruzione ed addestramento, successivamente incontri individuali in azienda. Interventi con supporto informatico per garantire il rispetto delle norme di applicazione ed altri sistemi di comunicazione; informazione per la messa a regime e il proseguimento delle verifiche.
Costantemente saranno mantenuti i contatti anche con l'ente terzo di controllo ed ogni componente della filiera per un corretta visibilità e diffusione del prodotto certificato.

- **costo del servizio per ciascun beneficiario**

massimo euro ______10000_________

minimo euro 600

---

17. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DEI VINI "COLLI ORIENTALI DEL FRIULI"** con sede in Cividale del Friuli (UD) Via G.B. Candotti n. 3 dal titolo **CONSULENZA ED ASSISTENZA ALTAMENTE QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA VITICOLTURA - ENOLOGIA E NORMATIVA PER IL SETTORE VITIVINICOLO"** così caratterizzato:

- **durata del progetto:**
annuale
- **territorio interessato**:
parte (specificare) L'INTERA SUPERFICIE DEI COMUNI DELLA D.O.C. DEI COLLI ORIENTALI DEL FRIULI
- **numero massimo di fruitori del servizio:** 140
- **numero di tecnici impiegati :** 3 (DI CUI UN CONSULENTE ESTERNO)
- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera c)
- settori di intervento SETTORE VITIVINICOLO 1) Assistenza tecnica viticola

• VITICOLTURA

In questo campo si prevede di fornire alle aziende produttrici di uva da vino, i più validi orientamenti per una razionale conduzione delle diverse fasi operative, avendo come primario obiettivo l'ottimizzazione dei livelli qualitativi nei limiti della massima economicità.

Potranno essere previsti, nelle varie fasi produttive, gli interventi finalizzati alla razionalizzazione delle seguenti attività colturali:
a) all'impianto dei vigneti: indicazioni sulle sistemazioni, scelta dei cloni, portinnesti, forme di allevamento, sesti d'impianto, materiali per le strutture di sostegno;
b) nelle operazioni colturali con riferimento particolare alla potatura secca ed alla determinazione della carica di gemme per ettaro;
c) nella gestione del suolo con riferimento particolare alle problematiche relative all'inerbimento controllato, al diserbo ed alle lavorazioni;
d) nelle concimazioni in base alle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli e degli asporti degli elementi nutritivi;
e) nelle operazioni di potatura verde e diradamento della produzione;
f) nelle fasi di lavorazione manuale e meccanica del vigneto, al fine di indirizzare verso le più appropriate tecniche colturali tese all'ottenimento di produzioni di alto pregio, con particolare contenimento dei costi di produzione.
g) nelle fasi vendemmiali, attraverso prelievi di campioni ed interpretazione delle analisi chimico fisica degli stessi al fine di verificare la fase di maturazione, controllare il livello qualitativo e determinare l'epoca di vendemmia.
h) nel controllo operativo di esecuzione dei lavori di campagna .
i) nell' organizzazione del lavoro aziendale.

Lotta guidata ed integrata

L'attività si svolgerà assistendo il viticoltore nelle diverse operazioni agronomiche anche attraverso il coordinamento con i moderni sistemi di difesa della vite, trasferendo alle aziende le conoscenze acquisite dai tecnici che operano anche nei programmi di lotta guidata ed integrata.

Mediante lo svolgimento di questa attività il Consorzio, intende rendere possibile l'istituzione di un valido servizio di informazione rivolto ai beneficiari per la razionalizzazione della lotta antiparassitaria, al fine di consentire il raggiungimento di importanti risultati, quali:
- diminuzione dei trattamenti antiparassitari con economie sui costi di produzione;
- utilizzazione di prodotti efficaci e non dannosi per l'equilibrio ambientale;
- salvaguardia della salute in particolare nei confronti degli operatori agricoli;
- possibilità di disporre di dati climatici precisi che permettano interessanti sviluppi nel settore dell'agrometereologia, con possibilità di integrare altre reti a livello superiore;
- instaurazione, con il viticoltore, di un dialogo che permetta di pervenire nel prossimo futuro alla proiezione integrata, cioè collegata a tutti gli aspetti tecnici e colturali della coltivazione della vite, realizzando così di fatto, l'assistenza tecnica specialistica.

In particolare saranno programmate le seguenti modalità:

a) la verifica della validita' della lotta guidata condotta con l'impiego delle stazioni microclimatiche;
b) il monitoraggio delle tignole della vite per l'individuazione del momento ottimale per l'effettuazione del trattamento insetticida;
c) l'esecuzione di prove di lotta biologica con particolare riferimento al ragnetto rosso, mediante l'introduzione di acari fitoseidi nei vigneti;
d) lo studio dei microclimi della zona, con riferimento anche al diverso andamento delle infezioni peronosporiche e degli altri patogeni della vite.

2) Assistenza tecnica enologica

Si prevede che le attività nel campo dell'assistenza enologica si espleteranno mediante visite alle cantine, prelievo di campioni, analisi chimico-fisiche ed organolettiche, supporto tecnico per il raggiungimento di adeguati livelli qualitativi.
Si prevede inoltre di operare attraverso il laboratorio enochimico, in dotazione al Consorzio fornendo un supporto analitico nelle principali fasi di trasformazione del prodotto.
Sarà dato un consistente contributo alla diffusione di validi indirizzi finalizzati all'adozione delle tecnologie più idonee all'ottimizzazione della qualità, se necessario anche mediante la collaborazione di professionisti, in grado di fornire specifiche consulenze sui temi di volta in volta più attuali.
Attraverso i propri laboratori o con apposite convenzioni i Consorzi potranno assicurare alle aziende i controlli preventivi per verificare la conformità ai requisiti prescritti dal disciplinare, prima di sottoporre i vini alle analisi fisico chimiche previste dalla legge 164, art.13.
L'assistenza enologica potrà articolarsi inoltre sulle seguenti attività:
a) sopralluogo presso le aziende assistenza in ogni fase produttiva ed anche in occasione di prove di lavorazione;
b) interpretazione delle analisi chimico-fisiche di uve, mosti e vini;
c) orientamento nella scelta delle attrezzature e loro razionale impiego;
d) Assistenza nei riguardi del D.LGS. 26 MAGGIO 1997, N. 155 (Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari) sulla compilazione, gestione ed aggiornamento dei manuali HACCP di corretta prassi igienica in cantina.

3) Assistenza per gli adempimenti di legge in materia vitivinicola

Nei programmi di assistenza riveste una notevole rilevanza la collaborazione alle aziende per far fronte ai numerosi adempimenti resi necessari dalla complessa normativa che regola il settore vitivinicolo.
Trattasi di impegno alquanto oneroso e di grande responsabilità, che richiede da parte del personale un puntuale aggiornamento sull'impianto normativo, attraverso partecipazione a corsi, convegni e consultazione di testi, in considerazione della continua evoluzione delle leggi regionali, nazionali e comunitarie.
Alle aziende sarà data collaborazione per i seguenti adempimenti:

a) denunce di variazione della consistenza viticola e per l'iscrizione dei nuovi vigneti all'Albo provinciale della DOC, alla formulazione del catasto viticolo;
b) adempimenti relativi alla consistenza dei vasi vinari;
c) adempimenti relativi ai locali di vinificazione, elaborazione e magazzinaggio;
d)dichiarazioni di produzione, di giacenze dei prodotti vinicoli ed ogni altra documentazione inerente all'attività vitivinicola;
e) richieste di prelievo campioni da sottoporre ai controlli chimico-fisici ed organolettici previsti dalla Legge 164, art. 13, ed eventuale raccolta dei campioni;
f) adempimenti previsti per il commercio con l'estero;
g) adeguamento alle norme sul condizionamento e sulla presentazione dei vini.

Modalità di realizzazione

L'attività sopra descritta nei settori viticolo – enologico e di assistenza normativa sarà esplicata attraverso le seguenti modalità:

- Circolari tecniche inviate via email o via fax;
- Incontri collettivi in aula o in campo;
- Consulenze telefoniche;
- Incontri individuali;

Per il miglior svolgimento dei programmi di assistenza tecnica è indispensabile creare uno stabile rapporto con i produttori, attraverso frequenti scambi di idee e di esperienze su vari temi, per un puntuale aggiornamento tecnico degli operatori del settore.
A tal fine, oltre ai contatti diretti realizzati di volta in volta attraverso le visite in azienda, si potranno organizzare incontri, riunioni e seminari sui diversi aspetti della produzione viticola ed enologica.
In tali occasioni, a seconda dell'importanza dell'argomento e del tipo di pubblico cui ci si rivolge, viticoltori o tecnici che operano presso le aziende, le relazioni potranno essere svolte dagli stessi tecnici oppure da relatori esterni, particolarmente competenti per la materia discussa.
Si potranno in tal modo soddisfare eventuali esigenze di approfondimento che dovessero insorgere durante la campagna produttiva.
Le dimostrazioni pratiche potranno essere organizzate in occasione di varie prove applicative e sperimentali eventualmente svolte nell'ambito delle attività consortili oppure in altre zone e da parte di altri soggetti.
Oltre a ciò verranno costantemente inviate circolari tecniche informative utili all'aggiornamento puntuale delle aziende in particolare per quanto riguarda gli avvertimenti.
Il sito internet consortile avrà uno spazio dedicato all'aggiornamento tecnico contenente schede tecniche, informative e tutte le circolari inviate ai diversi beneficiari.

Costo dei servizio

Il servizio offerto alle aziende sarà diversificato in funzione della modalità e della quantità dei servizi richiesti dal soggetto beneficiario, anche in base alle singole esigenze ed alle superfici aziendali.

Il soggetto beneficiario potrà inoltre graduare le consulenze telefoniche e gli incontri individuali del servizio offerto tra il livello minimo ed il livello massimo sotto specificati.

Livello Minimo

Servizi rivolti alle aziende per le attività elencate ai punti 1 2 e 3 per un minimo di:
- 5 circolari tecniche inviate via e mail o via fax;
- 3 incontri collettivi in aula o in campo;
- 5 consulenze telefoniche;
- 2 incontri individuali;

Costo: € 500,00

Livello Massimo

Servizi rivolti alle aziende per le attività elencate ai punti 1 2 e 3 per un minimo di:

- 5 circolari tecniche inviate via e mail o via fax;
- 3 incontri collettivi in aula o in campo;
- 50 consulenze telefoniche;
- 50 incontri individuali;

Costo: € 12.500,00

Sarà eventualmente opportuno organizzare, o quantomeno favorire, la partecipazione delle aziende a viaggi di studio per assistere a convegni, visitare esposizioni che interessano il settore, oppure in regioni o strutture che possano fare da riferimento.
Inoltre saranno tenuti a disposizione delle aziende i testi e le pubblicazioni tecnico-scientifiche ed amministrativo-legali riguardanti il settore, delle quali i Consorzi sono provvisti.

---

18. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **CIPA.AT - Centro di Istruzione Professionale Agricola ed Assistenza Tecnica del Friuli Venezia Giulia** con sede in Udine, Via Pradamano n. 4 dal titolo CONSULENZA AZIENDALE PER L'AZIENDA GLOBALE così caratterizzato:

- **durata del progetto:**

annuale

- **territorio interessato:**

intero territorio regionale

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 600 aziende agricole beneficiarie
- **numero di tecnici impiegati :** 11
- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera a)

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate 1.1.orientamento delle imprese nella conoscenza della Politica Agricola Comunitaria (P.A.C.) con particolare riferimento ai settori cerealicolo e zootecnico;
1.2. orientamento della produzione valorizzando le opportunità del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) programmazione 2007 – 2013, con particolare attenzione per i giovani, gli investimenti, l'agroambiente e le zone svantaggiate;
1.3. diffusione delle conoscenze relative alla normativa comunitaria per il settore vitivinicolo;
1.4. diffusione delle conoscenze relative alla normativa comunitaria e sanitaria delle aziende zootecniche, soprattutto per l'allevamento bovino da latte;
1.5. promozione della diffusione delle biomasse per energie rinnovabili nel comparto agricolo e forestale;
1.6. salvaguardia del tessuto economico e sociale di alcune aree rurali attraverso la promozione e la valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità agricole
- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione
- consulenze individuali su richiesta e/o a calendario, visite aziendali, incontri di gruppo;
- informazione con circolari, articoli su giornale, pubblicazioni tecniche;
- visite guidate, incontri sul territorio.

Ognuno di questi sei argomenti costituisce una proposta offerta alle imprese agricole. Per una descrizione più analitica si rimanda alle schede di sintesi di ciascuna attività nonché alla relativa relazione al progetto.

- costo del servizio per ciascun beneficiario
massimo euro 625 €

minimo euro 300 €

La variazione del costo dipende dall'adesione al progetto per uno o più argomenti e quindi anche dalla conseguente offerta di attività (consulenze, incontri, etc.) diverse per numero e tipologia.

Il costo può variare anche in funzione del numero di aziende aderenti.

lettera b)

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate 2.1. razionalizzazione della produzione per il mantenimento del reddito aziendale attraverso la diffusione di sistemi di analisi per la gestione aziendale: contabilità, bilancio economico, convenienza agli investimenti ed alla diversificazione con attività complementari
- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione
  - visite aziendali e consulenze individualizzate a calendario.

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 625 €
minimo euro 300 €

lettera c)

- settori di intervento
- biomasse ed energie rinnovabili
- produzione vitivinicola
- produzione orticola e frutticola
- produzione frutticola ed olivicola

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

3.1. consulenza specialistica per l'introduzione in azienda di processi innovativi relativi al settore delle biomasse di origine agricola per la produzione di energie rinnovabili;

3.2. consulenza specialistica per l'introduzione di processi competitivi ed innovativi nella produzione vitivinicola, con particolare attenzione alla fase di trasformazione (consulenza enologica);

3.3. consulenza specialistica per la salvaguardia di alcune varietà autoctone di colture orticole e frutticole in provincia di Udine (esempio: progetto biodiversità, etc.);

3.4. consulenza specialistica per l'introduzione di processi innovativi nella produzione olivicola.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione
- visite aziendali e consulenze individualizzate a calendario e su chiamata
- informazione con circolari e note tecniche
- prove dimostrative, visite guidate, riunioni di gruppo ed incontri sul territorio

Le quattro proposte di attività di consulenza specialistica offerte sono disponibili solo in alcune zone e sono limitate ad un numero ridotto di aziende. Si rimanda quindi alle specifiche schede di sintesi e relazione al progetto per la descrizione analitica di tali attività.

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 625 €
minimo euro 300 €

---

19. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio** con sede in Codroipo (UD) Vicolo Resia n.1/2 dal titolo:

Progetto Assistenza Tecnica Specialistica e Mantenimento e Sviluppo dei Sistemi di Qualità per la Filiera del Formaggio Montasio così caratterizzato:

- **durata del progetto:**

annuale

- **territorio interessato**

intero territorio regionale
- **numero massimo di fruitori del servizio:** 20
- **numero di tecnici impiegati :** 3
- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera c)

settori di intervento: aziende di trasformazione e stagionatura del settore lattiero-caseario;
- **descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate**: assistenza specialistica settore lattiero caseario, dalla raccolta del latte alla trasformazione casearia, dalla stagionatura alla immissione al consumo del formaggio;
- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione: attività svolta con visite di verifica della produzione, di routine e su chiamata, raccolta ed esame del prodotto, valutazioni chimico fisiche e microbiologiche, interventi sulla tecnologia di produzione, salagione e stagionatura, visite e sopralluoghi con specialisti per interventi tecnologici ed impiantistici, per il controllo delle attrezzature più importanti, lavorazioni sperimentali e di controllo della tecnologia; lavorazioni parallele con confronti tecnologici ed analitici.
- **costo del servizio per ciascun beneficiario**

massimo euro 4.000/00 (quattromila)
minimo euro 3.000/00 (tremila)

lettera d)

descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate: assistenza per il mantenimento e sviluppo dei sistemi di qualità in essere ed implementazione della certificazione in essere.

descrizione sintetica delle modalità di esecuzione: attività svolta attraverso l'addestramento, assistenza e supporto ai soggetti (responsabili della produzione, della qualità ecc.) incaricati del sistema di qualità del formaggio Montasio, a mezzo della verifica ed implementazione di tutta la documentazione ritenuta cogente ai fini della certificazione, con lo studio e messa a punto delle eventuali azioni correttive nei confronti delle punti non ritenuti congrui per la corretta tracciabilità e rintracciabilità della produzione del formaggio Montasio a partire dalla destinazione del latte conforme al DPR 54/97 (e successive modifiche ed integrazioni) fino al momento della sua commercializzazione.

- **costo del servizio per ciascun beneficiario**

massimo euro 3.000,00 (tremila)
minimo euro 2.000,00 (duemila)

---

20. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **S.I.A. Consulting Srl** con sede in Udine Via Stiria n. 36C dal titolo **Riorientare i processi produttivi: un modello di sviluppo tecnologico, organizzativo e gestionale per il miglioramento della competitività delle imprese agricole** così caratterizzato:

- **durata del progetto :**

annuale
- **territorio interessato**:

intero territorio regionale
- **numero massimo di fruitori del servizio:** 260
- **numero di tecnici impiegati :** 17
- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera a)

- **descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate** SICUREZZA SUL LAVORO NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE

Argomenti trattati: La normativa 626 e le principali leggi sulla sicurezza sul lavoro; La movimentazione manuale dei carichi e i movimenti ripetitivi nel settore agricolo; Il rischio biologico; Il rischio chimico e l'utilizzo dei fitofarmaci; Il rischio meccanico"l'utilizzo in sicurezza delle Macchine Agricole"; Normative di Circolazione per i mezzi Agricoli; La movimentazione degli animali di grossa taglia; I pericoli del settore forestale; I rischi connessi alle attività Zootecniche; I rischi connessi al settore Vitivinicolo; Il Rumore; L'utilizzo dei Dpi; La compilazione del documento di valutazione dei rischi; La valtazione del rischio incendio nelle aziende agricole.

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione** Tutti gli argomenti saranno affrontati attraverso l'organizzazione di seminari e di esercitazioni in azienda. La parte Teorica verrà affronata in aula con l'ausilio di materiale audiovisivo,dispense dell'inail, enama, ispesl. La parte Pratica verrà affrontata in azienda, dove verranno effettuate esercitazioni pratiche sui seguenti temi: Identificazione dei fattori di pericolo con relativa stima dei rischi; Simulazioni di incidente e le relative procedure da effettuare; Procedure di gestione del parco macchine; Pianificazione degli interventi da effettuare in azienda; Costruzione del documento di valutazione dei rischi ex art 4 D.lgd 626.

Alla fine dell'attività formativa l'operatore sarà in grado di gestire in modo autonomo la sicurezza della sua azienda ed inoltre sarà in grado di formare ed informare i lavoratori dell'azienda sui rischi specifci connessi all'attività di lavoro.

- **costo del servizio per ciascun beneficiario**

massimo euro 3.500,00
minimo euro 2.000,00

lettera b)

- **descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate** La programmazione delle attività funzionali al conseguimento degli obiettivi specificati comprende: un'Azione formativa (in aula) e un'Azione operativa (singolarmente presso ogni azienda). L'azione formativa, durante i 6 incontri previsti, tratterà il Budget/Bilancio previsionale quale strumento di controllo e pianificazione dell'attività dell'azienda, e di supporto alla Direzione, nonché tematiche afferenti alla contabilità semplificata, quali: Filosofia di base e architettura di un sistema dinamico di controllo di gestione; La contabilità generale e il controllo di gestione; La contabilità analitica; Riclassificazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;L'integrazione dei dati forniti dalla contabilità generale, sistema informativo prevalentemente rivolto all'esterno, con dati di natura extra contabili per l'ottenimento di un sistema informativo a valenza interna; Criteri per l'impostazione del budget; Le previsioni su base incrementale o per obiettivi; Determinazione e incidenza dei costi fissi/variabili e relativo aggancio automatico al budget; Il sistema di reporting e l'analisi degli scostamenti; L'impostazione e costruzione dei centri di costo; Definizione della scheda di prodotto / commessa; Collegamento dinamico dei centri di costo al budget; Il controllo delle risorse produttive; Definizione ed analisi della produttività teorica ed effettiva; Determinazione del prezzo minimo di vendita; Pianificazione delle vendite; Il punto di pareggio (Break Even Analysis); infine, Prove pratiche di utilizzo del sistema.

L'azione operativa, singolarmente in ogni azienda, comprende la progettazione, implementazione ed attivazione dello strumento di pianificazione e controllo di gestione che, a sua volta, si articola nelle seguenti fasi:

fase 1: check up ricognitivo ed acquisizione/analisi dei dati necessari per l'individuazione del modello da realizzare ed impostazione preliminare dello stesso;

fase 2: progettazione del modello, in cui saranno affrontate le seguenti tematiche: quanto costa ogni prodotto agricolo e a quale prezzo può essere venduto; qual è il margine di contribuzione di ogni prodotto agricolo; cosa succede se si rinuncia ad un prodotto/produzione o si perde un cliente; cosa succede se si acquisisce un cliente a condizioni speciali; quali sono gli obiettivi effettivamente perseguibili; quali sono gli scostamenti tra la situazione rilevata e quella prevista; quali correttivi devono essere apportati per il conseguimento degli obiettivi. Inoltre:·la definizione della struttura della soluzione applicativa e dell'architettura dei collegamenti fra le diverse aree funzionali aziendali, per la rielaborazione dei dati contabili e delle informazioni necessarie alla redazione dei principali documenti di controllo gestionale.

fase 3: realizzazione del sistema con l'elaborazione di soluzioni ottimizzate di gestione di elementi economico-finanziari e di contabilità, con particolare riferimento all'area amministrativa, area della produzione, area commerciale. Redazione di: target delle vendite e output,budget economico-finanziario, raffronto consuntivo/budget per l'analisi degli scostamenti fra il bilancio di verifica e le previsioni del budget per lo stesso periodo.

fase 4: test, messa a punto e convalida del sistema, con eventuale apporto in tempo reale di rettifiche ed interventi di adeguamento necessari.
fase 5: valutazione dell'impatto del progetto

- **descrizione sintetica delle modalità di esecuzione** La messa a punto e l'attivazione dello specifico strumento di pianificazionee controllo di gestione prevede, quale modalità di esecuzione, un percorso di formazione-azione ottenuto alternando incontri formativi interaziendali ed interventi operativi personalizzati. In particolare, l'attività formativa si svolgerà in aula: si tratta di 1 incontro alla settimana della durata di 4 ore, per un totale di 24 ore riferibili a ciascun gruppo di aziende; ogni gruppo di aziende potrà essere composto da massimo di 20 utenti presenti in aula.
Tale percorso prevede la presentazione e illustrazione di un sistema integrato di "Pianificazione e controllo di gestione" già realizzato per aziende appartenenti a settori affini, con il uqale si effettueranno prove pratiche di utilizzo, utili a fornire ai partecipanti gli elementi base per consentire loro di realizzare e usufruire lo strumento una volta implementato.Lo strumento non richiede alcuna modifica della struttura del sistema di contabilità in uso, la cui operatività è assicurata nel caso di rilevazione contabile sia manuale che informatica. L'intero sistema è realizzato su foglio Excel 7 con adeguate protezioni e senza l'uso di linguaggi di programmazione, perfettamente gestibile in forma autonoma dall'Impresa: il presupposto essenziale richiesto, infatti, come già detto, consiste semplicemente in una buona conoscenza del pacchetto Office di Microsoft.
L'attività operativa verrà svolta presso la sede dell'impresa durante 5 o 6 interventi di 3 ore ciascuno: ciò al fine di assicurare il coinvolgimento degli interlocutori interni chiamati ad esprimere una fattiva collaborazione in tutte le fasi previste, quali:
- l'analisi del sistema esistente (check up ricognitivo - fase prima), in cui la metodologia utilizzata presuppone la preventiva presentazione di un esempio concreto costituito da un Sistema di Controllo di Gestione già realizzato per altre tipologie di attività similari al fine di rilevare le affinità e analogie rispetto alla filosofia di base condivisa dei sistemi di questo tipo, ciò permettendo di individuare un'impostazione preliminare del modello, con verifica immediata del grado di condivisione del metodo proposto, presupposto per l'efficace implementazione e successiva applicazione operativa dello strumento;
- la progettazione (fase 2);
- la realizzazione di un nuovo modello di controllo di gestione personalizzato (fase 3);
- la messa a punto e convalida (fase 4);
- la valutazione dell'impatto (fase 5) sui processi decisionali aziendali,

nell'intenzione di garantire adeguate conoscenze per una semplice e accessibile gestione aziendale autonoma del modello implementato.
- costo del servizio per ciascun beneficiario
massimo euro 3.500,00
minimo euro 3.000,00

lettera c)
- settori di intervento

SOTTOPROGETTO 1: PROCESSI E COLTIVAZIONI INNOVATIVE NELL'AREA MONTANA RIVOLTO AL SETTORE ORTICOLO
SOTTOPROGETTO 2: GESTIONE DEI FITOFAGI DANNOSI NEI VIGNETI E NEGLI IMPIANTI FRUTTIFERI: SETTORE FRUTTICOLO E VITIVINICOLO
SOTTOPROGETTO 3: GESTIONE ORDINARIA DEL VIGNETO E DEGLI IMPIANTI FRUTTIFERI: SETTORE FRUTTICOLO E VITIVINICOLO
SOTTOPROGETTO 4: LA CONVERSIONE DELLE COLTURE CONVENZIONALI A SEMINATIVO IN COLTURE ENERGETICHE: SETTORE FILIERA ENERGIE RINNOVABILI, CON RIFERIMENTO SPECIFICO A COLTURE ENERGETICHE DA BIOMASSA
SOTTOPROGETTO 5: INTERNET E COMMERCIO ELETTRONICO, PER TUTTI I SETTORI

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate
SOTTOPROGETTO 1: PROCESSI E COLTIVAZIONI INNOVATIVE NELL'AREA MONTANA
IL processo verterà principalmente su due fasi:

Fase 1 Identificazione di specie spontanee ad alta redittività per prove di coltivazioni in aziende della Zona Montana
Fase 2 Creazione di filiere corte per la commercializzazione e la trasformazione del materiale prodotto andando a sviluppare anche consorzi, associazioni di produttori.
SOTTOPROGETTO 2: GESTIONE DEI FITOFAGI DANNOSI NEI VIGNETI E NEGLI IMPIANTI FRUTTIFERI
L'attività comprende l'acquisizione dellle modalità di controllo dei fitofagi dannosi alla vite e ai fruttiferi mediante l'utilizzo di tecniche di lotta biologica o integrata che mirano rispettivamente ad una eliminazione o riduzione dell'impiego di fitofarmaci. Inoltre, in merito all'utilizzo razionale dei prodotti fitoiatrici nel vigneto e nel frutteto.
Tutti gli argomenti saranno affrontati attraverso l'organizzazione di seminari e di esercitazioni in azienda.
SOTTOPROGETTO 3: GESTIONE ORDINARIA DEL VIGNETO E DEGLI IMPIANTI FRUTTIFERI
L'attività comprende la gestione ordinaria del vigneto e di impianti fruttiferi (actinidia, melo, pesco, ciliegio): potatura secca e verde, lotta ai patogeni, concimazioni, ecc.
Nuove modalità di costituzione degli impianti e di allevamento delle piante (vite, actinidia, melo, pesco, ciliegio).
Utilizzo di nuove cultivar rispondenti alle odierne esigenze di mercato.
Impiego nei vigneti e nei frutteti delle tecniche di controllo biologico ed integrato dei fitofagi dannosi.
SOTTOPROGETTO 4: LA CONVERSIONE DELLE COLTURE CONVENZIONALI A SEMINATIVO IN COLTURE ENERGETICHE
Tecniche colturali delle colture erbacee potenzialmente coltivabili in regione, scelta dei terreni più vocati.
SOTTOPROGETTO 5: INTERNET E COMMERCIO ELETTRONICO
Utilizzo di siti internet e di commercio elettronico per la valorizzazione delle produzioni aziendali: legislazione e basi tecniche.
Esplicazione di case studies (studio di casi pratici).
(Spiegazione e utilizzo di internet a scopo commerciale e promozionale, costruzione di siti internet per agriturismi, marketing territoriale e produzione tipiche locali)

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione
SOTTOPROGETTO 1: PROCESSI E COLTIVAZIONI INNOVATIVE NELL'AREA MONTANA
1) Realizzazione di campi sperimentali (il tecnico indicherà agli operatori le pratiche agronomiche corrette e cercherà di reperire e replicare le piante madri)
2) Analisi del prodotto (servizio fornito di anali del prodotto, dal punto di vista fisio-Morfologico e commerciale)
3) Individuazione dei mercati con servizio di ricerca di aquirenti per le specie esaminate
4) Costruzione di strategie di Marketing e
5) Servizi di Pannel test.
Infine si avrà la possibilità di organizzare presso la sede aziendale convegni ed eventi sulle iniziative.
SOTTOPROGETTO 2: GESTIONE DEI FITOFAGI DANNOSI NEI VIGNETI E NEGLI IMPIANTI FRUTTIFERI
Tutti gli argomenti saranno affronati attraverso l'organizzazione di seminari e di esercitazioni in azienda.
SOTTOPROGETTO 3: GESTIONE ORDINARIA DEL VIGNETO E DEGLI IMPIANTI FRUTTIFERI
Tutti gli argomenti saranno affronati attraverso l'organizzazione di seminari e di esercitazioni in azienda.
SOTTOPROGETTO 4: LA CONVERSIONE DELLE COLTURE CONVENZIONALI A SEMINATIVO IN COLTURE ENERGETICHE
Realizzazione campi sperimentali (collezione di genotipi ospitati presso l'azienda agraria).
SOTTOPROGETTO 5: INTERNET E COMMERCIO ELETTRONICO
In linea generale, si prevede di adottare le seguenti modalità di esecuzione:
a. incontri con più aziende per divulgazione di carattere generale.
b. incontri presso la singola azienda per l'approfondimento e la consulenza tarata su specifiche esigenze.
Si prevede la netta prevalenza delle modalità di cui alla lettera b) ai fini di una elevata personalizzazione della consulenza fornita.
Si prevede, ai fini della divulgazione generale, anche l'eventuale utilizzo di mezzi di comunicazione indiretti (posta, posta elettronica).

- costo del servizio per ciascun beneficiario
massimo euro 12.000,00
minimo euro 3.000,00

lettera d)
- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate Il servizio offerto riguarda la consulenza aziendale per il conseguimento di una delle certificazioni sopracitate e le conseguenti azioni formative per il loro supporto e applicazione in Azienda nonché l'assistenza in Azienda per un loro mantenimento e auspicabile miglioramento, in quanto il raggiungimento della certificazione non può essere il punto di arrivo ma quello di partenza per una gestione aziendale in linea con le esigenze moderne. In merito agli argomenti e alle attività programmate è necessario distinguere tra la consulenza necessaria a supportare l'Azienda nella realizzazione di un sistema gestionale ex novo ovvero per la gestione di un sistema già implementato (mantenimento del sistema)
NUOVO SISTEMA GESTIONALE
L'intervento consulenziale offerto viene strutturato in tre fasi concettualmente ed operativamente distinte:
Fase 1. Avviamento del progetto, comprende: Valutazione dell'organizzazione esistente, funzionale alla normativa di riferimento scelta e sua analisi critica rispetto agli standard normativi di riferimento scelti; Progettazione del Sistema gestionale, con definizione di un elenco delle procedure da approntare; Sensibilizzazione e formazione della Direzione e dei Responsabili dei processi aziendali sui contenuti fondamentali dello standard normativo di riferimento scelto; Valutazione delle potenzialità degli strumenti informatici (hardware e software) disponibili.
Fase 2. Implementazione del sistema gestionale, distinta in tre stadi sequenziali: Fase 2 - 1° Stadio, comprende l'avvio dell'implementazione del progetto; Fase 2 - 2° Stadio comprende la Realizzazione del Sistema gestionale; Fase 2 - 3° Stadio, comprende l'Applicazione del Sistema gestionale. In questa 2^ fase viene predisposta la documentazione che descrive l'organizzazione dell'Azienda e ne supporta la gestione secondo gli standard normativi di riferimento; il consulente si fa carico generalmente della scrittura di: Manuale del sistema gestionale, Procedure Organizzative.
Fase 3. Verifica di efficacia del sistema gestionale e sua eventuale certificazione, si sviluppa nelle seguenti attività: Fase 3 - 1° Stadio: Esecuzione delle verifiche ispettive interne e Fase 3 - 2° Stadio: Certificazione del sistema gestionale.
GESTIONE DI UN SISTEMA GIA' IMPLEMENTATO
L'intervento consulenziale offerto viene strutturato in due fasi concettualmente ed operativamente distinte:
Fase 1 Mantenimento e sviluppo del sistema gestionale, comprendente: Verifica dell'attuazione delle attività pianificate a fronte dei rilievi e/o delle osservazioni avanzate dall'Organismo di Certificazione durante la verifica di certificazione condotta in Azienda; Coordinamento dell'esecuzione di eventuali attività non completate nello scopo di certificazione; Analisi dei punti di miglioramento e sviluppo del sistema di gestionale; Analisi delle non conformità ed identificazione delle azioni correttive e preventive attuabili; Supporto per eventuali verifiche ispettive interne; Eventuali analisi dei rilevamenti relativi alla soddisfazione del cliente; Supporto all'effettuazione del Riesame della Direzione, supporto nella definizione dei piani di miglioramento.
Fase 2 Supporto durante la visita dell'organismo di certificazione.
Sia che l'azienda intenda realizzare un sistema gestionale ex novo ovvero per la gestione di un sistema già implementato (mantenimento del sistema), è previsto un modulo trasversale riguardante l'aggiornamento necessario in tema di legislazione regionale, nazionale e comunitaria cogente, nonché sui piani di autocontrollo. Tale modulo prevede le seguenti attività: Consulenza tecnica per la redazione di piani di autocontrollo aziendali e Formazione del personale sulla normativa cogente di settore.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione Il progetto deve essere svolto in stretta collaborazione con la Direzione e con il Responsabile aziendale del progetto designato; assieme saranno discusse e concordate tutte le attività di progetto. La conduzione dovrà essere tale da: Creare il necessario coinvolgimento sugli obiettivi fissati da parte di tutte le risorse umane impegnate nel progetto, a partire dal Legale Rappresentante; Esercitare un'azione di stimolo continuo e ripetuto nello svolgimento delle varie attività del progetto nel rispetto dei programmi concordati; Esercitare un ruolo di verifica e proposizione nella fase di definizione dei contenuti; Superare i naturali conflitti e contrasti che sorgeranno nell'organizzazione con l'implementazione del Sistema gestionale; Creare consenso intorno al progetto. A

questo scopo: Tutte le attività verranno pianificate e tale pianificazione verrà notificata a tutte le persone interessate con adeguato anticipo; Per ogni attività sarà stabilita una data di inizio, una data di fine, un responsabile e una fase di riesame dell'attività stessa; Saranno effettuate azioni di supporto e stimolo alle attività in corso mediante gli approfondimenti resisi necessari con le persone interessate.
Tutto il progetto viene seguito e coordinato dallo stesso capo progetto, Consulente senior per tali tipi di progetti di provata capacità ed esperienza, e da un consulente che, salvo cause di forza maggiore, resta lo stesso fino alla fine dell'intervento.

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 12.000,00
minimo euro 3.000,00

Il costo del servizio varierà a seconda dell'entità e della specifica tipologia di consulenza.

---

21. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **Consorzio Tutela Vini DOC Friuli Aquileia** con sede in Cervignano del Friuli (UD) Via Zorutti n. 9 dal titolo **"CONSULENZA ED ASSISTENZA ALTAMENTE QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA VITICOLTURA -
ENOLOGIA E NORMATIVA PER IL SETTORE VITIVINICOLO"** così caratterizzato:

- durata del progetto:
annuale

- territorio interessato:
parte (specificare) Territorio zona DOC Friuli Aquileia
- numero massimo di fruitori del servizio: 75
- numero di tecnici impiegati : 2
- articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006 (3) :

lettera c)

Descrizione del servizio offerto
(Argomenti trattati, attività, modalità di esecuzione)
• VITICOLTURA
In questo campo si prevede di fornire alle aziende produttrici di uva da vino, i più validi orientamenti per una razionale conduzione delle diverse fasi operative, avendo come primario obiettivo l'ottimizzazione dei livelli qualitativi nei limiti della massima economicità.
Potranno essere previsti, nelle varie fasi produttive, gli interventi finalizzati alla razionalizzazione delle seguenti attività colturali:
a) all'impianto dei vigneti: indicazioni sulle sistemazioni, scelta dei cloni, portinnesti, forme di allevamento, sesti d'impianto, materiali per le strutture di sostegno;
b) nelle operazioni colturali con riferimento particolare alla potatura secca ed alla determinazione della carica di gemme per ettaro;
c) nella gestione del suolo con riferimento particolare alle problematiche relative all'inerbimento controllato, al diserbo ed alle lavorazioni;
d) nelle concimazioni in base alle caratteristiche chimico-fisiche dei suoli e degli asporti degli elementi nutritivi;
e) nelle operazioni di potatura verde e diradamento della produzione;
f) nelle fasi di lavorazione manuale e meccanica del vigneto, al fine di indirizzare verso le più appropriate tecniche colturali tese all'ottenimento di produzioni di alto pregio, con particolare contenimento dei costi di produzione.
g) nelle fasi vendemmiali, attraverso prelievi di campioni ed interpretazione delle analisi chimico- fisiche degli stessi al fine di verificare la fase di maturazione, controllare il livello qualitativo e determinare l'epoca di vendemmia.

h) nel controllo operativo di esecuzione dei lavori di campagna.
i) nell'organizzazione del lavoro aziendale.
• LOTTA GUIDATA ED INTEGRATA
L'attività si svolgerà assistendo il viticoltore nelle diverse operazioni agronomiche anche attraverso il coordinamento con i moderni sistemi di difesa della vite, trasferendo alle aziende le conoscenze acquisite dai tecnici che operano anche nei programmi di lotta guidata ed integrata.
Mediante lo svolgimento di questa attività il Consorzio, intende rendere possibile l'istituzione di un valido servizio di informazione rivolto ai beneficiari per la razionalizzazione della lotta antiparassitaria, al fine di consentire il raggiungimento di importanti risultati, quali:
- diminuzione dei trattamenti antiparassitari con economie sui costi di produzione;
- utilizzazione di prodotti efficaci e non dannosi per l'equilibrio ambientale;
- salvaguardia della salute in particolare nei confronti degli operatori agricoli;
- possibilità di disporre di dati climatici precisi che permettano interessanti sviluppi nel settore dell'agrometereologia, con possibilità di integrare altre reti a livello superiore;
- instaurazione, con il viticoltore, di un dialogo che permetta di pervenire nel prossimo futuro alla proiezione integrata, cioè collegata a tutti gli aspetti tecnici e colturali della coltivazione della vite, realizzando così di fatto, l'assistenza tecnica specialistica.
In particolare saranno programmate le seguenti modalità:
a) la verifica della validità della lotta guidata condotta con l'impiego delle stazioni microclimatiche;
b) il monitoraggio delle tignole della vite per l'individuazione del momento ottimale per l'effettuazione del trattamento insetticida;
c) l'esecuzione di prove di lotta biologica con particolare riferimento al ragno rosso, mediante l'introduzione di acari fitoseidi nei vigneti;
d) lo studio dei microclimi della zona, con riferimento anche al diverso andamento delle infezioni peronosporiche e degli altri patogeni della vite.
2) Assistenza tecnica enologica.
Si prevede che le attività nel campo dell'assistenza enologica saranno svolte in particolare, mediante visite nelle cantine, prelievo di campioni, analisi organolettiche, in modo da assicurare l'indispensabile supporto tecnico per il raggiungimento di adeguati livelli qualitativi.
Sarà dato un consistente contributo alla diffusione di validi indirizzi finalizzati all'adozione delle tecnologie più idonee all'ottimizzazione della qualità, se necessario anche mediante la collaborazione di professionisti, in grado di fornire specifiche consulenze sui temi di volta in volta più attuali.
Attraverso i propri laboratori o con apposite convenzioni i Consorzi potranno assicurare alle aziende i controlli preventivi per verificare la conformità ai requisiti prescritti dal disciplinare, prima di sottoporre i vini alle analisi fisico chimiche previste dalla legge 164, art. 13.
L'assistenza enologica potrà articolarsi inoltre sulle seguenti attività:
a) sopralluogo presso le aziende e assistenza in ogni fase produttiva ed anche in occasione di prove di lavorazione;
b) interpretazione delle analisi chimico-fisiche di uve, mosti e vini;
c) orientamento nella scelta delle attrezzature e loro razionale impiego;
d) assistenza nei riguardi del D.LGS. 26 MAGGIO 1997, N. 155 (Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari) sulla compilazione, gestione ed aggiornamento dei manuali HACCP di corretta prassi igienica in cantina.
3) Assistenza per gli adempimenti di legge in materia vitivinicola.
Nei programmi di assistenza riveste una notevole rilevanza la collaborazione alle aziende per far fronte ai numerosi adempimenti resi necessari dalla complessa normativa che regola il settore vitivinicolo.
Trattasi di impegno alquanto oneroso e di grande responsabilità, che richiede da parte del personale un puntuale aggiornamento sull'impianto normativo, attraverso partecipazione a corsi e convegni e consultazione di testi, in considerazione della continua evoluzione delle leggi regionali, nazionali e comunitarie.
Alle aziende sarà data collaborazione per i seguenti adempimenti:
a) denunzie di variazione della consistenza viticola e per l'iscrizione dei nuovi vigneti all'Albo provinciale della DOC, alla formulazione del catasto viticolo;
b) adempimenti relativi alla consistenza dei vasi vinari;
c) adempimenti relativi ai locali di vinificazione, elaborazione e magazzinaggio;

d) dichiarazioni di produzione, di giacenze dei prodotti vinicoli ed ogni altra documentazione inerente all'attività vitivinicola;
e) richieste di prelievo campioni da sottoporre ai controlli chimico-fisici ed organolettici previsti dalla Legge 164, art. 13, ed eventuale raccolta dei campioni;
f) adempimenti previsti per il commercio con l'estero;
g) adeguamento alle norme sul condizionamento e sulla presentazione dei vini.

Modalità di realizzazione
L'attività sopra descritta nei settori viticolo, enologico e di assistenza normativa sarà esplicata attraverso le seguenti modalità:
• Circolari tecniche inviate via email o via fax;
• Incontri collettivi in aula o in campo;
• Consulenze telefoniche;
• Incontri individuali.
Per il miglior svolgimento dei programmi di assistenza tecnica è indispensabile creare uno stabile rapporto con i produttori, attraverso frequenti scambi di idee e di esperienze su vari temi, per un puntuale aggiornamento tecnico degli operatori del settore.
A tal fine, oltre ai contatti diretti realizzati di volta in volta attraverso le visite in azienda, si potranno organizzare incontri, riunioni e seminari sui diversi aspetti della produzione viticola ed enologica.
In tali occasioni, a seconda dell'importanza dell'argomento e del tipo di pubblico cui ci si rivolge, viticoltori o tecnici che operano presso le aziende, le relazioni potranno essere svolte dagli stessi tecnici oppure da relatori esterni, particolarmente competenti per la materia discussa.
Si potranno in tal modo soddisfare eventuali esigenze di approfondimento che dovessero insorgere durante la campagna produttiva.
Le dimostrazioni pratiche potranno essere organizzate in occasione di varie prove applicative e sperimentali eventualmente svolte nell'ambito delle attività consortili oppure in altre zone e da parte di altri soggetti.
Oltre a ciò verranno costantemente inviate circolari tecniche informative utili all'aggiornamento puntuale delle aziende.
Il sito internet consortile avrà uno spazio dedicato all'aggiornamento tecnico contenente schede tecniche, informative e tutte le circolari inviate ai diversi beneficiari.

Costo del servizio
Il servizio offerto alle aziende sarà diversificato in funzione della modalità e della quantità del servizio richiesto dal singolo beneficiario, in relazione alle singole esigenze ed
alla superficie aziendale.
Il soggetto beneficiario potrà graduare le consulenze telefoniche e gli incontri individuali del servizio offerto tra il livello minimo ed il livello massimo sotto specificati.
Livello minimo
Servizi rivolti alle aziende per le attività elencate ai punti 1 2 e 3 per un minimo di:
• 5 circolari tecniche inviate via e-mail o via fax;
• 3 incontri collettivi in aula o in campo;
• 5 consulenze telefoniche;
• 2 incontri individuali;
Costo: € 300,00
Livello massimo
Servizi rivolti alle aziende per le attività elencate ai punti 1 2 e 3 per un minimo di:
• 5 circolari tecniche inviate via e-mail o via fax;
• 3 incontri collettivi in aula o in campo;
• 50 consulenze telefoniche;
• 50 incontri individuali;
Costo: € 10.000,00
Sarà eventualmente opportuno organizzare, o quantomeno favorire, la partecipazione delle aziende a viaggi di studio per assistere a convegni, visitare esposizioni che interessano il settore, oppure in regioni o strutture che possano fare da riferimento.
Inoltre saranno tenuti a disposizione delle aziende i testi e le pubblicazioni tecnicoscientifiche ed amministrativo-legali riguardanti il settore, delle quali i Consorzi sono provvisti.

---

22. Progetto di servizi per la promozione delle conoscenze rappresentante del soggetto attuatore con sede operativa sul territorio regionale denominato: **Studio Tecnico Agrario Cattaruzzi con sede in Via Gemona, 15 a Udine, cap 33100,** dal titolo **Energia, qualità, sistemi informativi aziendali e approccio innovativo al mercato** così caratterizzato:

- **durata del progetto:**

annuale

- **territorio interessato:**

intero territorio regionale

- **numero massimo di fruitori del servizio:** 55
- **numero di tecnici impiegati :** 1
- **articolazione del progetto fra le attività previste dall'articolo 10 lettere a), b), c), d), della legge regionale n. 5/2006:**

lettera c)

- settori di intervento: consulenza altamente specializzata a favore dei settori vitivinicolo, frutticolo e olivicolo, allevamenti zootecnici e ittici, produzione lattiero casearia, produzioni orticole, produzioni forestali, florovivaismo, biomasse ed energie rinnovabili, produzioni biologiche.

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate

1) Introduzione nell'impresa di processi innovativi e competitivi;
2) Tecniche innovative di gestione della comunicazione;
3) Sviluppo e applicazione di moderne tecniche di lotta integrata;
4) Progettazione, implementazione e sostegno per l'apertura di nuovi canali di commercializzazione e l'ingresso in nuovi mercati.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione :

1) Incontri individuali in azienda;
2) Incontri collettivi in campo con diverse aziende;
3) incontri collettivi in aula;
4) Interventi con supporto informatico;
5) Interventi con altri sistemi di comunicazione e informazione.

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 9.200,00
minimo euro 600,00

lettera d)

- descrizione sintetica degli argomenti e delle attività programmate diffusione e attivazione di dei sistemi di qualità e di certificazione.

- descrizione sintetica delle modalità di esecuzione : Introduzione, messa a punto e mantenimento in azienda di sistemi di qualità di prodotto e di processo finalizzati all'ottenimento di specifiche attestazioni in risposta all'emergente bisogno di tracciabilità, di conoscenze e tutela dell'origine dei prodotti, di sicurezza alimentare e salvaguardia dell'ambiente.

- costo del servizio per ciascun beneficiario

massimo euro 20.000,00
minimo euro 1.200,00

A06
06_49_1_DDS_VAL IMP 2689

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 16 novembre 2006, n. ALP.11/2689/VIA/265.

L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione d'incidenza del progetto riguardante la costruzione di un impianto di produzione vetro float da 600 t/giorno nell'area ZIAC di San Giorgio di Nogaro (UD). Proponente: Sangalli Vetroitalia srl - Vittorio Veneto (TV). Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2600 del 18 luglio 2002 "Indirizzi operativi in materia di valutazione d'incidenza";

VISTA l'istanza depositata in data 20 ottobre 2006 con la quale la Sangalli Vetroitalia srl ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione d'incidenza relativamente al progetto di un impianto di produzione vetro float da 600 t/giorno da realizzare nell'area ZIAC di San Giorgio di Nogaro;

RILEVATO che il proponente ha provveduto a pubblicare l'annuncio di deposito sul quotidiano "Il Messaggero Veneto" in data 26 ottobre 2006, come da comunicazione pervenuta al Servizio VIA in data 27 ottobre 2006;

RICORDATO che con decreto n. ALP.11/1538/SCR/446 dd. 4 agosto 2006 era stato stabilito che l'iniziativa in argomento, dopo essere stata sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, prevista dal precitato D.P.R. 12 aprile 1996, deve essere assoggettata alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

RILEVATO che l'intervento in questione è localizzato nelle immediate vicinanze del perimetro del SIC-ZPS IT3320037 "Laguna di Grado e Marano", ragion per cui l'intervento in argomento può produrre potenziali incidenze sul SIC predetto e che, quindi, all'interno del procedimento di VIA di cui alla L.R. 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

RILEVATO che entro il termine stabilito dalla lettera a), terzo comma, dell'art. 13 della predetta L.R. 43/1990 non risultano pervenute richieste da parte del pubblico interessato all'opera proposta;

RILEVATO che l'impianto in argomento è ubicato in Provincia di Udine, nel territorio del Comune di San Giorgio di Nogaro, risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto;

CONSTATATO che, sulla base della documentazione presentata, risulta significativo il traffico indotto - sia in fase di cantiere che, in particolare, di esercizio - lungo la viabilità del Comune di Porpetto, per cui anche tale Comune risulta individuato come autorità interessata;

CONSTATATO inoltre che, dalle analisi condotte dal proponente sulle emissioni in atmosfera dell'impianto e sulle ricadute al suolo degli inquinanti, risultano interessati anche i Comuni di Carlino (UD), Grado (GO), Marano Lagunare (UD), Terzo d'Aquileia (UD) e Torviscosa (UD);

RILEVATO, per quanto sopra, che risultano autorità interessate anche la Provincia di Gorizia, congiuntamente all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", quali Enti competenti in materia igienico-sanitaria, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, quale Ufficio competente per quanto attiene al D.Lgs 152/2006, al Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale Ufficio competente in materia di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1) In base all'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale e valutazione d'incidenza del progetto riguardante la costruzione di un impianto di produzione vetro float da 600 t/giorno nell'area ZIAC di San Giorgio di Nogaro, presentato dalla Sangalli Vetroitalia srl, gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di San Giorgio di Nogaro;
- il Comune di Porpetto;
- il Comune di Carlino;
- il Comune di Grado;
- il Comune di Marano Lagunare;
- il Comune di Terzo d'Aquileia;
- il Comune di Torviscosa;
- la Provincia di Udine;
- la Provincia di Gorizia;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana";
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina";
- il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

2) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Carlino, Grado, Marano Lagunare, Terzo d'Aquileia e Torviscosa sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 novembre 2006

CARTAGINE

C01
06_49_1_DPO_ATT REL GV 8843

DECRETO DEL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA "ATTIVITÀ RELATIVA ALLA GESTIONE VENATORIA" DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA 16 novembre 2006, n. 8843.

Revoca del decreto n. 6443/06 di approvazione delle domande archiviate per l'annata venatoria 2006/2007 e approvazione nuovo elenco.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTO l'articolo 29, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, che stabilisce i requisiti e le priorità per l'assegnazione ed il trasferimento dei cacciatori alle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il DPGR 1 febbraio 2000, n. 030/Pres., così come modificato dal DPReg. 7 ottobre 2003, n. 0359/Pres., che approva il "Regolamento recante i criteri e le modalità di assegnazione e trasferimento dei cacciatori nelle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera d), della L.R. n. 30/99";

VISTA la comunicazione della Regione Friuli Venezia Giulia di avvio di procedimento amministrativo per l'approvazione delle graduatorie di ammissione e trasferimento dei cacciatori alle singole Riserve di caccia per l'annata venatoria 2006/2007, datata 7 luglio 2006, e pubblicata, così come previsto dall'articolo 5, comma 1, del DPGR 1 febbraio 2000, n. 030/Pres., sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 2 agosto 2006;

VALUTATE, ai sensi della normativa vigente, le domande di ammissione e di trasferimento alle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia pervenute al Servizio tutela ambienti naturali e fauna per l'annata venatoria 2006/2007;

RITENUTO di applicare l'articolo 1 del DPGR 1 febbraio 2000, n. 030/Pres., e di approvare, per l'annata 2006/2007, l'elenco delle domande da archiviare con l'indicazione sintetica della relativa motivazione;

VISTO il proprio decreto 7 agosto 2006 n. 3773, con cui si approva l'elenco delle domande archiviate, così come modificato con decreto 10 ottobre 2006 n. 6443;

VISTA la nota prot. n. 89333 del 11 settembre 2006, con la quale il signor Purgher Giorgio contesta l'archiviazione della sua domanda di trasferimento alla Riserva di caccia di Muggia in quanto, all'atto dell'inoltro a mezzo posta della medesima, ha provveduto ad allegare copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità;

VISTA la nota prot. n. 96501 del 29 settembre 2006, con la quale il signor Vidoni Renzo, per mezzo dell'avvocato Marco Vascotto, contesta l'archiviazione della domanda di assegnazione alla Riserva di caccia di Basovizza, evidenziando che la fotocopia della patente di guida, allegata alla domanda trasmessa al Servizio tutela ambienti naturali e fauna, era pienamente in corso di validità e che le ridottissime dimensioni e la scarsa leggibilità del tagliando applicato alla patente stessa sono circostanze non imputabili all'interessato;

RISCONTRATO, in seguito ad un approfondito riesame delle fotocopie dei documenti d'identità inoltrate dai due cacciatori sopra menzionati a corredo delle rispettive domande ed in particolare dei dati relativi alla scadenza degli stessi, che gli allegati in parola, nonostante le ridotte dimensioni e la scarsa leggibilità, sono comunque decifrabili ed effettivamente afferiscono documenti in corso di validità;

RITENUTO pertanto, alla luce delle considerazioni suesposte, di accogliere la domanda di trasferimento presentata dal signor Purgher Giorgio per la Riserva di caccia di Muggia e la domanda di assegnazione pre-

sentata dal signor Vidoni Renzo per la Riserva di caccia di Basovizza, in quanto complete e regolarmente presentate;

VISTA la nota prot. 96564 del 29.09.2006, presentato dal signor Marsi Franco, mediante l'assistenza dell'avvocato Marco Vascotto, nel quale dichiara di aver presentato regolare domanda di trasferimento alla Riserva di caccia di Basovizza, in quanto risultano decorsi cinque anni solari dalla data di assegnazione all'attuale Riserva di appartenenza, come previsto dall'articolo 1, comma 2, del DPGR 1 febbraio 2000, n. 030/Pres.;

CONSIDERATO che, a seguito di ulteriori accertamenti, il signor Marsi risulta avere effettivamente rispettato i termini per la presentazione della suddetta domanda, essendo stato assegnato alla Riserva di caccia di Malchina in data 12 febbraio 2001 e non 1 aprile 2001, come risultava dagli archivi informatici a disposizione del Servizio;

RITENUTO pertanto, alla luce delle nuove risultanze istruttorie, di dover accogliere la domanda di trasferimento presentata dal signor Marsi Franco per la riserva di caccia di Basovizza;

VISTO il ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia proposto dal signor Bertossi Luca, per mezzo dell'avvocato Paolo Viezzi, per l'annullamento del decreto 7 agosto 2006 n. 3773 di archiviazione della domanda presentata dallo stesso per la Riserva di caccia di Attimis e del decreto 10.08.2006 n. 4108 di approvazione della graduatoria dei cacciatori assegnabili alla medesima Riserva, in virtù dell'accoglimento delle rispettive domande;

RISCONTRATO, alla luce di un attento riesame della domanda del cacciatore sopra citato, che non risulta sussistente il motivo che ne ha determinato l'archiviazione, ovvero il non aver allegato copia fotostatica di un documento di identità, in quanto la stessa risulta essere stata effettivamente presentata personalmente dall'interessato agli Uffici della Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna, e che tale modalità di presentazione non richiede, diversamente dall'inoltro a mezzo posta, di produrre copia di un documento di identità, in quanto l'identificazione avviene a cura del personale regionale all'atto stesso della presentazione diretta della domanda;

CONSIDERATO, pertanto, che sussistono i presupposti per un provvedimento di revoca in sede di autotutela amministrativa, del decreto 7 agosto 2006 n. 3773, così come modificato con decreto 10 ottobre 2006 n. 6443, di archiviazione della domanda presentata dal signor Bertossi Luca per la Riserva di caccia di Attimis, come confermato dall'Avvocatura regionale con nota 5288/Avv-ct/69-16540/2006, prot. 112272 del 16.11.2006;

RITENUTO di dover accogliere, alla luce delle nuove risultanze istruttorie, la domanda di trasferimento presentata dal signor Bertossi Luca per la riserva di caccia di Attimis;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale 30 giugno 2006, n. 3149, di rinnovo al sottoscritto dell'incarico di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria";

DECRETA

1. di revocare il proprio decreto 10 ottobre 2006, n. 6443 con cui si approva l'elenco delle domande archiviate per l'annata venatoria 2006/2007;

2. di approvare, per le ragioni di cui in premessa, il nuovo elenco delle domande archiviate relative all'ammissione ed ai trasferimenti dei cacciatori alle Riserve di caccia della Regione per l'annata venatoria 2006-2007, di cui all'allegato A costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 16 novembre 2006

PERESSON

C01
06_49_DPO_ATTREL GV 8843_ALL

n.	CACCIATORE	DOMANDA	RISERVA	MOTIVAZIONE ARCHIVIAZIONE
1	AGNOLETTO MAURO	ASSEGNAZIONE	TARVISIO MALBORGHETTO	Documento incompleto
2	AGNOLIN MARINO	TRASFERIMENTO	CHIONS	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
3	AMORE ANTONINO	ASSEGNAZIONE	MONTEREALE VALCELLINA	Non residente
4	ANGELINI DOMENICO	ASSEGNAZIONE	GRADO	Non barrato (punto 4)
5	ARTICO CLAUDIO	TRASFERIMENTO	OSOPPO	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
6	AVOLEDO GIANNI	TRASFERIMENTO	TRAVESIO	Non versato quota nella riserva di attuale assegnazione
7	BAITA ROBERTO	ASSEGNAZIONE	REMANZACCO	Non barrato (punto 4)
8	BECCIU GABRIELE	ASSEGNAZIONE		Non indicata riserva
9	BELLIO PAOLO	ASSEGNAZIONE	BICINICCO	Non allegato copia documento d'identità
10	BELTRAMINI IRENEO	ASSEGNAZIONE	NIMIS	Non allegato copia documento d'identità
11	BERTONI GIOVANNI	TRASFERIMENTO	REMANZACCO	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
12	BEVILACQUA CARLO	TRASFERIMENTO	SAVOGNA	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
13	BIAGI ALBERTO	ASSEGNAZIONE	MALCHINA	Non allegato copia documento d'identità
14	BIANCHI GIORGIO	ASSEGNAZIONE	MORSANO AL TAGLIAMENTO	Non allegato copia documento d'identità
15	BOLZON ANDREA	ASSEGNAZIONE	BICINICCO	Non indica possesso licenza (punto 3)
16	BRAIDA GINO	TRASFERIMENTO	PREMARIACCO	Non allegato copia documento d'identità
17	BRIEDA FERMINO	TRASFERIMENTO	TRICESIMO	Non versato quota nella riserva di attuale assegnazione
18	BRUNISSO ANDREA	ASSEGNAZIONE	PREMARIACCO	Non indica possesso licenza (punto 3)
19	CALDERAN ALESSIA	ASSEGNAZIONE		Non indicata riserva
20	CALLEGHER MASSIMO	TRASFERIMENTO	AZZANO DECIMO	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
21	CALVINO MAURIZIO	ASSEGNAZIONE	STARANZANO	Non barrato (punto 4)
22	CANCIAN ANDREA	TRASFERIMENTO	BARCIS	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
23	CAPITAN MARCO	ASSEGNAZIONE	NIMIS	Non allegato copia documento d'identità
24	CAPPELLARI ALESSANDRO	ASSEGNAZIONE	FORNI DI SOPRA	Non barrato (punto 4)
25	CASU MARIO	ASSEGNAZIONE	FARRA D'ISONZO	Non allegato copia documento d'identità
26	CEDOLINI LUCIO	TRASFERIMENTO	PALUZZA	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
27	CICUTTIN MICHELE	TRASFERIMENTO	PALAZZOLO DELLO STELLA	Documento d'identità scaduto
28	COLAONE LIVIO	TRASFERIMENTO	ATTIMIS	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
29	COLLEDANI UMBERTO	TRASFERIMENTO	PAULARO	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
30	COLOMBA FIORELLO	ASSEGNAZIONE	CHIUSAFORTE	Domanda compilata su modello errato
31	CORRADO RINO	ASSEGNAZIONE	CAVASSO NUOVO	Non allegato copia documento d'identità
32	CROESI GRAZIANO	ASSEGNAZIONE	NIMIS	Non allegato copia documento d'identità
33	CUZZOLINI GIANPIETRO	ASSEGNAZIONE	CORDENONS	Domanda compilata su modello errato
34	DAROS MARCO	TRASFERIMENTO	BUDOIA	Non allegato copia documento d'identità
35	DE INFANTI ERIK	ASSEGNAZIONE	RAVASCLETTO	Non allegato copia documento d'identità
36	DE MARTINI EDOARDO	ASSEGNAZIONE	AVIANO	Non barrato (punto 4)
37	DE REGGI MASSIMO	ASSEGNAZIONE	SUTRIO	Non allegato copia documento d'identità
38	DE TONI ENRICO	ASSEGNAZIONE	PAULARO	Non barrato (punto 4)

n.	CACCIATORE	DOMANDA	RISERVA	MOTIVAZIONE ARCHIVIAZIONE
39	DEI NEGRI FABIO	TRASFERIMENTO	MONTEREALE VALCELLINA	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
40	DEL LINZ PAOLO	TRASFERIMENTO	PALUZZA	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
41	DELLA BIANCA WALTER	ASSEGNAZIONE	SESTO AL REGHENA	Non barrato (punto 4)
42	DIVONA RAFFAELLO	ASSEGNAZIONE	AQUILEIA	Residente in regione da meno di 3 anni
43	DOMINICI GIANNI	TRASFERIMENTO	FAGAGNA	Non versato quota nella riserva di attuale assegnazione
44	DOTTO BEPPINO	TRASFERIMENTO	MONTERALE VALCELLINA	Non indica possesso licenza (punto 3)
45	FABBRO GIANDOMENICO	ASSEGNAZIONE	FLAIBANO	Non barrato (punto 4)
46	FABIANI STEFANO	ASSEGNAZIONE	PAULARO	Residente in regione da meno di 3 anni
47	FACCHIN LINO	TRASFERIMENTO	TRAMONTI	Domanda compilata su modello errato
48	FALESCHINI ENRICO	TRASFERIMENTO	RESIUTTA	Non allegato copia documento d'identità
49	FATTOR EROS	TRASFERIMENTO	DRENCHIA	Non indica possesso licenza (punto 3)
50	FERESIN GUALTIERO	ASSEGNAZIONE	CORMONS	Non indica possesso licenza (punto 3)
51	FLAIBAN LUCA ENNIO	ASSEGNAZIONE	MONTEREALE VALCELLINA	Domanda compilata su modello errato
52	FRANZOLINI BRUNO	TRASFERIMENTO	POZZUOLO DEL FRIULI	Non versato quota nella riserva di attuale assegnazione
53	FURLANI MARIO	ASSEGNAZIONE	AURISINA	Non barrato (punto 4)
54	GAGLIARDI LINO	TRASFERIMENTO	UDINE	Non versato quota nella riserva di attuale assegnazione
55	GALEAZZI MICHELE	ASSEGNAZIONE	BUDOIA	Residente in regione da meno di 3 anni
56	GIACOMIN TARCISIO	TRASFERIMENTO	PRATA DI PORDENONE	Non versato quota nella riserva di attuale assegnazione
57	GIUSTO SANDRO	ASSEGNAZIONE	DUINO	Residente in regione da meno di 3 anni
58	GOLINO SALVATORE	ASSEGNAZIONE	FARRA D'ISONZO	Non allegato copia documento d'identità
59	GORTANI LINO	TRASFERIMENTO	CHIUSAFORTE	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
60	LORENZUTTI GIANNI	TRASFERIMENTO	CORNO DI ROSAZZO	Non allegato copia documento d'identità
61	LOY DE LEICHENFELD ELVIO	TRASFERIMENTO	CORMONS	Domanda compilata su modello errato
62	MARCUZZI WALTER	ASSEGNAZIONE	FORGARIA NEL FRIULI	Non barrato (punto 4)
63	MARIUSSI ANDREA	ASSEGNAZIONE	FARRA D'ISONZO	Non barrato (punto 4)
64	MARTINI RINALDO	TRASFERIMENTO	REMANZACCO	Non versato quota nella riserva di attuale assegnazione
65	MATTIUZZA EMILIO	ASSEGNAZIONE	NIMIS	Non allegato copia documento d'identità
66	MAURO ADRIANO	ASSEGNAZIONE	MERETO DI TOMBA	Non barrato (punto 4)
67	MAZZOLI DARIO	ASSEGNAZIONE	STARANZANO	Non barrato (punto 4)
68	MOLAR FEDERICO	ASSEGNAZIONE	MERNICO	Non barrato (punto 4)
69	MONTAGNER MASSIMILIANO	ASSEGNAZIONE	BUDOIA	Residente in regione da meno di 3 anni
70	MONTI CARLO	TRASFERIMENTO	SANTA MARIA LA LONGA	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
71	MORO LINO	TRASFERIMENTO	PALUZZA	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
72	MORSUT ROBERTO	ASSEGNAZIONE	MONRUPINO	Non barrato (punto 4)
73	NADAL ANTONIO	ASSEGNAZIONE		Non indicata riserva
74	NALON BRUNO	ASSEGNAZIONE	TEOR	Domanda compilata su modello errato
75	NARDINI DOMENICO	TRASFERIMENTO	TRIVIGNANO	Domanda compilata su modello errato
76	NARDO SERGIO	TRASFERIMENTO	CARLINO	Domanda compilata su modello errato

n.	CACCIATORE	DOMANDA	RISERVA	MOTIVAZIONE ARCHIVIAZIONE
77	NOACCO AGOSTINO	TRASFERIMENTO	MANZANO	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
78	NONINO SILVANO	ASSEGNAZIONE	TARCENTO	Non barrato (punto 4)
79	NUZZO ENZO	ASSEGNAZIONE	TALMASSONS	Domanda inoltrata fuori temine
80	OBIT ROMANO	ASSEGNAZIONE	SAN LEONARDO	Non allegato copia documento d'identità
81	PAPINUTTI MIRCO	TRASFERIMENTO	OSOPPO	Non versato quota nella riserva di attuale assegnazione
82	PERUZZI ARMANDO	TRASFERIMENTO	BUTTRIO	Non allegato copia documento d'identità
83	PETRELLI GALLIANO	TRASFERIMENTO	FANNA	Domanda inoltrata fuori temine
84	PICCOTTO ENNIO	TRASFERIMENTO	SAVOGNA	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
85	PITASSI DINO GIACOMO	TRASFERIMENTO	PRADAMANO	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
86	PIVETTA FABIO	TRASFERIMENTO	TRAMONTI	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
87	RIDDI ANDREA	ASSEGNAZIONE	FANNA	Non allegato copia documento d'identità
88	SACILOTTO ANGELO	ASSEGNAZIONE	CORDOVADO	Residente in regione da meno di 3 anni
89	SAINCICH ROBERTO	ASSEGNAZIONE	SGONICO	Copia documento d'identità non leggibile
90	SARTORI DI BORGORICCO FERRUCCIO	TRASFERIMENTO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
91	SELENATI EDOARDO	TRASFERIMENTO	SUTRIO	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
92	SERRAVALLE GIULIANO	ASSEGNAZIONE	FIUMICELLO	Non indica possesso licenza (punto 3)
93	SIMONATTO ADRIANO	TRASFERIMENTO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Domanda compilata su modello errato
94	SINI GIAN CARLO	ASSEGNAZIONE		Non indicata riserva
95	SOVRAN FABIO	TRASFERIMENTO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
96	STEFANI GIUSEPPE	TRASFERIMENTO		Non indicata riserva
97	STRAIN FABIO	ASSEGNAZIONE	BASOVIZZA	Non allegato copia documento d'identità
98	TABOGA VALDI	TRASFERIMENTO	OSOPPO	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
99	TOFFUL MARIO	TRASFERIMENTO	MALCHINA	Non allegato copia documento d'identità
100	TORTORA ANGELO	ASSEGNAZIONE	PIEDIMONTE	Non barrato (punto 4)
101	TOSO SALVINO	TRASFERIMENTO	VERSA	Domanda compilata su modello errato
102	VATTOLO MAURO	TRASFERIMENTO	VENZONE	Trascorsi meno di cinque anni dall'ultima assegnazione
103	ZANETTI ROBERTO	TRASFERIMENTO	POLCENIGO	Non indica possesso licenza (punto 3)
104	ZANON RENATO	ASSEGNAZIONE	RONCHIS	Non allegato copia documento d'identità
105	ZEN LORIS	TRASFERIMENTO	LIGNANO SABBIADORO	Non indica possesso licenza (punto 3)
106	ZORZUTTI ELVIS	ASSEGNAZIONE	TORREANO	Residente in regione da meno di 3 anni

C01
06_49_1_DPO_ATT REL GV 8943

DECRETO DEL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA “ATTIVITÀ RELATIVA ALLA GESTIONE VENATORIA” DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA 17 novembre 2006, n. 8943.

Approvazione della graduatoria per l’assegnazione dei cacciatori alla riserva di caccia di Attimis, annata venatoria 2006-2007.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 concernente “Gestione ed esercizio dell’attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia”;

VISTO l’articolo 29 della legge regionale 30/99, che stabilisce i requisiti e le priorità per l’assegnazione ed il trasferimento dei cacciatori alle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il DPGR 1 febbraio 2000 n. 030/Pres., così come modificato dal DPReg. 07 ottobre 2003, n. 0359/Pres., che approva il “Regolamento recante i criteri e le modalità di assegnazione e trasferimento dei cacciatori alle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell’articolo 17, comma 2, lettera d), della L.R. n. 30/99”;

VISTA la comunicazione della Regione Friuli Venezia Giulia di avvio di procedimento amministrativo di approvazione delle graduatorie di ammissione e trasferimento dei cacciatori alle singole riserve di caccia per l’annata venatoria 2006/2007, datata 7 luglio 2006, e pubblicato, così come previsto dall’articolo 5, comma 1, del DPGR, n. 030/Pres. del 2000, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 2 agosto 2006;

VALUTATE, ai sensi della normativa vigente, le domande di ammissione e di trasferimento alle singole riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia pervenute al Servizio tutela ambienti naturali e fauna per l’annata venatoria 2006/2007;

VISTO il proprio decreto di approvazione dell’elenco delle domande archiviate n. 6443 di data 11 ottobre 2006 così come modificato dal decreto n. 8843 datato 16 novembre 2006;

RITENUTO a seguito dell’accoglimento della domanda di assegnazione inoltrata dal signor Bertossi Luca, di approvare la nuova graduatoria per l’assegnazione dei cacciatori alla riserva di caccia di Attimis relativa all’annata venatoria 2006/2007;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l’articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale del 30 giugno 2006, n. 3149 di rinnovo al sottoscritto dell’incarico di posizione organizzativa “Attività relativa alla gestione venatoria”;

DECRETA

1. di revocare la graduatoria precedentemente approvata con decreto n. 4108 del 10 agosto 2006;

2. ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, per le ragioni di cui in premessa, è approvata la nuova graduatoria per l’assegnazione dei cacciatori alla riserva di caccia di Attimis relativa all’annata venatoria 2006/2007.

Assegnabili al cento per cento dei posti disponibili:

1. Petri Marco;
2. Saccardo Giovanni;
3. Faggianato Mario;

4. Beltrame Amedeo;
5. Masotti Ezio;
6. Castenetto Nicola;
7. Bertossi Luca;
8. Musso Mario;
9. Petrichiutto Adriano;
10. Capitan Livio.

Udine, 17 novembre 2006

PERESSON

C01
06_49_1_DPO_ATT REL GV 8944

DECRETO DEL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA "ATTIVITÀ RELATIVA ALLA GESTIONE VENATORIA" DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA 17 novembre 2006, n. 8944.

Approvazione della graduatoria per l'assegnazione dei cacciatori alla riserva di caccia di Basovizza, annata venatoria 2006-2007.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 concernente "Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia";

VISTO l'articolo 29 della legge regionale 30/99, che stabilisce i requisiti e le priorità per l'assegnazione ed il trasferimento dei cacciatori alle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il DPGR 1 febbraio 2000 n. 030/Pres., così come modificato dal DPReg. 07 ottobre 2003, n. 0359/Pres., che approva il "Regolamento recante i criteri e le modalità di assegnazione e trasferimento dei cacciatori alle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera d), della L.R. n. 30/99";

VISTA la comunicazione della Regione Friuli Venezia Giulia di avvio di procedimento amministrativo di approvazione delle graduatorie di ammissione e trasferimento dei cacciatori alle singole riserve di caccia per l'annata venatoria 2006/2007, datata 7 luglio 2006, e pubblicato, così come previsto dall'articolo 5, comma 1, del DPGR, n. 030/Pres. del 2000, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 2 agosto 2006;

VALUTATE, ai sensi della normativa vigente, le domande di ammissione e di trasferimento alle singole riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia pervenute al Servizio tutela ambienti naturali e fauna per l'annata venatoria 2006/2007;

VISTO il proprio decreto di approvazione dell'elenco delle domande archiviate n. 6443 di data 11 ottobre 2006 così come modificato dal decreto n. 8843 datato 16 novembre 2006;

RITENUTO a seguito dell'accoglimento della domanda di assegnazione inoltrata dal signor Vidoni Renzo e della domanda di trasferimento inoltrata dal signor Marsi Franco, di approvare la nuova graduatoria per l'assegnazione dei cacciatori alla riserva di caccia di Basovizza relativa all'annata venatoria 2006/2007;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale del 30 giugno 2006, n. 3149 di rinnovo al sottoscritto dell'incarico di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria";

DECRETA

1. di revocare la graduatoria precedentemente approvata con decreto n. 4114 del 10 agosto 2006;

2. ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, per le ragioni di cui in premessa, è approvata la nuova graduatoria per l'assegnazione dei cacciatori alla riserva di caccia di Basovizza relativa all'annata venatoria 2006/2007.

Assegnabili al cento per cento dei posti disponibili:

1. Pugliese Mario
2. Tommasi Claudio
3. Marzi Wildauer Denise
4. Tamaro Francesco
5. Vidoni Renzo
6. Coretti Maurizio
7. Muggia Mario
8. Brandi Antonio
9. Borina Erminio
10. Scordino Romeo
11. Marsi Franco.

Assegnabili al cinquanta per cento dei posti disponibili:

1. Galluccio Gian Paolo
2. Gon Vinicio
3. Apostoli Franco
4. Piuca Luciano.

Udine, 17 novembre 2006

PERESSON

C01
06_49_1_DPO_ATT REL GV 8945

DECRETO DEL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA "ATTIVITÀ RELATIVA ALLA GESTIONE VENATORIA" DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA 17 novembre 2006, n. 8945.

Approvazione della graduatoria per l'assegnazione dei cacciatori alla riserva di caccia di Muggia, annata venatoria 2006-2007.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 concernente "Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia";

VISTO l'articolo 29 della legge regionale 30/99, che stabilisce i requisiti e le priorità per l'assegnazione ed il trasferimento dei cacciatori alle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il DPGR 1 febbraio 2000 n. 030/Pres., così come modificato dal DPReg. 07 ottobre 2003, n. 0359/Pres., che approva il "Regolamento recante i criteri e le modalità di assegnazione e trasferimento dei cacciatori alle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera d), della L.R. n. 30/99";

VISTA la comunicazione della Regione Friuli Venezia Giulia di avvio di procedimento amministrativo di approvazione delle graduatorie di ammissione e trasferimento dei cacciatori alle singole riserve di caccia per l'annata venatoria 2006/2007, datata 7 luglio 2006, e pubblicato, così come previsto dall'articolo 5, comma 1, del DPGR, n. 030/Pres. del 2000, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 2 agosto 2006;

VALUTATE, ai sensi della normativa vigente, le domande di ammissione e di trasferimento alle singole riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia pervenute al Servizio tutela ambienti naturali e fauna per l'annata venatoria 2006/2007;

VISTO il proprio decreto di approvazione dell'elenco delle domande archiviate n. 6443 di data 11 ottobre 2006 così come modificato dal decreto n. 8843 datato 16 novembre 2006;

RITENUTO a seguito dell'accoglimento della domanda di trasferimento inoltrata dal signor Purgher Giorgio, di approvare la nuova graduatoria per l'assegnazione dei cacciatori alla riserva di caccia di Muggia relativa all'annata venatoria 2006/2007;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale del 30 giugno 2006, n. 3149 di rinnovo al sottoscritto dell'incarico di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria";

DECRETA

1. di revocare la graduatoria precedentemente approvata con decreto n. 4208 del 11 agosto 2006;

2. ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, per le ragioni di cui in premessa, è approvata la nuova graduatoria per l'assegnazione dei cacciatori alla riserva di caccia di Muggia relativa all'annata venatoria 2006/2007.

Assegnabili al cento per cento dei posti disponibili:

1. Vallon Nerio

2. Apollonio Ferruccio

3. Stefani Gentile
4. Santin Bruno
5. Jurincich Maurizio
6. Purgher Giorgio
7. Colbasso Rodolfo
8. Vatta Federico

Udine, 17 novembre 2006

PERESSON

C01
06_49_1_DPO_ATT REL GV 8947

DECRETO DEL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA “ATTIVITÀ RELATIVA ALLA GESTIONE VENATORIA” DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA 17 novembre 2006, n. 8947.

Approvazione della graduatoria per l’assegnazione dei cacciatori alla riserva di caccia di Bagnaria Arsa, annata venatoria 2006-2007.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTO l’articolo 29 della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, che stabilisce i requisiti e le priorità per l’assegnazione ed il trasferimento dei cacciatori alle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il DPGR 1 febbraio 2000 n. 030/Pres., così come modificato dal D.P.Reg. 07 ottobre 2003, n. 0359/Pres., con cui viene approvato il “Regolamento recante i criteri e le modalità di assegnazione e trasferimento dei cacciatori nelle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell’articolo 17, comma 2, lettera d), della L.R. n. 30/99”;

VISTA la comunicazione di avvio di procedimento amministrativo di approvazione delle graduatorie di ammissione e trasferimento dei cacciatori alle singole riserve di caccia per l’annata venatoria 2006/2007, datata 7 luglio 2006, e pubblicata, così come previsto dall’articolo 5 comma 1 del DPGR, n. 030/Pres. del 1 febbraio 2000, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 2 agosto 2006;

VALUTATE, ai sensi della normativa vigente, le domande di ammissione e di trasferimento alle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia pervenute al Servizio tutela ambienti naturali e fauna per l’annata venatoria 2006/2007;

VISTO il proprio decreto n. 6443 del 10 ottobre 2006 cui si approva l’elenco delle domande archiviate così come modificato con decreto n. 8843 di data 16 novembre 2006;

VISTO il proprio decreto di approvazione della graduatoria di Bagnaria Arsa datato 10 agosto 2006, n. 4112;

VISTO la nota di data 2 ottobre 2006 (prot. 97169) inoltrata dal direttore della riserva di caccia di Aquileia con la quale dichiara che il signor Pez Franco non ha effettuato il versamento della quota associativa entro i termini previsti riferiti all’annata venatoria corrente;

CONSIDERATO che il signor Pez Franco ha presentato domanda di trasferimento per la riserva di caccia di Bagnaria Arsa, pervenuta al Servizio in data 30 marzo 2006 (Prot. RAF 13/12.6/33968) e che la stessa è

stata accolta in quanto non si era a conoscenza che l'interessato non aveva ottemperato al versamento della quota associativa nella riserva di caccia di Aquileia;

VISTO che l'articolo 29 comma 2, lettera b, della legge regionale 30/1999 indica quale requisito per il mantenimento dell'assegnazione ad una riserva di caccia il pagamento annuale della quota associativa entro il termini statutari;

VISTO il decreto n. 8533 di data 15 novembre 2006 con il quale è stata dichiarata la decadenza dalla riserva di caccia di Aquileia del signor Pez Franco a causa del mancato versamento della quota associativa;

VISTO che, l'articolo 1, comma 4 bis del regolamento approvato con DPGR 030/Pres. di data 1 febbraio 2000 e successive modifiche, prevede che il trasferimento è disposto solo nei confronti del cacciatore che risulti assegnato alla Riserva di caccia di appartenenza, avendo regolarmente adempiuto al pagamento della quota associativa nei termini statutari e in caso contrario la domanda è archiviata.

RITENUTO, quindi, di archiviare la domanda di trasferimento presentata dal signor Pez Franco e conseguentemente approvare la nuova graduatoria per la riserva di caccia di Bagnaria Arsa;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale del 30 giugno 2006, n. 3149 di rinnovo al sottoscritto dell'incarico di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria";

DECRETA

1. di archiviare la domanda di trasferimento per la riserva di caccia di Bagnaria Arsa presentata dal signor Pez Franco;

2. di approvare, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e per le ragioni di cui in premessa, la nuova graduatoria per l'assegnazione dei cacciatori alla riserva di caccia di Bagnaria Arsa relativa all'annata venatoria 2006/2007.

Assegnabili al cento per cento dei posti disponibili

1. De Corti Luca.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 17 novembre 2006

PERESSON

B03 - E01
06_49_1_DGR_2702

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2702.

L.R. 4/2001, art. 5, commi da 16 a 20 - L.R. 2/2006, art. 6, comma 51. Contributi pluriennali costanti per far fronte alle spese necessarie per l'installazione di ascensori nei condomini privati. Scorrimento delle graduatorie approvate con D.G.R. 763/2005, modificata con decreti del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 1955 d.d. 15/09/2005 e n. 1376 d.d. 07/07/ 2006, e con D.G.R. 1948/2006, modificata con decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 1720 d.d. 01/09/2006. (euro 1.065.304,41).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26.02.2001, n. 4, articolo 5, commi da 16 a 20, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a condomini privati con più di tre livelli fuori terra, costruiti anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 gennaio 1989, n. 13, contributi pluriennali per un periodo non superiore ad anni dieci nella misura massima annua costante dell'8% della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1490 dd. 4 maggio 2001 con la quale è stato determinato, ai sensi del comma 16 dell'articolo 5 della legge regionale n. 4/2001, che il numero delle annualità del predetto contributo sia pari ad anni dieci e che la percentuale di contributo annua sia pari all'8% della spesa riconosciuta ammissibile;

VISTO il regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0169/Pres. del 15 maggio 2001, pubblicato sul BUR n. 28 dell'11 luglio 2001, recante criteri e modalità per la concessione dei contributi pluriennali, così come previsto dall'art. 5, comma 17, della legge regionale n. 4/2001;

VISTE le modifiche apportate al citato regolamento n. 169/2001, approvate con decreto del Presidente della Regione n. 305/Pres. del 21 settembre 2004, pubblicato sul B.U. n. 42 del 20 ottobre 2004, e con decreto del Presidente della Regione n. 031/Pres. del 13 febbraio 2006, pubblicato sul BUR n. 8 del. 22 febbraio 2006;

VISTA la L.R. 18.01.06, n. 2, art. 6, comma 51 (Legge finanziaria 2006) con la quale, al fine dello scorrimento della graduatoria approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 763 dd. 15.04.05, è stato autorizzato il limite di impegno decennale di euro 315.480,79 a decorrere dall'anno 2006 a carico dell'U.P.B. 4.1.340.2.344 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008, con riferimento al capitolo 3313 - limite di impegno n. 8 - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 763 dd. 15.04.05 - nonché le successive modifiche disposte con i decreti del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 1955 dd. 15.09.05 e n. 1376 dd. 07.07.2006 - con la quale è stata approvata la graduatoria relativa al Bando di concorso 2004 per la concessione dei contributi finalizzati all'installazione di ascensori nei condomini privati a valere sui fondi stanziati per l'anno 2005 ed è stato autorizzato l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie a disporre le conseguenti variazioni di bilancio nei limiti delle risorse disponibili, e pertanto nella misura di euro 700.902,67 per 10 anni, disponendo l'assegnazione dei fondi fino alla posizione 116 della graduatoria;

VISTO il decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 825 dd. 20.04.05, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa alla graduatoria suddetta;

VISTO il decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 58 dd. 11.05.05, con il quale, in attuazione della citata delibera n. 763/2005 ed ai sensi dell'art. 46, c. 3, della L.R. 7/1999, è stata disposta l'allocazione dei fondi sui pertinenti unità previsionali di base e capitoli delle competenti Direzioni provinciali lavori pubblici, necessari per la concessione dei contributi previsti ed approvati con la deliberazione medesima fino alla posizione 116 della graduatoria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 597 dd. 24.03.06, con la quale, ai sensi dell'art. 6, c. 51 della citata L.R. 2/2006, è stata autorizzata la spesa per l'ulteriore scorrimento della graduatoria approvata con delibera giuntale n. 763/2005 fino alla posizione 169 ed è stato autorizzato l'Assessore alle Risorse economiche e finanziarie ad allocare i fondi a tal fine necessari nella misura di euro 311.157,35 annui per 10 anni sui pertinenti unità previsionali di base e capitoli delle competenti Direzioni provinciali lavori pubblici;

VISTO il decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 34 dd. 14.04.06, con il quale, in attuazione della citata delibera n. 597/2006 ed ai sensi dell'art. 46, comma 3, della L.R. 7/1999, è stata disposta l'allocazione dei fondi sui pertinenti unità previsionali di base e capitoli delle competenti Direzioni provinciali lavori pubblici, necessari per la concessione dei contributi previsti ed approvati con la deliberazione medesima fino alla posizione 169 della graduatoria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1948 dd. 25.08.06 - nonché la successiva modifica disposta con il decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici n. 1720 dd. 01.09.06 - con la quale è stata approvata la graduatoria relativa al Bando di concorso 2006 per la concessione dei contributi finalizzati all'installazione di ascensori nei condomini privati a valere sui fondi stanziati per l'anno 2006 ed è stato auto-

rizzato l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie a disporre le conseguenti variazioni di bilancio nei limiti delle risorse disponibili, e pertanto nella misura di euro 124.595,20 per 10 anni, disponendo l'assegnazione dei fondi fino alla posizione n. 20 della graduatoria;

VISTO il decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 69 dd. 13.09.06, con il quale, in attuazione della citata delibera n. 1948/2006, è stata disposta l'allocazione dei fondi dell'U.P.B. 4.1.340.2.344/ capitolo 3313 - limite di impegno n. 6 - sui pertinenti unità previsionali di base e capitoli delle competenti Direzioni provinciali lavori pubblici, ai sensi dell'art. 46, comma 3, della L.R. 7/1999, necessari per la concessione dei contributi previsti ed approvati con la suddetta delibera n. 1948/2006 fino alla posizione n. 20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2531 dd. 27.10.2006, con la quale è stato autorizzato l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie, ai sensi dell'articolo 46, commi 3 e 3 bis, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7, ad iscrivere in disponibilità della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, sull'U.P.B. 4.1.340.2.344/capitolo 3313 - limite di impegno n. 8 - dello stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2006-2008 e per l'anno 2006, nonché sui corrispondenti unità previsionali di base e capitoli degli anni successivi, l'importo di euro 92.533,24 per gli anni dal 2006 al 2015, mediante storno di pari importo, per gli anni medesimi, dal limite di impegno n. 8 dell'U.P.B. 4.1.340.2.770/capitolo 650 della Direzione provinciale lavori pubblici di Trieste del medesimo stato di previsione della spesa.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2532 dd. 27.10.2006, con la quale è stato autorizzato l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie, ai sensi dell'articolo 46, commi 3 e 3 bis, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7, ad iscrivere in disponibilità della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, sull'U.P.B. 4.1.340.2.344/ capitolo 3313 - limite di impegno n. 8 - dello stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2006-2008 e per l'anno 2006, nonché sui corrispondenti unità previsionali di base e capitoli degli anni successivi, l'importo di euro 6.197,48 per gli anni dal 2006 al 2015, mediante storno di pari importo, per gli anni medesimi, dal limite di impegno n. 8 dell'U.P.B. 4.1.340.2.773/capitolo 653 della Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone del medesimo stato di previsione della spesa.

VISTO il decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 95/REF dd. 08.11.06, che ha disposto le variazioni di bilancio autorizzate con le citate deliberazioni n. 2531 e n. 2532 entrambi dd. 27.10.2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 17 marzo 2006, con la quale è stato approvato il Piano operativo regionale 2006 primo stralcio - Assegnazione delle risorse finanziarie ed indirizzi per la spesa - che comprende, tra l'altro, il programma per l'Edilizia abitativa di competenza del Servizio edilizia residenziale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - U.P.B. 4.1.340.2.344, Altri interventi di edilizia residenziale, capitolo 3313, per il quale l'autorizzazione di spesa è in capo alla Giunta regionale;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 800 del 13 aprile 2006, n. 908 del 5 maggio 2006, n. 1527 del 30 giugno 2006, n. 1823 del 28 luglio 2006 e n. 2095 dell'8 settembre 2006 con le quali sono state approvate le successive variazioni al Piano operativo regionale 2006 nonché, contestualmente, il testo coordinato del POR 2006 medesimo che dispone, per l'intervento in questione, il "completamento dello scorrimento, anche in fasi successive, della graduatoria di cui alla delibera della Giunta regionale n. 763/2005 a fronte delle disponibilità resesi disponibili in relazione ad eventuale archiviazione di domande, con conseguente recupero di disponibilità dalle Direzioni provinciali ex art. 46, comma 3 bis, L.R. 7/1999" nonché "l'eventuale scorrimento della graduatoria 2006 a fronte di eventuali residue disponibilità dopo l'integrale scorrimento della graduatoria 2005";

RILEVATO che nel Piano operativo 2006, sulla citata U.P.B. di spesa n. 4.1.340.2.344 del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 3313 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, risultano ancora disponibili euro 5.404,80 dal 2006 al 2015, a valere sul limite di impegno n. 6 ed euro 4.323,44 dal 2006 al 2015, a valere sul limite di impegno n. 8, per gli interventi dell'anno 2006;

VISTO il Regolamento di Organizzazione approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres, come modificato con decreti del Presidente della Regione 21 aprile 2005 n. 0110/Pres. e 23 maggio 2006 n. 0159/Pres.;

RITENUTO, al fine di conseguire la finalità di cui alla L.R. 2/2006 art. 6, comma 51, relativamente alla graduatoria di cui al prospetto allegato A, facente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 763/2005, come successivamente modificata (Bando 2004), di ripartire tra le Direzioni provinciali dei lavori pubblici competenti per territorio i fondi disponibili in relazione alle domande di rispettiva competenza, successive alla posizione 169, fino alla posizione 179 - ad esaurimento della graduatoria approvata con la deliberazione medesima - e pertanto nella misura complessiva di euro 56.610,41 come di seguito indicato:

- Trieste euro 48.572,93;

- Udine euro 1.840,00;

- Pordenone euro 6.197,48;

RITENUTO, altresì, per le finalità di cui all'art. 5, commi da 16 a 20, della L.R. 4/2001, relativamente alla graduatoria di cui al prospetto allegato A, facente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 1948/2006, come successivamente modificata (Bando 2006), di ripartire tra le Direzioni Provinciali dei lavori pubblici competenti per territorio i fondi disponibili in relazione alle domande di rispettiva competenza, successive alla posizione 20 fino alla posizione 28, e pertanto nella misura complessiva di euro 49.920,00 come di seguito indicato:

- Trieste euro 43.680,00;

- Gorizia euro 6.240,00;

RITENUTO, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, della L.R. 7/1999 e successive modifiche ed integrazioni, di autorizzare l'Assessore alle Risorse economiche e finanziarie a riversare le somme suddette di cui ai prospetti allegati A, facenti parte integrante delle deliberazioni della Giunta regionale n. 763/2005 e n. 1948/2006, come successivamente modificate, relativamente alle posizioni di graduatorie indicate ai precedenti due capoversi, nei corrispondenti unità previsionali di base e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2006-2008 e per l'anno 2006, gestiti dalle Direzioni provinciali dei lavori pubblici competenti per territorio;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, ai lavori pubblici e Protezione civile,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

È approvata l'assegnazione dei contributi previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 20, della L.R. 4/2001 secondo il prospetto di cui all'allegato A, facente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 763/2005, come successivamente modificata, nella misura di euro 56.610,41 per 10 anni - ad esaurimento della graduatoria approvata con la deliberazione medesima - a valere sulle risorse rese disponibili ai sensi dell'art. 3 bis della L.R. 7/1999 per le finalità di cui alla legge regionale 2/2006, articolo 6, comma 51, e pertanto dalla posizione 170 fino alla posizione 179 della graduatoria medesima.

Art. 2

L'assegnazione di cui all'articolo 1 è disposta a fronte dello stanziamento disponibile sull'UPB 4.1.340.2.344 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 3313, limite di impegno n. 8, del documento tecnico allo stesso allegato - e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi per gli anni dal 2009 al 2015, in carico alle corrispondenti U.P.B. dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.

Art. 3

È approvata l'assegnazione dei contributi previsti dall'articolo 5, commi da 16 a 20, della L.R. 4/2001 secondo il prospetto di cui all'allegato A, facente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n.

1948/2006, come successivamente modificata, in misura corrispondente alle risorse rese disponibili ai sensi dell'art. 3 bis della legge regionale 7/1999 per le citate finalità di cui all'articolo 5, commi da 16 a 20, della L.R. 4/2001, e pertanto dalla posizione 21 fino alla posizione 28 della graduatoria medesima, per l'ammontare complessivo annuo, per 10 anni, di euro 49.920,00.

Art. 4

L'assegnazione di cui all'articolo 3 è disposta a fronte dello stanziamento disponibile sull'UPB 4.1.340.2.344 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 3313, limiti di impegno n. 6 e n. 8, del documento tecnico agli stessi allegato - e sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi per gli anni dal 2009 al 2015, in carico alle corrispondenti U.P.B. dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.

Art. 5

In relazione a quanto disposto dagli articoli 2 e 4, l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato ad iscrivere le risorse ivi indicate - mediante storno dall'UPB 4.1.340.2.344 capitolo 3313 del precitato stato di previsione della spesa - in disponibilità delle Direzioni provinciali dei lavori pubblici sulle appropriate unità previsionali di base e capitoli dello stato di previsione della spesa dei predetti bilanci e documento tecnico - e sui corrispondenti unità previsionali di base e capitoli degli anni successivi, come di seguito indicato:

Direzioni provinciali LL.PP.	UPB/Capitolo	2006-2015
Trieste	4.1.340.2.770/ 650	+ 92.252,93
Udine	4.1.340.2.772/ 651	+ 1.840,00
Gorizia	41.340.2.771/ 652	+ 6.240,00
Pordenone	4.1.340.2.773/ 653	+ 6.197,48
	4.1.340.2.344/ 3313	- 106.530,41

Art. 6

La gestione degli stanziamenti riversati nei rispettivi capitoli di spesa di cui all'articolo 5 è affidata ai Direttori provinciali dei lavori pubblici competenti per territorio.

Art. 7

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

A06
06_49_1_DGR_2708

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2708.

D.Lgs. 152/2006, parte terza, art. 84. Designazione e classificazione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "norme in materia ambientale" ed in particolare la parte terza "norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela della acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

VISTO l'art. 84 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che prevede che le Regioni effettuano la designazione delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per esser idonee alla vita dei pesci e che dette acque sono classificate come "salmonicole" o "ciprinicole" secondo la tabella 1/B dell'allegato 2 alla parte terza del succitato decreto legislativo;

VISTA la propria deliberazione n. 2327 di data 5 luglio 2002 con la quale sono state classificate le acque dolci idonee alla vita dei pesci secondo le disposizioni del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152;

ATTESO che l'ARPA, secondo le disposizioni normative, ha continuato e continua il monitoraggio delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci già classificate e che pertanto risulta indispensabile aggiornare la precedente classificazione alla luce dei più recenti risultati del monitoraggio e del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006;

VISTA la nota prot. n. 12786/2006/TA/DL-102 dd. 26 ottobre 2006 dell'ARPA del Friuli Venezia Giulia, pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici in data 31 ottobre 2006, con la quale è stata proposta una nuova classificazione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci, sulla base dei risultati dei monitoraggi effettuati;

RILEVATO che il monitoraggio negli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 ha evidenziato una sostanziale stabilità nei valori riscontrati in tutti i parametri analizzati entro i limiti previsti dalla normativa, ciò comporta una riclassificazione del tutto simile alla prima effettuata nel 2002;

RITENUTO che le Province e i Comuni, i cui territori sono interessati dai corpi idrici o tratti di essi designati e classificati, adottino tutti i necessari provvedimenti, nell'ambito delle rispettive competenze, a fine di proteggere o migliorare le acque dolci idonee alla vita dei pesci;

all'unanimità

DELIBERA

1) Di designare nel proprio territorio le acque dolci che necessitano di protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci e classificare le medesime in "salmonicole" o "ciprinicole" ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, così come riportato nell'allegato alla presente delibera.

2) La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

A06
06_49_1_DGR_2708

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2708 DEL 17 NOVEMBRE 2006

D.Lgs. 152/2006 – Acque idonee alla vita dei pesci

Provincia	Parchi e Riserve o bacini idrografici	n° acque pubbliche	Corso d'acqua	Tratto designato	n° stazioni	Classificazione	Coordinate inizio tratto fluviale		Coordinate fine tratto fluviale	
							Lat	Long	Lat	Long
TRIESTE	Bacino idrografico dell'Ospo	43	Rio **OSPO**	Dal confine di Stato al ponte S.S. n° 15	1	*Ciprinicola*	45°35'00''	13°50'16''	45°35'18''	13°49'40''
	Riserva naturale della Val Rosandra	39	Torrente **ROSANDRA**	Dal confine di Stato a salto artificiale c/o maneggio	2	*Ciprinicola*	45°36'57''	13°53'10''	45°36'20''	13°49'38''
	Riserva naturale delle Falesie di Duino	20	Fiume **TIMAVO**	Tratto epigeo	1	*Ciprinicola*	45°47'20''	13°35'31''	45°47'15''	13°35'20''
GORIZIA	Riserva naturale della foce dell'Isonzo	1	Fiume **ISONZO**	Dal confine di Stato al ponte S.P. n° 19	4	Salmonicola	45°58'22''	13°38'27''	45°46'12''	13°28'27''
UDINE	Bacino idrografico del Tagliamento	151	Fiume **TAGLIAMENTO**	Dalla sorgente al ponte Avons (Tolmezzo)	2	Salmonicola	46°26'54''	12°32'00''	46°23'24''	13°00'45''
	Bacino idrografico del Tagliamento	151	Fiume **TAGLIAMENTO**	Dalla presa del Consorzio Ledra Tagliamento di Ospedaletto (Gemona del Friuli) fino al confine meridionale del Comune di Ragogna	2	Salmonicola	46°18'06''	13°07'09''	46°09'07''	12°57'20''
	Bacino idrografico del Tagliamento	151	Fiume **TAGLIAMENTO**	Dal confine meridionale del Comune di Ragogna alla località Gorgo di Latisana	2	*Ciprinicola*	46°09'07''	12°57'20''	45°44'40''	13°01'00''
	Parco naturale delle Prealpi Giulie	386	Torrente **VENZONASSA**	Tutto	1	Salmonicola	46°19'09''	13°14'49''	46°20'13''	13°08'18''
	Bacino idrografico dell'Isonzo	540	Fiume **NATISONE**	Dal confine di Stato al confine meridionale del Comune di Cividale	2	Salmonicola	46°13'09''	13°29'54''	46°04'24''	13°24'23''
	Bacino idrografico dell'Isonzo	540	Fiume **NATISONE**	Dal confine meridionale del Comune di Cividale all'entrata in subalveo	1	*Ciprinicola*	46°04'24''	13°24'23''	45°57'45''	13°22'38''
PORDENONE	Parco naturale delle dolomiti friulane	66	Torrente **CELLINA**	Tutto	1	Salmonicola	46°16'16''	12°36'14''	45°59'59''	12°46'29''
	Bacino idrografico del Livenza	8	Fiume **LIVENZA**	Tutto	2	Salmonicola	46°02'25''	12°29'52''	45°49'23''	12°35'54''
	Bacino idrografico del Livenza	73	Torrente **CIMOLIANA**	Tutto	1	Salmonicola	46°22'46''	12°29'36''	46°15'23''	12°28'05''
	Bacino idrografico del Tagliamento	155	Torrente **COSA**	Tutto	1	Salmonicola	46°15'33''	12°52'55''	46°03'44''	12°54'37''
	Bacino idrografico del Tagliamento	163	Torrente **ARZINO**	Tutto	2	Salmonicola	46°20'32''	12°52'45''	46°12'00''	12°58'00''
	Bacino idrografico del Livenza	50	Fiume **NONCELLO**	Tutto	2	Salmonicola	45°59'07''	12°42'28''	45°54'24''	12°36'42''

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

A06
06_49_1_DGR_2710

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2710.

L.R. 43/1990 - Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante interventi di bonifica e recupero ambientale dell'area degradata della cava dismessa di "Valcollina Portocozzi" in Comune di Paluzza. Proponente: RT CAVE srl - Paluzza.

LA GIUNTAREGIONALE

VISTA la L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il DPR 357/1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE costituente il quadro di riferimento per la valutazione di incidenza;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 22 dicembre 2005 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte della RT CAVE srl per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante interventi di bonifica e di recupero ambientale dell'area degradata della cava dismessa di «Valcollina Portocozzi» in Comune di Paluzza;

- in data 9 gennaio 2006 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Messaggero Veneto" di data 8 gennaio 2006 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;

- con nota ALP.11/1006/VIA/241 del 12 gennaio 2006 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;

- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/112/VIA/241 del 27 gennaio 2006 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali Autorità: il Comune di Paluzza, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo e il Servizio tutela ambienti naturali fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

- con nota ALP.11/3621/VIA/241 del 31 gennaio 2006 sono stati chiesti i pareri alle predette Autorità;

- con nota ALP.11/3623/VIA/241 del 31 gennaio 2006 è stato chiesto parere collaborativo all'Arpa del Friuli Venezia Giulia;

- con nota n. ALP.11/3627/VIA/241 del 31 gennaio 2006 è stato richiesto parere collaborativo alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine;

- con nota interna del 31 gennaio 2006 è stato chiesto parere collaborativo al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 43/1990;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi, nel termine di legge, i seguenti pareri:

- Comune di Paluzza: deliberazione della Giunta Comunale n. 37 del 07 marzo 2006. Parere favorevole con prescrizioni.

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli": Deliberazione del Direttore Generale n. 95 del 09 marzo 2006. Parere igienico-sanitario favorevole con prescrizioni.

- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici: lettera Prot. PT/4444/1.402/1742 dd. 16 marzo 2006. Parere con richiesta integrazioni.

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Tolmezzo: lettera Prot. RAF/19/9/7/0038896 dd. 12 aprile 2006. Parere con richiesta di integrazioni.

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna: lettera Prot. RAF/13/8.6/54851 dd. 30 maggio 2006. Parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo:

- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico con nota del 09 marzo 2006. Parere con richiesta integrazioni.

- ARPA - Settore Suolo Grandi Rischi Industriali e Gestione Rifiuti: nota Prot. 2784/2006/TS/TS/307 dd. 28 febbraio 2006. Parere con richiesta integrazioni;

PRESO ATTO che il Servizio VIA, sulla base dell'istruttoria svolta e dei pareri pervenuti, in relazione all'art. 15 della L.R. 43/1990, ha ritenuto necessario richiedere integrazioni con Ordinanza n. ALP.11/1037/VIA/241 di data 5 giugno 2006, la quale è stata formalmente inoltrata con nota prot. ALP.11/18700/VIA/241 del 5 giugno 2006 al proponente e per conoscenza alle Autorità;

CONSTATATO che in data 29 giugno 2006 il proponente ha presentato la documentazione integrativa richiesta, sui punti riportati nel relativo parere della Commissione tecnico-consultiva VIA;

VISTA l'ulteriore documentazione agli atti dalla quale risulta che:

- con nota n. ALP.11/21867/VIA/241 del 3 luglio 2006 sono state chieste integrazioni sui pareri già espressi in precedenza alle predette Autorità;

- con nota prot. ALP.11/21868/VIA/241 del 3 luglio 2006 è stato chiesto parere collaborativo sulle integrazioni all'ARPA;

- con nota prot. ALP.11/21870/VIA/241 del 3 luglio 2006 è stato chiesto parere collaborativo sulle integrazioni alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine;

- con nota interna del 3 luglio 2006 è stato chiesto parere collaborativo sulle integrazioni al Sevizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ESAMINATI i pareri pervenuti in relazione agli elaborati prodotti a seguito della sopra menzionata Ordinanza di richiesta integrazioni e a seguito del completamento alle integrazioni:

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli": nota Prot. 23664/7820 dip. del 10 luglio 2006. Parere igienico-sanitario favorevole con prescrizioni.

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Tolmezzo: lettera Prot. RAF/19/9/7-007593 dd. 28 luglio 2006. Parere favorevole con prescrizioni;

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna: lettera Prot. RAF/13/8.6/89284 dd. 11 settembre 2006. Parere favorevole con prescrizioni;

VISTI i pareri relativi sulle integrazioni prodotte a seguito della precitata Ordinanza e sul completamento alle integrazioni:

- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico con nota del 02 agosto 2006. Parere favorevole con prescrizioni;

- ARPA - Settore Suolo Grandi Rischi Industriali e Gestione Rifiuti: nota Prot. 9766/2006/TS/TS/307 dd. 03 agosto 2006. Parere favorevole;

RILEVATO in particolare che nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;

RILEVATO pertanto che la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, poiché ricadente nell'area sensibile SIC IT3320001 «Gruppo del Monte Coglians» e nella ZPS IT3321001 «Alpi Carniche»;

VISTO il parere n. VIA/24/2006 relativo alla riunione del 4 ottobre 2006, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale e in relazione al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con specifiche prescrizioni ed una raccomandazione finalizzate a limitare gli impatti ambientali e le incidenze dell'iniziativa in argomento;

RITENUTO in particolare, di precisare, sulla base della documentazione agli atti e come evidenziato dalla precitata Commissione nel suddetto parere, che:

- il progetto in argomento è finalizzato al ripristino di un ex area di cava mai risistemata e in stato di abbandono e le operazioni previste prevedono la bonifica e la sistemazione di alcune situazioni di degrado e genereranno comunque impatti contenuti su alcune componenti ambientali;

- l'esercizio dell'attività estrattiva all'interno del SIC e della ZPS, alla luce del limitato periodo di lavoro (6 anni più uno per i ripristini finali), non provoca incidenze significative sui beni tutelati nel SIC e nella ZPS medesima e può quindi può essere valutata favorevolmente in relazione al DPR357/1997, anche in considerazione del fatto che è il progetto è finalizzato a ripristinare situazioni che dal punto di vista paesaggistico ed ecologico non potrebbero rinaturarsi spontaneamente;

- alla fine dei lavori l'area risulterà liberamente fruibile in sicurezza con ricadute positive da un punto di vista turistico, senza costi a carico della Pubblica Amministrazione;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni e la raccomandazione;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter pervenire ad un giudizio favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

DATO ATTO che le prescrizioni tengono in particolare conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

PRECISATO che la presente deliberazione attiene unicamente alle materie della valutazione di impatto ambientale e della valutazione di incidenza, e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per la realizzazione delle opere di urbanizzazione all'esame;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla RT Cave srl di Paluzza - riguardante interventi di bonifica e di recupero ambientale dell'area degradata della cava dismessa di «Valcollina Portocozzi» in Comune di Paluzza. Al fine di limitare l'impatto ambientale e le incidenze dell'iniziativa in argomento, vengono previste le prescrizioni e la raccomandazione di seguito riportate:

Prescrizioni:

1. il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alle attività di cava dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:

   - un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico) allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto, verificando nel contempo il rispetto dei limiti imposti dalle inerenti normative di settore. Tale piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;

   - un piano per la gestione degli incidenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;

2. i piani di cui al punto precedente, dovranno essere predisposti dal proponente e verificati dall'ARPA e dall'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" ed i relativi dati (acquisiti nella fase di operatività del piano in argomento) dovranno essere inviati al termine di ogni anno solare ad entrambi gli Enti anche senza che sia fatta una specifica richiesta;

3. il proponente dovrà predisporre appositi elaborati, che dovranno essere verificati dall'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo, riguardanti:

   - le opere da realizzare relativamente a tutte le piste forestali utilizzate, sia temporanee che definitive;

   - la manutenzione delle suddette piste forestali;

   - tutte le opere di regimazione delle acque superficiali nell'area di cava;

4. il proponente dovrà predisporre un elaborato relativo ai ripristini ambientali, utilizzando esclusivamente specie autoctone, che dovrà essere verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, per valutarne eventuali integrazioni o modifiche, anche in relazione all'applicazione delle tecniche dell'ingegneria naturalistica più idonee ed aggiornate, in particolare per quanto concerne gli inerbimenti e l'inquinamento floristico;

5. salvo diverse dimostrate esigenze, il proponente dovrà evitare l'utilizzo di materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale proveniente dall'area esterna a quella del Comune dove è presente l'attività estrattiva in argomento, e dovrà accertare con l'Ente territorialmente competente se ai materiali utilizzati per le operazioni di ripristino previste dal presente progetto siano o meno da applicare le norme relative allo smaltimento dei rifiuti;

6. il proponente dovrà eseguire i ripristini contestualmente alle attività di cava, dove tecnicamente possibile, e dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

7. per mitigare la propagazione delle polveri il proponente dovrà provvedere alla bagnatura della strada sterrata nei periodi siccitosi ed a limitare la velocità dei mezzi;

8. all'interno dell'area di cava, preferibilmente nel fabbricato esistente che verrà utilizzato nel periodo dei lavori, dovranno essere realizzati gabinetti e lavabi in locali riscaldati e aerati, con acqua corrente calda. Inoltre andrà realizzato un locale di dimensioni adeguate, aerato, illuminato e ben difeso dalle intemperie, munito di sedili e riscaldato durante la stagione fredda;

9. all'interno dell'area di cava dovrà essere realizzata un'area destinata alle operazioni di manutenzioni straordinarie dei mezzi adeguatamente attrezzata. Eventuali recipienti di oli minerali e combustibili dovranno essere dotati di idonei bacini di contenimento per la raccolta degli sversamenti;

10. il proponente, tramite soggetto autorizzato, dovrà conferire in discarica tutti i materiali (rifiuti, rottami di ferro, etc.) rinvenuti nell'area oggetto di autorizzazione all'attività di cava;

11. alla fine dei lavori dovranno essere demoliti tutti i fabbricati presenti, ed il proponente, tramite soggetto autorizzato, dovrà conferire in discarica tutti i materiali relativi;

12. dovrà essere prevista l'apposizione di opportuna segnaletica di pericolo lungo i tratti di strade interessati dalla presenza dei mezzi pesanti in transito o in manovra di svolta, in particolar modo in corrispondenza dell'innesto con la S.S. n. 52 della pista forestale e nel tratto in cui viene interessato il sentiero CAI n. 149;

13. il proponente dovrà assicurare la transitabilità in sicurezza della pista forestale che porta alla Malga Plotta;

14. al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto.

Raccomandazione:

1. il carico dei camion in uscita dall'area di cava, utilizzati per il trasporto del materiale lapideo, dovrà avvenire in modo da utilizzare il minor numero di viaggi possibili.

Viene dato atto che le prescrizioni tengono in particolare conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, che il presente provvedimento attiene unicamente alle materie della valutazione di impatto ambientale e della valutazione di incidenza e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per l'attuazione del progetto in argomento.

B) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

A06
06_49_1_DGR_2713

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2713.

L.R. 43/1990 - Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale riguardante il progetto relativo all'intervento di manutenzione ordinaria del torrente Colvera in Comune di Vivaro con prelievo di materiale inerte per in quantitativo di circa 24.500 mc. Proponente: Impresa D'Andrea Aldo di Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 07 febbraio 2006 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte della Impresa D'Andrea Aldo per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'intervento di manutenzione ordinaria del torrente Colvera in Comune di Vivaro con prelievo di materiale inerte per un quantitativo di circa 24.500 mc;
- è stata altresì depositata, in allegato all'istanza di cui sopra, copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 28 dicembre 2005, della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP.11/5204/VIA/236 del 08 febbraio 2006 è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo al proponente ed alla Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone;
- con decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/325/VIA/236 dd. 27 febbraio 2006 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale:
  - Comune di Arba;
  - Comune di Spilimbergo;
  - Comune di Vivaro;
  - Provincia di Pordenone;
  - A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
  - Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici;
  - Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone;
- con nota ALP.11/7611/VIA/236 del 27 febbraio 2006 sono stati richiesti i pareri alle predette autorità;
- con nota ALP.11/7608/VIA/236 del 27 febbraio 2006 è stato richiesto parere collaborativo all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
- con nota n. ALP.11/7607/VIA/236 del 27 febbraio 2006 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ed al Servizio selvicoltura e antincendio boschivo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- con nota n. ALP.11/7606/VIA/236 del 27 febbraio 2006 è stato richiesto parere collaborativo alla Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia;
- con nota interna del 27 febbraio 2006 è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 43/1990;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle Autorità:

- Provincia di Pordenone - prot. n. 2006. 0026877 dd. 14 aprile 2006 - parere favorevole con condizione;

- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici - prot. P.M.T./5150/1.402 dd. 28.03.06 - parere con osservazioni;

- Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone - prot. n. LL.PP./6010-ILS dd. 13 aprile 2006 - parere favorevole;

- A.S.S. n. 6 - Friuli occidentale - Determinazione n. 649 dd. 4 aprile 2006 del Direttore del Dipartimento di Prevenzione - parere favorevole;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi:

- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione - prot. PMT/6941/VTP-VS.1.13 dd. 28 aprile 2006 - parere con osservazioni;

- Ente Tutela Pesca del FVG - prot. n. 2128 -UTEC dd. 16 marzo 2006 - parere favorevole;

PRESO ATTO della nota prot. n. RAF 16/9.7/26247 dd. 13 marzo 2006 con cui il Servizio selvicoltura e antincendio boschivo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ha comunicato di non aver competenza in merito al progetto in argomento;

RILEVATO che in data 29 maggio 2006 - oltre il termine previsto da normativa per la richiesta integrazioni - è pervenuto al Servizio VIA il parere collaborativo espresso dall'ARPA con nota prot. 6785/2006/TS/TS/307 del 23 maggio 2006;

PRESO ATTO che il Servizio VIA, a seguito dei pareri complessivamente pervenuti e delle analisi istruttorie, ha ritenuto di possedere sufficienti elementi per l'espressione di un giudizio in merito alla procedura in oggetto e quindi non ha ritenuto necessario richiedere ulteriori elementi integrativi al Proponente, in relazione all'art. 15 della L.R. 43/1990;

VISTO il parere n. VIA/14/2006 relativo alla riunione del 7 giugno 2006, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni, di seguito riportate, finalizzate a limitare gli impatti ambientali del progetto in argomento:

1) per il trasporto del materiale scavato all'impianto di lavorazione dovrà essere utilizzato il percorso n. 1 (cartografia allegata allo "Studio di Impatto ambientale", pag. 16) - che prevede il transito lungo una pista parzialmente esistente lungo l'alveo del torrente Colvera - fino al punto di intersezione con il percorso n. 3 (cartografia allegata allo "Studio di Impatto ambientale", pag. 16), per poi proseguire lungo lo stesso percorso n. 3 con attraversamento del Meduna e raggiungimento dell'impianto di lavorazione da monte;

2) lungo il percorso indicato nella prescrizione suddetta, il proponente dovrà:

   - utilizzare tratti di pista già esistente laddove presenti;

   - allestire la pista, nei tratti in cui non sia già presente, in zone prive di vegetazione;

   - transitare limitando la velocità al fine di ridurre il sollevamento polveri ed il rischio di incidenti e rotture;

   - prevedere una bagnatura delle piste con adeguata frequenza al fine di ridurre il sollevamento delle polveri;

- prevedere l'apposizione di segnaletica opportuna, in particolare in corrispondenza ad eventuali intersezioni a raso non regolate, al fine di migliorare la sicurezza della circolazione veicolare;

3) il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione di carattere idraulico (c.d. nullaosta idraulico) dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:

   - un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico, vibrazioni) allo scopo di poter controllare le previsioni dello studio di impatto ambientale, specie per quanto attiene alle modalità operative del prelievo di inerti, di trasporto degli stessi anche in relazione alla durata dell'intervento indicata nel predetto studio di impatto ambientale. Tale piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;

   - un piano per la gestione degli incidenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;

   - un elaborato relativo alla aree di stoccaggio dei combustibili, dei lubrificanti, degli olii esausti, nonché delle aree destinate ad operazioni di manutenzione e riparazione degli autocarri e dei mezzi di cantiere in generale, con l'individuazione delle relative soluzioni e delle opere eventualmente occorrenti in proposito;

4) il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti e quello della gestione degli incidenti di cui al punto precedente dovranno essere predisposti dal proponente e verificati dall'ARPA e dall'A.S.S. n. 6 "Friuli occidentale" ed i relativi dati dovranno essere inviati, in relazione alle previsioni contenute nei piani predetti, ad entrambi gli Enti anche senza che sia fatta una specifica richiesta;

5) tutte le aree occupate dalle operazioni di cantiere, comprese le piste in alveo, dovranno essere opportunamente ripristinate dal proponente al termine dei lavori;

6) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno, le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;

7) il proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione di gas di scarico dalle macchine operatrici (utilizzo di macchinari di ultima generazione con emissioni contenute, impiego di macchinari elettrici) e per controllare e limitare la dispersione delle polveri in fase di scavo e all'intorno delle zone di cantiere, anche con eventuale bagnatura del materiale estratto, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio;

8) il proponente dovrà evitare il rifornimento e la manutenzione dei mezzi - macchine operatrici e camion - in alveo;

9) il proponente dovrà provvedere, contestualmente alla realizzazione degli interventi previsti in progetto, a ripulire l'intero alveo - anche nelle aree non direttamente interessate dalle opere di prelievo e limitatamente al tratto di intervento - da tutti i rifiuti di varia natura eventualmente già presenti in alveo o prodotti in fase di cantiere. Tali rifiuti dovranno essere smaltiti da soggetto abilitato secondo le disposizioni della normativa vigente;

10) in relazione alla tempistica sia delle attività di progettazione, sia delle attività di attuazione del progetto in argomento il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici un Relazioni documentate sul recepimento delle prescrizioni su riportate;

CONSTATATO, in particolare, che la prescrizione n. 1 del parere suddetto prevede di utilizzare un particolare percorso "misto" tra le soluzioni presentate dal proponente per il transito dei mezzi di trasporto del materiale prelevato dall'area di cantiere all'impianto di lavorazione;

VISTO il parere del Comune di Vivaro con deliberazione della Giunta Comunale n. 46 del 13 marzo 2006, trasmesso al Servizio VIA in data 20 giugno 2006 e pervenuto al Servizio medesimo in data 26 giugno 2006;

RILEVATO che il parere del Comune - seppur pervenuto dopo la riunione della Commissione tecnico-consultiva VIA del 7 giugno 2006 - è stato espresso con deliberazione di data 13 marzo 2006 e quindi entro il termine previsto dalla normativa (art. 15 LR 43/90) per l'espressione del parere da parte delle Autorità interessate che, nel caso specifico, scadeva il 14 aprile 2006;

RILEVATO che nel suddetto parere il Comune di Vivaro esprime parere favorevole al progetto con, in particolare, la seguente prescrizione: "che l'itinerario che gli automezzi dedicati al trasporto dell'inerte dovranno seguire è quello individuato come percorso n. 1 nell'ortofoto, ovvero che dalla zona di intervento si sviluppa interamente sulle piste esistenti nei torrenti Colvera e Meduna ....";

DATO ATTO che - in relazione alla precitata trasmissione del parere del Comune di Vivaro antecedente all'adozione del provvedimento conclusivo della procedura di VIA di cui all'art. 19 della LR 43/90 - la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha ritenuto necessario acquisire ulteriori elementi istruttori preordinati alla corretta e completa effettuazione dell'istruttoria del progetto in argomento, in quanto non vi è puntuale coincidenza di pareri sulle direttrici del traffico connesso;

VISTA la nota del Servizio VIA n. prot. ALP.11-21686-VIA/236 trasmessa in data 30 giugno 2006 al Comune di Vivaro con cui venivano comunicate le motivazioni che avevano portato la Commissione tecnico-consultiva VIA alla scelta del percorso "misto" di cui alla prescrizione n. 1 del parere suddetto ed inoltre veniva richiesto di esprimersi in merito alla soluzione summenzionata;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 85 del 27 luglio 2006, pervenuta al Servizio VIA in data 4 agosto 2006, con cui il Comune di Vivaro ribadisce quanto espresso nella precedente deliberazione n. 46 del 13 marzo 2006;

VISTO il parere n. VIA/22/2006 relativo alla riunione del 7 settembre 2006, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA, viste le determinazioni del Comune di Vivaro, ha espresso favorevole - in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale - sulla modifica della prescrizione n. 1 di cui al parere della Commissione tecnico-consultiva di VIA n. VIA/14/2006;

RILEVATO che la prescrizione n. 1 di cui al parere della Commissione tecnico-consultiva di VIA n. VIA/14/2006, è stata così modificata:

1) per il trasporto del materiale scavato all'impianto di lavorazione dovrà essere utilizzato:

   - il percorso n. 1 (cartografia allegata allo "Studio di Impatto ambientale", pag. 16) - che prevede il transito lungo una pista parzialmente esistente lungo l'alveo del torrente Colvera - fino al punto di intersezione con il percorso n. 3 (cartografia allegata allo "Studio di Impatto ambientale", pag. 16), per poi proseguire lungo lo stesso percorso n. 3 con attraversamento del Meduna e raggiungimento dell'impianto di lavorazione da monte;

   oppure alternativamente, previo accordo d'intesa con l'Amministrazione provinciale in merito alle possibili interferenze del transito degli automezzi con i lavori di realizzazione del ponte sul torrente Meduna lungo la SP 23:

   - il percorso n. 1 (cartografia allegata allo "Studio di Impatto ambientale", pag. 16) che prevede il transito lungo una pista parzialmente esistente lungo l'alveo del torrente Colvera per poi percorrere il guado di Vivaro-Tauriano e quindi risalire fino all'impianto di lavorazione;

CONSIDERATO che, i pareri complessivamente pervenuti dalle Autorità interessate e dagli Uffici coinvolti a titolo collaborativo dal Servizio nell'istruttoria, non sono contrari al progetto e che rispetto a talune osservazioni su specifici impatti del progetto in argomento - riguardanti in particolare la viabilità interessata dai mezzi per il trasporto dell'inerte - la predetta Commissione ha individuato e proposto specifiche prescrizioni, per tener conto del contenuto delle osservazioni medesime;

CONSTATATO che la precitata Commissione nei suddetti pareri ha in particolare precisato che:

- la natura dell'intervento proposto (manutenzione idraulica) e la sua utilità dal punto di vista idraulico vengono chiaramente esplicitati all'interno del parere della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone, competente in materia, che valuta l'intervento "meritevole di approvazione";

- l'intervento in questione è localizzato a cavallo di due interventi già approvati e realizzati, configurandosi, in tal senso, effettivamente come un intervento di completamento;

  come altresì evidenziato nel parere della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone, l'intervento mantiene inalterata la livelletta di cui al "Progetto di manutenzione straordinaria del torrente Colvera" presentato nel 2003 dal medesimo proponente (che prevedeva l'asportazione di 8.800 m3 di materiale) e sottoposto a screening con esito favorevole in data 3 ottobre 2003. L'aumento della volumetria di scavo di cui al progetto in esame, corrispondente alle sezioni regolarmente approvate, è segno evidente di una ricarica di materiale alluvionale avvenuta negli anni successivi al 2003;

- gli elementi suddetti portano a ritenere valida la motivazione di natura idraulica dell'intervento in progetto;

- per quanto attiene agli aspetti inerenti la natura e l'entità degli impatti indotti nei confronti delle diverse matrici ambientali - sulla base delle valutazioni espresse in istruttoria nonché dei pareri pervenuti - si può ragionevolmente concludere che l'intervento comporta una situazione globale di impatto accettabile e che alcuni impatti possono essere opportunamente ridotti in entità tramite specifiche prescrizioni;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con i precitati pareri, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento i pareri medesimo, ivi comprese le seguenti inerenti prescrizioni finalizzate a limitare gli impatti ambientali dell'iniziativa in argomento:

1) per il trasporto del materiale scavato all'impianto di lavorazione dovrà essere utilizzato:

   - il percorso n. 1 (cartografia allegata allo "Studio di Impatto ambientale", pag. 16) - che prevede il transito lungo una pista parzialmente esistente lungo l'alveo del torrente Colvera - fino al punto di intersezione con il percorso n. 3 (cartografia allegata allo "Studio di Impatto ambientale", pag. 16), per poi proseguire lungo lo stesso percorso n. 3 con attraversamento del Meduna e raggiungimento dell'impianto di lavorazione da monte;

   oppure alternativamente, previo accordo d'intesa con l'Amministrazione provinciale in merito alle possibili interferenze del transito degli automezzi con i lavori di realizzazione del ponte sul torrente Meduna lungo la SP 23:

   - il percorso n. 1 (cartografia allegata allo "Studio di Impatto ambientale", pag. 16) che prevede il transito lungo una pista parzialmente esistente lungo l'alveo del torrente Colvera per poi percorrere il guado di Vivaro-Tauriano e quindi risalire fino all'impianto di lavorazione;

2) lungo il percorso indicato nella prescrizione suddetta, il proponente dovrà:

   - utilizzare tratti di pista già esistente laddove presenti;
   - allestire la pista, nei tratti in cui non sia già presente, in zone prive di vegetazione;
   - transitare limitando la velocità al fine di ridurre il sollevamento polveri ed il rischio di incidenti e rotture;
   - prevedere una bagnatura delle piste con adeguata frequenza al fine di ridurre il sollevamento delle polveri;
   - prevedere l'apposizione di segnaletica opportuna, in particolare in corrispondenza ad eventuali intersezioni a raso non regolate, al fine di migliorare la sicurezza della circolazione veicolare;

3) il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione di carattere idraulico (c.d. nullaosta idraulico) dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:

   - un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico, vibrazioni) allo scopo di poter controllare le previsioni dello studio di impatto ambientale, specie per quanto attiene alle modalità operative del prelievo di inerti, di trasporto degli stessi anche in relazione alla durata dell'intervento indicata nel predetto studio di impatto ambientale. Tale piano dovrà in particola-

re prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;

- un piano per la gestione degli incidenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;

- un elaborato relativo alla aree di stoccaggio dei combustibili, dei lubrificanti, degli olii esausti, nonché delle aree destinate ad operazioni di manutenzione e riparazione degli autocarri e dei mezzi di cantiere in generale, con l'individuazione delle relative soluzioni e delle opere eventualmente occorrenti in proposito;

4) il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti e quello della gestione degli incidenti di cui al punto precedente dovranno essere predisposti dal proponente e verificati dall'ARPA e dall'A.S.S. n. 6 "Friuli occidentale" ed i relativi dati dovranno essere inviati, in relazione alle previsioni contenute nei piani predetti, ad entrambi gli Enti anche senza che sia fatta una specifica richiesta;

5) tutte le aree occupate dalle operazioni di cantiere, comprese le piste in alveo, dovranno essere opportunamente ripristinate dal proponente al termine dei lavori;

6) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno, le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;

7) il proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione di gas di scarico dalle macchine operatrici (utilizzo di macchinari di ultima generazione con emissioni contenute, impiego di macchinari elettrici) e per controllare e limitare la dispersione delle polveri in fase di scavo e all'intorno delle zone di cantiere, anche con eventuale bagnatura del materiale estratto, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio;

8) il proponente dovrà evitare il rifornimento e la manutenzione dei mezzi - macchine operatrici e camion - in alveo;

9) il proponente dovrà provvedere, contestualmente alla realizzazione degli interventi previsti in progetto, a ripulire l'intero alveo - anche nelle aree non direttamente interessate dalle opere di prelievo e limitatamente al tratto di intervento - da tutti i rifiuti di varia natura eventualmente già presenti in alveo o prodotti in fase di cantiere. Tali rifiuti dovranno essere smaltiti da soggetto abilitato secondo le disposizioni della normativa vigente;

10) in relazione alla tempistica sia delle attività di progettazione, sia delle attività di attuazione del progetto in argomento il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate;

RILEVATO in particolare che nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;

RILEVATO pertanto che la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter giudicare compatibile con l'ambiente, ai sensi della L.R. 43/1990, il progetto in argomento;

PRECISATO che la presente deliberazione attiene unicamente alla materia della valutazione di impatto ambientale, e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per la realizzazione dell'intervento in esame;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Impresa D'Andrea Aldo do Pordenone - riguardante l'intervento di manutenzione ordinaria del torrente Colvera in Comune di Vivaro con estrazione di inerti per un quantitativo di circa 24.500 mc. Al fine di limitare l'impatto ambientale e le incidenze dell'iniziativa in argomento, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1) per il trasporto del materiale scavato all'impianto di lavorazione dovrà essere utilizzato:

- il percorso n. 1 (cartografia allegata allo "Studio di Impatto ambientale", pag. 16) - che prevede il transito lungo una pista parzialmente esistente lungo l'alveo del torrente Colvera - fino al punto di intersezione con il percorso n. 3 (cartografia allegata allo "Studio di Impatto ambientale", pag. 16), per poi proseguire lungo lo stesso percorso n. 3 con attraversamento del Meduna e raggiungimento dell'impianto di lavorazione da monte;

oppure alternativamente, previo accordo d'intesa con l'Amministrazione provinciale in merito alle possibili interferenze del transito degli automezzi con i lavori di realizzazione del ponte sul torrente Meduna lungo la SP 23:

- il percorso n. 1 (cartografia allegata allo "Studio di Impatto ambientale", pag. 16) che prevede il transito lungo una pista parzialmente esistente lungo l'alveo del torrente Colvera per poi percorrere il guado di Vivaro-Tauriano e quindi risalire fino all'impianto di lavorazione;

2) lungo il percorso indicato nella prescrizione suddetta, il proponente dovrà:

- utilizzare tratti di pista già esistente laddove presenti;
- allestire la pista, nei tratti in cui non sia già presente, in zone prive di vegetazione;
- transitare limitando la velocità al fine di ridurre il sollevamento polveri ed il rischio di incidenti e rotture;
- prevedere una bagnatura delle piste con adeguata frequenza al fine di ridurre il sollevamento delle polveri;
- prevedere l'apposizione di segnaletica opportuna, in particolare in corrispondenza ad eventuali intersezioni a raso non regolate, al fine di migliorare la sicurezza della circolazione veicolare;

3) il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione di carattere idraulico (c.d. nullaosta idraulico) dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche:

- un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico, vibrazioni) allo scopo di poter controllare le previsioni dello studio di impatto ambientale, specie per quanto attiene alle modalità operative del prelievo di inerti, di trasporto degli stessi anche in relazione alla durata dell'intervento indicata nel predetto studio di impatto ambientale. Tale piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
- un piano per la gestione degli incidenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento;
- un elaborato relativo alla aree di stoccaggio dei combustibili, dei lubrificanti, degli olii esausti, nonché delle aree destinate ad operazioni di manutenzione e riparazione degli autocarri e dei mezzi di cantiere in generale, con l'individuazione delle relative soluzioni e delle opere eventualmente occorrenti in proposito;

4) il piano di monitoraggio dei fattori inquinanti e quello della gestione degli incidenti di cui al punto precedente dovranno essere predisposti dal proponente e verificati dall'ARPA e dall'A.S.S. n. 6 "Friuli occidentale" ed i relativi dati dovranno essere inviati, in relazione alle previsioni contenute nei piani predetti, ad entrambi gli Enti anche senza che sia fatta una specifica richiesta;

5) tutte le aree occupate dalle operazioni di cantiere, comprese le piste in alveo, dovranno essere opportunamente ripristinate dal proponente al termine dei lavori;

6) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno, le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;

7) il proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione di gas di scarico dalle macchine operatrici (utilizzo di macchinari di ultima generazione con emissioni contenute, impiego di macchinari elettrici) e per controllare e limitare la dispersione delle polveri in fase di scavo e all'intorno delle zone di cantiere, anche con eventuale bagnatura del materiale estratto, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio;

8) il proponente dovrà evitare il rifornimento e la manutenzione dei mezzi - macchine operatrici e camion - in alveo;

9) il proponente dovrà provvedere, contestualmente alla realizzazione degli interventi previsti in progetto, a ripulire l'intero alveo - anche nelle aree non direttamente interessate dalle opere di prelievo e limitatamente al tratto di intervento - da tutti i rifiuti di varia natura eventualmente già presenti in alveo o prodotti in fase di cantiere. Tali rifiuti dovranno essere smaltiti da soggetto abilitato secondo le disposizioni della normativa vigente;

10) in relazione alla tempistica sia delle attività di progettazione, sia delle attività di attuazione del progetto in argomento il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate.

Viene dato atto che le prescrizioni tengono in particolare conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, che il presente provvedimento attiene unicamente alla materia della valutazione di impatto ambientale e che quindi non ricomprende alcuna altra autorizzazione eventualmente occorrente per l'attuazione del progetto in argomento.

B) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, nonché agli Organi e Uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

A06
06_49_1_DGR_2717

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2717.

L.R. 43/1990 - Parere in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto per la trasformazione in ciclo combinato della sezione 4 della centrale termoelettrica di Monfalcone (GO). Proponente: Endesa Italia S.p.A.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modificazioni, recante disposizioni sull'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione dell'impatto ambientale;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, con la quale sono state dettate norme per l'istituzione del Ministero dell'ambiente ed in materia di danno ambientale;

VISTO il DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e successive modificazioni, recante il Regolamento delle pronunce di compatibilità ambientale di competenza statale di cui all'art. 6 della L. 349/1986;

PREMESSO che:

- in data 17 novembre 2005 la società "Endesa Italia spa" ha depositato una richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale - ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349 - in relazione al progetto per la trasformazione in ciclo combinato della sezione 4 della centrale termoelettrica di Monfalcone (GO;

- del deposito del progetto è stata data comunicazione mediante avviso pubblico, apparso sui quotidiani "Il Corriere della Sera" e "Il Piccolo" in data 19 novembre 2005;

RILEVATO che:

- il progetto in argomento è ricompreso tra le tipologie di cui alla lett. b), del primo comma dell'art. 1 del menzionato DPCM 10 agosto 1988, n. 377, il quale individua in particolare i progetti da sottoporre alla VIA statale;

- ai sensi del quarto comma dell'art. 6 della precitata L. 349/1986, il Ministro per la tutela dell'ambiente e del territorio si pronuncia sulla compatibilità ambientale dei progetti sottoposti alla procedura di VIA statale, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, sentita la Regione interessata;

- la partecipazione dell'Amministrazione regionale alla procedura di VIA statale di cui alla ricordata L. 349/1986 è disciplinata dall'art. 3 della L.R. 43/1990 e successive modificazioni;

RILEVATO che il progetto presentato, così come integrato a seguito delle richieste formulate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio VIA, prevede:

- la trasformazione in ciclo combinato della sezione n. 4 e la contestuale dismissione della sezione n. 3, tramite l'utilizzo di due gruppi turbogas e di due generatori di vapore a recupero (GVR), accoppiati alla turbina a vapore esistente nel gruppo 4, nell'assetto 2+1, la cui potenza elettrica netta nominale sarà pari a circa 800 MW; il combustibile utilizzato per l'alimentazione del nuovo ciclo combinato sarà gas naturale, il cui approvvigionamento verrà garantito dal gasdotto di collegamento di circa 18 km tra la centrale di Monfalcone e la rete nazionale del nodo di Villesse (GO); inoltre, saranno demoliti 3 serbatoi per lo stoccaggio di olio combustibile, della capacità di 35.000 m^3 ciascuno;

- interventi di risanamento, per quanto concerne l'esposizione della popolazione ai campi magnetici indotti, sulla elettrica da 380 kV Monfalcone Termica - Redipuglia;

CONSIDERATO che con nota prot. ALP.11/6274/VIA/237, dd. 16 febbraio 2006 il Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha richiesto i pareri collaborativi degli Enti ed uffici seguenti:

- Provincia di Gorizia

- Provincia di Trieste

- Azienda Servizi Sanitari n. 1 "Triestina"

- Azienda Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"

- Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone

- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna

- ARPA del Friuli Venezia Giulia

- Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 607 del 24 marzo 2006, inviata ai destinatari con la nota prot. ALP.11/12258/VIA/237, dd. 5 aprile 2006, sono stati chiesti, ai sensi del c. 3 del predetto art. 3 della L.R. 43/1990, i pareri dei Comuni di Monfalcone, Doberdò del Lago, Duino-Aurisina, Ronchi dei Legionari e Staranzano in merito al progetto ed allo studio di impatto ambientale presentati dal proponente;

VISTI i pareri espressi dai Comuni di:

- Monfalcone, con delibera del Consiglio comunale n. 15 del 25 maggio 2006, favorevole al progetto presentato e allo studio di impatto ambientale;

- Duino-Aurisina, con delibera del Consiglio comunale n. 27 del 31 maggio 2006, favorevole al progetto di trasformazione della centrale "purché non alimentata dal terminale off shore per la rigassificazione del GNL nel Golfo di Trieste, proposto da "Terminal Alpi Adriatico srl";

RILEVATO che non sono pervenuti i pareri dei Comuni di Doberdò del Lago, Ronchi dei Legionari e Staranzano;

VISTI i pareri collaborativi espressi dai seguenti Enti ed uffici:

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Dipartimento di Prevenzione, con nota prot. 12431-06/GEN.IV.1.D-5, dd. 11 marzo 2006, che esprime parere favorevole per quanto di competenza;

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", con nota prot. 6397/12262, dd. 29 marzo 2006, che esprime parere favorevole con alcune prescrizioni;

- Direzione centrale Pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./5688/1.402 del 5 aprile 2006, che esprime parere favorevole sul progetto, allegando altresì i pareri favorevoli del Servizio pianificazione territoriale regionale ed energia e del Servizio pianificazione territoriale subregionale;

- Direzione centrale salute e protezione sociale, con nota prot. 8656/SPS-PCO, dd. 13 aprile 2006, che dichiara di condividere i pareri favorevoli espressi dalle AA.SS.SS. n. 1 "Triestina" e n. 2 "Isontina";

- dell'ARPA - Dipartimento di Gorizia, trasmesso con nota prot. 7853/2006/TS/TS/307, dd. 16 giugno 2006, che evidenzia la necessità di alcune integrazioni del SIA e propone una serie di prescrizioni;

- Provincia di Trieste, con delibera del Cons. prov. n. 20, dd. 29 giugno 2006, che esprime parere favorevole sul SIA, con alcune proposte di approfondimento dello studio di impatto ambientale;

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, con nota prot. RAF13/8.6/79763, dd. 7 agosto 2006, che esprime parere favorevole con alcune richieste di integrazione del SIA;

RILEVATO che non sono pervenuti pareri collaborativi da parte della Provincia di Gorizia, del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone;

CONSIDERATO altresì che con nota prot. ALP.11/21261/VIA/237, dd. 27 giugno 2006, il Servizio VIA, anche tenendo conto dei pareri pervenuti in tempo utile, ha segnalato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio l'esigenza di alcune integrazioni al SIA presentato dal proponente;

CONSIDERATO che il proponente, a seguito della richiesta di integrazioni sopra citata e di quella formulata dal Ministero dell'ambiente per la tutela del territorio in data 13 luglio 2006, ha consegnato un elaborato integrativo del SIA in data 14 agosto 2006, che di fatto contiene gli elementi integrativi richiesti;

CONSIDERATO che il Servizio VIA, con nota prot. ALP.11/27391/VIA/237, dd. 30 agosto 2006 ha inviato il suddetto elaborato integrativo ai Comuni individuati con la sopra citata deliberazione giuntale n. 607 dd. 24 marzo 2006, con la richiesta di esprimere i rispettivi pareri in merito, mentre lo stesso elaborato è stato inviato, con la nota prot. ALP.11/27392/VIA/237, dd. 30 agosto 2006, anche agli enti ed uffici già interpellati il 16 febbraio 2006, per l'espressione di un parere collaborativi;

RILEVATO che, a seguito della richiesta suddetta, non sono pervenuti pareri dai Comuni interpellati;

VISTI i pareri collaborativi espressi dai seguenti enti ed uffici:

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, con nota prot. RAF13/8.6/94951, dd. 26 settembre 2006, che ribadisce il parere favorevole - con prescrizioni - già espresso in precedenza;

- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./14753/1.402, dd. 28 settembre 2006, che ribadisce il parere favorevole già espresso in precedenza, allegando il parere favorevole del Servizio pianificazione territoriale regionale con raccomandazioni;

- Servizio tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con nota dd. 28 settembre 2006, che esprime parere favorevole sul progetto;

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", con nota prot. 29183/33125, dd. 2 ottobre 2006, che conferma il parere favorevole già espresso, con alcune prescrizioni;

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Dipartimento di Prevenzione, con nota prot. 46376-06/GEN.IV.1.D-5, dd. 5 ottobre 2006, che conferma il parere favorevole già espresso in precedenza;

- dell'ARPA FVG - Settore tutela del suolo, grandi dischi e gestione rifiuti, con nota prot. 4932/2006/TS/TS/307, dd. 9 ottobre 2006, che esprime parere favorevole con prescrizioni;

RILEVATO che non sono pervenuti pareri collaborativi da parte delle Province di Gorizia e Trieste, del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone e della Direzione centrale salute e protezione sociale;

VISTA la Relazione istruttoria, dd. 8 novembre 2006, predisposta sul progetto in argomento dal Servizio VIA della Direzione ambiente e lavori pubblici, la quale, sulla base dell'istruttoria svolta e della documentazione agli atti sopra richiamata, conclude proponendo l'espressione di un parere favorevole - accompagnato da prescrizioni - sul progetto in argomento;

CONSIDERATO dunque che, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, può essere espresso parere favorevole circa la compatibilità ambientale dell'iniziativa in argomento, con una serie di prescrizioni, che di seguito si riportano, finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa predetta:

Prescrizioni generali e preliminari:

1. il complesso di produzione risultante dai lavori di conversione in ciclo combinato dovrà essere realizzato tenendo conto della possibile futura cessione di calore ad impianti utilizzatori esterni (es. rete di teleriscaldamento); la documentazione tecnica in merito e le condizioni per la cessione di calore dovranno essere forniti al Comune di Monfalcone e alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia;

2. allo scopo di valutare l'apporto di acque salmastre (con possibile presenza di biocidi) a temperatura elevata nel canale Est-Ovest dal bacino del Lisert dovuto allo scarico delle acque di raffreddamento della Centrale, con conseguente interessamento del SIC e ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano"), quale misura di compensazione il proponente dovrà predisporre uno studio sugli effetti di uno spostamento

dello scarico delle acque di raffreddamento della centrale dal canale Est-Ovest al bacino portuale di Monfalcone; tale studio dovrà essere consegnato, entro sei mesi dalla conclusione della procedura di VIA in questione, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Regione Friuli Venezia Giulia (Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio Tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna), nonché alla Provincia di Gorizia e al Comune di Monfalcone;

3. sulla base delle risultanze dello studio di cui al punto precedente, sarà valutata dagli Enti ed Uffici sopra menzionati l'opportunità di procedere alle conseguenti modifiche relative allo spostamento dello scarico delle acque in questione.

Fase di cantiere:

4. dovranno essere previste tutte le precauzioni atte a scongiurare l'inquinamento accidentale della falda ed a fronteggiare eventuali incidenti dovuti a sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno;

5. le attività rumorose, previste nella fase di cantiere, potendo rientrare tra quelle a carattere temporaneo, previste dall'art. 1, punto 4 del DPCM 1.03.1991 e dagli artt. 4 e 6 della legge 447 del 26.10.1995, dovranno essere autorizzate dal Sindaco di Monfalcone; il proponente dovrà fornire, a tal fine, all'ARPA un elaborato specifico contenete in particolare l'indicazione delle caratteristiche delle attrezzature utilizzate e dei tempi e periodi giornalieri di impiego, al fine di consentire all'ARPA medesima l'effettuazione delle correlate attività di verifica e controllo;

6. prima dell'inizio della rimozione dei serbatoi di OCD n. 2 e n. 3, il proponente dovrà inviare all'ARPA un'apposita Relazione, contenente il cronoprogramma degli inerenti interventi, al fine di consentire all'ARPA medesima, nel rispetto della normativa vigente, l'effettuazione di verifiche e controlli in ordine all'eventuale contaminazione dei terreni interessati, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 242 del D.Lgs. 152/2006; tale Relazione dovrà altresì contenere specifiche indicazioni sulle modalità operative degli interventi di rimozione dei serbatoi, degli interventi di pulizia dei serbatoi stessi e delle tubazioni connesse, dello smaltimento (ovvero del recupero) dei rifiuti prodotti, nonché sulla certificazione analitica dei campioni di terreno da prelevare; la Relazione medesima dovrà inoltre stabilire la tempistica secondo cui il proponente comunicherà all'ARPA l'indicazione dei soggetti esecutori dei lavori di cui alla presente prescrizione, al fine di consentire all'ARPA stessa il corretto e tempestivo svolgimento dei predetti verifiche e controlli, anche mediante eventuali attività in contraddittorio;

7. dovranno essere previsti un apposito sistema di lavaggio dei mezzi uscenti dalla centrale ed un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;

8. i percorsi all'interno del sito di Centrale per il transito dei mezzi atti al trasporto dei materiali, dovranno essere individuati in modo da minimizzare i disturbi ai limitrofi insediamenti abitativi;

9. nel rispetto delle normative vigenti, che impongono un piano di intervento da sottoporre alla valutazione dell'A.S.S. n. 2 "Isontina", ai fini del corretto smaltimento dell'amianto (sia friabile, sia compatto) derivante da interventi sui manufatti contenenti tale materiale, il proponente dovrà effettuare un completo censimento dei manufatti stessi.

Fase di esercizio:

10. Tenuto conto dello specifico contesto territoriale ed ambientale interessato, le emissioni di inquinanti atmosferici non dovranno comunque superare - riferiti ad una concentrazione del 15% di ossigeno nei fumi anidri - i seguenti valori:

   • ossidi di azoto (espressi come NO_2):

      - come media oraria 40 mg/Nm^3

      - come media giornaliera 30 mg/Nm^3 da applicare in condizioni di funzionamento stabile per potenza di esercizio superiore al 70 % della potenza nominale

• monossido di carbonio (CO): come media oraria 30 mg/Nm^3

dovranno essere in ogni caso adottati sistemi di combustione e/o abbattimento delle emissioni in linea con le migliori tecnologie disponibili al momento del loro acquisto, in grado di garantire la massima riduzione delle emissioni in atmosfera, anche in vista delle ulteriori misure che potranno essere assunte dalla Regione nell'ambito del Piano di risanamento della qualità dell'aria;

11. dovrà essere prevista l'installazione di un sistema di monitoraggio delle emissioni al camino: i dati rilevati dovranno essere elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili anche in formato elettronico all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, secondo un protocollo da concordare con la stessa Agenzia, che preveda anche modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, degli eventuali superamenti dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi in tali circostanze;

12. tenuto conto che in particolari condizioni meteo-climatiche le emissioni in atmosfera provenienti dalla Centrale vanno ad interessare anche parte del territorio della Repubblica di Slovenia, andrà valutata, ove condivisa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'eventuale opportunità che il Ministero medesimo prenda accordi con i competenti organi della suddetta Repubblica per ubicare, in territorio sloveno, una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria nelle zone dove si hanno valori di concentrazione massima degli inquinanti; tale accordo potrà stabilire, in particolare, anche le modalità di trasferimento dei dati al riguardo rilevati al Ministero stesso, alla Regione Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale ambiente e lavori pubblici) ed all'ARPA;

13. le esistenti stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria della rete ENDESA esistente nell'area monfalconese dovranno essere adeguate alla normativa vigente, sulla base di un'intesa tra il proponente e l'ARPA del Friuli Venezia Giulia, per quanto concerne la misura dei parametri PM_{10}, $PM_{2,5}$ e l'adeguamento del software di raccolta e trasmissione dati;

14. dovrà essere installata una postazione fissa per il monitoraggio dell'inquinamento acustico, ubicata in prossimità delle abitazioni maggiormente soggette ad inquinamento acustico derivante dall'attività della Centrale, la cui gestione sarà concordata tra il proponente e l'ARPA del Friuli Venezia Giulia;

15. i lavori di risanamento dell'elettrodotto da 380 kV Monfalcone Termica - Redipuglia, dovranno assumere come obiettivo il raggiungimento del livello di qualità (valore limite di induzione magnetica pari a 3 μT) lungo l'intero sviluppo della linea e dovranno essere completati prima dell'avvio in esercizio della Centrale, così come convertita secondo quanto previsto dal progetto in esame; i dati relativi al calcolo ed all'ampiezza delle fasce di rispetto dovranno essere comunicati a cura del proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto e alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché ai Comuni interessati;

16. in occasione dei precitati lavori di risanamento dell'elettrodotto 380 kV Monfalcone Termica - Redipuglia, tenuto conto che la linea stessa interessa il SIC - ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano", dovranno essere installati, quale misura di compensazione, adeguati segnalatori visivi per l'avifauna sull'intero sviluppo della linea stessa, sulla base di un progetto da sottoporre all'approvazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna.

Il gasdotto di collegamento con la Rete Nazionale Gas

17. Anche ai fini delle successive fasi autorizzative di competenza ministeriale, sono da intendersi integralmente riconfermate le prescrizioni relative al progetto del gasdotto di collegamento tra la centrale termoelettrica di Monfalcone e la Rete Nazionale Gas (snodo di Villesse) - già oggetto di procedura di VIA regionale ai sensi della L.R. 43/1990.

PRECISATO che le prescrizioni sopra indicate tengono conto anche dei pareri complessivamente pervenuti, compresi quelli forniti dai Comuni di cui al terzo comma dell'art. 3 della LR 43/1990;

RICORDATO che la partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alle procedure di VIA statali di cui alla menzionata L. 349/1986, ai sensi del secondo comma del precitato art. 3 della LR 43/1990, avviene mediante l'espressione di motivato parere del Presidente della Regione medesima, su deliberazione della Giunta regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente e lavori pubblici, all'unanimità,

DELIBERA

A) Di esprimere, ai sensi dell'art. 3, c. 2 della L.R. 43/1990, parere favorevole in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto per la trasformazione in ciclo combinato della sezione 4 della centrale termoelettrica di Monfalcone (GO), presentato da Endesa Italia spa, con le seguenti prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento:

Prescrizioni generali e preliminari:

1. il complesso di produzione risultante dai lavori di conversione in ciclo combinato dovrà essere realizzato tenendo conto della possibile futura cessione di calore ad impianti utilizzatori esterni (es. rete di teleriscaldamento); la documentazione tecnica in merito e le condizioni per la cessione di calore dovranno essere forniti al Comune di Monfalcone e alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto della Regione Friuli Venezia Giulia;

2. allo scopo di valutare l'apporto di acque salmastre (con possibile presenza di biocidi) a temperatura elevata nel canale Est-Ovest dal bacino del Lisert dovuto allo scarico delle acque di raffreddamento della Centrale, con conseguente interessamento del SIC e ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano"), quale misura di compensazione il proponente dovrà predisporre uno studio sugli effetti di uno spostamento dello scarico delle acque di raffreddamento della centrale dal canale Est-Ovest al bacino portuale di Monfalcone; tale studio dovrà essere consegnato, entro sei mesi dalla conclusione della procedura di VIA in questione, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Regione Friuli Venezia Giulia (Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio Tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna), nonché alla Provincia di Gorizia e al Comune di Monfalcone;

3. sulla base delle risultanze dello studio di cui al punto precedente, sarà valutata dagli Enti ed Uffici sopra menzionati l'opportunità di procedere alle conseguenti modifiche relative allo spostamento dello scarico delle acque in questione.

Fase di cantiere:

4. dovranno essere previste tutte le precauzioni atte a scongiurare l'inquinamento accidentale della falda ed a fronteggiare eventuali incidenti dovuti a sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno;

5. le attività rumorose, previste nella fase di cantiere, potendo rientrare tra quelle a carattere temporaneo, previste dall'art. 1, punto 4 del DPCM 1.03.1991 e dagli artt. 4 e 6 della legge 447 del 26.10.1995, dovranno essere autorizzate dal Sindaco di Monfalcone; il proponente dovrà fornire, a tal fine, all'ARPA un elaborato specifico contenete in particolare l'indicazione delle caratteristiche delle attrezzature utilizzate e dei tempi e periodi giornalieri di impiego, al fine di consentire all'ARPA medesima l'effettuazione delle correlate attività di verifica e controllo;

6. prima dell'inizio della rimozione dei serbatoi di OCD n. 2 e n. 3, il proponente dovrà inviare all'ARPA un'apposita Relazione, contenente il cronoprogramma degli inerenti interventi, al fine di consentire all'ARPA medesima, nel rispetto della normativa vigente, l'effettuazione di verifiche e controlli in ordine all'eventuale contaminazione dei terreni interessati, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 242 del D.Lgs. 152/2006; tale Relazione dovrà altresì contenere specifiche indicazioni sulle modalità operative degli interventi di rimozione dei serbatoi, degli interventi di pulizia dei serbatoi stessi e delle tubazioni connesse, dello smaltimento (ovvero del recupero) dei rifiuti prodotti, nonché sulla certificazione analitica dei campioni di terreno da prelevare; la Relazione medesima dovrà inoltre stabilire la tempistica secondo cui il proponente comunicherà all'ARPA l'indicazione dei soggetti esecutori dei lavori di cui alla presente prescrizione, al fine di consentire all'ARPA stessa il corretto e tempestivo svolgimento dei predetti verifiche e controlli, anche mediante eventuali attività in contraddittorio;

7. dovranno essere previsti un apposito sistema di lavaggio dei mezzi uscenti dalla centrale ed un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;

8. i percorsi all'interno del sito di Centrale per il transito dei mezzi atti al trasporto dei materiali, dovranno essere individuati in modo da minimizzare i disturbi ai limitrofi insediamenti abitativi;

9. nel rispetto delle normative vigenti, che impongono un piano di intervento da sottoporre alla valutazione dell'A.S.S. n. 2 "Isontina", ai fini del corretto smaltimento dell'amianto (sia friabile, sia compatto) derivante da interventi sui manufatti contenenti tale materiale, il proponente dovrà effettuare un completo censimento dei manufatti stessi.

Fase di esercizio:

10. Tenuto conto dello specifico contesto territoriale ed ambientale interessato, le emissioni di inquinanti atmosferici non dovranno comunque superare - riferiti ad una concentrazione del 15 % di ossigeno nei fumi anidri - i seguenti valori:

    • ossidi di azoto (espressi come NO_2):

    - come media oraria 40 mg/Nm^3

    - come media giornaliera 30 mg/Nm3 da applicare in condizioni di funzionamento stabile per potenza di esercizio superiore al 70 % della potenza nominale

    • monossido di carbonio (CO): come media oraria 30 mg/Nm^3

    dovranno essere in ogni caso adottati sistemi di combustione e/o abbattimento delle emissioni in linea con le migliori tecnologie disponibili al momento del loro acquisto, in grado di garantire la massima riduzione delle emissioni in atmosfera, anche in vista delle ulteriori misure che potranno essere assunte dalla Regione nell'ambito del Piano di risanamento della qualità dell'aria;

11. dovrà essere prevista l'installazione di un sistema di monitoraggio delle emissioni al camino: i dati rilevati dovranno essere elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili anche in formato elettronico all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, secondo un protocollo da concordare con la stessa Agenzia, che preveda anche modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, degli eventuali superamenti dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi in tali circostanze;

12. tenuto conto che in particolari condizioni meteo-climatiche le emissioni in atmosfera provenienti dalla Centrale vanno ad interessare anche parte del territorio della Repubblica di Slovenia, andrà valutata, ove condivisa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'eventuale opportunità che il Ministero medesimo prenda accordi con i competenti organi della suddetta Repubblica per ubicare, in territorio sloveno, una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria nelle zone dove si hanno valori di concentrazione massima degli inquinanti; tale accordo potrà stabilire, in particolare, anche le modalità di trasferimento dei dati al riguardo rilevati al Ministero stesso, alla Regione Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale ambiente e lavori pubblici) ed all'ARPA;

13. le esistenti stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria della rete ENDESA esistente nell'area monfalconese dovranno essere adeguate alla normativa vigente, sulla base di un'intesa tra il proponente e l'ARPA del Friuli Venezia Giulia, per quanto concerne la misura dei parametri PM_{10}, $PM_{2,5}$ e l'adeguamento del software di raccolta e trasmissione dati;

14. dovrà essere installata una postazione fissa per il monitoraggio dell'inquinamento acustico, ubicata in prossimità delle abitazioni maggiormente soggette ad inquinamento acustico derivante dall'attività della Centrale, la cui gestione sarà concordata tra il proponente e l'ARPA del Friuli Venezia Giulia;

15. i lavori di risanamento dell'elettrodotto da 380 kV Monfalcone Termica - Redipuglia, dovranno assumere come obiettivo il raggiungimento del livello di qualità (valore limite di induzione magnetica pari a 3 μT) lungo l'intero sviluppo della linea e dovranno essere completati prima dell'avvio in esercizio della Centrale, così come convertita secondo quanto previsto dal progetto in esame; i dati relativi al calcolo ed

all'ampiezza delle fasce di rispetto dovranno essere comunicati a cura del proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto e alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché ai Comuni interessati;

16. in occasione dei precitati lavori di risanamento dell'elettrodotto 380 kV Monfalcone Termica - Redipuglia, tenuto conto che la linea stessa interessa il SIC - ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano", dovranno essere installati, quale misura di compensazione, adeguati segnalatori visivi per l'avifauna sull'intero sviluppo della linea stessa, sulla base di un progetto da sottoporre all'approvazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna.

Il gasdotto di collegamento con la Rete Nazionale Gas

17. Anche ai fini delle successive fasi autorizzative di competenza ministeriale, sono da intendersi integralmente riconfermate le prescrizioni relative al progetto del gasdotto di collegamento tra la centrale termoelettrica di Monfalcone e la Rete Nazionale Gas (snodo di Villesse) - già oggetto di procedura di VIA regionale ai sensi della L.R. 43/1990.

B) Di dare atto che le prescrizioni sopra indicate tengono conto anche dei pareri complessivamente pervenuti, compresi quelli forniti dai Comuni di cui al terzo comma dell'art. 3 della LR 43/1990.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

A06
06_49_1_DGR_2718

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2718.

L.R. 43/1990, D.P.R. 357/1997 - Parziale modifica delle prescrizioni di cui ai numeri 10), 18), 51), 52) e 55) della D.G.R. 1045/2005 con cui era stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale (valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza) del progetto riguardante la costruzione e l'esercizio di un metanodotto di collegamento fra la rete nazionale di gas in Comune di Villesse e la centrale di Monfalcone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il D.P.R. 357/1997, regolamento recante attuazione alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

RICORDATO che il progetto riguardante la costruzione e l'esercizio di un metanodotto di collegamento fra la rete nazionale di gas in Comune di Villesse e la Centrale di Monfalcone, proposto da Endesa Italia S.p.A., era stato sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale in quanto ricadente in area sensibile ai sensi dell'art. 5 del D.P.G.R. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e dell'allegato XI categoria 10 del D.P.G.R. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;

RICORDATO al riguardo che con DGR 1045 del 13 maggio 2005 il progetto medesimo era stato valutato e giudicato compatibile con l'ambiente, ai sensi della L.R. 43/1990 in materia di valutazione dell'impatto ambientale e del D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, relativamente all'alternativa "tracciato Carso" (con percorso a sud della Rocca di Monfalcone), con una serie di prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale e le incidenze del progetto stesso;

RICORDATO ancora che, risultando direttamente interessato dall'iniziativa in argomento il Sito di Importanza Comunitaria IT333003 "Laghi di Doberdò e Pietrarossa" - ora modificato e denominato SIC-ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano" -, il progetto era stato sottoposto a Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni;

RICORDATO che tra le prescrizioni di tale deliberazione una in particolare, la numero 52), ha disposto che:
«al fine di minimizzare il consumo di territorio ex novo e di habitat di interesse comunitario come sopra indicato, il tracciato del nuovo metanodotto nel tratto km 7+000 - 11+360 dovrà posizionarsi in stretto parallelismo con le infrastrutture già esistenti (metanodotti della SNAM Rete Gas (DN 26" e DN 10") e oleodotti delle Società SIOT e SILONE. A tal scopo dovrà essere utilizzata la fascia di territorio (all'interno della fascia di servitù delle infrastrutture esistenti) già interessata a suo tempo dai lavori di scavo delle condotte, ad esempio secondo le modalità indicate nel Disegno 04219-PPLl-d-0-240i Alternativa 1A; le modalità tecnico - economiche e giuridiche relative all'adempimento della presente prescrizione saranno definite avvalendosi di un apposito tavolo tecnico, a cui parteciperanno rappresentanti di Endesa Italia S.p.A., SNAM Rete gas e a cui potranno partecipare anche rappresentanti dell'Amministrazione regionale»;

PRESO ATTO che, nell'ambito delle attività di tale prescrizione, si sono tenute apposite riunioni fra la Società ENDESA Italia s.p.a. e la SNAM Rete Gas s.p.a.;

VISTA al riguardo la nota prot. DP/2005/299 del 12 luglio 2005 con la quale ENDESA Italia s.p.a. inviava al Servizio VIA il verbale di un primo incontro tra ENDESA e SNAM e la documentazione relativa ai risultati del tavolo tecnico;

VISTA la nota prot. ALP11 30508/VIA 182 del 12 agosto 2005, ha richiesto a ENDESA ulteriori chiarimenti riguardanti il recepimento delle prescrizioni n. 1), 10), 18), 51) e 52), relative alla larghezza della pista di cantiere ed al parallelismo con le infrastrutture SNAM nel tratto dal km 7 al km 11, tratto in area SIC e interferente con habitat di interesse comunitario;

RICORDATO che, in relazione al menzionato D.P.R. 357/1997, su tale aspetto è stato informato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per gli adempimenti previsti dal precitato art. 11, di deroga alle disposizioni previste agli articoli 8, 9 e 10, comma 3, lettere a) e b) del decreto medesimo;

VISTA la nota DPN/SD/2005/23857 dd. 26 settembre 2005 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio segnalava la necessità di prevedere, quale misura adeguata di compensazione, interventi di miglioramento su una superficie in altra zona del SIC, sempre in misura proporzionale alla perdita stessa;

CONSTATATO in particolare che, anche al fine di ottemperare alle prescrizioni n. 1), 10), 18), 51) e 52) della sopra citata deliberazione, la Società ENDESA Italia s.p.a. ha provveduto a rivedere il progetto per l'ottimizzazione del tracciato e la riduzione delle interferenze tra il nuovo gasdotto e le strutture esistenti, e che di conseguenza si prevede di posare la nuova condotta al di fuori dell'area di servitù della SNAM;

VISTA la nota prot. DP/2005/359 del 21 dicembre 2005, con la quale ENDESA Italia s.p.a. ha risposto alla richiesta sopra citata e ha avanzato istanza di revisione di alcuni aspetti progettuali previsti dalle prescrizioni 10), 18), 51) e 52);

VISTA la nota di ENDESA prot. DP 180 dd. 27 ottobre 2006, con la quale la Società medesima, in relazione alle esigenze di ottimizzazione del tracciato del metanodotto in argomento sopra ricordate - tenendo nel contempo conto anche della richiesta (formulata dal Comune di Ronchi dei Legionari con nota prot. 8653 del 29 marzo 2006) di parziale modifica del percorso a suo tempo previsto nel territorio del Comune predetto, attinente ad tratto breve e localizzato, comunque non influente sulla valutazione ambientale del progetto in argomento - ha fatto pervenire all'Amministrazione regionale la configurazione definitiva del tracciato medesimo;

VISTO il parere n. VIA/25/2006 relativo alla riunione del 8 novembre 2006, nella quale la Commissione tecnico consultiva VIA di cui all'art. 22 della LR 43/1990, ha:

a) confermato il parere favorevole di compatibilità ambientale, a suo tempo espresso con parere n. VIA/5/2005 del 4 maggio 2005 sul progetto in argomento, relativamente alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale ed al D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;

b) espresso, ai sensi della L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale e del D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, parere favorevole sulla richiesta di modifica delle prescrizioni di cui ai numeri 10), 18), 51), e 52);

c) indicato che le prescrizioni di cui ai numeri 10), 18), 51), e 52) abbiano rispettivamente i seguenti contenuti:

10) per quanto riguarda la larghezza della fascia di lavoro del metanodotto dovranno essere seguite le seguenti indicazioni progettuali, come illustrate nel SIA e nella documentazione integrativa, compatibilmente con i criteri di sicurezza vigenti: in corrispondenza circa del km 11+360 fino al km 15+500 del tracciato Carso la fascia di lavoro dovrà essere di dimensioni ridotte (pista ristretta di 10,0 m) invece della pista normale (18,0 m);

18) per la realizzazione di scavi a cielo aperto in area golenale, laddove vengano interessate aree boscate di pregio dovrà essere utilizzata, compatibilmente con l'osservanza di criteri di sicurezza, una fascia di lavoro di 10 m;

51) all'interno del SIC-ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano" al fine di limitare le incidenze su habitat di interesse comunitario dovrà essere realizzata una fascia di lavoro con larghezza massima 10 m, fatti salvi puntuali allargamenti per motivi di sicurezza;

52) al fine di minimizzare il consumo di territorio ex novo e di habitat di interesse comunitario, il tracciato del nuovo metanodotto nel tratto km 7+000 - 11+360 dovrà posizionarsi in stretto parallelismo con le infrastrutture già esistenti (metanodotti della SNAM Rete Gas (DN 26" e DN 10") e oleodotti delle Società SIOT e SILONE. In particolare il nuovo tracciato si posizionerà a monte del tracciato SNAM, al di fuori dell'area di servitù e ad una distanza di 20 m dal tubo SNAM DN 26"esistente, secondo le modalità indicate nel Disegno 04219-PPLl-d-0-240 Alternativa 2 (figura pag. 14 del documento "Descrizione delle revisioni - versione 15/12/05);

d) indicato che la prescrizione n. 56) abbia il seguente contenuto:

56) quale misura compensativa dell'incidenza su habitat di interesse comunitario dovranno essere realizzati:

- interventi di miglioramento dell'habitat Landa carsica nel SIC IT333003 "Laghi di Doberdò e Pietrarossa", ora SIC-ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano", (corrispondente agli habitat c, d, e del gruppo "Lande erbose, prati da sfalcio, prati di altro genere" nella Legenda della Carta delle unità ambientali botaniche Tav. 1.1 della documentazione integrativa al SIA), per una superficie doppia rispetto a quella compromessa dai lavori di cantiere del progetto come previsto da Alternativa 2. A tal scopo verrà fornita da ENDESA in sede di progetto di compensazione, come previsto dal punto sottostante, la stima esatta della superficie sopra definita;

- gli interventi consisteranno in una riqualificazione di porzioni di landa carsica ritenute adatte sulla base di un livello moderato di compromissione della flora pascoliva; questi lembi dovranno altresì esser individuati sulla base di un criterio di prossimità ad altre superfici di landa (oppure grazie alla possibilità di ricollegare piccoli lembi isolati). Gli interventi quindi consisteranno in decespugliamenti in numero tale da garantire l'eliminazione degli arbusti(ripetizione nei primi due-tre anni se necessario) e sfalci estivi e asporto della biomassa con cadenza annuale (per almeno 5 anni successivi al termine dei lavori del gasdotto). Tutti gli interventi dovranno essere sottoposti a monitoraggio relativo agli effetti degli interventi di riqualificazione.

- Le modalità, la localizzazione e la tempistica degli interventi di miglioramento dell' habitat saranno presentate, in seguito ad un'approfondita valutazione della situazione floristica e vegetazionali

dell'habitat in tutto il SIC con un specifico progetto esecutivo. Tale progetto di compensazione dovrà contenere il calcolo delle superfici di habitat a landa carsica interessate dai cantieri, sulla base del quale sarà individuata la corrispondente superficie su cui effettuare gli interventi di compensazione. Il progetto potrà interessare aree contigue al nuovo tracciato, ed altre aree, in particolare quelle ricadenti nel corridoio tecnologico esistente. Tali aree potranno essere anche esterne al precedente SIC IT333003 "Laghi di Doberdò e Pietrarossa", purché ricadenti nel nuovo SIC-ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano". Le misure di compensazione devono essere avviate prima del verificarsi dell'incidenza sull'habitat. A tal scopo il progetto di compensazione sarà presentato almeno tre mesi prima dell'inizio previsto dei lavori del gasdotto.

- il progetto di compensazione sarà inviato alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio VIA ed alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, e sarà verificato ed approvato dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

- gli interventi di compensazione previsti dovranno essere avviati - compatibilmente con le condizioni climatiche e vegetazionali, almeno in concomitanza con l'avvio dei lavori del gasdotto;

e) precisato che le altre prescrizioni di cui alla ricordata deliberazione 1045 del 13 maggio 2005 rimangono inalterate, e che laddove nella predetta deliberazione 1045/2005 viene citato il SIC "Laghi di Doberdò e Pietrarossa", deve ora intendersi il SIC-ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano";

RILEVATO che la predetta Commissione nel menzionato parere ha in particolare ritenuto che le modifiche richieste da ENDESA alle prescrizioni n. 10), 18), 51) e 52) siano da considerarsi accettabili per le seguenti considerazioni:

- le motivazioni tecniche risultano adeguatamente documentate e plausibili, tali da giustificare le scelte tecniche proposte come obbligate;

- il proponente, tenuto conto del particolare contesto ambientale ha previsto di utilizzare le migliori soluzioni tecniche attualmente disponibili;

- le modifiche richieste, relative alla larghezza della pista ed al posizionamento della tubazione rispetto alle infrastrutture esistenti, comportano aumenti poco significativi degli impatti stimati dallo SIA e verificati in fase istruttoria. La differenza in termini di consumo di territorio delle soluzioni proposte rispetto a quelle prescritte risulta minima; in tal senso si ritiene di preveder un maggior intervento compensativo a recupero degli impatti aggiuntivi, in particolare per il fatto che l'intervento riguarda habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE " Habitat";

RILEVATO altresì dal predetto parere che, di conseguenza, risulta parzialmente modificato il contenuto della prescrizione n. 56), in relazione alla necessità di adeguare le misure di compensazione alla nuova configurazione del tracciato del metanodotto per la parte ricadente nel SIC-ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano";

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le prescrizioni;

RITENUTO pertanto di:

a) confermare il giudizio di compatibilità ambientale, espresso ai sensi dell'art. 19 della LR 43/1990 con la deliberazione 1045 del 13 maggio 2005, relativamente alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale ed al D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;

b) stabilire che, per le motivazioni sopra esposte, le prescrizioni di cui ai numeri 10), 18), 51), 52) e 56) abbiano rispettivamente i seguenti contenuti:

10) per quanto riguarda la larghezza della fascia di lavoro del metanodotto dovranno essere seguite le seguenti indicazioni progettuali, come illustrate nel SIA e nella documentazione integrativa, compatibilmente con i criteri di sicurezza vigenti: in corrispondenza circa del km 11+360 fino al km 15+500 del tracciato

Carso la fascia di lavoro dovrà essere di dimensioni ridotte (pista ristretta di 10,0 m) invece della pista normale (18,0 m);

18) per la realizzazione di scavi a cielo aperto in area golenale, laddove vengano interessate aree boscate di pregio dovrà essere utilizzata, compatibilmente con l'osservanza di criteri di sicurezza, una fascia di lavoro di 10 m;

51) all'interno del SIC-ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano" al fine di limitare le incidenze su habitat di interesse comunitario dovrà essere realizzata una fascia di lavoro con larghezza massima 10 m, fatti salvi puntuali allargamenti per motivi di sicurezza;

52) al fine di minimizzare il consumo di territorio ex novo e di habitat di interesse comunitario, il tracciato del nuovo metanodotto nel tratto km 7+000 - 11+360 dovrà posizionarsi in stretto parallelismo con le infrastrutture già esistenti (metanodotti della SNAM Rete Gas (DN 26" e DN 10") e oleodotti delle Società SIOT e SILONE. In particolare il nuovo tracciato si posizionerà a monte del tracciato SNAM, al di fuori dell'area di servitù e ad una distanza di 20 m dal tubo SNAM DN 26"esistente, secondo le modalità indicate nel Disegno 04219-PPL1-d-0-240 Alternativa 2 (figura pag. 14 del documento "Descrizione delle revisioni - versione 15/12/05);

56) quale misura compensativa dell'incidenza su habitat di interesse comunitario dovranno essere realizzati:

- interventi di miglioramento dell'habitat Landa carsica nel SIC IT333003 "Laghi di Doberdò e Pietrarossa" (corrispondente agli habitat c, d, e del gruppo "Lande erbose, prati da sfalcio, prati di altro genere" nella Legenda della Carta delle unità ambientali botaniche Tav. 1.1 della documentazione integrativa al SIA), per una superficie doppia rispetto a quella compromessa dai lavori di cantiere del progetto come previsto da Alternativa 2. A tal scopo verrà fornita da ENDESA in sede di progetto di compensazione, come previsto dal punto sottostante, la stima esatta della superficie sopra definita;

- gli interventi consisteranno in una riqualificazione di porzioni di landa carsica ritenute adatte sulla base di un livello moderato di compromissione della flora pascoliva; questi lembi dovranno altresì esser individuati sulla base di un criterio di prossimità ad altre superfici di landa (oppure grazie alla possibilità di ricollegare piccoli lembi isolati). Gli interventi quindi consisteranno in decespugliamenti in numero tale da garantire l'eliminazione degli arbusti(ripetizione nei primi due-tre anni se necessario) e sfalci estivi e asporto della biomassa con cadenza annuale (per almeno 5 anni successivi al termine dei lavori del gasdotto). Tutti gli interventi dovranno essere sottoposti a monitoraggio relativo agli effetti degli interventi di riqualificazione.

- Le modalità, la localizzazione e la tempistica degli interventi di miglioramento dell' habitat saranno presentate, in seguito ad un'approfondita valutazione della situazione floristica e vegetazionali dell'habitat in tutto il SIC con un specifico progetto esecutivo. Tale progetto di compensazione dovrà contenere il calcolo delle superfici di habitat a landa carsica interessate dai cantieri, sulla base del quale sarà individuata la corrispondente superficie su cui effettuare gli interventi di compensazione. Il progetto potrà interessare aree contigue al nuovo tracciato, ed altre aree, in particolare quelle ricadenti nel corridoio tecnologico esistente. Tali aree potranno essere anche esterne al precedente SIC IT333003 "Laghi di Doberdò e Pietrarossa", purché ricadenti nel nuovo SIC-ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano". Le misure di compensazione devono essere avviate prima del verificarsi dell'incidenza sull'habitat. A tal scopo il progetto di compensazione sarà presentato almeno tre mesi prima dell'inizio previsto dei lavori del gasdotto.

- il progetto di compensazione sarà inviato alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio VIA ed alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, e sarà verificato ed approvato dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

- gli interventi di compensazione previsti dovranno essere avviati - compatibilmente con le condizioni climatiche e vegetazionali, almeno in concomitanza con l'avvio dei lavori del gasdotto;

c) precisare che le altre prescrizioni di cui alla ricordata deliberazione 1045 del 13 maggio 2005 rimangono inalterate, e che laddove nella predetta deliberazione 1045/2005 viene citato il SIC "Laghi di Doberdò e Pietrarossa", deve ora intendersi il SIC-ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano";

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

a) di confermare il giudizio di compatibilità ambientale, espresso ai sensi dell'art. 19 della LR 43/1990 con la deliberazione 1045 del 13 maggio 2005, relativamente alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale ed al D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;

b) di stabilire che, per le motivazioni sopra esposte, le prescrizioni di cui ai numeri 10), 18), 51), 52) e 56) abbiano rispettivamente i seguenti contenuti:

10) per quanto riguarda la larghezza della fascia di lavoro del metanodotto dovranno essere seguite le seguenti indicazioni progettuali, come illustrate nel SIA e nella documentazione integrativa, compatibilmente con i criteri di sicurezza vigenti: in corrispondenza circa del km 11+360 fino al km 15+500 del tracciato Carso la fascia di lavoro dovrà essere di dimensioni ridotte (pista ristretta di 10,0 m) invece della pista normale (18,0 m);

18) per la realizzazione di scavi a cielo aperto in area golenale, laddove vengano interessate aree boscate di pregio dovrà essere utilizzata, compatibilmente con l'osservanza di criteri di sicurezza, una fascia di lavoro di 10 m;

51) all'interno del SIC-ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano" al fine di limitare le incidenze su habitat di interesse comunitario dovrà essere realizzata una fascia di lavoro con larghezza massima 10 m, fatti salvi puntuali allargamenti per motivi di sicurezza;

52) al fine di minimizzare il consumo di territorio ex novo e di habitat di interesse comunitario, il tracciato del nuovo metanodotto nel tratto km 7+000 - 11+360 dovrà posizionarsi in stretto parallelismo con le infrastrutture già esistenti (metanodotti della SNAM Rete Gas (DN 26" e DN 10") e oleodotti delle Società SIOT e SILONE. In particolare il nuovo tracciato si posizionerà a monte del tracciato SNAM, al di fuori dell'area di servitù e ad una distanza di 20 m dal tubo SNAM DN 26"esistente, secondo le modalità indicate nel Disegno 04219-PPLl-d-0-240 Alternativa 2 (figura pag. 14 del documento "Descrizione delle revisioni - versione 15/12/05);

56) quale misura compensativa dell'incidenza su habitat di interesse comunitario dovranno essere realizzati:

- interventi di miglioramento dell'habitat Landa carsica nel SIC IT333003 "Laghi di Doberdò e Pietrarossa" (corrispondente agli habitat c, d, e del gruppo "Lande erbose, prati da sfalcio, prati di altro genere" nella Legenda della Carta delle unità ambientali botaniche Tav. 1.1 della documentazione integrativa al SIA), per una superficie doppia rispetto a quella compromessa dai lavori di cantiere del progetto come previsto da Alternativa 2. A tal scopo verrà fornita da ENDESA in sede di progetto di compensazione, come previsto dal punto sottostante, la stima esatta della superficie sopra definita;

- gli interventi consisteranno in una riqualificazione di porzioni di landa carsica ritenute adatte sulla base di un livello moderato di compromissione della flora pascoliva; questi lembi dovranno altresì esser individuati sulla base di un criterio di prossimità ad altre superfici di landa (oppure grazie alla possibilità di ricollegare piccoli lembi isolati). Gli interventi quindi consisteranno in decespugliamenti in numero tale da garantire l'eliminazione degli arbusti(ripetizione nei primi due-tre anni se necessario) e sfalci estivi e asporto della biomassa con cadenza annuale (per almeno 5 anni successivi al termine dei lavori del gasdotto). Tutti gli interventi dovranno essere sottoposti a monitoraggio relativo agli effetti degli interventi di riqualificazione.

- Le modalità, la localizzazione e la tempistica degli interventi di miglioramento dell' habitat saranno presentate, in seguito ad un'approfondita valutazione della situazione floristica e vegetazionali

dell'habitat in tutto il SIC con un specifico progetto esecutivo. Tale progetto di compensazione dovrà contenere il calcolo delle superfici di habitat a landa carsica interessate dai cantieri, sulla base del quale sarà individuata la corrispondente superficie su cui effettuare gli interventi di compensazione. Il progetto potrà interessare aree contigue al nuovo tracciato, ed altre aree, in particolare quelle ricadenti nel corridoio tecnologico esistente. Tali aree potranno essere anche esterne al precedente SIC IT333003 "Laghi di Doberdò e Pietrarossa", purché ricadenti nel nuovo SIC-ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano". Le misure di compensazione devono essere avviate prima del verificarsi dell'incidenza sull'habitat. A tal scopo il progetto di compensazione sarà presentato almeno tre mesi prima dell'inizio previsto dei lavori del gasdotto.

- Il progetto di compensazione sarà inviato alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio VIA ed alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, e sarà verificato ed approvato dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

- gli interventi di compensazione previsti dovranno essere avviati - compatibilmente con le condizioni climatiche e vegetazionali, almeno in concomitanza con l'avvio dei lavori del gasdotto;

c) di precisare che le altre prescrizioni di cui alla ricordata deliberazione 1045 del 13 maggio 2005 rimangono inalterate, e che laddove nella predetta deliberazione 1045/2005 viene citato il SIC "Laghi di Doberdò e Pietrarossa", deve ora intendersi il SIC-ZPS IT 3340006 "Carso triestino e goriziano".

B) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, nonché agli Organi e Uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

A06
06_49_1_DGR_2720

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2720.

L.R. 43/1990 - Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante il potenziamento del metanodotto Flaibano-Gonars. Proponente: Snam Rete Gas S.p.A.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il DPR 357/1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE costituente il quadro di riferimento per la valutazione di incidenza;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 22 dicembre 2005 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte della Snam Rete Gas S.p.A. per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e del DPR 357/1997, del progetto riguardante il potenziamento del metanodotto Flaibano - Gonars;

- in data 22 dicembre 2005 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Messaggero Veneto" di data 22 dicembre 2005 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;

- con nota ALP.11/46313/VIA/240 del 27 dicembre 2005 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;

- con decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/28/VIA/240 del 11 gennaio 2006 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali Autorità: i Comuni di Flaibano, Sedegliano, Mereto di Tomba, Basiliano, Lestizza, Bertiolo, Mortegliano, Castions di Strada, Gonars, Porpetto, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e n. 5 "Bassa Friulana", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, il Servizio tutela ambienti naturali e CFR e il Servizio selvicoltura e antincendio boschivo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia;

- con nota ALP.11/1401/VIA/240 del 16 gennaio 2006 sono stati chiesti i pareri alle predette Autorità;

- con nota ALP.11/2993/VIA/240 del 27 gennaio 2006 è stato chiesto parere collaborativo all'Arpa del Friuli Venezia Giulia;

- con nota n. ALP.11/2990/VIA/240 del 27 gennaio 2006 è stato richiesto parere collaborativo alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto e al Servizio bonifica ed irrigazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

- con nota n. ALP.11/2989/VIA/240 del 27 gennaio 2006 è stato richiesto parere collaborativo al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana ed all'Ente Tutela Pesca;

- con nota n. ALP.11/2987/VIA/240 del 27 gennaio 2006 è stato richiesto parere collaborativo alla Rete Ferroviaria Italiana e all'A.N.A.S.;

- con nota interna del 27 gennaio 2006 è stato chiesto parere collaborativo al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 43/1990;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi, nel termine di legge, i seguenti pareri:

- Comune di Flaibano: deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 13 febbraio 2006 - parere con richiesta integrazioni;

- Comune di Sedegliano: deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 20 febbraio 2006 - parere favorevole con richiesta integrazioni;

- Comune di Mereto di Tomba: deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 20 febbraio 2006 - parere favorevole con prescrizioni;

- Comune di Basiliano: deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 2006 - parere favorevole;

- Comune di Lestizza: deliberazione del Consiglio Comunale n. 009 del 17 febbraio 2006 - parere sfavorevole;

- Comune di Castions di Strada: deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 27 febbraio 2006 - parere favorevole;

- Comune di Gonars: deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 21 febbraio 2006 - parere contrario con richiesta integrazioni;

- Comune di Porpetto: deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 20 febbraio 2006 - parere favorevole;

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli": nota del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione Prot. n. 12031/DD4 del 06 febbraio 2006 e nota del Responsabile del Dipartimento di Prevenzione Prot. n. 32068/DD4 del 28 marzo 2006 - parere con richiesta integrazioni;

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana": Decreto del Direttore Generale n. 55 del 13 febbraio 2006 - parere igienico-sanitario favorevole;

- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici: lettera Prot. P.M.T./3320/1.402 dd. 27 febbraio 2006 - parere con richiesta integrazioni;

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale: lettera Prot. RAF/13/8.6/46517 dd. 09 maggio 2006 - parere con richiesta integrazioni;

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio selvicoltura e antincendio boschivo: lettera Prot. RAF/16/9.7/13318 dd. 07 febbraio 2006 - parere favorevole;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo:

- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico con nota del 31 gennaio 2006 - parere con prescrizioni;

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio bonifica ed irrigazione: nota Prot. RAF/8/8.6/35449 del 04 aprile 2006 - parere con prescrizioni;

- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione: nota Prot.PMT/4274/VTP-VS.1.13 del 14 marzo 2006 - parere senza osservazioni;

- Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento: nota Prot. n. 1476 del 14 marzo 2006 - parere con prescrizioni;

- Consorzio di Bonifica Bassa Friulana: nota Prot. n. 1087 del 13 marzo 2006 - parere favorevole;

- Ente Tutela Pesca: nota Prot. n. 1124-UTEC del 10 febbraio 2006 - parere favorevole;

- ARPA - Settore Suolo Grandi Rischi Industriali e Gestione Rifiuti: nota Prot. 3650/2006/TS/TS/307 dd. 17 marzo 2006 - parere con richiesta integrazioni;

PRESO ATTO che il Servizio VIA, sulla base dell'istruttoria svolta e dei pareri pervenuti, in relazione all'art. 15 della L.R. 43/1990, ha ritenuto necessario richiedere integrazioni con Ordinanza n. ALP.11/877/VIA/240 del 16 maggio 2006, la quale è stata formalmente inoltrata con nota prot. ALP.11/16519/VIA/240 del 17 maggio 2006 al proponente e per conoscenza alle Autorità;

CONSTATATO che in data 01 agosto 2006 il proponente ha presentato la documentazione integrativa richiesta, sui punti riportati nel relativo parere della Commissione tecnico-consultiva VIA;

VISTA l'ulteriore documentazione agli atti dalla quale risulta che:

- con nota n. ALP.11/25056/VIA/240 del 3 agosto 2006 sono state chieste integrazioni sui pareri già espressi in precedenza alle predette Autorità;

- con nota prot. ALP.11/25060/VIA/240 del 3 agosto 2006 è stato chiesto parere collaborativo sulle integrazioni all'ARPA;

- con nota prot. ALP.11/25062/VIA/240 del 3 agosto 2006 è stato chiesto parere collaborativo sulle integrazioni alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto e al Servizio bonifica ed irrigazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

- con nota prot. ALP.11/25063/VIA/240 del 3 agosto 2006 è stato chiesto parere collaborativo sulle integrazioni al Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana ed all'Ente Tutela Pesca;

- con nota prot. ALP.11/25064/VIA/240 del 3 agosto 2006 è stato chiesto parere collaborativo sulle integrazioni alla Rete Ferroviaria Italiana e all'A.N.A.S.;

- con nota interna del 3 agosto 2006 è stato chiesto parere collaborativo sulle integrazioni al Sevizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ESAMINATI i pareri pervenuti in relazione agli elaborati prodotti a seguito della sopra menzionata Ordinanza di richiesta integrazioni e a seguito del completamento alle integrazioni:

- Comune di Flaibano: deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 07 settembre 2006 - parere favorevole;

- Comune di Sedegliano: deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 29 settembre 2006 - parere favorevole con prescrizioni;

- Comune di Lestizza: deliberazione del Consiglio Comunale n. 049 del 08 settembre 2006 - parere sfavorevole;

- Comune di Gonars: deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 07 settembre 2006 - parere contrario;

- Comune di Porpetto: deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 25 settembre 2006 - parere favorevole;

- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici: lettera Prot. P.M.T./13361/1.402 dd. 01 settembre 2006 - parere favorevole con autorizzazione paesaggistica e prescrizioni;

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna: lettera Prot. RAF/13/8.6/92566 dd. 19 settembre 2006 - parere con prescrizioni;

- Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia: nota Prot. n. 3549 pervenuta il 08 settembre 2006 - parere con prescrizioni;

VISTI i pareri relativi sulle integrazioni prodotte a seguito della precitata Ordinanza e sul completamento alle integrazioni:

- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine: nota Prot. LLPP/E/13624/UD/INO/2187/2005 del 04 settembre 2006 - parere con nulla osta idraulico;

- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione: nota Prot.PMT/13645/VTP-VS.1.13 del 06 settembre 2006 - parere senza osservazioni;

- Consorzio di Bonifica Bassa Friulana: nota Prot. n. 4344 del 05 ottobre 2006 - parere favorevole;

- Ente Tutela Pesca: nota Prot. n. 6150-UTEC del 25 settembre 2006 - parere favorevole;

- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.: nota Prot. RFI-DMA-DITS.TC\A0011\P\2006\0000612 del 19 settembre 2006 - parere senza osservazioni;

- ARPA - Settore Suolo Grandi Rischi Industriali e Gestione Rifiuti: nota Prot. 13082/2006/TS/TS/307 dd. 06 novembre 2006 - parere favorevole con prescrizioni;

VISTA la nota del Comune di Gonars, Prot. 9058 del 17 agosto 2006, nella quale si portava a conoscenza della presenza di abitazioni nelle immediate vicinanze del nodo di Gonars e delle possibili interferenze dovute all'ampliamento del nodo stesso;

VISTA la nota della SNAM Rete Gas S.p.A. del 28 settembre 2006, in risposta alla nota Prot. ALP.11/28652/VIA/240 del 14 settembre 2006 di richiesta chiarimenti relativamente alla nota del Comune di Gonars su ricordata;

RILEVATO in particolare che nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;

RILEVATO pertanto che la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, poiché ricadente nell'area sensibile SIC IT3320031 «Paludi di Gonars»;

VISTO il parere n. VIA/26/2006 relativo alla riunione del 8 novembre 2006, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale e in relazione al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con specifiche prescrizioni finalizzate a limitare gli impatti ambientali e le incidenze dell'iniziativa in argomento;

RITENUTO in particolare, di precisare, sulla base della documentazione agli atti e come evidenziato dalla precitata Commissione nel suddetto parere, che:

- le interferenze con le zone umide e gli habitat di interesse comunitario del SIC "Paludi di Gonàrs" (aspetti legati alla valutazione di incidenza) sono contenute in relazione alla soluzione tecnologica adottata, che consente di intervenire al di fuori del SIC ed ad una profondità tale da non interagire con i beni tutelati dal SIC medesimo;

- anche per i lavori di attraversamento dei corsi d'acqua e delle aree perifluviali (in particolare torrenti Corno e Cormor) vengono previste soluzioni tecnologiche tali da non interferire con i corsi d'acqua e le aree predette;

- le interferenze con vincoli storici e la loro salvaguardia verranno monitorate nella fase esecutiva mediante apposita sorveglianza, così da poter tener conto puntualmente dell'esatta ubicazione e dimensione degli eventuali ritrovamenti;

- le opere di ricostituzione morfologica ed idraulica risultano adeguate ai luoghi ed al contesto ambientale interessato;

- l'esecuzione dei ripristini vegetazionali lungo tutto il tracciato è prevista in maniera diversificata in funzione della tipologia dell'opera (in linea o fuori terra) e verrà eseguita contestualmente ai lavori in progetto.

RILEVATO altresì che il tracciato del metanodotto in progetto corre in parallelismo con il metanodotto esistente e interferisce per la maggior parte del tracciato con ambienti agricoli, che gli impatti significativi sono presenti solo durante la fase di costruzione, mentre in fase di esercizio la condotta sotterranea non avrà incidenze, e che di conseguenza si avrà la presenza dei soli impianti fuori terra (che peraltro sono già esistenti), e che si avrà un minimo allargamento della fascia di servitù lungo la linea (senza precludere l'attività agricola sui terreni);

PRECISATO che nella zona del SIC "Paludi di Gonars", l'alternativa di allungare il microtunnel preserva

da incidenze significative l'area tutelata, in quanto il pozzo di spinta viene realizzato in un'area agricola esterna al SIC medesimo;

PRECISATO che, in relazione al parere negativo formulato dal Comune di Gonars basato sull'interferenza del tracciato con aree ricadenti all'interno di un Biotopo, di un SIC e di un Parco intercomunale, e sul fatto che l'allargamento del nodo di Gonars possa interagire con le abitazioni esistenti, si ritiene di precisare quanto segue:

– sulla base del parere favorevole espresso con prescrizioni dal competente Servizio tutela ambienti naturali e fauna, sia possibile formulare un parere favorevole sulla valutazione di incidenza proprio imponendo tali specifiche prescrizioni finalizzate alla tutela ed alla conservazione dei beni tutelati dal SIC predetto;

– relativamente all'allargamento del nodo di Gonars, a seguito della lettera del Comune di Gonars, prot. 9058 del 17 agosto 2006, e della richiesta formulata dal Servizio VIA al proponente con lettera Prot. ALP.11 - 28652 - VIA/240 del 14 settembre 2006, la SNAM rispondeva, con nota n. IMRUS/BAT/1348 del 28 settembre 2006, che la tubatura in arrivo sarebbe stata spostata in maniera tale da non modificare la servitù esistente e che il nodo suddetto rispetta quanto prescritto dalla normativa nazionale in materia (D.M. 24/11/1984 del Ministero dell'Interno); tale argomentazione viene ripresa in una specifica prescrizione;

DATO ATTO che tali previsioni consentono di superare il precitato parere negativo del Comune di Gonars;

PRECISATO che, in relazione al parere sfavorevole formulato dal Comune di Lestizza, motivato dalla non conformità con gli strumenti urbanistici comunali, si rileva che ai sensi dell'art. 3 del DPCM 27/12/1988 è «comunque escluso che il giudizio di compatibilità ambientale abbia ad oggetto i contenuti dei suddetti atti di pianificazione e programmazione, nonché la conformità dell'opera ai medesimi»; i precitati atti richiamati dalla norma sono «gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale»;

DATO ATTO che lo stesso art. 3 chiarisce che «tali elementi costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale» e che in un contesto di procedura di VIA, per le ragioni normative su esposte, non possa rappresentare un vincolo di non compatibilità ambientale, si ritiene di superare il precitato parere sfavorevole del Comune di Lestizza;

PRECISATO che sul progetto in esame, come risulta dai pareri pervenuti dagli uffici competenti nelle rispettive materie, è possibile esprimere un parere favorevole per quanto riguarda le seguenti materie:

- nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs.42/2004;
- parere favorevole relativamente al vincolo di cui all'art. 18 della L.R. 22/1982 (riduzione di superficie boscata);
- concessione di competenza del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana con parere prot. n. 4251/M/varie-48/RT/co dd. 29 settembre2006;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter pervenire ad un giudizio favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

PRECISATO che la presente deliberazione riguarda, oltre alle suddette materie della valutazione di impat-

to ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997, anche le materie dell'autorizzazione di carattere idraulico di cui al R.D. 523/1904, dell'autorizzazione paesaggistica di cui al D.Lgs 42/2004 e della riduzione di superficie boscata di cui alla L.R. 22/1982;

RITENUTO che, sulla base di tutto quanto sopra riportato, di poter esprimere parere favorevole in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, al R.D. 523/1904 in materia di autorizzazione di carattere idraulico, al D.Lgs 42/2004 in materia di autorizzazione paesaggistica ed alla L.R. 22/1982 in materia di riduzione di superficie boscata;

PRECISATO che, in relazione al fatto che il presente provvedimento comprende l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, il provvedimento stesso dovrà essere inoltrato alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per gli adempimenti di competenza del Ministero medesimo;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla SNAM Rete Gas S.p.A. - riguardante il potenziamento del metanodotto Flaibano - Gonars (presentato dalla Snam Rete Gas), con la variante dell'attraversamento del SIC mediante microtunnel di 793 m circa. Al fine di limitare l'impatto ambientale e le incidenze dell'iniziativa in argomento, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni generali

1) dovrà essere istituita una "Commissione ripristini" - con il compito di indirizzare e verificare, nel corso delle successive fasi progettuali e realizzative, l'attuazione delle prescrizioni attinenti ai ripristini e di supportare le Amministrazioni pubbliche ed il proponente nell'individuazione delle migliori soluzioni relativamente ai ripristini morfologici, vegetazionali e storico culturali previsti nello SIA, per fronteggiare gli eventuali problemi che dovessero presentarsi in tale materia nella fase di realizzazione, nonché di sovrintendere alla regolare esecuzione dei ripristini medesimi - che sarà formata da:

   - un funzionario dell'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio;
   - un funzionario della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (Servizio VIA);
   - un funzionario della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna (Servizio tutela ambienti naturali e fauna);
   - un funzionario della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto (Servizio tutela beni paesaggistici);
   - un funzionario della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
   - un funzionario dell'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
   - un rappresentante per ciascuno dei Comuni interessati designati dalle rispettive Amministrazioni comunali;
   - un esperto della SNAM Rete Gas;

2) entro la data d'avvio dei lavori di realizzazione del metanodotto, la SNAM Rete Gas. dovrà presentare alla Commissione sopra indicata il cronoprogramma delle varie fasi realizzative del metanodotto e il progetto esecutivo dei lavori di ripristino, elaborato con riferimento alle indicazioni fornite nello studio d'impatto ambientale, nel progetto di ripristino allegato e nella successiva documentazione integrativa

relativi alle misure e agli interventi di mitigazione, ripristino. Tale progetto avrà come obiettivi il raggiungimento di condizioni di biodiversità il più possibile vicine ad uno stato di naturalità, l'inserimento paesaggistico delle opere e degli interventi connessi, ed il mantenimento conservativo delle testimonianze storico culturali interessate, dovrà essere elaborato tenendo conto delle specifiche indicazioni prescrittive di seguito fornite e ponendo particolare attenzione all'area di attraversamento dei corsi d'acqua ed alle zone ricadenti all'interno del Sito d'importanza comunitaria IT3320031 "Paludi di Gonàrs" in corrispondenza del tratto del tracciato dal Km 30+060 al km 30+370. Tale progetto dovrà in particolare contenere:

- l'identificazione dettagliata delle formazioni boscate oggetto di taglio e prative oggetto di sbancamento;
- una sequenza fotografica dell'attuale situazione vegetazionale delle aree interessate dai lavori;
- i metodi e le aree di reperimento del materiale e delle essenze vegetali da utilizzare nei ripristini;
- il cronoprogramma dell'esecuzione dei lavori di ripristino per le diverse tratte;

3) la SNAM dovrà prendere contatto preventivamente alla presentazione del progetto dei lavori di ripristino con le Amministrazioni comunali interessate e con le Amministrazioni pubbliche proprietarie di aree attraversate dal metanodotto, al fine di individuare eventuali situazioni critiche puntuali e prevedere idonei accorgimenti progettuali e realizzativi atti a ridurre o eliminare tali problematiche;

4) alla fine dei lavori la SNAM dovrà presentare alla Commissione ripristini un'adeguata documentazione fotografica con i medesimi coni visuali di quelli della sequenza fotografica del progetto dei ripristini, in grado di mostrare lo stato degli stessi in rapporto alla situazione precedente i lavori;

5) la SNAM dovrà comunicare all'Amministrazione regionale, l'attuazione delle prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate, le eventuali soluzioni migliorative o compensative atte a raggiungere il medesimo risultato ambientale, prima dell'avvio delle singole fasi esecutive, a cui le medesime si riferiscono; a conclusione di tutti i lavori e dei relativi ripristini la SNAM dovrà predisporre una relazione conclusiva sulla verifica delle prescrizioni e sull'efficacia dei ripristini;

6) il controllo del recepimento delle sotto elencate prescrizioni relativamente alla fase di cantiere sarà effettuato dagli Ispettorati ripartimentali foreste competenti per territorio;

7) in funzione dello stato di attuazione del presente progetto, il proponente dovrà tempestivamente fornire al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.

Prescrizioni relative alle modalità esecutive progettuali ed ai lavori di cantiere

8) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato alle Amministrazioni comunali interessate un programma dettagliato della linea, degli impianti e degli attraversamenti, con indicate le modalità d'esecuzione dei lavori, il personale e i mezzi che verranno impiegati;

9) In merito alle scelte progettuali valutate per l'attraversamento del SIC "Paludi di Gonars" dovrà essere realizzata la soluzione progettuale che prevede una lunghezza del microtunnel di 793 m, rispetto a quello di 391 m come proposto inizialmente e rispetto al tracciato alternativo proposto dal Comune di Gonars (punto 1.14 - Tab. 1.4 della documentazione integrativa allo SIA);

10) L'ampliamento del nodo di Gonars, quale adeguamento alla realizzazione del nuovo metanodotto, dovrà essere realizzato in modo da ricadere anche con la fascia di rispetto all'interno della proprietà della SNAM Rete Gas, in modo da non creare ampliamenti alla attuale fascia di rispetto a scapito delle proprietà e le abitazioni civili limitrofe; dovrà essere prevista e concordata una adeguata organizzazione dei lavori di cantiere per minimizzare gli impatti da rumore e una adeguata schermatura con la piantumazione di essenze autoctone per limitare l'impatto visivo;

11) il taglio della vegetazione dovrà essere effettuato nei limiti strettamente necessari, ed i movimenti di terra per l'esecuzione delle opere e gli allargamenti della fascia di lavoro, specie in aree boscate e prative,

dovranno essere limitati in relazione alle mere esigenze di cantiere; il materiale terroso non dovrà mai, neppure momentaneamente, essere accumulato attorno al tronco delle specie arboree ed arbustive non interessate al taglio;

12) durante le operazioni di scavo dovranno essere opportunamente accantonati per tutta la larghezza dell'area di passaggio, il terreno vegetale (humus e strato sottostante) al fine di ricostituire (a ritombamento avvenuto) le caratteristiche originarie del terreno (in particolare di quello agrario e nelle aree boschive) per renderle congruenti con quelle delle zone contigue; dovrà essere evitato che, nell'esecuzione dei lavori, il terreno vegetale venga disperso o mescolato con il materiale proveniente dagli scavi;

13) le piazzole provvisorie di stoccaggio andranno di norma realizzate in aree a destinazione agricola, evitando di interessare zone boscate, di fascia ripariale o prative;

14) durante la fase di realizzazione dell'opera si dovrà limitare al massimo il disturbo della componente faunistica presente nelle varie zone mediante un'attenta organizzazione dei lavori da realizzarsi in orario diurno, un'ora dopo il sorgere del sole fino ad un'ora prima del tramonto e l'utilizzazione di macchinari desonorizzati;

15) la fascia di lavoro, durante i periodi più secchi e in presenza di terreni particolarmente fini, dovrà essere bagnata artificialmente, onde attenuare il sollevamento di polvere;

16) dovranno essere evitati accatastamenti di tubazioni al di fuori delle apposite piazzole, dispersioni anche temporanee di materie plastiche e di saldatura, di combustibili e oli e di scarichi dei materiali di scavo in eccedenza;

17) dovrà essere comunicato all'Ente Tutela Pesca l'inizio dei lavori di attraversamento dei corsi d'acqua;

18) gli attraversamenti dei corsi d'acqua, mediante microtunnel dovranno essere realizzati evitando di interessare la fascia di vegetazione spondale, a tal fine le superfici dei piazzali di cantiere dovranno essere posizionati ad una congrua distanza dall'alveo; qualora siano interessate alberature esistenti dovranno essere previsti adeguati interventi di ripristino;

19) per la realizzazione dei lavori di attraversamento dei corsi d'acqua (Torrente Corno, Torrente Cormor e canali) mediante microtunnel dovranno essere utilizzati fanghi bentonitici con composizione chimica tale da evitare inquinamenti delle acque;

20) la realizzazione dell'attraversamento dei corsi d'acqua e di altre aree in cui vi può essere il rischio di intercettazione della falda superficiale, dovrà essere attentamente programmata in modo da intervenire in periodi di magra;

21) dovranno essere recepite nel progetto esecutivo, in relazione all'interferenze del metanodotto con le infrastrutture irrigue, le indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento e dal Consorzio di Bonifica Bassa Friulana;

22) nei tratti interessati da impianti di irrigazione o altri servizi di pubblica utilità si dovrà prestare particolare cura affinché venga garantita la continuità di servizio durante i lavori;

23) nel caso in cui si dovessero verificare momentanee interruzioni, o modificazioni quantitative o qualitative dell'approvvigionamento idrico degli acquedotti pubblici, per opere che incidano sulle fonti o sulle condotte, dovrà esserne data immediata comunicazione alle Autorità comunali e all'Azienda sanitaria competente, e dovranno essere adottate idonee misure di emergenza e di ripristino delle condizioni di fornitura di acqua potabile;

24) relativamente al collaudo della condotta, dovrà essere verificata, con gli Enti territoriali competenti, la corretta gestione delle acque reflue dell'attività di prova idraulica;

25) gli attraversamenti della viabilità statale, provinciale e comunale dovranno essere eseguiti con modalità tali da non comportare di norma l'interruzione del traffico, con il mantenimento delle condizioni di sicurezza sino a completa esecuzione dei lavori, e tutta la rete viaria interessata dal transito di mezzi correlati alla realizzazione dell'opera dovrà essere ripristinata a regola d'arte qualora subisca danni derivanti dalle attività di cantiere;

26) tutti i mezzi e le macchine operatrici dovranno transitare di norma sulla pista di lavoro; qualora, per esigenze operative, si rendesse necessario transitare su strade private, anche se di utilizzo pubblico, dovranno essere raggiunti specifici accordi preventivi tra SNAM Rete Gas ed i relativi proprietari;

27) le attività rumorose temporanee in deroga ai limiti del D.P.C.M. 01.03.1991 art. 1 comma 4 e della L. n. 447 del 26.10.1995 art. 6 comma 1 lettera h) dovranno essere autorizzate dalle Amministrazioni comunali interessate e in fase esecutiva dovranno essere rese note (per eventuali residenti in zone limitrofe ai lavori) la temporaneità e le modalità di esecuzione del cantiere;

28) il nuovo traliccio vent dell'impianto di Flaibano dovrà avere la stessa altezza di quello esistente, come riportato nell'Allegato 1 (DIS 05214-PPN-D-1-010) della documentazione integrativa allo SIA;

29) la recinzione relativa all'opera PIL n. 3 e n. 4 nel Comune di Basiliano, in corrispondenza del tratto dal km 12+163 al km12+635, non dovrà avere altezza superiore a 2,00 m, come prescritto dal Regolamento comunale;

30) la fascia di asservimento in corrispondenza dell'attraversamento di aree commerciali e residenziali in territorio del Comune di Castions di Strada dovrà essere contenuta allo stretto possibile fatto salvo i motivi di sicurezza;

31) dovranno essere concordate con l'Amministrazione comunale di Sedegliano le caratteristiche tecniche e tipologiche della cabina da realizzare nel punto intercettazione linea - impianto n. 2; essa dovrà essere realizzata con caratteristiche tipologiche e materiali tipici delle costruzioni rurali del luogo al fine di inserirla nel contesto agricolo e ridurre l'impatto visivo e dovrà essere attuato il ripristino ambientale di tutte le strade asfaltate e a macadam, pertinenziali al cantiere;

32) qualora, a seguito dei lavori medesimi, rimanga materiale ghiaioso in eccesso rispetto alle necessità di ritombamento, lo stesso dovrà venire collocato previo accordo con le Amministrazioni comunali competenti sulla scelta del sito più idoneo;

33) al fine di limitare l'impatto paesaggistico dell'opera, dovranno essere verificati nel dettaglio gli elementi del paesaggio agrario tutelati dal PRGC preesistenti nel territorio del Comune di Lestizza interessato dall'attraversamento della fascia di lavoro del metanodotto, ed andranno previsti e concordati con l'Amministrazione comunale puntuali interventi di ripristino;

34) a fine lavori, tutte le strutture di cantiere realizzate ed in particolar modo i pozzi realizzati per la posa in opera dl microtunnel, dovranno essere completamente rimosse e dovranno essere ripristinate allo stato antecedente la realizzazione dell'opera tutte le aree e le infrastrutture (strade, canali consortili, ecc.) coinvolte nei lavori del progetto;

Prescrizioni relative alle emergenze archeologiche e storiche

35) durante i lavori di apertura della pista e di scavo della trincea di posa, lungo tutto il tracciato dovrà essere attivata l'assistenza archeologica ad opera di personale qualificato e sotto la direzione della Soprintendenza per i beni archeologici del FVG. Nel caso di rinvenimento di resti archeologici di rilevante importanza potrà essere necessario realizzare modifiche dell'opera stessa o di alcune sue parti, ai sensi dell'art 20, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

36) in particolare nei siti di "Flaibano 9", "Mortegliano 18" e "Castions A - Castions 20", poiché le prospezioni elettriche aeree hanno rilevato, in corrispondenza dei vicini siti archeologici, elementi che fanno supporre la possibile presenza di strutture sepolte, dovranno essere eseguiti accertamenti stratigrafici estensivi in occasione dell'apertura delle piste di cantiere. A tal fine andrà definito in collaborazione con i funzionari della Soprintendenza il posizionamento degli accertamenti da effettuarsi;

37) per quanto riguarda il sito "Castions 1", avendo verificato dai sondaggi stratigrafici la presenza di strutture negative riferibili ad età romana, in fase di apertura della fascia di cantiere si dovrà procedere ad un preventivo splateamento del terreno agricolo con eventuale successiva indagine delle strutture e stratificazioni archeologiche che dovessero venire alla luce;

38) dovrà essere posta particolare attenzione all'effettuazione dei lavori di scavo e preparazione del tracciato

mediante verifiche sulle caratteristiche del substrato (indagine geofisica con tomografia elettrica e georadar) e l'utilizzo di tecniche ritenute idonee dalla Soprintendenza per i beni archeologici nelle zone di interesse archeologico (art. 142 D. L.vo 42/2004) vincolate dal vigente P.R.G.C. del Comune di Mereto di Tomba, nel tracciato dal Km 9+330 al Km 9+510. I risultati delle verifiche dovranno essere trasmessi all'Amministrazione comunale;

Prescrizioni relative agli interventi di ripristino morfologici e vegetazionali

39) dovranno essere effettuati i ripristini di tutte le superfici denudate con l'obiettivo d'innescare il processo evolutivo della vegetazione partendo dagli stadi pionieri compatibili con le condizioni ambientali locali; la scelta delle specie e degli individui da utilizzare nei ripristini da eseguirsi dovrà ricadere su genotipi più autoctoni possibile per evitare eventuali inquinamenti genetici;

40) eventuali rinverdimenti di prati stabili, attualmente non segnalati, o di superfici da convertire a prato andranno effettuati utilizzando sementi di specie erbacee selvatiche di origine locale;

41) l'inerbimento dovrà interessare tutta la superficie precedentemente a prato e denudata dai lavori, ad esclusione delle aree di pertinenza di impianti tecnologici previsti dal progetto; l'impianto di specie legnose dovrà essere finalizzato alla ricostituzione di filari e boschette sostituendo specie infestanti e ruderali;

42) nelle aree di pertinenza ed esternamente a tutti gli impianti di linea nuovi (nodi, area trappole, punti di controllo) dovranno essere previsti mascheramenti costituiti da piante arbustive e piantumazioni a medio fusto autoctone, allo scopo di formare - compatibilmente con le esigenze di sicurezza proprie di queste tipologie di impianti - un effetto "boschetto"; analogo intervento andrà effettuato per gli impianti esistenti, o laddove sono presenti schermature effettuate con essenze non tipiche dell'area, andando a prevedere piantumazioni nuove con essenza autoctone;

43) i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua;

44) al fine della produzione di materiale per i vari ripristini relativi ai diversi habitat interessati dovrà essere programmato il prelievo di piante giovani e di talee necessarie, possibilmente già in fase di apertura del tracciato;

45) dovranno essere adottati, nelle aree agricole lungo il tracciato del metanodotto, opportuni sistemi di segnalazione della fase di ripristino, sino a quando non si sia ultimato il ritombamento e raggiunto un sufficiente compattamento dei terreni oggetto d'escavazione;

46) la SNAM, nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino ed il cui controllo sarà effettuato dagli Ispettorati Ripartimentali competenti per territorio;

Prescrizioni relative alla valutazione di incidenza previste per l'area del SIC IT3320024 "Magredi di Coz" e del SIC IT3320031 "Paludi di Gonars"

47) i lavori della fase di cantiere per la realizzazione di un nuovo impianto vent in sostituzione di quello esistente in un area prossima al SIC IT3320024 "Magredi di Coz", al fine di evitare alcuna possibile incidenza, dovranno essere realizzati in orario diurno, un'ora dopo il sorgere del sole fino ad un'ora prima del tramonto. Il nuovo impianto dovrà essere dotato di apposito silenziatore;

48) i lavori di apprestamento del cantiere e di realizzazione del microtunnel per l'attraversamento dell'areale del sito di importanza comunitaria IT3320031 "Paludi di Gonars" (km 30+060 - km30+370) dovranno essere realizzati nel periodo autunnale e invernale, da settembre fino a febbraio, in modo da operare nel periodo di minimo livello della falda, di riposo vegetativo e di minor incidenza sui cicli biologici della fauna;

49) dovranno essere utilizzate attrezzature del cantiere per la realizzazione del microtunnel opportunamente desonorizzati, al fine di contenere i livelli sonori entro la soglia di 65 dB(a);

50) all'interno del SIC non potranno essere realizzate piazzole e aree di deposito;

51) la fascia di lavoro all'interno del SIC "Paludi di Gonars" e del Parco intercomunale del Corno dovrà essere non superiore a 20 m, con eccezione dell'area di lavoro del pozzo di spinta del microtunnel;

52) all'interno del SIC ed in generale lungo tutto il tracciato, accanto agli interventi di ripristino vegetazionale, dovranno essere ripristinati gli avvallamenti, i fossi e le scoline preesistenti;

53) rispetto al punto 4 del "Progetto di ripristino vegetazionale" contente l'Elenco delle piante da utilizzare per i ripristini, va escluso l'utilizzo di Laurus nobilis (alloro) e Paliurus spina chrìsti (paliuro) in quanto specie estranee agli habitat della pianura friulana;

54) il cantiere di lavoro del pozzo di spinta del microtunnel che attraversa il SIC dovrà interessare in modo minimo i mappali 213 e 214 interessati da habitat BL1 3 di cui alla Carta degli habitat della relazione integrativa del SIA; a tal scopo dovranno essere comunicate le aree precise interessate dai lavori;

55) prima dell'inizio dei lavori di esecuzione del microtunnel la Commissione ripristini dovrà esprimere un parere sulle modalità esecutive in relazione ai seguenti punti:

- captazioni ed eventuali scarichi del sistema idraulico di lubrificazione ed evacuazione dei residui di trivellazione, che dovrà essere a circuito chiuso;

- captazione e smaltimento delle acque necessarie alle prove idrauliche della tratta di condotta che interessa il SIC "Paludi di Gonars";

56) in considerazione del fatto che l'opera, per quanto realizzata mediante una tecnologia che non comporta la riduzione diretta di habitat di interesse comunitario, interferisce con il SIC ed è causa di effetti di manomissione temporanea, di disturbo e di rischio di modificazione degli equilibri idrogeologici, si prescrivono alcune misure di mitigazione e compensazione finalizzate a migliorare gli habitat più importanti e tipici del SIC in questione:

- dovrà essere realizzato un progetto di recupero di habitat umido per una superficie complessiva di almeno 2 ha; in particolare potranno essere previsti interventi di ricostruzione di habitat e dei lavori di decespugliamento di torbiere su una superficie di proprietà pubblica all'interno del Parco intercomunale del Corno;

- il progetto contenente le modalità esecutive, la localizzazione e ogni altro dettaglio delle misure sopra indicate andrà definito con un apposito Protocollo d'Intesa da sottoscrivere tra Snam Rete Gas, Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e Comune di Gonars, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del metanodotto Flaibano - Gonars;

- gli interventi sopra previsti dovranno essere resi operativi prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del metanodotto;

Viene dato atto che le prescrizioni tengono in particolare conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, che il presente provvedimento attiene alle materie della valutazione di impatto ambientale, della valutazione di incidenza, dell'autorizzazione di carattere idraulico, dell'autorizzazione paesaggistica e della riduzione di superficie boscata.

B) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle Autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

C) Viene dato mandato alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici di inviare copia del presente provvedimento, unitamente ad una copia della documentazione presentata ed agli atti, alla Direzione regionale

per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per gli adempimenti di competenza del Ministero medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

B03 - P09
06_49_1_DGR_2725

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2725.

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006. Asse III "Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali" - Misura 3.3 "Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana". Rideterminazione della spesa ammissibile a finanziamento comunitario ed ulteriore impegno.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21.06.1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27.11.2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla L.R. 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";

VISTO il Documento Unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, modificato a seguito della revisione di metà periodo, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(04)4591 del 19.11.2004;

ATTESO che nel Documento Unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2 di cui sopra è stata inserita nell'Asse 3 "Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali" la Misura 3.3 "Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana" per la messa in sicurezza e prevenzione delle aree a rischio idrogeologico elevato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3611 di data 30.12.2004 con la quale si prende atto della decisione della Commissione Europea C(04)4591 del 19.11.2004 che approva il citato Documento Unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2;

VISTO il Piano finanziario analitico per misura/azione/sottoazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, come da ultimo approvato con D.G.R. n. 1444 di data 17.06.2005, che prevede una dotazione finanziaria per la Misura 3.3 per l'importo di Euro 11.961.74,00;

ATTESO che con la D.G.R. n. 197 di data 04.02.2005 è stata anche approvata la ripartizione delle risorse derivanti dal Piano aggiuntivo regionale del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e che, in particolare, sono stati assegnati alla Misura 3.3 Euro 574.608,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1445 di data 17.06.2005 con la quale è stata disposta l'assegnazione di ulteriori risorse aggiuntive regionali (P.A.R.) ed è stato attribuito alla Misura 3.3 l'importo di Euro 4.544.315,00;

VISTO il Complemento di Programmazione (di seguito C.d.P.) relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 come da ultimo modificato ed integrato con DGR 1724 del 15.07.2005;

ATTESO che la Protezione civile della Regione è stata indicata nel succitato C.d.P. quale struttura responsabile dell'attuazione della Misura 3.3 "Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana" e che nel medesimo C.d.P. il Commissario Delegato, individuato con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 11.09.2003, n. 3309, è stato indicato quale soggetto responsabile della citata Misura 3.3;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1149 di data 23.05.2005 con la quale, in ottemperanza della procedura stabilita con il C.d.P., è stato approvato il Piano degli interventi da realizzare nell'ambito della Misura 3.3 del Docup Obiettivo 2 2000-2006 ed è stato impegnato, ai sensi dell'art. 3, terzo comma, della LR n. 26/2001 l'importo di Euro 11.884.955,04 sul Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006, a valere sulle risorse Obiettivo 2 della Misura 3.3 ed Euro 568.404,00 a valere sulle risorse P.A.R.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3147 di data 05.12.2005 con la quale, a seguito dell'assegnazione di ulteriori risorse, è stato approvato il Piano aggiuntivo degli interventi da realizzare nell'ambito della Misura 3.3 del Docup Obiettivo 2 2000-2006 ed è stato impegnato, ai sensi dell'art. 3, terzo comma, della L.R. n. 26/2001 l'importo di Euro 4.512.377,04 sul Fondo Speciale Obiettivo 2 2000-2006, a valere sulle risorse P.A.R. ed Euro 498.181,82 a valere sulle risorse Obiettivo 2 della Misura 3.3;

ATTESO che fra gli interventi inclusi nel Piano approvato con deliberazione n. 1149 di data 23.05.2005 è compreso l'intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie della S.P. della Val Aupa, in Comune di Moggio Udinese e Pontebba, Ente attuatore: Provincia di Udine, Classifica CD/3339/011, ammesso a finanziamento per un importo di € 4.918.000,00 sul Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006, a valere sulle risorse Obiettivo 2 della Misura 3.3;

VISTO il decreto del Commissario Delegato n. 294/CD/2005 di data 28.07.2005 con il quale per l'intervento di cui sopra è stata rideterminata, a seguito dell'aggiudicazione dei lavori, la spesa ammissibile a finanziamento in Euro 4.827.370,55;

CONSIDERATA la necessità di realizzare ulteriori lavori strettamente necessari e funzionali per la realizzazione dell'intervento in oggetto, che non comportano modifiche sostanziali del progetto, al fine di adeguare ed ottimizzare le soluzioni progettuali sulla base di elementi emersi in corso d'opera;

PRESO ATTO, pertanto, dell'aggiornamento del quadro economico che comporta una spesa ammissibile a finanziamento pari ad Euro 4.936.004,75, con un maggior onere, rispetto alla spesa determinata con decreto n. 294/CD/2005 pari ad Euro 4.827.370,55, di Euro 108.634,20;

ATTESO, inoltre, che fra gli interventi inclusi nel Piano approvato con deliberazione n. 1149 di data 23.05.2005 è compreso l'intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza del rio delle Cascate presso l'abitato di Cave del Predil, in Comune di Tarvisio, Ente attuatore: Protezione civile della Regione tramite la collaborazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Classifica CD/3339/039, ammesso a finanziamento per un importo di Euro 395.185,17 sul Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006, a valere sulle risorse Obiettivo 2 della Misura 3.3;

VISTO il decreto del Commissario Delegato n. 294/CD/2005 di data 28.07.2005 con il quale per l'intervento di cui sopra è stata rideterminata, a seguito dell'aggiudicazione dei lavori, la spesa ammissibile a finanziamento in Euro 370.198,45;

PRESO ATTO, pertanto, dell'aggiornamento del quadro economico, resosi necessario al fine del rispetto delle norme previste dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 di data 20.03.2003 recante: "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", che comporta una spesa complessiva pari ad Euro 389.838,15, con un maggior onere, rispetto alla spesa determinata con decreto n. 294/CD/2005 pari ad Euro 370.198,45, di Euro 19.639,70;

RILEVATO che l'importo necessario alla copertura delle maggiori spese ammontano a complessivi € 128.273,90 sulle risorse Obiettivo 2 della Misura 3.3;

ACCERTATO che la disponibilità finanziaria relativa al Piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, Misura 3.3, ammonta attualmente ad Euro 314.428,22 sulle risorse Obiettivo 2;

RITENUTO, pertanto, di provvedere alla rideterminazione della spesa ammessa a seguito dell'aggiornamento dei quadri economici relativi ai seguenti interventi:

- intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie della S.P. della Val Aupa, in Comune di Moggio Udinese e Pontebba, Ente attuatore: Provincia di Udine, Classifica CD/3339/011 da realizzare nell'ambito della Misura 3.3 del Docup Obiettivo 2 2000-2006, per un importo complessivo di Euro 4.936.004,75;

– l'intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza del rio delle Cascate presso l'abitato di Cave del Predil, in Comune di Tarvisio, Ente attuatore: Protezione civile della Regione tramite la collaborazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Classifica CD/3339/039, da realizzare nell'ambito della Misura 3.3 del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, per un importo complessivo di Euro 389.838,15;

RITENUTO di provvedere all'assegnazione delle risorse necessarie alla copertura delle maggiori spese con la disponibilità del Piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, Misura 3.3 pari ad Euro 128.273,90;

ATTESO, inoltre, che la presente deliberazione costituisce impegno finanziario sul Fondo Speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Protezione civile della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Di rideterminare, per i motivi indicati in premessa, in € 4.936.004,75, la spesa ammessa a finanziamento a seguito dell'aggiornamento del quadro economico dell'intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie della S.P. della Val Aupa, in Comune di Moggio Udinese e Pontebba, Ente attuatore: Provincia di Udine, Classifica CD/3339/011, di cui al Piano approvato con DGR 1149 dd. 23.05.2005, da realizzare nell'ambito della Misura 3.3 del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

Art. 2

Di rideterminare, per i motivi indicati in premessa, in € 389.838,15, la spesa ammessa a finanziamento a seguito dell'aggiornamento del quadro economico dell'intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza del rio delle Cascate presso l'abitato di Cave del Predil, in Comune di Tarvisio, Ente attuatore: Protezione civile della Regione tramite la collaborazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Classifica CD/3339/039, di cui al Piano approvato con DGR 1149 dd. 23.05.2005, da realizzare nell'ambito della Misura 3.3 del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

Art. 3

Di impegnare la maggiore spesa pari ad Euro 108.634,20 e Euro 19.639,70 per complessivi Euro 128.273,90, ai sensi dell'art. 3, terzo comma, della LR n. 26/2001, suddivisa nelle quote di finanziamento (UE, Stato e Regione) secondo quanto previsto dal piano finanziario, sul Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006, a valere sulle risorse Obiettivo 2 della Misura 3.3.

Art. 4

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

C15
06_49_1_DGR_2736

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2736.

Art. 2545 octiesdecies C.C. - Sostituzione del liquidatore della cooperativa "Gienne Intonaci Piccola soc. coop. a r.l." in liquidazione, con sede in Fiume Veneto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria, ultimato addì 17.07.2006, alla cooperativa "Gienne Intonaci Piccola soc. coop. a r.l." in liquidazione, con sede in Fiume Veneto, dal quale emergono gravi irregolarità di funzionamento, non sanabili, concernenti sia l'aspetto amministrativo - gestionale che la condizione economico - finanziaria della società;

RAVVISATA, a causa delle irregolarità nella gestione della liquidazione, la necessità di provvedere alla sostituzione del liquidatore, siccome rappresentato anche dal revisore;

PRESO ATTO del parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lett. a) dell'art. 10 della L.R. 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'art. 3 della L.R. 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 27 settembre 2006 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la sostituzione del liquidatore, ai sensi dell'art. 2545-octiesdecies C.C.;

RITENUTO di nominare liquidatore della cooperativa in parola la dott.ssa Eridania Mori, con studio in Pordenone, Via Cantore n. 21;

VISTI gli artt. 2484 e 2545-octiesdecies C.C.;

VISTO l'art. 18 della legge regionale 20.11.1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2545-octiesdecies C.C.. la dott.ssa Eridania Mori, con studio in Pordenone, Via Cantore n. 21, liquidatore della cooperativa "Gienne Intonaci Piccola soc. coop. a r.l." in liquidazione, con sede in Fiume Veneto, in sostituzione della sig.ra Carla Volpi.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle Cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

I03
06_49_1_DGR_2741

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2741.

L.R. 27/1999, art. 2, come sostituito dall'art. 14 della L.R. 4/2005. Individuazione del distretto industriale dell'agroalimentare di San Daniele.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, concernente: «Per lo sviluppo dei distretti industria-

li», come modificata dalla legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, concernente: "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia-Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004.";

VISTO in particolare l'articolo 2 della predetta LR 27/1999, come sostituito dall'articolo 14 della LR 4/2005 recante: "individuazione dei distretti industriali", ai sensi del quale i distretti industriali sono individuati con deliberazione della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 458 approvata nella seduta del 3 marzo 2000, concernente l'istituzione del distretto industriale dell'Alimentare;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1695 approvata nella seduta del 21 luglio 2006, relativa ai criteri per il riconoscimento dei distretti industriali, pubblicata sul B.U.R. n. 33 del 16.08.2006;

VISTO, altresì, l'articolo 3 della citata LR 27/1999, come sostituito dall'articolo 15 della LR 4/2005, recante: "Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale";

ATTESA la documentazione inoltrata a cura del "Parco Alimentare di San Daniele", con sede in San Daniele del Friuli, assunta al protocollo n. 20976/PROD/POLEC in data 31 luglio 2006 concernente l'ambito territoriale di appartenenza della costituenda ASDI, quale Agenzia per lo sviluppo del Distretto industriale dell'agro - alimentare di San Daniele;

ATTESO che dall'esame istruttorio curato dalla Direzione centrale Attività produttive della documentazione sopraindicata riguardante l'ASDI in parola risulta la piena corrispondenza dell'ambito territoriale della nuova ASDI, quale Agenzia per lo sviluppo del "Distretto industriale dell'agro - alimentare di San Daniele" con il "Distretto dell'Alimentare", istituito con propria deliberazione n. 458/2000;

RITENUTO pertanto di procedere al riconoscimento del "Distretto industriale dell'agro - alimentare di San Daniele", ai sensi e con le modalità qui indicate;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di individuare, ai sensi dell'articolo 2 della LR 27/1999, come sostituito dall'articolo 14, comma 1, della LR 4/2005 il "Distretto industriale dell'agro - alimentare di San Daniele", in conformità con i criteri per l'individuazione e il riconoscimento dei distretti industriali di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 458, approvata nella seduta del 3 marzo 2000, e n. 1695, approvata nella seduta del 21 luglio 2006, in riferimento alla categoria economica: «Industrie alimentari e delle bevande» (classificazione ISTAT ATECO 2002), individuato nell'ambito del territorio dei comuni sottoelencati:

- San Daniele del Friuli;
- Coseano;
- Dignano;
- Fagagna;
- Ragogna;
- Rive d'Arcano.

2. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

F05
06_49_1_DGR_2747

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2747.

Fondo Sociale Europeo POR OB 3-2000/2006. Avviso per la presentazione di progetti a valere sull'asse A, misura A.2. Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro. Percorsi personalizzati.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/99 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il regolamento della Commissione Europea n. 448/2004 che modifica il Regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/03;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione n. 2076 del 21 settembre 2000 con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006;

VISTO il Complemento di Programmazione dell' Obiettivo 3, adattato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTO il DPReg 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3", di seguito denominato Regolamento;

CONSIDERATA l'esigenza di sostenere i processi di inserimento e reinserimento nel mondo lavorativo attraverso la promozione di percorsi formativi personalizzati realizzati a partire dai fabbisogni formativi specifici dell'allievo e dalle competenze e abilità possedute;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo all'asse A, misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro - del Complemento di Programmazione, finalizzati alla realizzazione dei suddetti percorsi formativi personalizzati che garantiscono un'azione di tutoraggio pedagogico di carattere individuale ed esperienze dirette negli ambienti lavorativi sotto forma di stage ai fini di una maggiore implementazione delle competenze del soggetto;

CONSIDERATO che nell'ambito della classificazione prevista dal Complemento di Programmazione, l'avviso prevede la realizzazione di azioni rivolte alle persone, con particolare riferimento all'azione "Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo (9)";

CONSIDERATO che l'avviso viene attuato con modalità a sportello;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie disponibili sono pari ad Euro 200.000,00;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'asse A, misura A.2,, meglio descritti nelle premesse, che viene realizzato secondo le modalità a sportello.

Le risorse finanziarie disponibili sono pari ad Euro 200.000,00.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

F05
06_49_1_DGR_2747

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2747 DEL 17 NOVEMBRE 2006

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca

Fondo Sociale Europeo

Programma Operativo
Obiettivo 3 – 2000/2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sulla misura A.2.
Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro
Percorsi personalizzati

SEZIONE I^

GENERALITA' E ATTUAZIONE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE E MISURE FINANZIABILI

1.1 La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:
- del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del regolamento (CE) n.448/2004 che modifica il regolamento (CE) 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003;
- del Programma Operativo Regionale obiettivo 3 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione C(2004) 2911 del 20 luglio 2004 che ha modificato la decisione C(2000) 2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia adattato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato con deliberazione della giunta regionale n. 1945 del 22 luglio 2004.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di presentazione e selezione di progetti riguardanti percorsi rivolti ad utenza giovane e/o adulta disoccupata e/o occupata in possesso della maggiore età, presentati a valere sul seguente asse e relative misura e azioni previste dal citato Programma Operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse A – Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro	Misura A.2 . Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro

1.3 I progetti vanno presentati avendo a riferimento il regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale" , approvato con DPReg 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Regolamento e consultabile sul sito www.formazione.regione.fvg.it , sezione "Per gli Operatori", voce "Normativa".

1.4 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

SEZIONE II^

AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE

ASSE A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro

A. OBIETTIVI E MISURE FINANZIABILI

1. Finalità:
   La Regione Friuli Venezia Giulia intende sostenere i processi di inserimento e reinserimento nel mondo lavorativo attraverso la promozione di percorsi formativi personalizzati realizzati a partire dai fabbisogni formativi specifici dell'allievo e dalle competenze ed abilità possedute.
   Per ciascun soggetto viene garantita in tal senso un'azione di tutoraggio pedagogico a carattere individuale, tale da permettere la costruzione di un percorso personalizzato che ne rispecchi le peculiarità. L'approccio con la realtà professionale viene peraltro sostenuta da esperienze dirette negli ambienti lavorativi sotto forma di stage/tirocinio ai fini di una maggior implementazione delle competenze del soggetto.

2. Misure finanziate nel presente avviso: Misura A.2 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro

B. SCHEDA TECNICA MISURA A.2

1. Disciplina per azione

Macro tipologia	*Tipologia di azione*	*Azione*
Azioni rivolte alle persone	**Formazione**	**Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo (Az. 9)**

Tipologia formativa: Formazione permanente con modalità individuali

Destinatari. Utenza giovane e/o adulta disoccupata e/o occupata in possesso della maggiore età

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti. La titolarità dei progetti è riservata ai soggetti titolari di sedi operative accreditate per lo svolgimento di attività di formazione professionale nel territorio regionale ai sensi del Regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia "B" o "B ambiti speciali", "C" o "C ambiti speciali".

Caratteristiche dei percorsi formativi. Il percorso formativo personalizzato è costruito tenendo conto dei bisogni formativi dell'allievo e sulla base delle competenze/abilità da lui possedute.
Agli allievi frequentanti viene garantito.

a) un percorso personalizzato di formazione professionale attivabile in qualsiasi momento, anche su indicazione dei servizi regionali per l'orientamento;
b) un'azione di tutoraggio pedagogico individualizzato.

I soggetti proponenti potranno costruire i percorsi formativi personalizzati modularmente, individuando all'interno dell'offerta formativa **complessiva già esistente e finanziata** dalla Direzione Centrale le unità formative o i moduli didattici più pertinenti che verranno così integrati.
In altri termini, il soggetto proponente potrà costruire il percorso personalizzato anche attingendo ad unità didattiche o moduli di percorsi formativi approvati dalla Direzione Centrale su proposta di altri Enti disponibili alla realizzazione dell'iniziativa.
Potranno essere individuate delle unità formative e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri Territoriali Permanenti per l'educazione in età adulta.
La finalità dei percorsi formativi personalizzati è diretta all'acquisizione di maggiore competenza e professionalità spendibili nel mondo del lavoro e pertanto si sottolinea che non esiste una durata complessiva minima o massima prestabilita del percorso.

Non sono ammissibili:

- percorsi personalizzati che si esauriscono in uno stage o in un tirocinio. I moduli che ne prevedono l'attività devono specificare in modo dettagliato gli obiettivi e le metodologie previste, nonché i dati che identificano l'azienda ospitante;
- percorsi personalizzati che prevedono l'inserimento dell'allievo in un **unico** percorso formativo;
- percorsi personalizzati che prevedano prove di accertamento con commissione composta da meno di tre componenti (compreso il tutor);

Il percorso personalizzato si configura , da un punto di vista amministrativo, come un vero e proprio corso al quale, pertanto, viene attribuito uno specifico codice.
Ciò premesso si conferma:

a) la possibilità da parte dell'operatore di avviare le attività formative personalizzate preventivamente all'approvazione della proposta progettuale, così come previsto dall' art. 19, comma 4, del Regolamento recante "Norme per l'attuazione del P.O.R. dell'Obiettivo 3", ferma restando l'attivazione dei corsi di riferimento individuati in cui l'allievo verrà inserito;
b) l'opportunità dell'utilizzo del registro attualmente in vigore per le "work esperience" in quanto il più adatto alla gestione delle presenze nel percorso personalizzato;
c) la necessità dell'utilizzo della modulistica prevista del Regolamento relativa alla gestione delle attività (Modelli Fp1, Fp4, Fp6, Fp7).
d) La previsione, conformemente a quanto stabilito dall'art. 49, comma 10, del citato Regolamento, di una specifica prova finale al termine della quale verrà rilasciato l'attestato di frequenza a fronte della presenza di almeno il 70% delle ore previste per il percorso personalizzato (70% di ognuno dei corsi di riferimento e/o dello stage).

Modalità di presentazione: i progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario on line predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it , sezione "Per gli operatori", voce "Modulistica".
I progetti formativi devono essere presentati presso lo sportello aperto negli Uffici della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca , Via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 09.00-12.00. Lo sportello è operativo dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 giugno 2007, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Per accedere al formulario on line i soggetti che presentano

progetti formativi a loro titolarità devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione "Per gli Operatori", voce "Modulistica", secondo le indicazioni di cui all'allegato 1 parte integrante del presente Avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo all'approvazione del presente Avviso. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Finanziamento
I progetti personalizzati sono finanziati non in riferimento all'attività formativa già approvata e finanziata, ma all'azione di tutoraggio pedagogico (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc...) per un massimo di 250 ore e comunque non superiore al 40% della durata totale dell'intervento personalizzato.
Il parametro orario di riferimento è fissato ad Euro 18,00 (diciotto); considerato il tetto massimo della durata dell'attività di tutoraggio, il contributo massimo ammissibile è pari ad Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento) per ciascun percorso personalizzato attivato e poi concluso. Al suddetto importo massimo vanno aggiunti Euro 60,00 per la certificazione del rendiconto ed i costi della fideiussione bancaria o assicurativa, qualora il soggetto attuatore richieda l'anticipazione finanziaria ad avvenuto avvio dell'attività formativa in senso stretto. Le spese relative alla certificazione del rendiconto ed alla fideiussione non concorrono alla determinazione del parametro orario più sopra indicato.
Il contributo, relativamente alla parte afferente all'attività di tutoraggio, si intende convenzionalmente ripartito:
- per il 50% al tutoraggio propedeutico all'avvio del percorso;
- per il rimanente 50% al tutoraggio durante la fase esecutiva del percorso;

Nel caso in cui il percorso personalizzato comprenda lo stage, deve essere cura del soggetto proponente indicare nello specifico le ore effettive di impegno di tutoraggio riferite alla progettazione del modulo di stage stesso oppure al tutoraggio in senso stretto. Inoltre è facoltà del proponente riconoscere una quota di tutoraggio ad altro ente gestore che eventualmente venga coinvolto nel percorso personalizzato attraverso la realizzazione di uno o più moduli formativi.
Il mancato avvio del percorso comporta la revoca del finanziamento.
L'interruzione del percorso da parte dell'allievo determina la conferma del contributo per il 50% relativo all'attività propedeutica , mentre in sede di rendicontazione verrà proporzionalmente ridotto quello relativo all'attività di tutoraggio in base alle ore frequentate dal corsista.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema di ammissibilità, secondo i seguenti criteri:

- utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione
- coerenza e qualità progettuale
- coerenza finanziaria

Sono da considerarsi **motivi di esclusione del progetto formativo dalla fase valutativa:**
- la mancata sottoscrizione del progetto;
- la mancanza del requisito, per quanto concerne la figura dei soggetti proponenti, della titolarità di sedi operative accreditate nell'ambito della macrotipologia "B" o "B ambiti speciali", "C" o "C ambiti speciali";
- la previsione di una struttura del percorso diversa rispetto a quella indicata alla voce "Caratteristiche dei percorsi formativi" del presente Avviso.

La fase valutativa si conclude con la predisposizione di una graduatoria mensile dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento in base all'ordine di presentazione degli stessi presso lo sportello. Pertanto il finanziamento terrà conto del suddetto ordine di presentazione fino a concorrenza delle risorse disponibili. Eventuali progetti ritenuti ammissibili, ma non finanziati causa esaurimento delle risorse, saranno ammessi al contributo se entro il 31 maggio 2007 interverrà una rinuncia da parte di enti gestori di progetti già finanziati.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione succitati è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
- ➔ pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- ➔ nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- ➔ inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it/ alla Sezione Operatori, voce Graduatorie.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio nell'ambito dell'anno formativo 2006/2007. Non potendo predeterminare una durata minima o massima, i percorsi possono essere annuali o pluriennali.

Flussi finanziari: anticipazione dell'75% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi della normativa vigente. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.

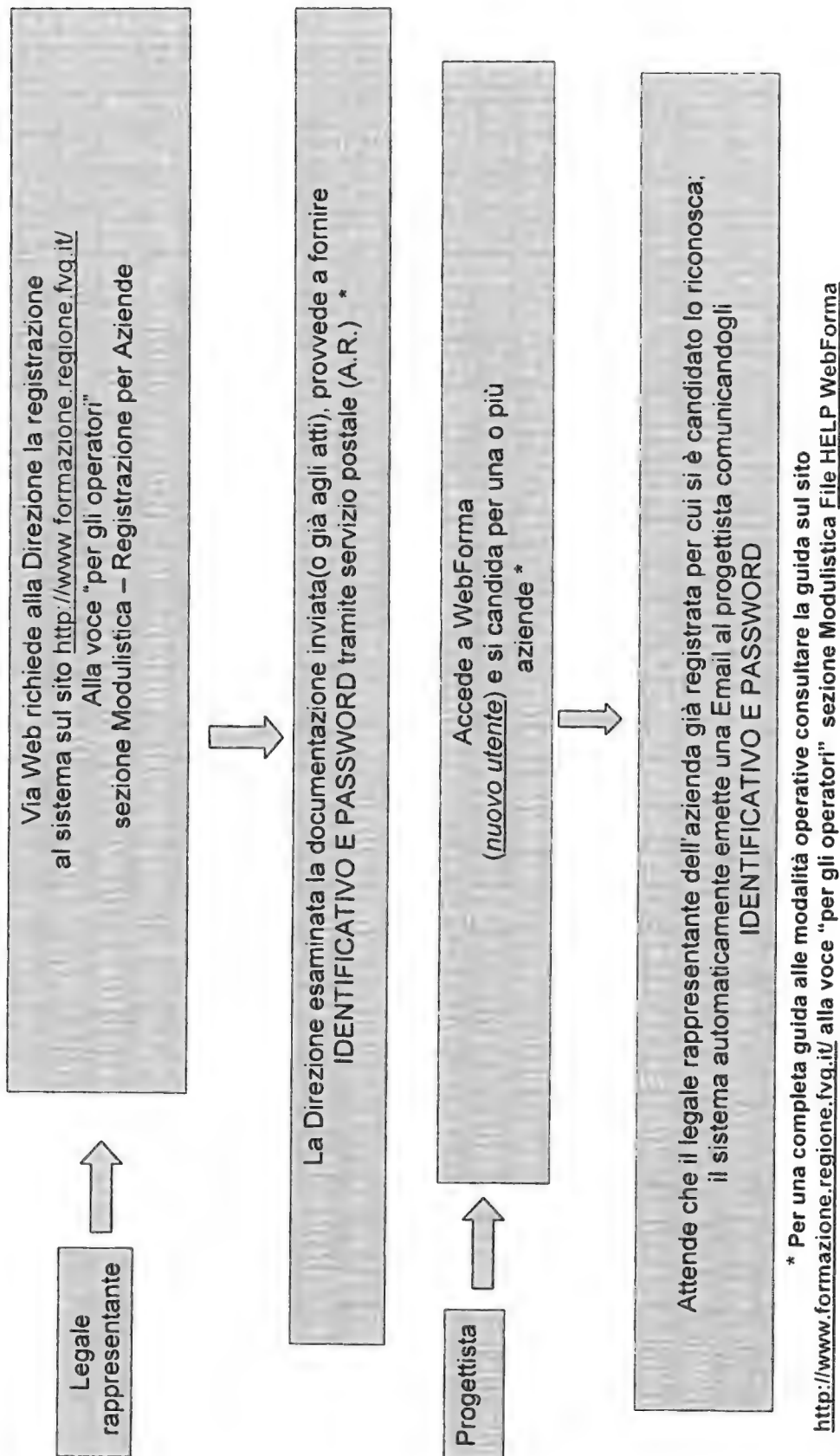
Disponibilità finanziaria: euro 200.000,00

Rendicontazione: il rendiconto delle spese deve essere presentato alla Regione 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto, certificato secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Come più sopra indicato, la spesa massima ammissibile per la certificazione del rendiconto pari a 60 euro.
A fronte del costo massimo del progetto il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi di tutoraggio sostenuti, secondo le indicazioni in precedenza riportate.

Controllo e monitoraggio: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.
Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

IL DIRETTORE CENTRALE
(dott. Maria Emma Ramponi)

Allegato 1

*** Per una completa guida alle modalità operative consultare la guida sul sito http://www.formazione.regione.fvg.it/ alla voce "per gli operatori" sezione Modulistica File HELP WebForma**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

S06
06_49_1_DGR_2783

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2783. (Estratto).

Comune di Aiello del Friuli: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 32 del 01/08/2006, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 233 del 10.02.2006 in merito alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del comune di Aiello del Friuli, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno delle previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 32 del 01.08.2006;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 32 del 01.08.2006, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del comune di Aiello del Friuli;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

A06 - A14
06_49_1_DGR_2786

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2786.

Fondo europeo di sviluppo regionale - Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Misura 3.1.2 - Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Teleriscaldamento - Approvazione degli inviti ai beneficiari finali a valere sulle risorse aggiuntive regionali assegnate con D.G.R. 2357/2006.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio dd. 21.06.1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali, n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 448/2004 che disciplina l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 che disciplina le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23.11.2001 e modificato successivamente con decisione C(2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2611 del 30 dicembre 2004 di approvazione definitiva

del "Documento Unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006. Presa d'atto della DECE (C) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 e successive modifiche e integrazioni recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;

VISTO il Complemento di Programmazione dell'Obiettivo 2 2000/2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza in data 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 dd 22.03.2002 come da ultimo modificato da Comitato di Sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 nella seduta del 16 maggio 2006 ed adottato con DGR n. 1709 del 21 luglio 2006;

ATTESO che il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP precisa che responsabile dell'attuazione dell'azione 3.1.2 "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" è la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ed ha quali beneficiari finali tra gli altri il Comune di Forni di Sopra e il Comune di Sauris;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2378 del 17 settembre 2004 con la quale è stato approvato l'invito a presentare progetti per la realizzazione di impianti di teleriscaldamento a biomasse di origine forestale per la produzione di calore e la sua distribuzione, mediante una rete di teleriscaldamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1356 del 10 giugno 2005 con la quale sono stati ammessi a finanziamento, nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - misura 3.1 "Tutela e Valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e culturali", azione 3.1.2 " Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Teleriscaldamento", a seguito dell'istruttoria espletata dalla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici tra gli altri i progetti presentati dal Comune di Forni di Sopra e dal Comune di Sauris sulla base della lettera invito approvata con DGR 2378/2004;

PRESO ATTO che con DGR n. 2357 del 6 ottobre 2006 sono state assegnate a favore dell'azione 3.1.2 "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Teleriscaldamento" risorse per Euro 1.125.750,00 (esclusa la quota a carico del beneficiario finale) per il completamento di interventi già finanziati nei Comuni di Forni di Sopra e di Sauris;

CONSIDERATO che sulla base delle indicazioni finanziarie progettuali trasmesse dalle Amministrazioni dei Comuni di Forni di Sopra e Sauris, le risorse pubbliche complessivamente occorrenti per la realizzazione di tali interventi di completamento - comprensive delle quote a carico del beneficiario finale, che deve essere pari almeno al 21 % della spesa ammissibile complessiva - a euro 1.425.000,00 così ripartite per beneficiario finale:

- Comune di Sauris euro 1.075.000,00;

- Comune di Forni di Sopra euro 350.000,00;

PRESO ATTO, altresì, che il tasso di finanziamento definitivo non potrà superare il 79% del costo ammissibile dei progetti, posto che, a termini di Complemento di programmazione è richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva;

RITENUTO di prevedere fin d'ora che la quota effettiva di compartecipazione del beneficiario finale sarà subordinata alla verifica di eventuali entrate nette ai sensi dell'art. 29 comma 4 del Regolamento 1260/99;

ATTESO che la legge regionale n. 26/2001, art. 3, comma 2, stabilisce che la Giunta regionale approva i bandi e gli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Docup e fissa i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento;

VISTO l'invito, allegato, rivolto al Comune di Forni di Sopra e al Comune di Sauris a presentare alla Direzione centrale ambiente lavori pubblici il progetto definitivo delle opere di completamento e la relativa domanda di finanziamento, al fine di dare inizio all'attuazione dell'Azione 3.1.2, progetto "Teleriscaldamento", secondo le fasi previste dal Complemento di Programmazione del DOCUP Ob. 2;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente e ai lavori pubblici e d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali e per le Autonomie locali;

all'unanimità;

DELIBERA

- di approvare lo schema di invito e lo schema di domanda allegati che il Comune di Forni di Sopra e il Comune di Sauris, beneficiari finali, dovranno presentare alla Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione corredati dalla documentazione richiesta;

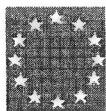
- che le risorse disponibili per il presente invito, esclusa la quota a carico del beneficiario finale, pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva, ammontano a euro 1.125.750,00, di cui euro 849.250,00 per il Comune di Sauris e a euro 276.500,00 per Comune di Forni di Sopra sulla base delle prime indicazioni finanziarie e progettuali trasmesse dalle Amministrazioni e che potranno essere rideterminate a seguito dell'istruttoria da parte degli Uffici competenti e degli esiti delle gare d'appalto;

- che la quota effettiva di compartecipazione del beneficiario finale sarà subordinata alla verifica di eventuali entrate nette ai sensi dell'art. 29 comma 4 Regolamento 1260/99;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

A06 - A14
06_49_1_DGR_2786_ALL

Unione Europea
FESR

Ministero
dell'Economia e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Raccomandata A.R.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

ALP10/ B/10/AG/186

Spett.le

Comune di Sauris
Sauris di Sotto 10
33020 Sauris (UD)

Comune di Forni di Sopra
Via Nazionale, n. 84
33024 Forni di Sopra (UD)

DOCUP Obiettivo 2 2000–2006.
Asse 3 "Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali" –
Misura 3.1. "Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale" –
Azione 3.1.2 "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" -
Progetto Teleriscaldamento

INVITO A PRESENTARE PROGETTI

Il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 – Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23.11.2001 e modificato con decisione C (2004) 4591 del 19.11.2004 prevede l'attuazione dell'azione 3.1.2 "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" nell'ambito della quale è prevista la realizzazione del Progetto Teleriscaldamento, diretto alla realizzazione di impianti di teleriscaldamento, che prevedono l'utilizzo di biomasse di origine forestale per la produzione di calore e la sua distribuzione, mediante una rete di teleriscaldamento, a vantaggio di strutture pubbliche e, eventualmente, private.

Il Complemento di Programmazione dell'Obiettivo 2, adottato con DGR n. 846 di data 22.3.2002 e successive modifiche come da ultimo la DGR. N. 1709 dd 21.07.2006 precisa che l'azione 3.1.2 – Progetto teleriscaldamento, sarà attuata dalla Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici ed individua quali beneficiari finali tra gli altri il Comune di Forni di Sopra ed il Comune di Sauris.

Con delibera n. 2357 del 6 ottobre 2006 la Giunta regionale ha approvato l'assegnazione delle risorse PAR 2006 e la riprogrammazione delle risorse aggiuntive regionali non

utilizzate disponendo per l' Azione 3.1.2 "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" – Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale ulteriori risorse finanziarie pari a 1.125.750,00 euro per il completamento di interventi già finanziati nei comuni di Sauris e Forni di Sopra.

Ciò premesso, al fine di dare completamento all'attuazione dell'azione 3.1.2 "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Progetto teleriscaldamento si invitano gli Enti in indirizzo a presentare alla Direzione centrale dell'ambiente e dei Lavori pubblici, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR della DGR succitata, la relativa domanda di finanziamento (allegato 1) per la realizzazione di ulteriori opere di completamento dell' impianto di teleriscaldamento a biomasse di origine forestale per la produzione di calore e la sua distribuzione, già finanziato in ambito DOCUP 2000-2006, corredata dalla seguente documentazione:

- elaborati del progetto definitivo ai sensi dell'articolo 16 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 "Legge quadro in materia di lavori pubblici", ovvero quanto disposto dalla legge regionale 14/02 e successive modifiche ed integrazioni;
- integrazione della documentazione di cui all'allegato 2 precedentemente presentata ai fini della valutazione dei costi e dei ricavi derivanti dalla gestione del progetto e dell'applicazione dell'art. 29 comma 4 Reg. (CE) 1260/99, comprensiva di una relazione tecnica sintetica nella quale venga spiegata la determinazione dei rientri tariffari (energia venduta * prezzo unitario di vendita) e la quantificazione dei costi d'esercizio;
- copia fotostatica dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente approva l'intervento, autorizza il legale rappresentante a inoltrare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto e si impegna a cofinanziare il progetto per la quota a proprio carico indicando le modalità di tale copertura;
- copia fotostatica di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale dell'Ente richiedente;
- nel caso di acquisto di terreni, copia fotostatica del contratto preliminare di compravendita o, se in possesso, del contratto di compravendita;
- nel caso di acquisto di terreni, certificato di un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato nel quale si conferma che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;
- elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento;

Ubicazione delle opere

Le opere devono essere realizzate nella zona montana ammessa all'Obiettivo 2 e, in particolare, nei territori dei Comuni di Sauris e Forni di Sopra.

Indicazioni progettuali

È categoricamente escluso, ai fini dell'alimentazione dell'impianto, l'impiego di cascami di legno con tracce di verniciatura o altri trattamenti a base di sostanze di sintesi o ancora di morchie di verniciatura.

Il progetto definitivo potrà eventualmente essere articolato in più lotti funzionali, per ciascuno dei quali deve essere definito il tempo necessario per l'esecuzione ed il relativo importo finanziario.

Risorse disponibili

Le risorse disponibili per tale invito ammontano a euro 1.125.750,00 (esclusa la quota a carico del beneficiario finale, che deve essere pari almeno al 21 % della spesa ammissibile complessiva) in base a quanto previsto dalla DGR 2357 del 6 ottobre 2006 e sulla base delle indicazioni finanziarie trasmesse dagli Enti, sono indicativamente così ripartite:
- euro 849.250,00 per il Comune di Sauris
- euro 276.500,00 per Comune di Forni di Sopra

Tali risorse potranno essere rideterminate a seguito dell'istruttoria da parte degli Uffici competenti e degli esiti delle gare d'appalto.

Intensità d'aiuto dei Fondi strutturali

È richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva. Nel caso in cui le infrastrutture realizzate dagli enti locali territoriali abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate nette consistenti sarà applicato l'art. 29 comma 4 lettera a) del Reg. CE 1260/99 che definisce il tasso massimo di compartecipazione dei Fondi Strutturali e, in conformità a quanto previsto dalla circolare n.6 dell'Autorità di gestione del Docup Obiettivo 2 2000-2006 "Infrastrutture generatrici di entrate nette: modalità di calcolo delle entrate nette e definizione del piano di copertura finanziario".

Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE n. 448/2004 e dal Regolamento 1783/99. Sono ammissibili le spese di seguito elencate, realizzate a partire dal 28.02.2003 per il Comune di Forni di Sopra e dal 07.04.2004 per il Comune di Sauris:

- oneri di progettazione, generali e di collaudo nel limite massimo previsto dal DPGR 22/1/2001, n.011/Pres.;
- spese per l'asservimento dei terreni comprese le spese tecniche e spese per l'acquisto dei terreni (max. 10% della spesa ammissibile del progetto);
- acquisto di attrezzature e apparecchiature (anche idrauliche ed elettromeccaniche), realizzazione degli impianti tecnici;
- mezzi di movimentazione interna dei materiali strettamente necessari al ciclo di produzione, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni; reti di distribuzione;
- realizzazione delle opere idrauliche e civili funzionali agli impianti, ivi comprese le infrastrutture di accesso e di servizio;
- opere di ripristino dei luoghi, smaltimento e connessi,
- studi e ricerche;
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 448/2004.

Vincolo di destinazione

I beni oggetto di contributo non possono essere distolti dalla loro destinazione né possono essere alienati o ceduti a terzi a qualsiasi titolo per un periodo di almeno 5 anni dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo. I beni mobili oggetto del contributo non possono essere utilizzati (per tutta la durata del vincolo di destinazione) al di fuori delle aree ammissibili.

I beni mobili oggetto del contributo, divenuti inidonei all'uso o alla produzione, possono essere sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata alcuna domanda di agevolazione.

Modalità e tempi di attuazione degli interventi

L'intervento si attuerà, secondo le seguenti fasi e la relativa tempistica:

Presentazione delle domande di finanziamento (entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente invito)

Istruttoria (entro 120 giorni dalla conclusione della fase precedente)
Approvazione e pubblicazione della DGR che approva la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento

Aggiudicazione dei lavori ed eventuale rideterminazione del contributo (entro 240 giorni dalla conclusione della fase precedente)

Conclusione lavori e rendicontazione finale Entro il 30 giugno 2008.

Qualora i progetti presentati in base al presente invito siano ammessi al finanziamento, il beneficiario finale dovrà impegnarsi a:

- utilizzare il contributo concesso esclusivamente per finanziare l'iniziativa oggetto della domanda di finanziamento di cui trattasi;
- non ridurre in alcun caso e per alcun motivo la percentuale di spesa ammessa a carico del beneficiario finale rispetto a quanto dichiarato nella domanda di finanziamento;
- provvedere all'affidamento della progettazione, della realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché della fornitura di beni e servizi, in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel presente invito, nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento (CE) n. 448/2004, in materia di spese ammissibili;
- assicurare la presentazione alla Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici di qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- comunicare tempestivamente l'avvio (rappresentato dalla data del verbale di consegna dei lavori) e la conclusione dell'intervento (rappresentato dalla data del certificato di collaudo o regolare esecuzione regolarmente approvati) secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione;
- assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto approvato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalla Conferenza dei

Lavori Pubblici, dalle concessioni, nulla osta, autorizzazioni, ecc., entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;

- comunicare preventivamente ogni eventuale variazione o modifica nei contenuti dell'intervento cofinanziato;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, anche successivamente alla conclusione dell'intervento. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori erogazioni dei fondi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- assicurare il rispetto dei termini per la rendicontazione finanziaria dell'intervento indicati nel decreto di concessione;
- comunicare tempestivamente le eventuali minori spese derivanti dai ribassi conseguiti in sede di aggiudicazione dei lavori, nonché le eventuali economie contributive;
- trasmettere alla Direzione competente le eventuali varianti sostanziali del progetto prima della loro attuazione, evidenziando e documentando i motivi che hanno determinato la variante proposta. Saranno approvate le varianti sostanziali che si rendano necessarie in fase di esecuzione dei lavori purchè rispettino gli obiettivi e le finalità del progetto. L'eventuale maggior costo di investimento dovuto alla variante proposta non comporterà l'incremento del contributo concesso e sarà pertanto a carico del beneficiario;
- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;
- successivamente alla conclusione dell'intervento, presentare alla Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, entro il termine stabilito dall'Amministrazione regionale, la rendicontazione delle spese sostenute, comprendente copia conforme all'originale del certificato di collaudo o regolare esecuzione e che dovrà basarsi sulla documentazione sotto specificata:

  a)le spese effettuate dai beneficiari finali devono essere comprovate da fatture quietanziate; quando questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (Reg. CE 448/2004);

  b) tutti i S.A.L. dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanziate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanziati, in copia conforme all'originale;

  c) le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dall'obiettivo 2;
- rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie;
- mantenere, ai sensi del Reg(CE)438/2001, una pista di controllo aggiornata secondo lo schema che sarà fornito dall'Amministrazione regionale;

- ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, conservare fino al 31.12.2012, in un dossier separato, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa all'iter procedurale, amministrativo e contabile dell'intervento, ed in particolare gli atti relativi alle procedure di affidamento;
- utilizzare i beni mobili oggetto del contributo (compresi i mezzi di movimentazione interna) esclusivamente all'interno del territorio ammissibile e per le finalità previste dal presente invito per tutta la durata del vincolo di destinazione;
- mantenere la destinazione e modalità d'uso dei beni previsti dal progetto per almeno cinque anni dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
- comunicare tempestivamente, tramite lettera raccomandata, l'eventuale rinuncia totale o parziale all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento la Direzione competente provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento la Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;

Ai fini della L. 675/96 si informa che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente ai fini dell'istruttoria relativa alla concessione di cofinanziamenti previsti dal DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006). Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni di legge. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13 della legge già citata. Titolare del trattamento è il Direttore del Servizio della tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale ing. Pierpaolo Gubertini.
Distinti saluti.

La scrivente Direzione resta a disposizione per qualsiasi chiarimento o delucidazione.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2°, della Legge regionale 20 marzo 2000, n.7, si comunica altresì quanto segue:

Amministrazione competente: Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici via Giulia, 75/1, 34126 TRIESTE.

Oggetto del procedimento: Invito a presentare il progetto a valere sul DOCUP Ob 2 Asse 3.1 - azione 3.1.2 Progetto Teleriscaldamento

Struttura competente: Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici

Responsabile del procedimento: dott. ing. Pierpaolo Gubertini

Tel. 040 377 4058

Fax. 040 377 4410 e-mail Pierpaolo.gubertini@regione.fvg.it

Distinti saluti.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE
dott. Ing. Luciano Agapito

Unione Europea
FESR

Ministero
dell'Economia e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Spazio per protocollo Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
DIREZIONE CENTRALE
DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI
Via Giulia 75/1
34126 Trieste

Oggetto: Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.
Asse 3 – Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura 3.1 – Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale.
Azione 3.1.2 –Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili. – Progetto Teleriscaldamento

1. Informazioni sul richiedente

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N. Cap.

In qualità di legale rappresentante dell'Ente

Partita IVA

Codice fiscale

CHIEDE

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del proprio cofinanziamento, di

€ [1]

per la realizzazione [2]..

[1] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 21% dell'importo complessivo dell'intervento.

L'intervento prevede [3]

....

....

....

....

L'intervento è ubicato in

Comune di	Località

5.4 – L'intervento è finalizzato a

____

____

____

2 – Dati anagrafici sull'Ente

sede in Comune [ ] Prov. [ ]

Via [ ] N. [ ]

Cap. [ ]

Tel. [ ] / [ ]

Fax.. [ ] / [ ]

e-mail [ ]

3 – Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con l'Ente attuatore – Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico/e-mail

4 – Estremi per l'accreditamento

[2] Indicare il titolo del progetto

[3] descrivere brevemente l'intervento previsto

Banca

Agenzia n. di

CAB ABI Numero c/c

Intestatario del conto

Dettaglio delle spese per le quali si richiede il contributo

	A	B	C	D	
Descrizione voce di spesa	**Imponibile** **€**	**IVA** [4] **€**	**Importo totale** **A oppure** **(A + B)**	**Cofinanziamento** **a carico del** **beneficiario**	**Contributo** **richiesto** **(C - D)**
Oneri di progettazione, generali e di collaudo nel limite massimo previsto dal DPGR 22.1.2001, n.011/Pres.					
Spese per l'asservimento dei terreni comprese le spese tecniche e spese per l'acquisto dei terreni (max 10% della spesa ammissibile del progetto)					
Acquisto di attrezzature e apparecchiature (anche idrauliche ed elettromeccaniche),l realizzazione degli impianti tecnici					
Mezzi di movimentazione interna dei materiali strettamente necessari al ciclo di produzione purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni; reti di distribuzione					
Realizzazione delle opere idrauliche e civili funzionali agli impianti, ivi comprese le infrastrutture di accesso e di servizio					
Opere di ripristino dei luoghi, smaltimento e connessi					
Studi e ricerche					
IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate della norma dell'allegato al Reg. (CE) n. 448/2004					
TOTALI					

Compilare il seguente cronoprogramma di spesa su base trimestrale (Valori di avanzamento in % del totale; ed es. I° anno=10% del totale - I° trim.=20%, II° trim.=20%, III° trim.=30%, IV° trim.=50%)

Anno	**Avanzamento per anno**	**I° trimestre**	**II° trimestre**	**III° trimestre**	**IV° trimestre**
2006					
2007					
2008					

[4] Indicare l'importo dell'IVA solo se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma dell'allegato al Reg. (CE) n.448/2004.

8 – Indicatori di realizzazione e di risultato

Indicatore	Valori prima dell'intervento	Valori dopo l'intervento
Potenza installata	MW	MW

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) che il costo complessivo previsto per l'intervento è:

Importo intervento in €	
IVA al ________ %[5] in €	
IMPORTO TOTALE in €	

2) che l'IVA non è recuperabile ☐ che l'IVA è recuperabile ☐

3) di essere a conoscenza che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale deve essere almeno pari al 21% delle spese ammissibili del progetto e che tale percentuale, nel caso in cui l'intervento si classificasse come generatore di entrate nette, deve essere aumentata ai fini di garantire la conformità all'art.29 del Reg(CE) 1260/1999;

4) che il cofinanziamento a carico del beneficiario finale, fatta salva la clausola del punto precedente, ammonta a:

Euro											

in cifre

Euro

in lettere

e che ☐ si è già provveduto con propri atti amministrativi all'impegno della quota di cofinanziamento all'intervento **e si allega copia dei relativi atti amministrativi.**

☐ si obbliga a provvedere all'impegno della quota di cofinanziamento all'intervento, minimo del 21%, **ed ad inviare copia dei relativi atti amministrativi.**

5) che l'intervento di cui alla presente domanda[6]

☐ è in fase di progettazione

☐ preliminare

☐definitiva

☐esecutiva

☐ ha avuto inizio in data ____________ (data del verbale di consegna dei lavori)

---

[5] indicare la percentuale dell'IVA
[6] barrare la casella che interessa

6) che il progetto allegato alla presente domanda è stato approvato con [7]

_________________________ (decreto, delibera, ecc.) N° _________ di data ____________________

7) che la data presunta di avvio dell'opera pubblica (data del verbale di consegna dei lavori) è ___/___/___ e la data presunta di conclusione dell'opera pubblica (data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori) è ___/___/___;

8) di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2, dal Complemento di Programmazione, dalla DGRn.___dd.______ e dall'invito a cui è allegato il presente fac simile di domanda;

9) di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazioni contributive;

10) che l'affidamento di incarichi per la progettazione e per la realizzazione delle opere, nonché per la fornitura di beni e servizi, saranno effettuati in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, di forniture di servizi e di forniture di beni;

11) che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà;

12) di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della presente domanda di finanziamento potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo.

Il/La sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere a conoscenza dei seguenti obblighi a carico del Beneficiario:

- utilizzare il contributo concesso esclusivamente per finanziare l'iniziativa oggetto della domanda di finanziamento di cui trattasi;
- non ridurre in alcun caso e per alcun motivo la percentuale di spesa ammessa a carico del beneficiario finale rispetto a quanto dichiarato nella domanda di finanziamento;
- -provvedere all'affidamento della progettazione, della realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché della fornitura di beni e servizi, in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- -rispettare la normativa europea relativa alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali prevista dal Reg. (CE) n. 1159/2000, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- -rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel presente invito, nel DOCUP e nel Complemento di Programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento (CE) n. 448/2004, in materia di spese ammissibili;
- assicurare la presentazione alla Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici di qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- -comunicare tempestivamente l'avvio (rappresentato dalla data del verbale di consegna dei lavori) e la conclusione dell'intervento (rappresentato dalla data del certificato di collaudo o regolare esecuzione regolarmente approvati) secondo quanto previsto nel Complemento di Programmazione;
- -assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto approvato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalla Conferenza dei Lavori Pubblici, dalle concessioni, nulla osta, autorizzazioni, ecc., entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- comunicare preventivamente ogni eventuale variazione o modifica nei contenuti dell'intervento cofinanziato;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, anche successivamente alla conclusione dell'intervento.

[7] indicare il tipo, numero e data dell'atto con il quale è stato approvato il progetto.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori erogazioni dei fondi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;

- assicurare il rispetto dei termini per la rendicontazione finanziaria dell'intervento indicati nel decreto di concessione;
- comunicare tempestivamente le eventuali minori spese derivanti dai ribassi conseguiti in sede di aggiudicazione dei lavori, nonché le eventuali economie contributive;
- trasmettere alla Direzione competente le eventuali varianti sostanziali del progetto prima della loro attuazione, evidenziando e documentando i motivi che hanno determinato la variante proposta. Saranno approvate le varianti sostanziali che si rendano necessarie in fase di esecuzione dei lavori purchè rispettino gli obiettivi e le finalità del progetto. L'eventuale maggior costo di investimento dovuto alla variante proposta non comporterà l'incremento del contributo concesso e sarà pertanto a carico del beneficiario;
- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea e dello Stato;
- successivamente alla conclusione dell'intervento, presentare alla Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, entro il termine stabilito dall'Amministrazione regionale, la rendicontazione delle spese sostenute, comprendente copia conforme all'originale del certificato di collaudo o regolare esecuzione e che dovrà basarsi sulla documentazione sotto specificata:
- a)le spese effettuate dai beneficiari finali devono essere comprovate da fatture quietanziate; quando questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (Reg. CE 448/2004);
- b) tutti i S.A.L. dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanziate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanziati, in copia conforme all'originale;
- c) le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dall'obiettivo 2;
- rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- consentire e agevolare le attività di controllo da parte delle autorità statali, regionali e comunitarie;
- mantenere, ai sensi del Reg(CE)438/2001, una pista di controllo aggiornata secondo lo schema che sarà fornito dall'Amministrazione regionale;
- ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, conservare fino al 31.12.2012, in un dossier separato, in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa all'iter procedurale, amministrativo e contabile dell'intervento, ed in particolare gli atti relativi alle procedure di affidamento;
- utilizzare i beni mobili oggetto del contributo (compresi i mezzi di movimentazione interna) esclusivamente all'interno del territorio ammissibile e per le finalità previste dal presente invito per tutta la durata del vincolo di destinazione;
- mantenere la destinazione e modalità d'uso dei beni previsti dal progetto per almeno cinque anni dalla data del decreto di liquidazione finale della spesa;
- comunicare tempestivamente, tramite lettera raccomandata, l'eventuale rinuncia totale o parziale all'esecuzione dell'intervento. Nel caso di rinuncia all'esecuzione dell'intervento la Direzione competente provvederà alla revoca del contributo; nel caso di realizzazioni parziali dell'intervento la Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici valuterà se concedere una quota parte del contributo sulla base di quanto realizzato (se l'attuazione, anche se parziale, garantisce comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento) oppure se procedere alla revoca del contributo concesso;

Allegati obbligatori alla presente domanda

- elaborati del progetto definitivo ai sensi dell'articolo 16 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 "Legge quadro per in materia di lavori pubblici, ovvero quanto disposto dalla legge regionale 14/02 e successive modifiche ed integrazioni;
- documentazione ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della Legge Regionale 43/90, se l'opera è soggetta;

- documentazione ai fini della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 5 e dell'allegato G del DPR 357/97, qualora prevista dall'ubicazione dell'opera;
- documentazione di cui all'allegato 2 ai fini della valutazione dei costi e dei ricavi derivanti dalla gestione del progetto e dell'applicazione dell'art. 29 comma 4 Reg. (CE) 1260/99, comprensiva di una relazione tecnica sintetica nella quale venga spiegata la determinazione dei rientri tariffari (energia venduta * prezzo unitario di vendita) e la quantificazione dei costi d'esercizio;
- copia fotostatica dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente approva l'intervento, autorizza il legale rappresentante a inoltrare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto e si impegna a cofinanziare il progetto per la quota a proprio carico indicando le modalità di tale copertura;
- copia fotostatica di un documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale del Comune richiedente;
- nel caso di acquisto di terreni, copia fotostatica del contratto preliminare di compravendita o, se in possesso, del contratto di compravendita;
- nel caso di acquisto di terreni, certificato di un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato nel quale si conferma che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;
- elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento;
- altri documenti necessari ai sensi di leggi regionali/statali per il teleriscaldamento (es.autorizzazioni)

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

"Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n.675 "Tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali", i dati personali forniti dai concorrenti saranno raccolti presso la Direzione regionale dell'ambiente per le finalità di cui alla presente domanda e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori.
Le medesime informazioni potranno essere comunicati alle amministrazioni pubbliche, nonché alle direzioni generali della commissione europea interessate all'attuazione del DOCUP e diffuse, nei casi previsti dalla legge, da un regolamento o normativa comunitaria.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità della presente domanda.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della citata Legge 675/1996, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari, tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi."

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____
(Timbro e firma leggibile)

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

ALLEGATO 2 ALL'INVITO

Autodichiarazione ai fini dell'applicazione dell'art. 29.4 Reg. (CE) 1260/99 e tabelle relative ai costi ed ai ricavi della gestione (ai fini del calcolo delle entrate nette)

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006

Asse 3 Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali
Misura 3.1 Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale
Azione 3.1.2 – Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili

1. TITOLO DEL PROGETTO: ....
2. ENTE DICHIARANTE: ....

Le tabelle allegate alla presente, illustrano per il periodo di riferimento considerato (20 anni) l'evoluzione dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento nell'ambito della Misura |__|__|__| , del Docup Ob. 2 – 2000-2006 – Regione Friuli Venezia Giulia ai fini dell'applicazione dell'art 29.4 del Regolamento (CE) 1260/99.
Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi, come evidenziato nella relazione allegata;

- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;

- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;

- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi;

- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Con la presente autodichiarazione si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni qui presentate.
Si allega, inoltre, una relazione tecnica sintetica nella quale venga spiegata la determinazione dei rientri tariffari (energia venduta * prezzo unitario di vendita) e la quantificazione dei costi d'esercizio.

Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione di quanto qui dichiarato nonché della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazione riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2012.

Luogo e data ____________________

Il Legale Rappresentante dell'Ente

____

tab fin 5 piano di copertura finanziario

	A. INVESTIMENTO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	fabbisogno																				
1	costi inv.																				
2	totale (1)																				
	copertura																				
3	risorse proprie																				
4	risorse docup																				
5	mutuo																				
6	capitali privati																				
7	altre																				
8	totale (da 3 a 7)																				
	B GESTIONE																				
	fabbisogno																				
9	costi eserc. (inclusa man. ord.e straord.)																				
10	rimborso finanziamenti																				
11	interessi passivi																				
12	totale (da 9 a 11)																				
	copertura																				
13	rientri tariffari																				
14	altri rientri																				
15	risorse proprie																				
16	sussidi di esercizio (trasf. e contr. alla gest.)																				
17	totale (da 13 a 16)																				
	C SALDI																				
18	totale fabbisogno (2+12)																				
19	totale copertura (8+17)																				
20	saldo (19-18)																				

tab fin 1 costi di investimento

voci	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
opere civili																					
opere impiantistiche																					
manodopera																					
espropri																					
altri costi																					
totale investimento																					

tab fin 2 costi di esercizio e di manutenzione

voci	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
acquisti																					
manutenz. ord. e str.																					
manodopera																					
altri costi																					
totale esercizio																					

tab fin 3 rientri

voci	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
tariffari																					
altri rientri non tariff.																					
totale rientri																					

tab fin 4 riepilogo costi / rientri

voci	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1.1 costi di investimento																					
1.2 costi di esercizio																					
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)																					
1.4 rientri finanziari																					
entrate nette (1.4-1.2)																					
flusso di cassa (1.4-1.3)																					

Differenza tra rientri finanziari e costi di esercizio, attualizzata

tasso di attualizzazione: 6,00%

Rientri Finanziari - Costi di Esercizio: Totale attualizzato (tasso 6%)	
Valore residuo attualizzato (tasso 6% su ipotesi durata di 25 anni)	
ENTRATE NETTE TOTALI	
CONSISTENZA ENTRATE NETTE	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

A06 - F04
06_49_1_DGR_2787

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2006, n. 2787.

Obiettivo 2 - Documento unico di programmazione 2000-2006 - Misura 3.1 - Azione 3.1.1 "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali". Individuazione progetti a titolarità, a regia regionale e beneficiari finali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30.09.1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21.06.1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali e i Regolamenti n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23.11.2001, e C (2004) 4591 di data 19.11.2004;

VISTA la legge regionale 27.11.2001, n. 26 "Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";

VISTA la legge regionale 16.4.1999, n. 7 "Norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1998, n. 7 e in particolare l'art. 9, comma 1, lettera d), inerente alla costituzione di un Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario, e l'art. 23;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000/2006, adottato con propria delibera n. 846/2002, successivamente modificato e integrato con delibera n. 1709/2006;

ATTESO che il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, è stato individuato tra i soggetti responsabili dell'attuazione della misura 3.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000/2006, individua, in attuazione dell'azione 3.1.1, alcuni progetti a titolarità e a regia regionale e specifica che, ulteriori iniziative potranno essere individuate nel quadro dell'attività programmatoria della Regione, tramite atti amministrativi di programmazione;

ATTESO che il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con note prot. n. RAF/13/13.7/68463 di data 4.7.2006 e prot. n. RAF/13/13.7/72726 di data 18.7.2006, ha manifestato l'esigenza di dare avvio a ulteriori iniziative, a titolarità e a regia regionale, finalizzate a rendere perfettamente funzionali e funzionanti gli interventi di seguito indicati, già cofinanziati a valere sull'azione 3.1.1 del programma DOCUP Obiettivo 2 2000/2006, nonché ad avviare iniziative finalizzate alla costituzione della Rete delle aree naturali del Friuli Venezia Giulia;

- "Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale denominati Mulino Braida", in Comune di Talmassons, località Flambro, beneficiario finale Servizio tutela ambienti naturali e fauna, DGR n.3370/2002;
- "Opere di ristrutturazione degli edifici di proprietà regionale funzionali al Mulino Braida", in località Flambro", Comune di Talmassons, beneficiario finale Servizio tutela ambienti naturali e fauna, DGR n.3059/2003;

- "Interventi di miglioramento delle infrastrutture di collegamento del centro visite della Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo - isola della Cona", Comuni di Staranzano e San Canzian d'Isonzo, beneficiario finale Servizio tutela ambienti naturali e fauna, DGR n.3353/2003;

- "Recupero della strada della Val Cellina tra gli abitati di Montereale e Barcis", beneficiario finale Provincia di Pordenone, DGR n.3371/2002;

RITENUTO, sulla base delle esigenze manifestate dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, di individuare le seguenti iniziative, a titolarità e a regia regionale, da avviare in attuazione del programma DOCUP Obiettivo 2 2000/2006;

Progetti a Titolarità regionale

Aree obiettivo 2

a) "Completamento degli interventi di miglioramento delle infrastrutture di collegamento del centro visite della Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo - Isola della Cona", Comune di Staranzano;

b) "Costituzione della Rete delle aree naturali del Friuli Venezia Giulia";

Aree in sostegno transitorio

c) "Interventi di completamento delle opere di ristrutturazione e degli allestimenti espostivi degli edifici di proprietà regionale denominati Mulino Braida e annessi", in Comune di Talmassons, località Flambro;

Progetti a Regia regionale

Aree obiettivo 2

d) "Completamento degli interventi di recupero della vecchia strada statale della Val Cellina, tra gli abitati di Montereale e Barcis, al fine di adibirla ad uso ciclo-pedonale e di fruizione della Riserva naturale regionale della Forra del Cellina SIC IT 3320004";

ATTESO che i suddetti interventi rispondono ai criteri e agli obiettivi dall'azione 3.1.1, del DOCUP Obiettivo 2 2000/2006, e vengono realizzati nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), di cui alla direttiva n. 92/43/CEE, nelle aree naturali protette, istituite ai sensi della legge regionale n. 42/1996 e nelle aree funzionali alla fruizione delle suddette aree naturali;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000/2006, relativamente all'azione 3.1.1, individua, tra l'altro, i beneficiari finali anche nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e negli Enti locali territoriali;

ATTESO che per i progetti a titolarità regionale di cui alle lettere a), b), e c) il beneficiario finale viene individuato nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

ATTESO che relativamente al progetto a regia regionale di cui alla lettera d), il beneficiario finale viene individuato nella Provincia di Pordenone;

VISTA la propria deliberazione 6.10.2006, n. 2357 "DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 - Misure di accelerazione dell'attuazione del programma - Assegnazione e riprogrammazione delle risorse derivanti dal Piano aggiuntivo regionale (PAR) di cui all'art. 23, della L.R. 7/1999 a copertura di ulteriori fabbisogni espressi dal territorio" con la quale vengono destinati al Servizio tutela ambienti naturali e fauna, della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, ulteriori risorse finanziarie del Piano aggiuntivo regionale 2006, (PAR), per € 1.110.000,00 (unmilionecentodiecimila/00), di cui € 853.000,00 (ottocentocinquanta tremila/00) in aree obiettivo 2 ed € 257.000,00 (duecentocinquantasettemila/00) in aree a sostegno transitorio, per il finanziamento di ulteriori progetti ammissibili;

ATTESO che la succitata somma di € 1.110.000,00 (unmilionecentodiecimila/00), sommata alle risorse che risultano non ancora utilizzate nell'ambito dell'azione 3.1.1 "Tutela e valorizzazione delle risorse natura-

li", sottoazione di competenza del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, consentono la copertura del complessivo fabbisogno necessario per il finanziamento delle iniziative, sia a titolarità che a regia regionale, da eseguirsi all'interno delle aree obiettivo 2 e delle aree in sostegno transitorio;

RITENUTO di dare avvio alle iniziative da realizzarsi all'interno delle aree Obiettivo 2 e delle aree in sostegno transitorio;

ATTESO che con propria delibera 24.9.2004, n.2485, sono stati approvati il fac-simile di lettera di invito da inviare ai beneficiari finali degli interventi a regia regionale al fine di presentare i progetti a valere sull'azione 3.1.1 del DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 nonché il fac-simile di domanda che i beneficiari finali stessi devono compilare e inviare al Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 3.1.1, al fine di poter accedere ai benefici previsti dal DOCUP Ob. 2;

RITENUTO di utilizzare i suddetti fac-simile di lettera di invito e di domanda, debitamente aggiornati, al fine di consentire al beneficiario finale, dell'intervento a regia regionale di cui alla precedente lettera d), di presentare il progetto a valere sull'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali - del DOCUP Obiettivo 2;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna e d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali e per le autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di individuare, in attuazione dell'azione 3.1.1 "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali", del programma DOCUP Obiettivo 2, i seguenti progetti a titolarità regionale da realizzarsi in aree obiettivo 2 e in aree in sostegno transitorio, per un importo complessivo pari € 873.000,00 (ottocentosettantatremila/00), fondi PAR 2006, di cui € 616.000,00 (seicentosedicimila/00) per i progetti da realizzarsi in aree Obiettivo 2 e € 257.000,00 (duecentocinquantasettemila/00) per i progetti da realizzarsi nelle aree in sostegno transitorio;

Aree Obiettivo 2

a) "Completamento degli interventi di miglioramento delle infrastrutture di collegamento del centro visite della Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo - Isola della Cona", Comune di Staranzano;

b) "Costituzione della Rete delle aree naturali del Friuli Venezia Giulia";

Aree in Sostegno Transitorio

c) "Interventi di completamento delle opere di ristrutturazione e degli allestimenti espositivi degli edifici di proprietà regionale denominati Mulino Braida e annessi", in Comune di Talmassons, località Flambro;

2. di individuare nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, il beneficiario finale dei progetti indicati al punto 1);

3. di individuare, in attuazione dell'azione 3.1.1 "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali" del programma DOCUP Obiettivo 2, il seguente progetto a regia regionale, da realizzarsi in aree obiettivo 2, per un importo, al netto del cofinanziamento del beneficiario finale, pari € 237.000,00 (duecentotrentasettemila/00), fondi PAR 2006;

d) "Completamento degli interventi di recupero della vecchia strada statale della Val Cellina, tra gli abitati di Montereale e Barcis, al fine di adibirla ad uso ciclo-pedonale e di fruizione della Riserva naturale regionale della Forra del Cellina SIC IT 3320004";

4. di individuare nella Provincia di Pordenone il beneficiario finale del progetto a regia regionale di cui al precedente punto 3);

5. di disporre che il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, trasmetta al beneficiario finale individuato al punto 4), al fine di presentare il progetto a valere sull'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali - del DOCUP Obiettivo 2, il fac-simile di lettera di invito approvato con deliberazione n.2485/2004, debitamente aggiornato;

6. di disporre che il beneficiario finale individuato al punto 4), dovrà trasmettere al Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, al fine di poter accedere ai benefici previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000/2006, il fac-simile di domanda approvato con deliberazione n.2485/2004, debitamente aggiornato,

7. di dare atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE ENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

S06
06_49_1_ADC_PIAN TERR AVIANO54

Comune di Aviano. Avviso di approvazione della variante n. 54 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 59 del 13 ottobre 2006 il comune di Aviano ha preso atto, in ordine alla variante n. 54 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_49_1_ADC_PIAN TERR GONARS2B

Comune di Gonars. Avviso di approvazione della variante n. 2/B al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 07/09/2006 il comune di Gonars ha preso atto, in ordine alla variante n. 2/B al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_49_1_ADC_PIAN TERR MALBORGHETTO UGOVIZZA

Comune di Malborghetto - Valbruna. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di Ugovizza denominato comparto 1 - 2.

Con deliberazione consiliare n. 51 del 13 settembre 2006, il Comune di Malborghetto - Valbruna ha accol-

to parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di Ugovizza denominato comparto 1 - 2, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_49_1_ADC_PIAN TERR POCENIA

Comune di Pocenia. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 34 del 27 settembre 2006 il comune di Pocenia ha preso atto, in ordine alla variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_49_1_ADC_PIAN TERR SVITO TAGLIAMENTO26

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 55 del 25 settembre 2006 il comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_49_1_ADC_PIAN TERR SVITO TAGLIAMENTO27

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 56 del 25 settembre 2006 il comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_49_1_ADC_PIAN TERR TOLMEZZO77

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 77 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 48 del 26 settembre 2006 il comune di Tolmezzo ha respinto l'opposizione presentata in ordine alla variante n. 77 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_49_1_ADC_PIAN TERR TREPPO GRANDE11

Comune di Treppo Grande. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 3 ottobre 2006 il comune di Treppo Grande ha preso atto, in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

O02
06_49_1_ERR_DPR 337

ERRATA CORRIGE

B.U.R. n. 47 del 22 novembre 2006. Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2006, n. 0337/Pres.- L.R. 42/1996, art. 22. Ricostituzione del Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Dolomiti friulane.

Si rende noto che nel B.U.R. n. 47 del 22 novembre 2006 nel decreto del Presidente della Regione di cui all'oggetto, nel titolo, nel sommario a pag. 3 e a pag. 14, il numero del decreto anziché "..., n. 0377/Pres.", deve correttamente leggersi "..., n. 0337/Pres.".

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

G01
06_49_3_GAR_COM CORMONS TESORERIA

COMUNE DI CORMONS

(Gorizia)

Avviso di pubblico incanto per l'affidamento del servizio di tesoreria dal 1º gennaio 2007 al 31 dicembre 2009.

È indetto pubblico incanto per l'affidamento del servizio di tesoreria dal 1º gennaio 2007 al 31 dicembre 2009.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 19 dicembre 2006.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Servizio Finanziario (tel. 0481-637132).

Cormòns, 23 novembre 2006

IL RESPONSABILE DEL SETTORE CONTABILE:
dott. Claudio Femia

G01
06_49_3_GAR_COM TARVISIO IMMOBILI

COMUNE DI TARVISIO

(Udine)

Estratto bando di asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale (locali uso diverso).

Si rende noto che per il giorno 28 dicembre 2006 alle ore 10,00 presso la Sala del Segretario Generale c/o il Municipio di Tarvisio, in Via Roma,3, dinanzi apposita commissione, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita a corpo del seguente immobile di proprietà comunale:

- *Lotto nr. 1*
  Immobile sito in Via Kugy,3 a Tarvisio - F. 5 del C.C. di Tarvisio p.c. 52 sub 14 - P.T. 3033 c.t. 1 di Tarvisio
  Unità Condominiale con 120/1000 p.i. del ct. In P.T.664 di mq. 143.
  Prezzo a base d'asta: € 185.900,00 (€ centoottantacinquemilanovecento/00).

Informazioni e copia del bando possono essere richieste all'u.o. Affari Generali e contratti del Comune di Tarvisio, Via Roma, 3, 33018 Tarvisio, telefono 0428-2980 int. 2, fax 0428 40498 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 13 e il lunedì e mercoledì anche dalle ore 15,00 alle ore 17,30 e si trova pubblicato sul sito www.comuneditarvisio.com.

Tarvisio 27 novembre 2006

IL DIRIGENTE AREA TECNICA:
dott. Guerrino Varutti

A16
06_49_3_AVV_AZ SS1 Bilancio

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"
TRIESTE

Bilancio 2005.

CONTO ECONOMICO	Bilancio d'esercizio 2005	Previsione esercizio 2006
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	370.333.308	367.912.719
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	2.125.931	1.724.418
3 Ricavi per altre prestazioni	4.632.215	4.395.863
4 Costi capitalizzati	2.839.612	2.347.000
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**379.931.066**	**376.380.000**
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	(10.064.477)	(10.954.000)
2 Acquisti di servizi	(309.322.207)	(308.576.494)
a) Prestazioni in regime di ricovero	(147.527.992)	(143.547.979)
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(45.262.040)	(43.093.114)
c) Farmaceutica	(55.301.019)	(57.080.000)
d) Medicina di base	(18.852.813)	(19.575.000)
e) Altre convenzioni	(26.480.760)	(28.516.000)
f) servizi appaltati	(9.593.488)	(10.737.000)
g) manutenzioni	(1.756.380)	(1.234.401)
h) Utenze	(827.795)	(977.000)
i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(3.719.920)	(3.816.000)
3 Godimento di beni di terzi	(318.427)	(358.200)
4 Costi del personale	(45.500.051)	(47.787.000)
a) Personale sanitario	(31.876.674)	(33.833.000)
b) Personale professionale	(326.719)	(424.000)
c) Personale tecnico	(5.049.364)	(5.301.000)
d) Personale amministrativo	(5.712.605)	(5.672.000)
e) Altri costi del personale	(2.534.689)	(2.557.000)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(5.074.392)	(5.428.000)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(2.944.676)	(2.525.000)
7 Variazione delle rimanenze	(365.072)	0
8 Accantonamenti per rischi	(1.404.787)	(611.306)
9 Altri accantonamenti	(2.388.385)	0
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(377.382.474)**	**(376.240.000)**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	**2.548.592**	**140.000**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	320.731	(20.000)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(490.817)	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**2.378.506**	**120.000**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(120.790)	(120.000)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**2.257.716**	**0**

STATO PATRIMONIALE	Bilancio d'esercizio 2005	Previsione esercizio 2006
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. *Immobilizzazioni immateriali nette*	177.709	66.000
II. *Immobilizzazioni materiali nette*	47.213.779	52.925.000
1 Terreni	1.556.453	1.556.000
2 Fabbricati	32.651.779	44.572.000
3 Impianti e macchinari	1.792.790	3.450.000
4 Attrezzature sanitarie	870.746	570.000
5 Mobili e arredi	675.100	444.000
6 Automezzi	728.401	373.000
7 Altri beni	2.303.658	1.376.000
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	6.634.852	584.000
III. *Immobilizzazioni finanziarie*	25.856.473	22.384.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**73.247.961**	**75.375.000**
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. *Rimanenze*	956.613	982.000
II. *Crediti*	41.880.496	32.620.000
III. *Titoli*	0	0
IV. *Disponibilità liquide*	2.056.203	4.000.000
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**44.893.312**	**37.602.000**
C) RATEI E RISCONTI	**803.294**	**0**
TOTALE ATTIVO	**118.944.567**	**112.977.000**
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. *Fondo di dotazione*	28.457.877	25.898.000
II. *Contributi c/capitale da Regione indistinti*	9.176.259	19.602.000
III. *Contributi c/capitale da Regione vincolati*	0	0
IV. *Altri contributi in c/capitale*	366.555	340.000
V. *Contributi per ripiani perdite*	0	0
VI. *Riserve di rivalutazione*	5.487.157	5.487.000
VII. *Altre riserve*	4.943.191	4.100.000
VIII. *Utili (perdite) portati a nuovo*	(279.796)	1.944.340
IX. *Utile (Perdita) dell'esercizio*	2.257.716	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**50.408.959**	**57.371.340**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	9.413.536	5.418.000
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	1.951.394	2.100.000
D) DEBITI	56.822.525	47.987.660
E) RATEI E RISCONTI	348.153	100.000
TOTALE PASSIVO E NETTO	**118.944.567**	**112.977.000**

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Rotelli

S06
06_49_3_AVV_COM CERCIVENTO 2

COMUNE DI CERCIVENTO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 2 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 52/91 e successive modificazioni. «Viabilità ciclabile "Arta Terme - Treppo Carnico" nei Comuni di Arta Terme, Sutrio, Cercivento, Paluzza, Treppo Carnico».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO-MANUTENTIVO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, II comma della L.R. 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 15.11.2006 è stata adottata la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 52/91 e successive modificazioni, relativa alle opere di cui all'oggetto.

Che la deliberazione suddetta, divenuta esecutiva, è depositata presso la Segreteria comunale unitamente agli elaborati progettuali, a libera visione del pubblico durante l'orario d'ufficio, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal 06.12.2006.

Che entro il predetto periodo di deposito, chiunque ne abbia intenzione può prendere visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni scritte; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Cercivento, lì 20 novembre 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.e. Eddo Della Pietra

S06
06_49_3_AVV_COM CERCIVENTO TELEFONIA

Adozione del Piano comunale di settore per la telefonia mobile. Avviso di adozione e di deposito, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 28/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO-MANUTENTIVO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, c. 3 della L.R. 06.12.2004, n. 28,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 15.11.2006 è stato adottato il Piano comunale di settore per la telefonia mobile, ai sensi dell'art. 4, c. 3 della L.R. n. 28 del 06.12.2004.

Che la deliberazione suddetta, divenuta esecutiva, è depositata presso la Segreteria comunale unitamente agli elaborati progettuali, a libera visione del pubblico durante l'orario d'ufficio, per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 06.12.2006.

Che entro il predetto periodo di deposito, chiunque ne abbia intenzione può prendere visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni od opposizioni scritte.

Cercivento, lì 20 novembre 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.e. Eddo Della Pietra

A16
06_49_3_AVV_COM FONTANAFREDDA STATUTO

COMUNE DI FONTANAFREDDA

(Pordenone)

Avviso di modifica dello Statuto comunale.

Il Comune di Fontanafredda con propria deliberazione consiliare n. 90 del 21/09/2006 ha approvato delle modifiche allo Statuto comunale dell'Ente.

Si certifica che lo statuto modificato è stato affisso all'Albo Pretorio Comunale per il periodo 28/09/2006 - 13/10/2006.

Fontanafredda, 21 novembre 2006

IL COORDINATORE AREA AA.GG.:
rag. Cristina Capra

S06
06_49_3_AVV_COM GRADO 2

COMUNE DI GRADO

(Gorizia)

Avviso di adozione della variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa privata Grande Villaggio Turistico Europa.

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 40 del 28 settembre 2006, il comune di Grado ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata Grande Villaggio Turistico Europa.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore particolareggiato comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 giorni effettivi.

Grado, 23 novembre 2006

IL DIRIGENTE DEL SETTORE:
ing. Gianfranco Guzzon

S06
06_49_3_AVV_COM MONFALCONE 1

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 1 del P.R.P.C. del comparto sito tra le vie IX Giugno, Ceriani, Dessenibus e Bixio.

Il Responsabile posizione organizzativa del Servizio 5 - Ufficio Urbanistica e Mobilità, vista la legge regionale 19/11/1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 2° e 3° comma della legge regionale 52/91 con delibera consiliare n. 11/64 del 09/11/2006, il Comune di Monfalcone ha adottato la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica per l'area sita tra le vie IX Giugno, Ceriani, Dessenibus e Bixio e che l'elaborato unitamente alla delibera stessa;

saranno depositati

presso la Segreteria Comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 06.12.2006 al 22.01.2007 compresi;

2) che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

Dalla residenza Municipale, li 20 novembre 2006

IL RESPONSABILE P.O.:
arch Marina Bertotti

S06
06_49_3_AVV_COM PALUZZA 38-4

COMUNE DI PALUZZA

(Udine)

Avviso di approvazione progetto definitivo per i lavori di realizzazione della viabilità ciclabile "Arta Terme - Treppo Carnico" nei Comuni di Arta Terme, Sutrio, Cercivento, Paluzza, Treppo Carnico e adozione della variante n. 38 al P.R.G. vigente e della variante n. 4 al P.R.G.C. adottato.

IL SINDACO

VISTI gli artt. 127 - 2° comma, 32 bis e 45 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni;

INFORMA

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 13.11.2006, esecutiva, è stato approvato, ai sensi dell'art. 127 della L.R. 52/1991, il progetto definitivo per i lavori di realizzazione della viabilità ciclabile "Arta Terme - Treppo Carnico" nei Comuni di Arta Terme, Sutrio, Cercivento, Paluzza, Treppo Carnico e adozione della variante n. 38 al P.R.G. vigente e della variante n. 4 al P.R.G.C. adottato.

Che per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso (data odierna) resteranno depositati presso la Segreteria comunale di questo Comune, in libera visione a tutti i cittadini, gli atti relativi alla variante urbanistica sopraccitata.

Entro il periodo di deposito, ovvero dalla data odierna e fino al giorno 05.01.2007 compreso, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante in parola.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal piano possono presentare opposizioni sulle quali il Comune é tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Orario di apertura al pubblico:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 11:00 alle ore 12:30;
- il giovedì pomeriggio dalle ore 16:00 alle ore 17:30.

Paluzza, 11 novembre 2006

IL SINDACO:
Aulo Maieroni

E06
06_49_3_AVV_COM SACILE ESPROPRI

COMUNE DI SACILE

(Pordenone)

Determinazione Coordinatore di Area del 17.11.2006 n. 1347 (Estratto). Indennità di espropriazione delle aree interessate per la realizzazione dei lavori di "Interventi vari di fognatura".

IL COORDINATORE DI AREA

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre il pagamento diretto in acconto ai soggetti sottoelencati, che hanno accettato l'indennità offerta:

- Comune di Sacile
  foglio 27, mapp. 397, superficie da espropriare mq. 440

  Soggetto proprietario: Ditta Artox Arredamenti Tomasella s.a.s. con sede a Brugnera (p.i. 00209610930) per la quota del 100% per un importo pari a € 2.723,99.

(omissis)

Sacile, 21 novembre 2006

IL COORDINATORE DI AREA:
arch. Marino Ettorelli

S06
06_49_3_AVV_COM SAN DORLIGO 2

COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE
OBČINA DOLINA

(Trieste)

Avviso di deposito della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale dell'abitato di Dolina.

IL RESPONSABILE DELLA U.O. URBANISTICA

Visto l'art. 45 della L.R. 19/11/1991, n. 52;

rende noto

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28/c dd. 25/9/2006, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale dell'abitato di Dolina.

La citata deliberazione, completa di tutti gli elaborati, è depositata presso l'ufficio tecnico comunale per la durata di trenta giorni effettivi a partire dal giorno 11/12/2006, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.15, affinché chiunque possa prenderne visione in ogni suo elemento.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nello stesso periodo i proprietari ed i possessori di immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni. Le osservazioni e le opposizioni dovranno essere redatte in carta resa legale.

IL RESPONSABILE DELLA U.O. URBANISTICA
dr. ing. Massimo Veronese

E06

COMUNE DI TARCENTO

(Udine)

Decreto di esproprio n. 3 del 16 novembre 2006. (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità dei terreni interessati dai lavori di sistemazione della viabilità nell'area denominata "ex Braida Mugani", 1° lotto.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1) l'espropriazione dei beni di seguito elencati:

- *identificazione catastale:* foglio 26, mapp.li 4274 (ex 2156) e 4393 (ex 4273);
- *superficie:* mq. 87;
- *proprietari:* Morgante Ermes nato a Tarcento il 02/10/1930 c.f. MRGRMS30R02L050L e residente in Via Molin Vecchio, 4 in Tarcento.

– *Indennità:* indennità di esproprio € 671,62, indennità di occupazione € 172,57

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e ed è stato eseguito mediante l'immissione nel possesso nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) entro trenta giorni successivi alla pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

6) il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 06.12.1971, n. 1034 avanti il T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, in via alternativa entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

7) Si allega copia conforme all'originale del verbale di immissione in possesso, per la relativa annotazione.

Tarcento, 16 novembre 2006

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
ing. Luciano Antoniutti

S06
06_49_3_AVV_COM TURRIACO C9

COMUNE DI TURRIACO

(Gorizia)

Avviso di adozione Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto "C9", comportante l'adozione della variante n. 10 al P.R.G.C.

Con deliberazione consiliare n. 45 del 30 ottobre 2006 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata comparto "C9", comportante l'adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 52/1991 si rende noto che la deliberazione medesima ed i relativi atti vengono depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al PRPC, comportante l'adozione della variante n. 10. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal PRPC, comportante variante n. 10, possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Osservazioni e opposizioni devono essere resi in bollo.

Turriaco, 24 novembre 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Giovanni Rodà

S06
06_49_3_AVV_COM UDINE BORGO FOIS

COMUNE DI UDINE

Avviso di adozione e deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "Borgo Fois".

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 della Legge Regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 94 d'ord. del 25 settembre 2006 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata mediante variante al P.R.P.C. di iniziativa pubblica n. 3 della Zona Sportiva e contestuale variante n. 158 al P.R.G.C.

La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 6 dicembre 2006 al giorno 15 gennaio 2007.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni o opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni devono essere redatte in carta semplice munite di marca da bollo; eventuali grafici allegati devono essere muniti di marca da bollo sull'originale e prodotti in sei copie.

Udine, 20 novembre 2006

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA:
arch. Onorio Martinuzzi

A16
06_49_3_AVV_DIR LLPP PN CAMPAGNOLO

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 3 luglio 2002, n. 16 e successive modifiche. Concessione di derivazione d'acqua alla ditta Campagnolo Duilio.

La ditta Campagnolo Duilio, con domanda del 26.10.2004, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 0,80 di acqua da falda sotterranea in Comune di Morsano al Tagliamento mediante un'opera di presa da ubicarsi al foglio 3 mappale 184, a servizio dei mappali 184-78, per uso irriguo. (IPD/2787).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 06.12.2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Morsano al Tagliamento.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000,

n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Ai sensi degli artt. 13 e 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Cristina Parente.

Pordenone, 14 novembre 2006

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a carico del richiedente)

A16
06_49_3_AVV_DIR LLPP PN CHEMELLO

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della L.R. 3 luglio 2002, n. 16 e successive modifiche. Domanda della Ditta "Az. Agr. Chemello Giovanni e Luigi "(IPD/2741) per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

La Ditta Chemello Giovanni, con sede in San Giorgio della Richinvelda, fraz. Cosa - via Sant'Antonio n. 12, ha presentato in data 29.04.2003 domanda intesa ad ottenere la concessione a derivare mod. 0,05 di acqua da falda sotterranea in comune di San Giorgio della Richinvelda, mediante un' opera di presa ubicata al fg. 9, mappale 528, per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 06.12.2006, e pertanto fino al 20.12.2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricade l' opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 06.12.2006 e pertanto fino al 04.01.2007.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon , e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 14 novembre 2006

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a carico del richiedente)

A16
06_49_3_AVV_DIR LLPP PN RP

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta RP Serramenti srl per ottenere la concessione a sanatoria di derivazione d'acqua.

La Ditta Commerciale Serramenti srl, ora RP Serramenti srl, ha presentato in data 27.12.2000 domanda intesa ad ottenere la concessione a sanatoria per derivare mod. 0,033 di acqua ad uso igienico ed antincendio in Comune di San Vito al Tagliamento mediante due opere di presa ubicate al foglio 3 mappale 540-713.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 06.12.2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricade l' opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 06.12.2006.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

Pordenone, 14 novembre 2006

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a carico del richiedente)

A16
06_49_3_AVV_DIR LLPP PN ZINCOL

Rinnovo della concessione di derivazione d'acqua alla ditta Zincol Italia S.p.A.

Con decreto del Responsabile Delegato di P.O. n. LL.PP./ 549/IPD/535/1 emesso il 02.10.2006, sono stati accordati alla ditta Zincol Italia S.p.A. il subingresso ed il rinnovo della concessione a derivare mod. max 0,041 e massimi mc. 6.000 annui d'acqua dalla falda sotterranea mediante n. 1 pozzo ubicato in loc. Ponte Rosso del Comune di S. Vito al Tagliamento (fg. 3 mapp. 207), per uso industriale, fino al 31.05.2033.

Pordenone, 20 novembre 2006

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P. O.:
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a carico del richiedente)

E06
06_49_3_AVV_PROV GORIZIA ESPROPRI

PROVINCIA DI GORIZIA

Lavori di adeguamento funzionale e miglioramento della sicurezza dell'intersezione tra la S.P. n. 4 "Capriva - Gradisca" e la S.P. n. 5 "S. Lorenzo - Mariano" in Comune di Moraro. Decreto di esproprio di cui all'art. 22 del D.P.R. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Di espropriare, a norma dell'art. 22 del D.P.R. 327/01 "Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni, i beni indicati nel prospetto allegato A) al presente provvedimento, situati nel Comune Censuario di Moraro, così come risultano dai piani di frazionamento in premessa citati;

(omissis)

Gorizia, 20 novembre 2006

IL DIRIGENTE:
ing. Fulvio Finocchiaro

E06
06_49_3_AVV_PROV GORIZIA ESPROPRI_ALL

Lavori di adeguamento funzionale e miglioramento della sicurezza dell'intersezione tra la S.P. n. 4 "Capriva – Gradisca" e la S.P. n. 5 "S. Lorenzo – Mariano" in Comune di Moraro.

Art. 22 del D.P.R. 8 giugno 2002 n. 327 e successive mod. ed integrazioni - T.U. in materia di espropriazioni per pubblica utilità

INDENNITA' DA CORRISPONDERE IN VIA D'URGENZA

C.C. di Moraro

N	Proprietario	P.T. p.c.	Sup. di esproprio mq	Coltura in atto/tipo di area	Zona agraria n. 2 €/mq	Indennità base €	Maggiorazione per coltivatori diretti	Maggiorazione per accettazione	Indennità offerta
1	Comune di Moraro	180 121/139	310	Acque fondiarie	1,10	341,00		170,50	511,50
2	Comune di Moraro	628 1145/6	164	Improduttivo	2,00	328,00		164,00	492,00
3	Istituto Diocesiano per sostentamento clero	103 1146/1	67	Seminativo	2,00	132,00	264,00		396,00
4	Albertin Bruna	851 1643/3	502	Vigneto	6,50	3.263,00	6.526,00		9.789,00
5	Albertin Anna	920 1143/1	478	Vigneto	6,50	3.107,00	6.214,00		9.321,00

SUPERFICI DA ASSERVIRE

N	Proprietario	P.T. p.c.	Sup. di asservimento mq	Coltura in atto/tipo di area	Zona agraria n. 2 €/mq	Indennità base €	Maggiorazione per coltivatori diretti	Maggiorazione per accettazione	Indennità offerta
1	Istituto Diocesiano per sostentamento clero	103 1146/1	175	Seminativo	1,80	315,00	630,00		396,00

C10
06_49_3_CON_AG SVIL TUR COMUNICATO

AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL TURISMO
"TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA"

CODROIPO

(Udine)

Avviso pubblico per l'instaurazione di un rapporto di collaborazione a tempo determinato nella modalità a progetto per sviluppare e gestire con elevata autonomia le politiche di comunicazione di competenza dell'agenzia TurismoFVG secondo le linee strategiche e le azioni guida del Direttore Generale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 13 settembre 2006.

COMUNICAZIONE ESITO PROCEDURA SELETTIVA

Si comunica che nessuno dei candidati alla selezione di cui al predetto Avviso risulta essere in possesso dei requisiti soggettivi richiesti per l'instaurazione del rapporto di collaborazione.

Passariano, 26 ottobre 2006

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Jose Ejarque Bernet

C10
06_49_3_CON_AZ SS5 SORTEGGIO

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 "BASSA FRIULANA"

PALMANOVA

(Udine)

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del DPR 10.12.1997, n.483, si rende noto che in data 15 gennaio 2007, con inizio alle ore 9.00, presso la Sede Amministrativa dell'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" - S.O. Politiche del Personale - Palmanova, fraz. Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico:

RUOLO SANITARIO

– n.1 Dirigente medico della disciplina di Medicina Interna.

IL DIRIGENTE S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Adelchi Scarano

C10
06_49_3_CON_AZ OSP SM ANGELI 2 CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA
"S. MARIA DEGLI ANGELI"

PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di Dirigente medico di chirurgia maxillo facciale.

In esecuzione della determinazione n. 1075 del 13/11/2006, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

due posti di dirigente medico di chirurgia maxillo facciale

- Ruolo: Sanitario
- Profilo professionale: Medici
- Area funzionale: Area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- Disciplina: Chirurgia maxillo facciale.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 9.5.1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla Legge n. 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. Laurea in medicina e chirurgia;
2. Specializzazione in Chirurgia maxillo facciale o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998). Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda

di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000.

Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME:

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di Dirigente medico di pediatria.

In esecuzione della determinazione n. 1083 in data 13 novembre 2006, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

un posto di dirigente medico di pediatria.

- Ruolo: Sanitario
- Profilo professionale: Medici
- Area funzionale: Area medica e delle specialità mediche
- Disciplina: Pediatria.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 9.5.1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla Legge n. 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. Laurea in medicina e chirurgia;
2. Specializzazione in Pediatria o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998). Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000.

Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME:

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego- con l'osservanza delle norme

in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761;

c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d. iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - via Montereale,24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

j) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della L. 26.04.1983, n. 131, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - FRIULCASSA s.p.a - Cassa di Risparmio Regionale - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000;

- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel Curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.

I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

La specializzazione se conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, ad eccezione delle publicazioni che devono essere allegate alla domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

- negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

- davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

- dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

- per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di even-

tuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.

- per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
- per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
- per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.

Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

  Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

  ovvero

  devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli") direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'art. 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti.necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a. tipologia del rapporto di lavoro;

b. data di presa di servizio;

c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d. durata del periodo di prova,

e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo,

condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n, 196, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098). Sito Internet: www.aopn.sanita.fvg.it.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Giuseppe Balicchi

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" -
Via Montereale, 24 – 33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto ....

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n.... posto di .... presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a ....il ....;
2) di essere residente a .... (Prov. ....), Via ....n. ..;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
- Laurea in medicina e chirurgia conseguita il ....presso ....;
- Specializzazione in.......... conseguita il ....presso ....(c);
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di .... al n. ....;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ....(d);
9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....(allegare documentazione probatoria);
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992..(f) ;
13) che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig:..
via/piazza.................n........ telefono n. ....
cap. n. ...... città ....(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....
Firma...

a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del D. Lgs. 257/91 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;
d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;
f) allegare certificazione relativa all'handicap – tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della L, 104/92;

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

__l__ sottoscritt__ ____
nat __ a ________________________________(prov.________) il ______________________
residente in _____________________(prov.______), via ________________________________n. ___
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del DPR 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000)

d i c h i a r a

... ...
... ...
... ...
... ...
... ...
... ...

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ Allega copia del documento di identità ______________________________
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

... ...
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE ... ...
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
☐ Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ______________________________ n. ____________, rilasciato il ______________ da ______________________________, in presenza di ____
(cognome e nome e qualifica)

^^^

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:
a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ... ... della Provincia di ... al n. ... ...;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio ... .. conseguito il .... presso ... .
b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

C10
06_49_3_CON_AZ PUB SP ITIS AMM

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
ITIS

TRIESTE

Estratto d'avviso di selezione per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Istruttore amministrativo (cat C pos. ec. 1).

Si indice una selezione per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Istruttore amministrativo (cat C pos. ec. 1) con orario a tempo pieno. Si richiede diploma di maturità conseguito dopo corso quinquennale, assieme ad esperienza di almeno 6 mesi di lavoro subordinato a tempo pieno (o proporzionalmente più lungo se a tempo parziale) con mansioni amministrative e/o contabili presso una comunità socio-sanitaria.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del giorno 15 dicembre 2006.

Le domande vanno recapitate direttamente o a mezzo posta o fax (040-3736220) in via G. Pascoli 31, 34129 Trieste, vanno stese sull'apposito modulo che può essere ritirato al suddetto recapito così come l'Avviso di selezione contenente ogni utile informazione; analogamente tutta la modulistica può essere scaricata dal sito internet www.itis.it.

Trieste, 23 novembre 2006

IL DIRETTORE GENERALE:
Fabio Bonetta

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via S. Pellico n. 3 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)